La Gazzetta del Mezzogiorno

Gli scienziati sdrammatizzano: sono fenomeni piuttos

Guerre stellari? No, un

Forse è caduto in Istria uccider

Satelliti fuori orbita

Ma una pioggia di rottami minaccia la Terra

ROMA — La terra è sottoposta ad una pioggia continua di rottami spaziali che nasce dalle migliaia di satelliti non più attivi che ci orbitano sulla testa. Una indicazione se il fenomeno osservato l'altra notte sia da attribuire al rientro nell'atmosfera di uno di tali rottami si può avere consultando il bollettino Norad, emesso da una organizzazione internazionale che segue le traiettorie di tutti i satelliti artificiali, compresi quelli ormai non più attivi che col passare degli anni degradano la loro orbita e sotto l'effetto della gravità si avvicinano sempre più alla terra finchè entrano nell'atmosfera e vengono disintegrati per effetto dell'attrito con l'aria.

Il bollettino Norad segnala giornalmente decine di rientri indicando l'ora, la direzione, il punto di impatto con l'atmosfera. Di questa continua pioggia spaziale non si tiene molto conto dato che per fortuna i resti dei satelliti solitamente non arrivano sulla terra. Quindi le segnalazioni del Norad non sono seguite attentamente e la stessa Aeronautica Militare non sembra curarsene molto, infatti non ha neppure rilevato l'evento di questa notte.

Maggiore interesse rivolge a questi avvenimenti il mondo scientifico ed il Cnr attraverso il centro radar meteoritico di Budrio, vicino Bologna, ha registrato il fenomeno ma solo nel momento in cui avveniva, dato che trattandosi di un corpo molto piccolo non è stato possibile avvistarlo in anticipo con i telescopi ottici.

DANIELE ABBATTISTA

ROMA — E' stato un meteorite, forse di qualche metro di diametro, a provocare la notte scorse il grande bagliore che ha lasciato a bocca aperta migliaia di abitanti delle regioni a nord est della Penisola. L'insolito fenomeno luminoso è stato segnalato da numerosi cittadini sbigottiti a Vigili del fuoco e Carabinieri. Ma ora c'è un giallo. Il meteorite sarebbe precipitato su un'abitazione vicino a Parenzo, in Istria, provocando la morte di due fratelli. Il luogo del presunto impatto del meteorite, o di parte di esso, è Kozinozici, un borgo all'interno della riviera parentina, abitato da un centinaio di persone. La casa andata distrutta (sono rimasti in piedi solo i muri perimetrali) era abitata dai fratelli Martin e Ivan Della Marna, di 68 e 81 anni, entrambi morti nell'incendio. Ad avvalorare l'ipotesi che a provocare l'incidente sia stato il meteorite vi è l'ora in cui il fatto è avvenuto, poco dopo l'1.30, in coincidenza con le numerose segnalazioni giunte a vigili del fuoco, polizia e carabinieri di varie città italiane.

I vicini di casa dei fratelli Della Marna hanno detto di avere sentito un forte boato, accompagnato da una luce intensa. Subito dopo si sono sviluppate le fiamme. Per spegnere le fiamme i pompieri hanno lavorato per quattro ore. Gli inquirenti non escludono che l'incendio possa avere un'altra origine, anche se sono certi che non sia stato provocato da un ordigno bellico.

L'insolito fenomeno che ha interessato il versante adriatico si è verificato pochi minuti

L'illuminazione, di prop finora sconosciute accompagnata da un fort ha interessato l'Ital nordorientale e le regioni adriatiche

prima delle due. Il cielo è stato illuminato a giorno per alcuni secondi da una luce di colore rosso, secondo alcuni testimoni, più vicina al bluastro, secondo altri. In molti hanno descritto un bagliore simile a quello di un fulmine ma di intensità molto maggiore.

Da Bergamo a Pescara, passando per tutti i principali centri del versante adriatico del centro-nord, in migliaia, incuriositi o spaventati, hanno telefonato alle stazioni di Carabinieri e Polizia chiedendo spiegazioni del fenomeno che, in molte zone, è stato accompagnato da un forte boato.

Particolarmente preoccupati gli abitanti delle zone confinanti con l'ex Jugoslavia, che hanno temuto si trattasse dell'esplosione di un missile o di un aereo. Oltre confine, nell'Istria, in molti hanno creduto al concretizzarsi degli avvertimenti lanciati da miliziani serbi nei mesi scorsi e che un missile avesse centrato la centrale nucleare sita presso Lubiana. La polizia locale collega con la caduta di un frammento di meteorite l'episodio dell'incendio della casa di Parenzo, nella quale sono morti i due fratelli.

Questa eventualità è esclusa però dai Vigili del Fuoco e da Margherita Hack, dell'Osser-

vatorio astro giuliana. Sec il corpo celest mente disint frammento p duto nelle Adriatico. Al comando dell Aerea che ha cui tracciati r no, però, «nu Numerose se giunte da pa che agli adde controllo dell' masco di Orio

In Emilia R viso chiarore particolarmen zona di Rimi more, che ha arrivo del me tremare i vetr te abitazioni. ipotesi, è st quella di un una cabina di l'Enel, circost mattinata deg

Da Bologna italiano di st vertiva in una servazioni co parte di centi persone su un quasi sempre spiegazioni c che di conseg scenza osserv

autica militare

 20-1-93

i sdrammatizzano: sono fenomeni piuttosto frequenti

re stellari? No, un meteorite

caduto in Istria uccidendo 2 fratelli

bita

ggia
ni
Terra

posta ad una
spaziali che
liti non più
sta. Una in-
rvato l'altra
ntro nell'at-
i si può ave-
'orad, emes-
ernazionale
tti i satelliti
mai non più
ni degrada-
to della gra-
ù alla terra
a e vengono
ttrito con l'

ala giornal-
ndo l'ora, la
con l'atmo-
ggia spazia-
lato che per
solitamente
uindi le se-
ono seguite
Aeronautica
he molto, in-
l'evento di

a questi av-
co ed il Cnr
eteoritico di
registrato il
to in cui av-
di un corpo
ssibile avvi-
pi ottici.

DANIELE ABBATTISTA

ROMA — E' stato un meteorite, forse di qualche metro di diametro, a provocare la notte scorse il grande bagliore che ha lasciato a bocca aperta migliaia di abitanti delle regioni a nord est della Penisola. L'insolito fenomeno luminoso è stato segnalato da numerosi cittadini sbigottiti a Vigili del fuoco e Carabinieri. Ma ora c'è un giallo. Il meteorite sarebbe precipitato su un'abitazione vicino a Parenzo, in Istria, provocando la morte di due fratelli. Il luogo del presunto impatto del meteorite, o di parte di esso, è Kozinozici, un borgo all'interno della riviera parentina, abitato da un centinaio di persone. La casa andata distrutta (sono rimasti in piedi solo i muri perimetrali) era abitata dai fratelli Martin e Ivan Della Marna, di 68 e 81 anni, entrambi morti nell'incendio. Ad avvalorare l'ipotesi che a provocare l'incidente sia stato il meteorite vi è l'ora in cui il fatto è avvenuto, poco dopo l'1.30, in coincidenza con le numerose segnalazioni giunte a vigili del fuoco, polizia e carabinieri di varie città italiane.

I vicini di casa dei fratelli Della Marna hanno detto di avere sentito un forte boato, accompagnato da una luce intensa. Subito dopo si sono sviluppate le fiamme. Per spegnere le fiamme i pompieri hanno lavorato per quattro ore. Gli inquirenti non escludono che l'incendio possa avere un'altra origine, anche se sono certi che non sia stato provocato da un ordigno bellico.

L'insolito fenomeno che ha interessato il versante adriatico si è verificato pochi minuti prima delle due. Il cielo è stato illuminato a giorno per alcuni secondi da una luce di colore rosso, secondo alcuni testimoni, più vicina al bluastro, secondo altri. In molti hanno descritto un bagliore simile a quello di un fulmine ma di intensità molto maggiore.

L'illuminazione, di proporzioni finora sconosciute, accompagnata da un forte tuono, ha interessato l'Italia nordorientale e le regioni centrali adriatiche

Da Bergamo a Pescara, passando per tutti i principali centri del versante adriatico del centro-nord, in migliaia, incuriositi o spaventati, hanno telefonato alle stazioni di Carabinieri e Polizia chiedendo spiegazioni del fenomeno che, in molte zone, è stato accompagnato da un forte boato.

Particolarmente preoccupati gli abitanti delle zone confinanti con l'ex Jugoslavia, che hanno temuto si trattasse dell'esplosione di un missile o di un aereo. Oltre confine, nell'Istria, in molti hanno creduto al concretizzarsi degli avvertimenti lanciati da miliziani serbi nei mesi scorsi e che un missile avesse centrato la centrale nucleare sita presso Lubiana. La polizia locale collega con la caduta di un frammento di meteorite l'episodio dell'incendio della casa di Parenzo, nella quale sono morti i due fratelli.

Questa eventualità è esclusa però dai Vigili del Fuoco e da Margherita Hack, dell'Osservatorio astronomico della città giuliana. Secondo l'astronoma il corpo celeste si è quasi certamente disintegrato: quanche frammento potrebbe essere caduto nelle acque dell'Alto Adriatico. Allertato anche il comando della Prima Regione Aerea che ha sede a Milano, i cui tracciati radar non notavano, però, «nulla di anormale». Numerose segnalazioni sono giunte da parte di cittadini anche agli addetti della torre di controllo dell'aeroporto bergamasco di Orio al Serio.

In Emilia Romagna l'improvviso chiarore notturno è stato particolarmente evidente nella zona di Rimini. Il violento rumore, che ha accompagnato l'arrivo del meteorite, ha fatto tremare i vetri ed i muri di molte abitazioni. Qui, tra le tante ipotesi, è stata fatta anche quella di un corto circuito in una cabina di alta tensione dell'Enel, circostanza smentita in mattinata degli interessati.

Da Bologna anche il Centro italiano di studi ufologici avvertiva in una nota che le «osservazioni contemporanee da parte di centinaia o migliaia di persone su una vasta area sono quasi sempre riconducibili a spiegazioni convenzionali» e che di conseguenza la luminescenza osservata nella notte non prelude, in questo caso, a «incontri ravvicinati» con visitatori stellari. «Non si tratta di un fenomeno raro», assicura il professor Michele Bossi dell'Osservatorio astronomico di Brera. Ma che cosa ha provocato il lungo bagliore?

«Il meteorite — continua il prof. Bossi — deve essere entrato nell'atmosfera con un angolo molto radente. Come un ciottolo lanciato nell'acqua di uno stagno è rimasto a lungo a contatto con gli strati alti, forse rimbalzando più volte prima di concludere la sua corsa, ormai pressochè disintegrato, sulla crosta terrestre. Si è prolungato quindi l'attrito con l'atmosfera che ha scaldato e bruciato il meteorite provocando il fenomeno luminoso».

Grande impressione ha suscitato anche il boato che ha accompagnato l'arrivo del meteorite. Da che cosa può essere stato causato?

«Anche questo è un fenomeno perfettamente normale conclude il prof. La velocità con cui il corpo celeste è entrato nell'atmosfera doveva essere di almeno 40mila km all'ora, una velocità ben superiore a quella del suono. E come si sa quando un corpo supera questa soglia, come un aereo, per esempio, fa un boato. Ricordo un episodio simile, accaduto alcuni anni fa, di giorno, però. Il meteorite si disintegrò completamente, ma un enorme boato fu udito in tutta la Valle Padana».

L'ultimo meteorite caduto sulla Terra di cui si è avuta notizia, del peso di 6,5 chilogrammi e di dimensioni ridotte, si è abbattuto il 10 dicembre scorso in Giappone su un edificio di due piani, semidistrutto dall'impatto.

20-6-87 UNITÀ

Sempre meno italiani credono agli Ufo

Nel corso di otto anni sono molto diminuiti gli italiani che credono agli Ufo. Dal 35 per cento rilevato dall'istituto Doxa nella primavera del '79 si è scesi al 19 per cento nella primavera di quest'anno. È salita al 53 per cento la percentuale di coloro che ne escludono l'esistenza. L'inchiesta di quest'anno è stata commissionata alla Doxa dal Centro italiano di studi ufologici in occasione del quarantennale del primo avvistamento di un Ufo che avvenne negli Stati Uniti il 24 giugno 1947.

2-6-00

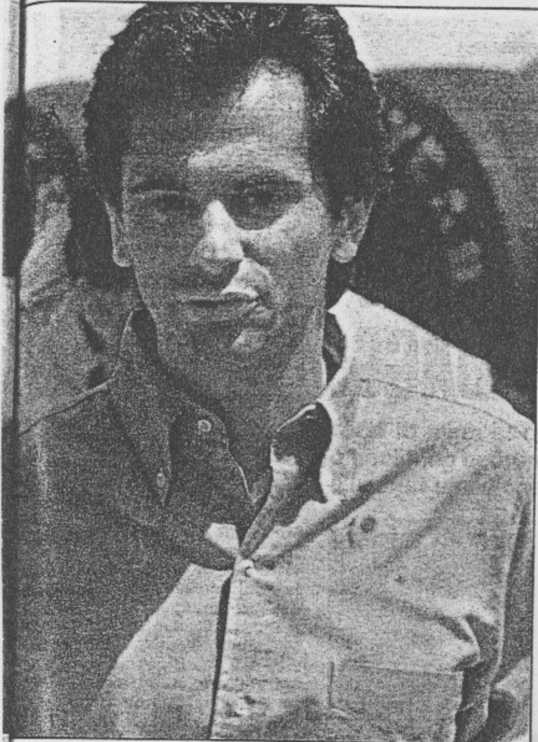
Tanti i consensi per l'incontro mondiale

Congresso ufologico, ultima giornata

Avvistati 200 oggetti dal '78

SAN MARINO - Un congresso mondiale che ha attirato grande attenzione ma soprattutto grandi consensi. E' quello che si è tenuto a San Marino e organizzato dal Centro Ufologico Nazionale che oggi terminerà le sue giornate di studio. Tanti i nomi importanti che hanno sfilato durante il congresso a partire da Nick Pope, londinese che ha sottolineato l'incidenza e l'importanza delle segnalazioni inglesi. Ma anche il Colonnello Aldo Oliviero del reparto generale Sicurezza ha esposto in un intervento senza precedenti, i dati statistici sugli oltre 200 dossier raccolti dal 1978 dall'Aeronautica italiana, sottolineando la realtà di un fenomeno che finalmente viene riconosciuto.

CORR. INFO SAMMARINESE



Nel passato di Jean-Yves, da sempre definito un apprezzato uomo d'affari, sarebbero emersi particolari poco edificanti di natura finanziaria che avrebbero indotto papà Ranieri a rivedere il suo assenso alle nozze. Per l'inquieta Stéphanie si tratterebbe del quinto fidanzamento sfumato. (Foto Veres).

tro ufologico.

«Telarico, per fortuna, non perse tempo. Dopo aver prelevato alcune zolle nel luogo indicato, le affidò immediatamente a due chimici che conosceva, Vincenzo Iorio e Alessandro Duttilo, perché indagassero al più presto sulla singolare scoperta».

Le analisi, accuratissime, durarono più di tre mesi. Subito dopo, il 26 marzo di quest'anno, Duttilo e Iorio spedirono al professor Malanga, da Caserta, una relazione di centoventi pagine da cui risultavano questi elementi fondamentali. Innanzitutto il terreno era stato sottoposto a un'alterazione fisico-chimica che, attraverso un procedimento di origine ignota, aveva provocato fra l'altro la decomposizione del fieno.

«Poi il suolo era stato non solo scaldato, ma addirittura bombardato da microonde di altissima potenza. L'erba era appiattita come se gigante l'avesse schiacciata con un ferro da stiro e la perdita d'acqua l'aveva fatta diventare bianca o paglierina.

«Se ci fosse stato un incendio, sarebbero rimasti sul posto residui di combustione di cui, invece, non esistevano tracce. E allora? Allora il rapporto dei chimici concludeva testualmente così: "Per ciò che riguarda la natura tecnologica della complessa azione energetica responsabile dei numerosi effetti sul terreno da noi rilevati, non conoscendo alcun mezzo terrestre, aereo o altro, capace di riprodurre gli effetti fisici di cui stiamo parlando, lasciamo una eventuale conclusione agli inquirenti ufologici che ci hanno commissionato l'indagine"».

SUI SETTE COLLI

Il 22 dicembre 1989, nelle vicinanze di Avellino, non c'erano stati avvistamenti. Ma non era la prima volta che venivano segnalati, in varie parti d'Europa, cerchi rossastri inspiegabili. I più famosi, di cui si sono occupati ampiamente i mass media, sono quelli concentrici rinvenuti in Inghilterra. Ma ci sono state altre manifestazioni del genere: per esempio in Brasile, in Italia (a Cesano Maderno) e nel 1981 in Francia, a Trans en Provence.

«Quest'ultimo caso è il più interessante di tutti, perché è stato riconosciuto ufficialmente dal governo francese ed è stato preceduto, sotto gli occhi di un testimone attendibile, dalle pazzesche acrobazie di un disco volante.

«L'analisi delle tracce trovate sul terreno di Trans en Provence corrisponde in tutto e per tutto al rapporto dei due chimici di Avellino. Fra l'altro entrambe mettono in risalto che il magnesio contenuto nelle zolle esaminate annovera, nel suo nucleo, una quantità di neutroni decisamente superiore a quella del magnesio terrestre».

A tirare le somme è Roberto Pinotti. «Per la prima volta», dice, «abbiamo a che fare con elementi concreti, usciti dal laboratorio. Finora, per noi ufologi, il dramma era che dovevamo basarci solo sui testimoni oculari e si sa che se tre testimoni assistono contemporaneamente a un incidente, lo descrivono ciascuno a suo modo. Ma adesso abbiamo il computer e il computer non soffre di allucinazioni.

«Negli ultimi mesi in Europa le scorribande degli Ufo si sono intensificate. Soltanto nel Belgio, in febbraio, gli avvistamenti sono stati trecento. Il 21 aprile i romani li hanno visti volteggiare sui sette colli e nella Russia della perestrojka, a quanto pare, gli alieni sono di casa... Già nell'autunno scorso avevano visitato l'Unione sovietica a più riprese, lasciando anche delle notevoli impronte sul terreno. Ma in seguito, per il chiasso suscitato nel mondo da quelle apparizioni, tutto era stato ridimensionato.

«Ora gli Ufo hanno fatto ritorno negli stessi luoghi, ma questa volta sono stati localizzati non da ragazzini e casalinghe, come nel 1989, ma da una fonte autorevole: i radar e i piloti del potente sistema di difesa antiaereo che circonda Mosca. Cosa posso aggiungere? Fino a vent'anni fa ci chiedevamo: gli Ufo esistono o no? Oggi sappiamo che esistono, abbiamo le prove, ma è solo un salto di qualità perché le domande sono altrettanto ardue: da dove vengono? cosa vogliono?

«Per offrire una risposta ragionevole, abbiamo a nostra disposizione solo un variopinto ventaglio di ipotesi, che nessuno ci impedisce di fare. Nient'altro, purtroppo, ma dobbiamo accontentarci, almeno per il momento...».

Anita Pensotti

oco», ma i centri di controllo radar non hanno registrato segnali

orse...

uro ad osservarci»

a un 'bolide'»

ecine e decine di
d eccoci a quella
iama "macchina
". Ma vuol dirmi
l paese che per al-
rant'anni mantie-
ate le caratteristi-
nam... dei pro-
? Nei giorni scorsi
Uniti hanno pre-
ereo invisibile, ha
razza di ali ha? In-
tecnologie in con-
luzione compiono
enormi passi in
ome la mettiano,
quell'oggetto vo-
nella migliore delle
meno da quarant'
inua ad apparire
e teste?».
ta, fantascientifi-
ertamente affasci-
ipotesi» del profes-
ani. L'idea di esse-
ti dai pronipoti dei
nipoti, del resto,
tanto lavoro agli
ori d'oltreoceano.
Back to the futu-
'esempio più lam-

iamo ai fatti di
ra. Per l'intera
di ieri i centralini
iani sono stati let-
bombardati dalle
di eccitatissimi
.
velocissimo, pri-
poi di un bianco
te, con una scia

per alcuni tra il grigio e l'azzurro, per altri tra il beige e il rosso. Questo, in sintesi, un concentrato delle varie descrizioni. E i centri di controllo radar? Nessun segnale sulle consolle di Ciampino e Fiumicino. Ma quattro piloti civili in volo sul Mediterraneo hanno segnalato alle torri di controllo di aver visto la «palla di fuoco».

Ora la parola passa all'astronomo. A sentire Vincenzo Zappalà dell'osservatorio di Pino Torinese, non si tratterebbe altro che di un «volgare» meteorite. Addio sogni di gloria, dunque. Addio ipotesi fiabesche. «Secondo le varie testimonianze oculari — afferma lo studioso — l'oggetto presenterebbe tutte le caratteristiche di un bolide, un meteorite di grandi dimensioni, che assume quell'aspetto cromatico attraversando gli strati alti dell'atmosfera e diventando incandescenti a contatto con l'aria».

I bolidi sono frammenti di asteroidi che vagano senza meta nel sistema solare e talvolta possono avvicinarsi alla terra fino a sfiorarla. Quando entrano nell'atmosfera esplodono, e i frammenti partono in ogni direzione. Questo fenomeno, secondo il professor Vincenzo Zappalà, potrebbe spiegare i diversi avvistamenti denunciati quasi contemporaneamente in varie zone del centro Italia.

Meteorite, dunque. E non extraterresti. Peccato, ma attenzione, non è detta l'ultima parola...

Maurizio Martinelli



...o del
...o Norman

...aggio
...rrestri.

...nna con
...e
...annino»
...ndaio
...a
...ecchio,

...articolare
...
...getto
...
...versa il cielo

do era responsabile dell'addestramento dei giovani piloti dell'Accademia Aeronautica, sul cielo dell'aeroporto di Amendola il comandante Salvatore Marcelletti,

Ventimila presenze nella località sciistica

Uno scampolo d'inverno tra le nevi del Terminillo

LA BIZZARRA primavera...

sabato. Potrebbe essere tutto e il contrario di tutto. Noi del Cun siamo i primi ad essere scettici nei riguardi di questo tipo di segnalazioni. Ogni anno ne arrivano a centinaia e di queste solo una minima parta nasconde qualcosa di interessante».

D'accordo professor Cingolani, ma è almeno possibile tracciare delle ipotesi? «Ipotesi... Le ipotesi lasciano il tempo che trovano finché non si arriva alla conferma definitiva. Un'ipotesi potrebbe essere quella del meteorite. Potrebbe trattarsi anche di un satellite artificiale in

disco volante comparve per la prima volta in un dipinto del Ghirlandaio, "la Madonna con San Giovannino" della seconda metà del Quattrocento, conservato a Firenze nei saloni di Palazzo Vecchio. Sulla destra dell'opera è immortalato un pastore che osserva uno strano

sua teoria, che già nel Quattrocento esisteva una sorta di psicosi da Ufo?** «Sono solo ipotesi, torno a sottolinearlo, e non escludo che qualcuno in tempi più recenti possa aver ritoccato il dipinto del Ghirlandaio. Ma quel particolare esiste, e noi abbiamo il dovere di studiarlo».

sto a Firenze, sono stati denunciati nel 1950 in Nuova Guinea da un missionario anglicano, nel '73 in Italia da un pilota militare di Guidonia, l'anno successivo in Francia da un pilota di caccia. Poi ancora nel 1986 in Abruzzo nei pressi di Rocca di Cambio. Ma potrei citarle

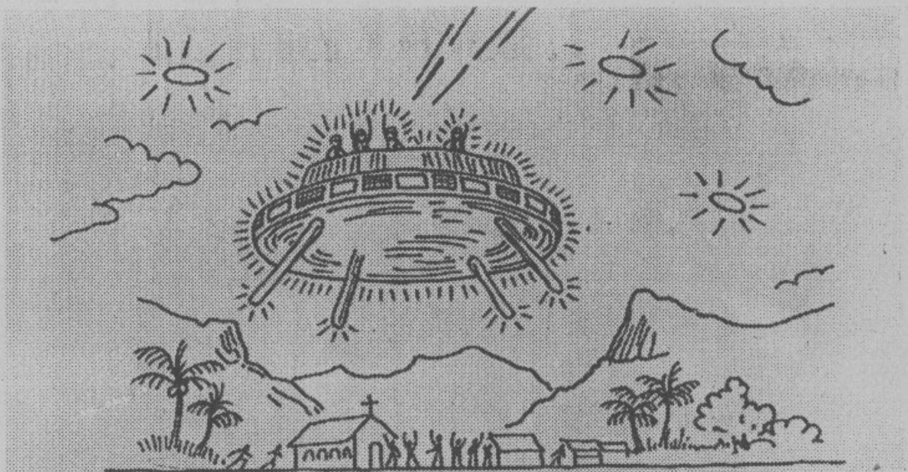
Ma torniamo ai fatti di casa nostra. Per l'intera mattinata di ieri i centralini dei quotidiani sono stati letteralmente bombardati dalle telefonate di eccitatissimi avvistatori.

Enorme, velocissimo, prima grigio poi di un bianco abbagliante, con una scia

asteroidi che vagano senza meta nel sistema solare e talvolta possono avvicinarsi alla terra fino a sfiorarla. Quando entrano nell'atmosfera esplodono, e i frammenti partono in ogni direzione. Questo fenomeno, secondo il professor Vincenzo Zappalà, potrebbe spiegare i diversi avvistamenti denunciati quasi contemporaneamente in varie zone del centro Italia.

Meteorite, dunque. E non extraterresti. Peccato, ma attenzione, non è detta l'ultima parola...

Maurizio Martinelli



Nelle foto:
a fianco,
un disegno del reverendo Norman Cruttwell sull'atterraggio di extraterrestri.
In alto
la «Madonna con bambino e San Giovannino» del Ghirlandaio custodita a Palazzo Vecchio, a Firenze.
Sotto: **il particolare ingrandito di un oggetto misterioso che attraversa il cielo**

L'ultimo clamoroso avvistamento risale al settembre 1978

Da dodici anni il cielo di Roma non conosceva «oggetti misteriosi»

GLI UFO non sanno leggere altrimenti si sarebbero fatti matte risate nell'apprendere che la scienza ufficiale — per capirci quella che condannò come eretico Galileo Galilei — considera come vittime di allucinazione collettiva quanti, nei giorni scorsi, prima in Belgio poi in Unione Sovietica, hanno assistito alle loro ripetute «manifestazioni», come in gergo si chiamano gli avvistamenti.

Se la cautela, in simili circostanze è d'obbligo, non è certo pensabile che anche le pellicole cinematografiche e le videocassette, sulle quali sono rimaste impressionate le evoluzioni degli oggetti volanti, soffrano di allucinazioni, poiché in Belgio tale fenomeno è stato documentato e ritrasmesso in tv. In Russia è stato addirittura il servizio di difesa aerea a scorgere sui radar la presenza degli Ufo e a farli inseguire dagli intercettatori.

A Roma siamo certamente di fonte ad un fenomeno diverso: quello al quale hanno assistito centinaia di persone che hanno chiamato i giornali, la polizia, le torri di controllo degli aeroporti, con ogni probabilità era il passaggio ad altissima quota di un frammento planetario. E i romani resteranno delusi nell'apprenderlo, anche con una certa giustificazione perché sono ormai dodici anni che nel cielo della Capitale non si assiste a «manifestazioni» clamorose e persistenti come quelle che si verificarono tra il 14 e il 16 settembre.

La più sconcertante avvenne nella mattinata appunto del 14 e fu vista da centinaia di persone che si stavano recando al lavoro. Le successive furono altrettanto interessanti e, specialmente di sera, ebbero quali testimoni migliaia di romani. La Sala Operativa della Questura inviò addirittura nella zona della Cassia alcune «Volanti» per avere conferma delle segnalazioni che subissavano il 113. Altri avvistamenti avvennero sempre nel novembre del 1978 in Adriatico prima che gli Ufo lasciassero i nostri cieli.

Che i misteriosi oggetti siano visibili nella volta celeste, nonostante parere contrario degli astronomi, è confermato per il passato dalla testimonianza di diversi piloti, sia civili che militari. Alcuni anni fa, quando era responsabile dell'addestramento dei giovani piloti dell'Accademia Aeronautica, sul cielo dell'aeroporto di Amendola il comandante Salvatore Marcelletti, successivamente passato al Gruppo Alitalia, ebbe una esperienza quasi drammatica.

«Volavo di notte a circa seimila metri — egli racconta — per controllare che l'esercitazione nella quale erano impegnati i ragazzi si svolgesse secondo i piani. Improvvisamente fu quasi folgorato da una luce che mi apparve di prora. Poi un oggetto enorme mi venne addosso a velocità incredibile ma, prima che potessi eseguire la manovra di scampo, si tolse repentinamente dalla mia rotta salvo continuare a danzarmi attorno. Il radar non vide nulla ma io giuro che era un Ufo».

Alfredo Passarelli

Ventimila pre

Uno sca tra le n

LA BIZZARRA primavera continua a fare i capricci. Chi sperava di approfittare del week-end per strappare a questo timido sole la prima abbronzatura è rimasto deluso.

Una fitta pioggerella ieri si è abbattuta a tratti sulla città, guastando la festa di chi sognava una puntata al mare e di chi contava di godersi una domenica cittadina. E il clima impietoso non ha certo dato una mano ai partecipanti alle due maratone che ieri hanno attraversato le strade della Capitale.

Chi invece ha brindato agli incerti umori di questa primavera sono stati gli operatori turistici del Terminillo che nell'uovo di Pa

Anche ieri numerose telefonate di chi ha visto la «palla di fuoco», ma i centri di contro

Un meteorite? Forse...

L'ufologo: «Potrebbe essere qualcuno venuto dal futuro ad osservarci»

Ma l'astronomo smentisce: «Per me era un 'bolide'»

«PRONTO POLIZIA? Guardate che arrivano i marziani». Sabato sera, ore 20.30. Decine di telefonate bombardano i centralini del 113. Per tutti la stessa versione: «Ho appena visto un oggetto luminoso solcare il cielo ad altissima velocità. Non era un aereo, ne sono certo. Ma cosa sta accadendo?».

Per rispondere a questo interrogativo ci vorrebbe la sfera di cristallo. Un'allucinazione collettiva? Un meteorite? Un'astronave piena zeppa di marzianetti dalle lunghe dita alla stregua dell' *Et* di Spielberg? La risposta è una sola: a sorvolare la città è stato un Ufo. Un Ufo vero e proprio. Nel senso letterale di ciò che quella sigla sta a significare: *Unidentified Flying Object*, Oggetto volante non identificato.

Mario Cingolani è il presidente del Centro ufologico nazionale. «È ancora presto — afferma lo studioso — per stabilire con esattezza l'indentità dell'oggetto avvistato sabato. Potrebbe essere tutto e il contrario di tutto. Noi ... fase di rientro. Ma in questo caso le autorità militari ne avrebbero dato notizia».

E mettiamo, invece, che si sia trattato di un Ufo vero e proprio. Qualcosa di cui davvero noi comuni mortali ignoriamo l'esistenza. «Ogni volta che parlo di queste cose — prosegue il presidente del Centro ufologico nazionale — ho il terrore di essere preso per matto. E se qualcuno, nel nostro futuro, avesse inventato la macchina del tempo e di tanto in tanto tornasse indietro nei secoli per studiare in presa diretta la storia dei suoi avi? Voleva delle ipotesi? Questa può essere più verosimile di quanto possa sembrare a prima vista. Vede, nell'arco di decine se non di centinaia di anni, nelle descrizioni di chi sostiene di aver visto oggetti volanti non identificati spesso ricorre il medesimo tipo di "astronave". La sua forma è circolare con dei fasci di luce proiettati verso il basso. Ebbene, quel tipo di disco volante comparve per la prima volta in un dipi...

Mario Cingolani lancia un'ipotesi fantascientifica: gli Ufo appartengono ai nostri pronipoti che, grazie alla «macchina del tempo», vengono ad osservarci. Più realista Vincenzo Zappalà, il quale pensa ai frammenti di asteroidi che, esplodendo al contatto con l'atmosfera, partono per le più diverse traiettorie: il fenomeno può spiegare gli avvistamenti denunciati sabato sera contemporaneamente in varie zone del Paese

oggetto sospeso in aria. Basta guardare attentamente il dipinto per capire che quell' elemento nasconde qualcosa di misterioso».

Ciò significa, secondo la sua teoria, che già nel Quat- ...

D'accordo professor Cingolani, ma torniamo alla macchina del tempo. «Già, la macchina del tempo. L'avvistamento di strani oggetti del tutto simili a quello esposto a Firenze, sono stati de... ancora decine e decine di esempi. Ed eccoci a quella che lei chiama "macchina del tempo". Ma vuol dirmi qual è quel paese che per almeno quarant'anni mantiene immutate le caratteristiche aerodinamiche dei proprio aerei? Nei giorni scorsi gli Stati Uniti hanno presentato l'aereo invisibile, ha visto che razza di ali ha? Insomma, le tecnologie in continua evoluzione compiono ogni anno enormi passi in avanti. Come la mettiano, allora, con quell'oggetto volante che nella migliore delle ipotesi, almeno da quarant' anni continua ad apparire sulle nostre teste?».

Azzardata, fantascientifica, ma certamente affascinante l'«ipotesi» del professor Cingolani. L'idea di essere osservati dai pronipoti dei nostri pronipoti, del resto, ha già dato tanto lavoro agli sceneggiatori d'oltreoceano. E il film «Back to the future» ne è l'esempio più lampante.

Ma torniamo ... per alcuni tra il grigio e l' azzurro, per altri tra il beige e il rosso. Questo, in sintesi, un concentrato delle varie descrizioni. E i centri di controllo radar? Nessun segnale sulle consolle di Ciampino e Fiumicino. Ma quattro piloti civili in volo sul Mediterraneo hanno segnalato alle torri di controllo di aver visto la «palla di fuoco».

Ora la parola passa all' astronomo. A sentire Vincenzo Zappalà dell'osservatorio di Pino Torinese, non si tratterebbe altro che di un «volgare» meteorite. Addio sogni di gloria, dunque. Addio ipotesi fiabesche. «Secondo le varie testimonianze oculari — afferma lo studioso — l'oggetto presenterebbe tutte le caratteristiche di un bolide, un meteorite di grandi dimensioni, che assume quell'aspetto cromatico attraversando gli strati alti dell'atmosfera e diventando incandescenti a contatto con l'aria».

I bolidi sono frammenti di



ıate di chi ha visto la «palla di fuoco», ma i centri di controllo radar non hanno registrato segnali

eorite? Forse...

sere qualcuno venuto dal futuro ad osservarci»

mentisce: «Per me era un 'bolide'»

Mario Cingolani lancia un'ipotesi fantascientifica: gli Ufo appartengono ai nostri pronipoti che, grazie alla «macchina del tempo», vengono ad osservarci. Più realista Vincenzo Zappalà, il quale pensa ai frammenti di asteroidi che, esplodendo al contatto con l'atmosfera, partono per le più diverse traiettorie: il fenomeno può spiegare gli avvistamenti denunciati sabato sera contemporaneamente in varie zone del Paese



oggetto sospeso in aria. Basta guardare attentamente il dipinto per capire che quell'elemento nasconde qualcosa di misterioso».

Ciò significa, secondo la sua teoria, che già nel Quattrocento esisteva una sorta

D'accordo professor Cingolani, ma torniamo alla macchina del tempo. «Già, la macchina del tempo. L'avvistamento di strani oggetti del tutto simili a quello esposto a Firenze, sono stati denunciati nel 1950 in Nuova

ancora decine e decine di esempi. Ed eccoci a quella che lei chiama "macchina del tempo". Ma vuol dirmi qual è quel paese che per almeno quarant'anni mantiene immutate le caratteristiche aerodinamiche dei proprio aerei? Nei giorni scorsi gli Stati Uniti hanno presentato l'aereo invisibile, ha visto che razza di ali ha? Insomma, le tecnologie in continua evoluzione compiono ogni anno enormi passi in avanti. Come la mettiano, allora, con quell'oggetto volante che nella migliore delle ipotesi, almeno da quarant'anni continua ad apparire sulle nostre teste?».

Azzardata, fantascientifica, ma certamente affascinante l'«ipotesi» del professor Cingolani. L'idea di essere osservati dai pronipoti dei nostri pronipoti, del resto, ha già dato tanto lavoro agli sceneggiatori d'oltreoceano. E il film «Back to the future» ne è l'esempio più lampante.

Ma torniamo ai fatti di casa nostra. Per l'intera

per alcuni tra il grigio e l'azzurro, per altri tra il beige e il rosso. Questo, in sintesi, un concentrato delle varie descrizioni. E i centri di controllo radar? Nessun segnale sulle consolle di Ciampino e Fiumicino. Ma quattro piloti civili in volo sul Mediterraneo hanno segnalato alle torri di controllo di aver visto la «palla di fuoco».

Ora la parola passa all'astronomo. A sentire Vincenzo Zappalà dell'osservatorio di Pino Torinese, non si tratterebbe altro che di un «volgare» meteorite. Addio sogni di gloria, dunque. Addio ipotesi fiabesche. «Secondo le varie testimonianze oculari — afferma lo studioso — l'oggetto presenterebbe tutte le caratteristiche di un bolide, un meteorite di grandi dimensioni, che assume quell'aspetto cromatico attraversando gli strati alti dell'atmosfera e diventando incandescenti a contatto con l'aria».

I bolidi sono frammenti di asteroidi che vagano senza meta nel sistema solare e

Anno LIV / N. 6
Martedì
7 gennaio 1997 IL TEMPO

Misterioso avvistamento della torre di controllo all'aeroporto di Fiumicino. Potrebbe essere un meteorite

Caccia all'Ufo nei cieli di Roma

Una grande sfera verde è stata avvistata anche da un pilota dell'Alitalia

Decine di telefonate ricevute dalla polizia. L'oggetto non identificato ha seminato panico e curiosità lungo il litorale laziale

ALESSANDRA ZAVATTA

ROMA — «Mamma, i marziani». L'allarme extraterrestri è stato lanciato ieri pomeriggio dalla torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino. Alle 18,22 gli uomini-radar del Leonardo da Vinci hanno visto un'enorme «palla di fuoco» di colore verde attraversare il cielo da est verso ovest. L'Ufo sarebbe scomparso in direzione della pineta di Fregene. L'oggetto volante è stato avvistato anche dal comandante del volo AZ 062, che stava decollando dalla pista 25 alla volta di Madrid. Mentre l'MD 80 dell'Alitalia stava completando il decollo ed aveva già raggiunto i 1.500 piedi di altezza la «palla» luminosa è apparsa all'orizzonte. Dalla «porzione» di cielo in direzione del Grande raccordo anulare è «schizzata» verso il mare. E'poi volata a folle velocità sulla pineta di Coccia di Morto ed è scomparsa sopra Fregene.

Il fenomeno è stato registrato anche dall'Ufficio Traffico dello scalo romano. In servizio in quel momento dietro i banconi zeppi di computer e radar c'era, tra gli altri, l'assistente al volo Roberto Rappini: «Ho visto una palla verde comparire in aria sopra il Gra e correre verso la costa. Sopra la pineta di Fregene l'oggetto s'è spento. Non penso sia riuscito a toccare il suolo qualunque cosa fosse». L'Ufo è stato visto anche da altri due testimoni oculari che lavorano al Leonardo da Vinci. Un impiegato della Cubana, la compagnia aerea dell'isola caraibica, e un tecnico della Croazia Airlines. In quel momento si trovavano vicino alle piazzole di sosta dei jet. Pure il loro racconto parla di un «oggetto luminoso di colore verde che ha solcato il cielo». E' stata immediatamente allerata la polizia dell'aeroporto e il commissariato di Fiumicino. L'Ufo, secondo quanto riportato dal rapporto redatto dalla Polaria, altro non sarebbe che un meteorite, incendiatosi al contatto con l'atmosfera terrestre. L'oggetto volante non identificato potrebbe, comunque, essere anche un razzo sparato subito fuori i confini del Leonardo da Vinci. Anche se sui radar della torre di controllo non ha lasciato tracce. Il confine dell'aeroporto è stato passato al setaccio dalle forze delll'ordine, ma i controlli «perimetrali» non hanno dato alcun esito. Per questo sono in corso indagini per stabilire la vera natura dell'Ufo. Sul litorale romano l'«avvistamento» degli extraterrestri ha destato grande preoccupazione nella popolazione. A Ostia, Fiumicino e Fregene la gente, quando i telegiornali hanno diffuso la notizia, è uscita sui balconi a scrutare il cielo con binocoli e cannocchiali.

Gli extraterrestri li aspettavano pure i fans di Helinor Harar, la «sensitiva» Israeliana che aveva predetto la vittoria elettorale del leader conservatore Benjamin Nethanyau. Ieri sera migliaia di persone si sono radunate sulle spiagge d'Istraele. Nell'aria gli altoparlanti hanno diffuso per ore la colonna sonora del telefilm «X-files», ma di Ufo neanche l'ombra.

Corriere della Sera MARTEDÌ 7 GENNAIO 1997

IL CASO / Molte segnalazioni, forse era un razzo

Un Ufo avvistato a Fiumicino

Caccia all'Ufo per tutta la notte di ieri lungo il litorale tra Ostia e Fregene, in cerca di un oggetto particolarmente luminoso, di colore verde, che sarebbe caduto nella pineta. Era stato visto qualche attimo prima solcare a forte velocità e a grande altezza l'orizzonte in direzione est-ovest. Erano esattamente le 18.22 quando gli allibiti operatori dell'ufficio traffico e della torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino hanno avvistato il misterioso oggetto che non aveva riscontri negli aeromobili in programma. È subito scattato l'allarme e da una serie fitta di telefonate in breve è arrivata la conferma che non si era trattato di un abbaglio. L'Ufo era stato visto infatti anche dalla torre di controllo del vicino aeroporto militare di Pratica di Mare. Poco dopo il terzo riscontro: una telefonata da una pista dello stesso aeroporto Leonardo Da Vinci, era il comandante del volo AZ 062 in procinto di decollare per Madrid dalla pista numero due, che aveva visto la stessa cosa e, allarmato, chiedeva, informazioni.

L'oggetto luminoso è stato avvistato anche da molti cittadini: secondo alcuni, proveniva dal raccordo anulare e sarebbe caduto nella zona della pineta di Fregene. Immediatamente sono scattate le operazioni di ricerca: la sala operativa della polizia dello scalo romano, subito informata dell'avvistamento, ha predisposto, assieme al commissariato di Fiumicino, un controllo in tutta l'area: in pratica dalla pineta di Coccia di Morto, lungo la direttrice del Leonardo Da Vinci, sino a Fregene. Mistero fitto sulla natura dell'oggetto: si è fatta l'ipotesi di un potente razzo, ma non si è esclusa la più allarmante possibilità di un missile terra-aria.

IL CASO / Senza esito le ricerche nella pineta di Fregene. Nel '94 e nel '93 allarmi extraterrestri p

Ufo, bengala, raggio o meteorite? La «palla verde» div



I tecnici dell'Esercito hanno inutilmente battuto la pineta con i rilevatori di radiazioni. A sinistra, un testimone

Bengala, meteorite, raggio laser sparato da una discoteca, fenomeno di ionizzazione dell'aria, sospetto Ufo. L'oggetto volante non identificato, una palla verde, luminosa, che la sera dell'Epifania ha solcato per pochi secondi il cielo del litorale, ha lasciato dietro di sé una scia di ipotesi e di pareri contrastanti.

Le ricerche condotte da polizia e carabinieri nella pineta di Fregene, dove la «palla verde» è scomparsa, non hanno dato alcun esito. Nulla da segnalare, nella zona dell'ipotetico atterraggio, anche per il Centro ufologico nazionale, dopo il sopralluogo dell'esperto Massimo Fratini. L'associazione tuttavia non esita a rilevare nel fenomeno più di un elemento di carattere ufologico.

L'oggetto volante è stato visto da un gran numero di persone. Ecco alcune testimonianze. Elena Fiorletta, 22 anni, studentessa, alle 18.22 si trovava all'Idroscalo: «Ho visto per quattro o cinque secondi un oggetto verde, di forma ovale, luminosissimo. Non aveva una scia. Si è spento in direzione di Fiumicino».

Franco Travaglini, vicepresidente della pro-loco di Fregene ha notato «un fascio di luce che è andato ad esaurirsi nella pineta di Torre Primavera». Alcune ore dopo l'apparizione Tommaso Molinari, 21 anni, si è recato in compagnia di amici in via Coccia di Morto, la strada che costeggia il lato Ovest dell'aeroporto. «Saranno state le 23.30 — racconta — quando abbiamo visto in cielo una luce verde, di forma tonda, che pulsava. Sembrava immobile».

A Ostia c'è un'associazione di astrofisici, l'Altair. Il preside è uno studente di Ingegne Flavio Nobile. «Penso ch tratti di un fenomeno di ioniz zione dell'aria», ha detto. L'al ipotesi è quella della rifrazi ottica. Secondo la mappa c l'inquinamento luminoso dell' mosfera, redatta dall'Unic astrofili italiani, ha ricordato studente universitario, qu del litorale romano è una aree più colpite. Una cosa ta: da quelle parti non è la p volta che si grida «all'Ufo». '94 l'allarme è scattato per via un raggio laser di una discote e nel '93 a causa di un pallor

Tra i testimoni dell'evento, cuni godevano di una posizic in prima fila. «Per me si è trat to soltanto di un bengala»: G vanni Fiordelmondo, pilota d l'Alitalia dal 1985, stava facen atterrare un MD-80, quando g

IL CASO / Senza esito le ricerche nella pineta di Fregene. Nel '94 e nel '93 allarmi extraterre

Ufo, bengala, raggio o meteorite? La «palla verde»



I tecnici dell'Esercito hanno inutilmente battuto la pineta con i rilevatori di radiazioni. A sinistra, un testimone

Bengala, meteorite, raggio laser sparato da una discoteca, fenomeno di ionizzazione dell'aria, sospetto Ufo. L'oggetto volante non identificato, una palla verde, luminosa, che la sera dell'Epifania ha solcato per pochi secondi il cielo del litorale, ha lasciato dietro di sé una scia di ipotesi e di pareri contrastanti.

Le ricerche condotte da polizia e carabinieri nella pineta di Fregene, dove la «palla verde» è scomparsa, non hanno dato alcun esito. Nulla da segnalare, nella zona dell'ipotetico atterraggio, anche per il Centro ufologico nazionale, dopo il sopralluogo dell'esperto Massimo Fratini. L'associazione tuttavia non esita a rilevare nel fenomeno più di un elemento di carattere ufologico.

L'oggetto volante è stato visto da un gran numero di persone. Ecco alcune testimonianze. Elena Fiorletta, 22 anni, studentessa, alle 18.22 si trovava all'Idroscalo: «Ho visto per quattro o cinque secondi un oggetto verde, di forma ovale, luminosissimo. Non aveva una scia. Si è spento in direzione di Fiumicino».

Franco Travaglini, vicepresidente della pro-loco di Fregene ha notato «un fascio di luce che è andato ad esaurirsi nella pineta di Torre Primavera». Alcune ore dopo l'apparizione Tommaso Molinari, 21 anni, si è recato in compagnia di amici in via Coccia di Morto, la strada che costeggia il lato Ovest dell'aeroporto. «Saranno state le 23.30 — racconta — quando abbiamo visto in cielo una luce verde, di forma tonda, che pulsava. Sembrava immobile».

A Ostia c'è un'associazione di astrofisici, l'Altair. I
è uno studente di
Flavio Nobile. «Pe
tratti di un fenomen
zione dell'aria», ha d
ipotesi è quella dell
ottica. Secondo la
l'inquinamento lumi
mosfera, redatta d
astrofili italiani, ha
studente universita
del litorale romano
aree più colpite. Una
ta: da quelle parti no
volta che si grida «a
'94 l'allarme è scattat
un raggio laser di un
e nel '93 a causa di u

Tra i testimoni dell
cuni godevano di un
in prima fila. «Per me
to soltanto di un ben
vanni Fiordelmondo,
l'Alitalia dal 1985, sta
atterrare un MD-80, q

Corriere della Sera MERCOLEDÌ 8 GENNAIO 1997

Mario Guttieri titolare della Prontolat racconta: "Mi sono fermato a guardare, non credevo ai miei occhi

UN UFO TONDO E LUMINOSO SULLA VILLA DI CORNETTO

Mario: "Mai creduto a queste cose. Eppure l'ho visto!"

IL FATTO

L'UFO ha volato sul cielo di Guidonia a bassa quota e probabilmente ha pernottato nei terreni nei pressi della villa Cornetto. E' quanto afferma Giovanni Mario Guttieri, 29 anni di Collefiorito sposato e padre di una bambina di due anni.

"L'ho visto a distanza ravvicinata - riferisce sbalordito Guttieri - erano circa le 7.30 o le otto meno un quarto, l'ho visto bene perché era a una distanza di 200 metri."

Il signor Mario Guttieri afferma di aver visto l'UFO volare a bassa quota e che quando é passato davanti a lui si é dovuto abbassare per continuare a vederli perché é rimasto tutto il tempo dentro al furgone. "Forse volavano a bassa quota - suppone - per sfuggire al controllo dei radar".

"Era domenica mattina e facevo la consegna dei cornetti, stavo andando al bar di Bagni di Tivoli - racconta - come ogni domenica mattina percorro via Roma col furgone. La domenica del 6 gennaio stavo tranquillamente percorrendo la strada quando un pò più avanti di Villa Dante nei pressi del supermercato la Triade ho notato un fascio di luce bianca che proveniva dall'alto. Ho alzato gli occhi e ho visto che c'era qualcosa ... non ho accusato nessuna cosa strana tipo malesseri o sensazioni strane, i fari del furgone sono rimasti accesi ... nulla di simile mi é capitato."."



Giovanni Mario Guttieri di Collefiorito

Alla domanda da che cosa era stata attirata la sua attenzione tanto da fermarsi col furgone, Guttieri risponde che in un primo momento aveva pensato si trattasse di uno di quegli elicotteri dei Carabinieri che si usano quando si fa un blitz perché c'era un'enorme fascio di luce che illuminava il terreno sottostante e di essere stato attratto soprattutto perché non sentiva alcun rumore tipico degli elicotteri.

"C'era un pò di foschia, a quell'ora é normale - continua - quindi ho rallentato con il furgone, poi mi sono fermato per guardare bene e ho abbassato il finestrino per cercare di sentire qualche rumore. Il rumore non si sentiva e quello che mi sembrava un elicottero non lo era affatto. Guardando bene mi sono accorto che aveva la forma di un disco più o meno come quello disegnato sui giornali con due ali ai lati e due lucette rosse .. era di spalle questa cosa. Era fermo, più o meno sopra la villa Cornetto, dove ci sta un enorme spazio, e .... dove credo che se fanno dei sopralluoghi possono trovare qualcosa ... perché questi erano proprio bassi, penso che si erano sollevati da quel terreno e che lì abbiano passato la notte".

Un particolare di estremo interesse é quello riferito da Guttieri sulla lenta velocità con la quale viaggiava l'UFO. " Erano fermi quando li ho visti e dopo un paio di minuti si sono mossi lentamente, hanno fatto una manovra, si son girati ed hanno preso direzione Roma sempre a bassa quota e con una velocità lenta all'incirca 20 Km all'ora. E' stato lì, quando hanno ripreso a muoversi e sono arrivati vicino Roma che li ho visti bene perché il cielo era più chiaro".

La descrizione morfologica che Guttieri ne fa é precisa e dettagliata : di grandezza quanto quella di un elicottero di Carabinieri, di forma ovoidale bombato sopra e sotto con due alette lateralmente ai margini dei quali due lucette rosse e un grande fascio di luce bianca che emanava nella direzione di marcia.

"Io non ho pensato agli Ufo, infatti sono andato a casa senza dire niente. Sono molto scettico su queste cose ma quando ho sentito in televisione la notizia che altri lo avevano visto e che l'oggetto non é stato identificato allora ... ho avuto una sorta di illuminazione nel senso che lì mi son detto e mi son reso conto di aver visto gli Ufo." Così conclude Guttieri.

Le proteste dei viaggiatori costretti a un'interminabile odissea nel caos dello scalo romano

Rientro shock a Fiumicino

Ritardi, disagi, code interminabili ai nastri che trasportano i bagagli: il giorno del ritorno dalle vacanze di Capodanno al Leonardo da Vinci è stato disastroso

Stefano Viadovich

Epifania amara per gli oltre 73mila passeggeri in transito ieri all'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino. Una festività, per molti, da dimenticare. Una Befana che nelle calze non ha portato soltanto pioggia e gravi disagi, ma anche, e soprattutto, lunghe e snervanti attese.

Code ai check-in di partenza, di fronte ai nastri che trasportano i bagagli, sotto la pensilina del terminal, dove centinaia di persone ammassate con borse e carrelli nelle mani si sono contese «selvaggiamente» un passaggio in taxi. La gente è arrivata persino a pregare perché l'infinita odissea finisse prima possibile. Oltre novantuno voli, su un totale di almeno 300 previsti, dalle prime ore della mattinata fino alle 4.20 del pomeriggio, sono atterrati con almeno 15 minuti di ritardo rispetto all'orario che compariva sui display luminosi dei cartelloni. La palma d'oro del ritardo l'ha conquistata sicuramente il volo 840 Twa proveniente dalla Jamaica, con scalo a Miami e New York: rispetto a una previsione fin troppo ottimistica per le ore 8.40 del mattino, i passeggeri sono riusciti a sbarcare soltanto dopo le 14.

«Abbiamo perso - raccontano Monica Pollastri e Valerio Vannini, una giovane coppia di Prato - la cognizione del tempo. Siamo rimasti seduti in aereo, praticamente, un giorno intero. La vacanza è stata stupenda, è vero, ma il viaggio di ritorno è stato un vero e proprio inferno!». Fuori dalle piste i viaggiatori di Capodanno hanno atteso altri 25 minuti prima di riuscire a mettere le mani sui propri bagagli, accumulati ai nastri trasportatori. L'AdR, la società che ha in gestione i servizi aeroportuali, specifica che la causa di tutto è stata la rotazione degli aeromobili, la riprogrammazione dei voli per la perdita delle fasce operative per l'ok della torre di controllo, il maltempo che ha messo in ginocchio gli scali di tutto il Nord Europa.

«È stato il "bentornato" - spiegano Cristina Tempesti e Lorenzo Gramigni, di Firenze, anche loro sul volo da New York - che ci ha riservato il nostro Paese.

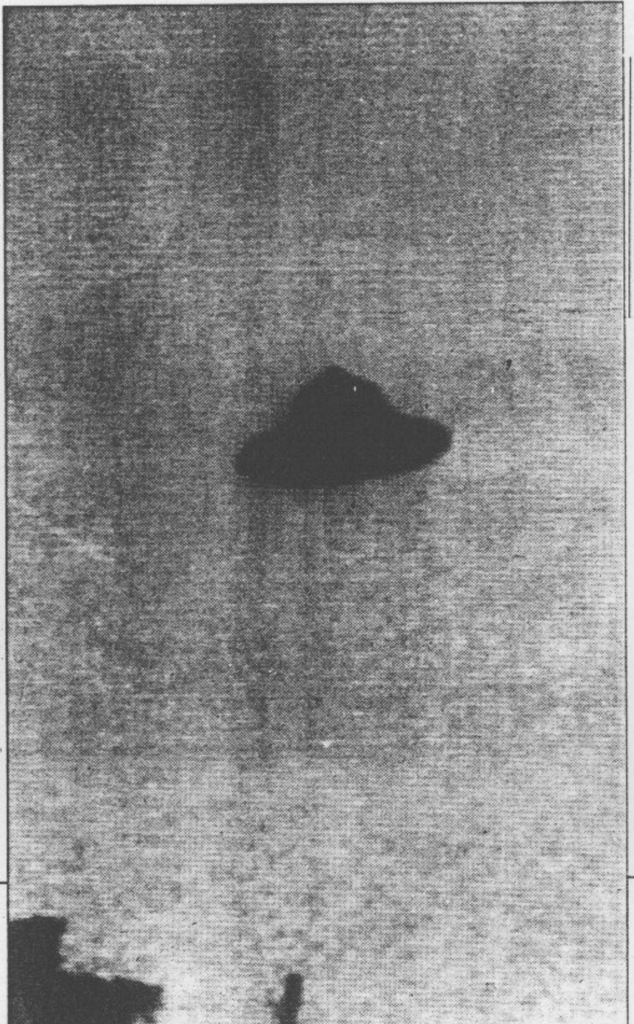
I passeggeri hanno atteso anche più di un'ora prima di riavere i loro effetti personali

Siamo stremati, spossati, distrutti. Ma anche, e soprattutto, arrabbiati con la compagnia aerea e l'organizzazione di Fiumicino. Non è stato potenziato il servizio, nonostante si poteva prevedere, e prevenire, il caos del rientro in massa».

Centododici voli provenienti da tutto il mondo sono atterrati in ritardo. Il 53% dei 340 aerei sono partiti in ritardo: 35 minuti la media degli slittamenti per i voli internazionali, 25 minuti per quelli interni. Anche qui un record: sei ore per il volo diretto a Jedda. Oltre 700mila sono stati i viaggiatori che dalla vigilia di Natale al 6 gennaio sono transitati all'aeroporto della capitale. Con una media giornaliera di 68mila persone, uomini e mezzi dell'AdR hanno lavorato senza tregua per cercare di fronteggiare l'emergenza. Se il volo proveniente da Cuba è riuscito ad abbassare i carrelli sulla pista di atterraggio con addirittura quindici minuti di anticipo, un unicum per il primo giorno «nero» dell'anno, i passeggeri che hanno trascorso le ferie a L'Avana hanno perso un'ora per riavere i bagagli.

«Ci hanno fatto correre come trottole - racconta Luigi Capobianchi, romano di 50 anni - da una varco a un altro. Attraverso gli altoparlanti ci mandavano da una parte, poi, da un'altra. Insomma, alla fine hanno cambiato per ben quattro volte il numero del nastro di riconsegna». Un'ora e 10 minuti è stato il tempo di attesa maggiore per i bagagli: altro primato ottenuto dal volo AZ 203 Alitalia proveniente da Londra. Ma a far «concorrenza» alla nostra compagnia di bandiera ci ha pensato quella anglosassone: il volo Ba 2828 della British Airways, infatti, proveniente dalla capitale inglese via Parigi, non solo è arrivato alle 15.57 con 60 minuti di ritardo, ma alle 17.15 aveva riconsegnato ai passeggeri soltanto la metà dei bagagli.

«Ci è stato detto - spiegano Anna Angeloni e Silvia Ziino, di Roma - che si sono guastati i nastri. Ma non ci crediamo: la nostra paura è che, invece, le valigie non siano state imbarcate sull'aereo». Come accaduto, del resto, al volo della Jemenia Airways proveniente da Sanaa.



Sarà stato un Ufo, un meteorite o un razzo luminoso, l'oggetto visto ieri sera a Fiumicino?

E alle 18.22 scatta perfino l'«allarme extraterrestri»

Oggetto volante non identificato visto da piloti e controllori

Allarme Ufo a Fiumicino. Dopo una giornata di caos, sullo scalo romano intasato dal traffico e dai disagi causati dal massiccio rientro si allunga anche l'ombra di un oggetto volante non identificato. Paura, curiosità e un pizzico di mistero: proprio quello che mancava per l'ultimo, caotico giorno delle fredde vacanze di Capodanno.

Un oggetto particolarmente luminoso, di colore verde, è stato avvistato nel tardo pomeriggio di ieri sui cieli del litorale romano: a forte velocità ha solcato molto alto l'orizzonte in direzione est-ovest. Molte segnalazioni sono giunte dai cittadini ai centralini delle forze dell'ordine, alcuni automobilisti hanno dichiarato di aver notato l'oggetto volante anche dal raccordo anulare.

L'«Ufo» è stato avvistato alle 18.22 dagli operatori dell'ufficio traffico e della torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino, e dagli operatori della torre di controllo dell'aeroporto di Pratica di Mare, oltre che dal comandante del volo AZ062 in procinto di decollare per Madrid dalla pista n. 2 del Leonardo da Vinci. Il pilota del volo Alitalia diretto in Spagna, mentre l'aeromobile si trovava ancora sulla pista, ha confermato di aver visto cadere l'«Ufo» all'orizzonte. L'oggetto luminoso proveniva dal Raccordo anulare e sarebbe stato visto cadere verso terra nella zona della pineta di Fregene. Anche se, secondo un'altra versione dei fatti, il presunto «Ufo» non avrebbe in realtà mai toccato terra.

Del misterioso avvistamento è stata tempestivamente informata anche la sala operativa della polizia dello scalo romano, che ha predisposto, in collaborazione con il commissariato di Fiumicino, un controllo a tappeto nell'area che va dalla pineta di Coccia di Morto, lungo la direttrice del Leonardo da Vinci, sino a Fregene. Per verificare se davvero sulla zona sia eventualmente caduto qualcosa proveniente dal cielo.

I vigili del fuoco hanno inviato sul posto un mezzo speciale, equipaggiato per rilevare l'eventuale presenza di materiale radioattivo. Per il momento non si conosce ancora la natura dell'oggetto avvistato, anche se si ipotizza che possa essersi trattato di un potente razzo, o forse di un meteorite. Nessuno degli esperti della torre di controllo si è però finora sbilanciato nel formulare ipotesi più precise.

Molte persone hanno raccontato di aver visto un oggetto di colore rosso, blu e verde proveniente da est cadere verso terra. Un lampo fortissimo che ha squarciato il cielo ed è poi velocemente scomparso. Il tutto sarebbe durato non più di tre secondi. Roberto Rappini, 59 anni dal '72 operatore dell'ufficio traffico al Leonardo da Vinci è una di quelle persone che hanno visto l'oggetto luminoso: «sembrava una palla, era di color verde acceso e si muoveva ad altissima velocità, procedeva da est in direzione ovest a un certo punto si è spento». Lo stesso fenomeno è stato visto da rappresentanti delle linee aeree «Cubana» e «Croatia Aerlines» che erano in pista al momento (2, 3 secondi) in cui si è vista la luce.

IL MESSAGGERO
GIOVEDÌ
9 GENNAIO 1997

L'Ufo della Befana/Le emozioni di una coppia sorpresa dal bagliore verdognolo nella pineta di Fregene

«Quella luce ha spento la mia auto»

Maurizio Vassallo racconta l'incontro ravvicinato sull'Aurelia con il "globo"

di GIULIO MANCINI

In molti l'hanno visto ma c'è anche chi quel fenomeno l'ha pure "subito". Il mistero sulla sfera luminosa che ha solcato i cieli del litorale romano nella sera dell'Epifania si infittisce con nuove e inspiegabili testimonianze, entrambe riguardanti episodi accaduti nei pressi di Fregene dove l'Ufo avrebbe concluso la sua corsa.

Maurizio Vassallo, 36 anni, attore televisivo e cinematografico con all'attivo trasmissioni come "Discoring" e tredici film, lunedì pomeriggio verso le ore 18,20, in coincidenza con il passaggio del globo luminescente, era in auto nei pressi del quartiere balneare. «Stavo tornando da un pranzo di lavoro fatto a Fregene – racconta – Mi trovavo sulla strada che unisce Fregene all'Aurelia (via del Fontanile di Mezzaluna *ndr*) ed era buio quando improvvisamente il cielo è stato rischiarato da quella sfera verde. Ero nella mia Audi 80 e stavo ascoltando la radio quando improvvisamente sia il motore che la musica si sono fermati».

«Ho pensato a un guasto improvviso dell'impianto elettrico – prosegue il racconto Vassallo – anche se sono stato attraversato da un brivido di paura. Non è comodo fermarsi al buio, su una strada di campagna con il pericolo di qualche animale randagio. Ho aperto il cofano per trovare il guasto ma non ho trovato nulla di particolare nel motore. Allora ho cercato di chiamare casa per comunicare l'inconveniente ma anche il telefonino Gsm non dava segni di vita. Sono stato mezz'ora a cercare di capire cosa stesse succedendo e quando ormai disperavo di risolvere la situazione la macchina si è rimessa in moto da sola e l'autoradio ha ripreso a suonare. Anche il telefono ha rifunzionato».

Il giorno dopo Maurizio Vassallo ha saputo del fenomeno notato a Fregene e ha fatto vedere l'Audi all'elettrauto senza che però sia stato rilevato alcun guasto.

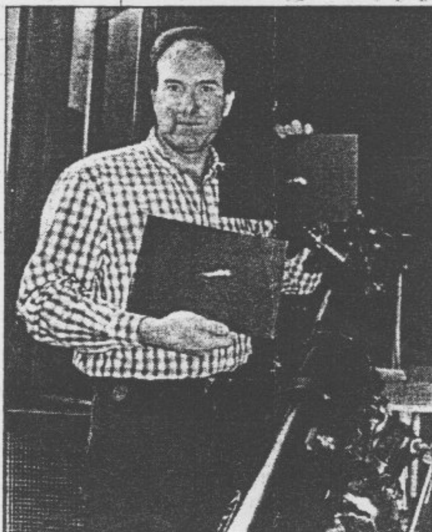
Un incidente analogo è stato raccontato da una coppia, Beatrice Gabrielli e Marzio Montiroli, quest'ultimo residente ad Artena. Anche loro si trovavano in auto nei pressi di Fregene. «Non conosco molto bene la zona – spiega Montiroli – ma ricordo con certezza che eravamo nei pressi di una pineta vicino a un canale. Saranno state le sei e mezza del pomeriggio quando abbiamo visto una immensa luce verde e, contemporaneamente, si è spento il motore dell'auto».

«Da quel momento ho i ricordi molto confusi – è il racconto dell'uomo – Mi sono sentito attratto da una forza misteriosa, quasi sotto ipnosi, e spinto a scendere dalla macchina per andare verso un tronco d'albero». «In quella luce verde c'era qualcosa che si muoveva – aggiunge Beatrice Gabrielli molto spaventata dall'episodio – Sono uscita anche io dalla macchina ma mi sono sentita le gambe bloccate, come se venissi spinta a inginocchiarmi».

«Mi sono avvicinato all'albero – continua Montiroli – e mi sono trovato tra le mani due crocefissi. Dopo qualche istante sono tornato in auto e ce n'è voluto per riavermi. Per tutto il tempo del ritorno a casa siamo rimasti ammutoliti; anche il giorno dopo avevo come un nodo in gola che mi impediva di parlare». L'uomo sostiene di avere ricevuto messaggi importanti sulla sorte del Papa e sui rischi della missione della Nasa su Marte.

VISTI DA VICINO

«Ecco l'Ufo che ho immortalato»



Franco Bucciarelli mostra il risultato del suo lavoro: voleva fotografare una cometa e invece asserisce di aver immortalato un Ufo

Ha creduto di fotografare una cometa e invece aveva "immortalato" un Ufo. E' successo a Lanuvio dove un appassionato astrofilo, Franco Bucciarelli di 46 anni, ha fissato sulla pellicola della sua Yashica un oggetto volante non identificato.

«Tutto è successo il 23 novembre verso le 5 del pomeriggio – racconta l'uomo, bibliotecario all'Istituto astronomico dell'università La Sapienza – Ero appena uscito di casa quando in cielo, verso il mare, a 35-40 gradi, ho notato un globo luminoso con una scia. Ho pensato che fosse la cometa di Hole-bop, il cui passaggio era previsto per quei giorni e per fotografarla sono risalito di corsa a casa». Una volta davanti al suo telescopio da mille ingrandimenti, Bucciarelli ha montato la macchina fotografica e ha scattato diverse esposizioni.

Franco Bucciarelli lavora all'Istituto astronomico dell'Università

«Qualche giorno dopo, quando sono andato a sviluppare le foto, ho scoperto una cosa stranissima – svela l'astrofilo – Sulle sei immagini scattate non c'era una cometa, bensì un misterioso oggetto volante, una sfera metallica di forma schiacciata. Ho anche potuto valutare che si muoveva molto lentamente e che, dopo una virata, aveva cambiato direzione. L'osservazione è durata in tutto un'oretta».

Bucciarelli per curiosità ma anche per scrupolo ha approfittato del suo impiego e ha mostrato i suoi "scatti" a diversi docenti dell'istituto universitario di Astronomia. «Nessuno è stato in grado di pronunciarsi – sottolinea – Hanno soltanto escluso che fosse un aereo, o un elicottero o, ancora, un satellite o una stella cadente. Un Ufo? Beh quello è un ambiente scientifico é quindi scettico. Anche io non credo all'esistenza degli extraterrestri ma stavolta tutto è così inspiegabile!».

G. Man.

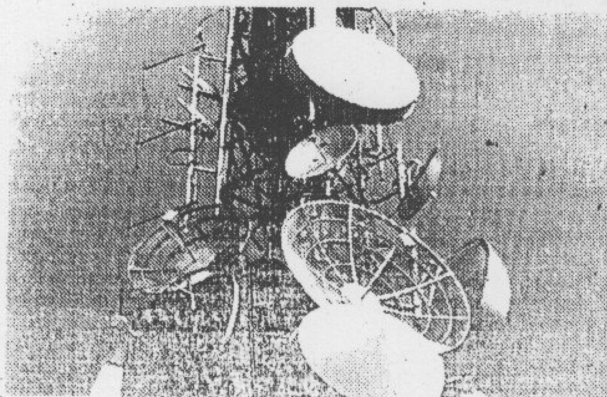
L'Aeronautica militare smentisce gli avvistamenti di oggetti Interrogazione dei Verdi

Al di là della credibilità dei racconti è da registrare la smentita dell'Aeronautica Militare di sue segnalazioni circa l'avvistamento dell'oggetto volante. Al II reparto dello Stato maggiore si precisa che anche dalla base militare di Pratica di Mare, contrariamente alle voci circolate in un primo momento, sarebbe stato notato alcunchè di insolito. I deputato verdi Mauro Paissan e Massimo Scalia hanno presentato un'interrogazione parlamentare per accertare se il fenomeno «è l'effetto di sperimentazioni o esercitazioni militari segrete».

Si smonta la "febbre" degli avvistamenti di Ufo nei cieli della capitale e del Lazio

«Sono solo dei bengala...»

L'allarme era stato lanciato da un pilota di un aeromobile del tipo MD-80



«E' solo un bengala». **Abituato a stare con la testa fra le nuvole, quando, però, gli si chiede cosa ha visto ieri sera mentre era in fase di atterraggio, il pilota dell'aereo MD-80, riporta tutti con i piedi saldamente a terra e ripete *«è un bengala»*. Il comandante dell'Alitalia Giovanni Fiordelmondo, dall'85 pilota della compagnia di bandiera, liquida con poche parole l'epidodio dell'oggetto non identificato che domenica sera è stato visto brillare nei cieli del litorale romano. La scia luminosa, quindi, è stata vista davvero, e questa volta da un uomo che è abituato a volare e a conoscere in modo scientifico i meccanismi che permettono ai velivoli di librarsi nell'aria e senza tema di smentita riferisce che quello che ai non adetti ai lavori poteva sembrare un Ufo, per lui altro non è che gioco pirotecnico. Se poi, scherzando gli si chiede che aspetto abbiano i marziani lui ribatte: *«finalmente ne ho visti due: uno era verde, l'altro probabilmente era una femmina perchè il suo colore era rosa».***

ITALIA SERA 8/1/97

il Giornale
Mercoledì 8 gennaio 1997

Alcuni poliziotti di Orvieto raccontano di aver visto una «palla luminosa» sfrecciare in cielo

Ufo, la caccia è ancora aperta

Finora vane le ricerche nella zona tra Fiumicino e la pineta di Fregene

Stefano Vladovich

La caccia all'Ufo è ancora aperta. La palla verde, luminosa e veloce, che ha solcato per un attimo il cielo di Fiumicino due giorni fa, a quanto sembra, è stata vista anche altrove. A Orvieto, per la precisione, oltre che - come già riportato dal *Giornale* - a Spello. A parlare dello stesso oggetto di Fiumicino, sono stati alcuni agenti della polizia ferroviaria in servizio alla stazione di Orvieto Scalo.

Ma sul litorale romano, la caccia è proseguita fino a notte fonda. E ieri è arrivato anche un esperto del Cun, il Centro ufologico nazionale, che ha ribadito l'importanza dell'avvistamento e ha manifestato l'intenzione di interrogare al più presto tutti i testimoni. I vigili del fuoco invece hanno battuto la pineta di Fregene in lungo e in largo tutta la notte, poi, alle prime luci dell'alba, sono tornati alla base. Stanchi e anche un po' delusi, i pompieri non hanno rilevato variazioni dei valori di radioattività sul suolo e nell'aria che potessero confermare il passaggio di un Ufo. O perlomeno quello di un meteorite. Nonostante il sofisticato mezzo del «115», il Crrc, completo di contatore geiger, abbia perlustrato la zona di Torre Primavera, il Villaggio dei Pescatori della «Perla del Tirreno» e la direttrice di Coccia di Morto a Focene, di dischi volanti ed extraterrestri nemmeno l'ombra. Ma sono in molti ad aver veduto, o creduto di vedere, nel tardo pomeriggio di domenica la grande sfera verde zigzagare a fortissima velocità da est in direzione della pista numero 2 dell'aeroporto intercontinentale Leonardo da Vinci, fino a scomparire nella macchia mediterranea alle porte di Maccarese. E mentre le forze dell'ordine dello scalo romano cercavano quanto avvistato dagli addetti alla torre di controllo e da Giovanni Fiordemondo, il pilota del volo Alitalia Az 062 che stava per decollare alla volta di Madrid, centinaia di persone hanno affollato il lungomare di Focene e il tratto di strada parallelo alla pista di decollo. Tutti con il naso all'insù, fino a tarda notte. E per alcuni, addirittura, la «palla rotante» luminosa di colore verde, a un certo punto, sarebbe comparsa davanti ai loro occhi, nitida come in un film di fantascienza. «Sono stati pochi secondi - racconta Fabio Sanchierico, 21 anni, di Ostia Antica - ma non abbiamo dubbi: era proprio un Ufo». «Viaggiava velocissimo - continua Francesca Tronchi, 20 anni -. Alla notizia del primo avvistamento eravamo andati a Fiumicino e siamo rimasti a lungo su uno spiazzo in via Coccia di Morto. Poi, quando non speravamo più di vedere qualcosa, l'abbiamo individuato. Era chiarissimo, una grande "palla" verde che da Maccarese viaggiava velocissima verso di noi. Ci ha superati, poi è caduta in mare». Un elicottero dei carabinieri, decollato dall'aeroporto militare di Pratica di Mare, ha sorvolato per tutta la mattina di ieri l'intera zona, soffermandosi particolarmente sull'oasi naturalistica di Macchiagrande, tra Fregene e Focene. Coadiuvati dai militari della stazione vicina, che hanno battuto palmo a palmo la campagna e la pineta, i carabinieri elicotteristi hanno abbandonato le ricerche nel primo pomeriggio. «Forse - lancia una battuta il responsabile Wwf dell'area protetta, Giulio Baldi - i daini, i cormorani e gli aironi hanno visto qualcosa, ma loro non parlano». A fianco dei vigili del fuoco c'è stato anche il parroco di San Gabriele dell'Addolorata, la chiesetta di Fregene al Villaggio, don Francesco che, da teologo, non esclude affatto la presenza di altre forme di vita nell'universo. «Non vedo perché - spiega don Francesco - il Signore non avrebbe potuto creare altri esseri viventi oltre all'uomo. I miei dubbi sono relativi alla possibilità che noi potremmo avere di metterci in comunicazione con loro». Per gli esperti in materia, vale a dire i membri delle varie associazioni di ufologi, quello che è stato avvistato il giorno dell'Epifania potrebbe essere spiegato scientificamente. «Non sono convinto - spiega Flavio Nobile, presidente dell'Associazione astrofili del litorale "Altaire" - che si possa trattare di un'astronave. Spesso in questo tratto di costa, a causa di un fenomeno di ionizzazione delle cariche positive nelle particelle d'aria, si forma una specie di sfera di fuoco verde, un accumulo di queste cariche, che viaggia velocissima, a zigzag oppure in linea retta. Fenomeni legati alla rifrazione ottica, del resto, ne abbiamo riscontrati a centinaia sul litorale romano».



I vigili del fuoco hanno lavorato fino all'alba di ieri nella pineta di Fregene per cercare qualche traccia dell'oggetto volante avvistato la sera dell'Epifania (Foto: Puccini)

Un Ufo avvistato dai romani nella pineta di Fregene. Ma non ci sono tracce

"Balle spaziali" sul cielo di Fiumicino

FIUMICINO. Ore 18.22, lunedì sera viene avvistata da un controllore di volo dell'aeroporto "Leonardo da Vinci", dal pilota del volo AZ 62 proveniente da Madrid, da un tranquillo automobilista e infine anche dai controllori dell'aeroporto militare di Pratica di Mare.

Oggetto volante non identificato dunque? In poche ore si concentrano sul luogo del probabile atterraggio, la pineta di Fregene, oltre ai curiosi e ai giornalisti, le forze dell'ordine romano e una squadra di vigili del fuoco con le apparecchiature necessarie al rilevamento di radiazioni.

Fino a notte fonda le ricerche sono proseguite senza esito alcuno e sono poi riprese nella mattinata di ieri.

Immediatamente sono scattare le prime ipotesi "razionali": un razzo di segnalazione o un fuoco d'artificio scoppiato con cinque giorni di ritardo sul capodanno, un blocco di ghiaccio sganciato da un aereo in quota come già accadde negli Stati Uniti quando le toilette di un jumbo furono svuotate in volo ma, anziché disperdersi in aria, si compattarono in un blocco ghiacciato che prese l'aspetto di un meteorite; e poi le ipotesi più "azzardate": un meteorite o un ufo vero e proprio.

Flavio Nobile, presidente della Associazione Astrofili Altair che ha sede proprio a Ostia, è molto prudente ed esprime scetticismo su fenomeni di questo tipo. "Potrebbe trattarsi di razzi per analisi meteorologiche che rientrano nell'atmosfera - specifica Nobile - oppure di fenomeni elettrostatici tipici dell'atmosfera che appaiono come vere e proprie palle di fuoco ma che in realtà sono scariche elettriche di forma circolare che inducono in errore con conseguenti allarmi alle forze dell'ordine e alle autorità aeronautiche. Insomma, viste le condizioni metereologiche di questo periodo, non si può escludere che si tratti veramente di un semplice fenomeno naturale seppur suggestivo. Non si può gridare all'ufo ogni volta che compaiono delle luci nella volta stellare - conclude il presidente dell'Altair - anche se è comprensibile lo stupore per tutte quelle persone che si sono dimenticate, o non hanno mai saputo, quali meraviglie ci sono sopra la nostra testa".

Testimonianze illustri e di comuni cittadini raccolte dall'agenzia

Le notizie dell'Ansa

ROMA. Queste le notizie diramate dall'agenzia Ansa in merito all'avvistamento dell'Ufo. Un oggetto particolarmente luminoso, di colore verde, che a forte velocità ha solcato molto alto l'orizzonte in direzione est-ovest, è stato notato nel tardo pomeriggio nel cielo del litorale di Roma. L'oggetto è stato avvistato alle 18,22 dagli operatori dell'ufficio traffico e della torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino e della torre di controllo dell'aeroporto di Pratica di Mare oltre che dal comandante del volo AZ062 in procinto di decollare per Madrid dalla pista n. 2 del Leonardo da Vinci. L'oggetto luminoso, avvistato anche da molti cittadini, che proveniva dal Raccordo anulare sarebbe caduto nella zona della pineta di Fregene. Dell'avvistamento è stata informata la sala operativa della polizia dello scalo romano, che ha predisposto, assieme al commissariato di Fiumicino, un controllo nell'area che va dalla pineta di Coccia di Morto, lungo la direttrice del Leonardo da Vinci, sino a Fregene. I controlli non hanno dato alcun esito e la sala operativa della polizia dell'aeroporto sottolinea che in realtà nessuno ha visto qualcosa cadere a terra. Un operatore in servizio nella torre ha raccontato di aver visto un oggetto luminoso percorrere un parabola discendente da est ad ovest. Il testimone ha aggiunto che la luce si è improvvisamente spenta in area all' altezza dell'autostrada Roma-Civitavecchia, nelle vicinanze di Fregene. La polizia rileva, inoltre, che "non c'è alcun tracciato radar degli aeroporti di Fiumicino e Ciampino che abbia denotato questa presenza in cielo. Nei loro controlli, il commissariato di polizia di Fiumicino e il presidio dei carabinieri di Fregene non hanno segnalato alcuna anomalia, né hanno notizie di oggetti, urti o fiamme. Il controllo voli spiega che in questi casi non è da escludere che si sia trattato di un fenomeno dovuto ad un effetto ottico per correnti ascensionali o rifrazioni luminose". Nella zona a nord dell'aeroporto, comunque, i vigili del fuoco hanno inviato un carro per la rilevazione di eventuali tracce di radioattività.

Sospese le ricerche nella pineta: nessuna traccia di Ufo, ma si segnalano altri avvistamenti in Umbria

A Fregene caccia all'alieno

Parla un testimone: "Niente paura, era un bengala"

SCOMPARSO, sparito nel nulla. Come in ogni storia "spaziale" che si rispetti, dell'Unidentified Flying Object che lunedì sera è stato avvistato, anche dalla torre di controllo di Fiumicino, nel cielo di Roma e poi visto dirigersi, lungo la costa, verso la Pineta di Fregene, non si trova traccia. Ciò che ha sorvolato la città sembra essersi dissolto.

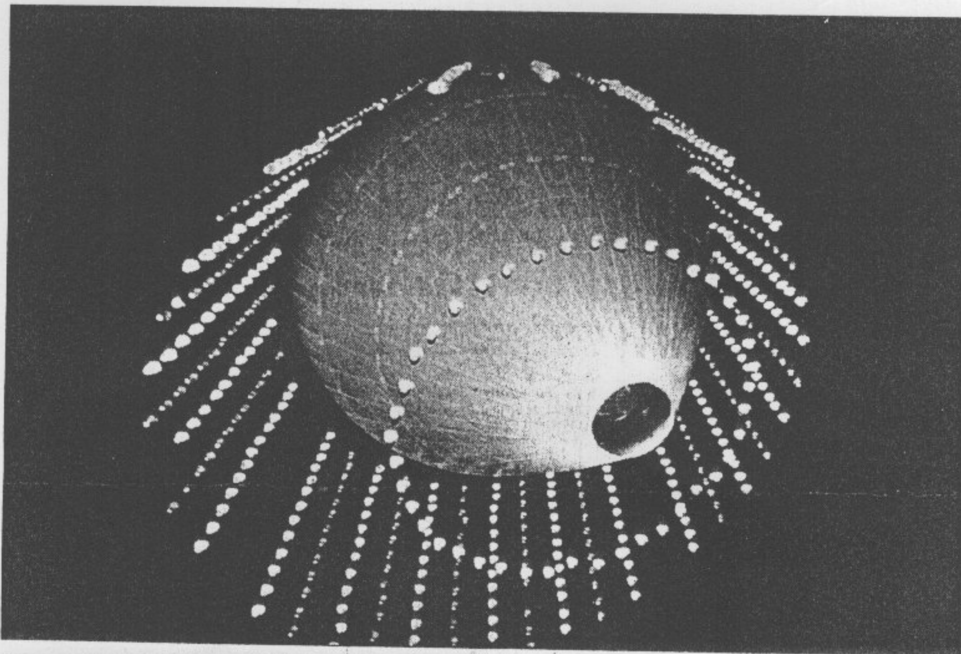
Nessun oggetto, nessun meteorite, nessun segno di qualcosa che sia potuto arrivare dallo spazio o, più semplicemente, dal cielo, è stato rinvenuto nella pineta. Con questo risultato si sono concluse le ricerche di polizia e carabinieri che dal momento dell'avvistamento hanno cominciato a setacciare le zone dove sembrava fosse caduta la «cosa verde».

E ora naturalmente si scatenano le ipotesi. «Potrebbe essere stato un meteorite», afferma Stefano Ceccarelli, controllore di volo in servizio presso la torre di controllo del "Leonardo Da Vinci", uno dei testimoni oculari del fenomeno. «La mia», prosegue, «è una deduzione per esclusione, rispetto ad altre ipotesi che sono state avanzate, come quella di un razzo o di un raggio laser, quelli usati nelle discoteche. In questo sono confortato anche da diverse telefonate giunte in "torre" da altre parti d'Italia, tra cui Monterotondo, Fabriano e dal Gargano, che hanno segnalato lo stesso fenomeno».

Le ipotesi sulla Cosa Verde: razzo o raggio?

Stefano Ceccarelli, che ha 50 anni e da 30 lavora come controllore di volo, ha anche ricostruito l'avvistamento: «Era una scia luminosa di un verde intenso, apparsa alle 18,22 e durata non più di 3 secondi». Ed è lo stesso Ceccarelli a smentire poi la voce secondo cui, in concomitanza con l'avvistamento, si sarebbero spente le luci di una delle piste dello scalo romano.

Intanto, fonti dell'Ente nazionale di assistenza al volo (Enav) hanno confermano che i tracciati radar non hanno rilevato nessun oggetto particolare e che quindi manca qualsiasi registrazione. «Al di là delle tante ipotesi che sono state finora formulate e ammesso che non si sia trattato di un fenomeno ottico come altre volte è accaduto», aggiungono, «è pur vero che le rilevazioni dei radar dipendono dalle dimensioni e dalla quota in cui si muovono eventuali corpi».





"Cacciatori" di Ufo nella Pineta di Fregene

A minimizzare invece è il comandante dell'Alitalia Giovanni Fiordelmondo, il pilota dell'aereo Md- 80, che ha avvistato l'"oggetto" mentre era in fase di atterraggio. «E' solo un bengala», ha detto. E se poi, scherzando, gli si chiede che aspetto abbiano i marziani, lui ribatte: «Finalmente ne ho visti due: uno era verde, l'altro probabilmente era una femmina perché il suo colore era rosa».

Molto più prudente, invece, il commento di Massimo Fratini, l'esperto ufologo del Cun, il Centro ufologico nazionale, che ieri ha esplorato la Pineta di Fregene. «Gli elementi di carattere ufologico non mancano», ha detto. «Ma l'idea del bengala», aggiunge Maurizio Baiata, direttore editoriale del Cun, «è assurda. Partito da Fiumicino e visto perfino nelle Marche? Siamo seri». Intanto notizie anche dall'Umbria. Lo stesso forte bagliore verde è stato avvistato ad Orvieto da alcuni agenti della Polfer in servizio alla stazione. L'oggetto aveva una forma rotondeggiante ed è scomparso un attimo dopo.

la Repubblica
mercoledì 8 gennaio 1997

In molti descrivono la «palla verde» ma per un comandante dell'Alitalia era solo un banale bengala

L'Ufo avvistato in mezza Italia

Testimonianze a raffica da Fabriano, Ancona e perfino dal Gargano

Tempo 8-1-97

ALESSANDRA ZAVATTA

ROMA — Ufo, meteorite oppure bengala? La grande "palla verde" c'era nel freddo cielo di Fiumicino. E c'era pure chi ha visto lo stesso fenomeno il giorno prima. Loredana Lucarelli, ufologa e sensitiva che vive all'Infernetto, una borgata di Roma, ha avvistato domenica sera un oggetto luminoso bianco che ha attraversato l'orizzonte e si è spento prima di cadere su Fregene. "Stavo tornando da Tarquinia con mio marito — spiega — Eravamo sulla via Aurelia quando ho notato questa enorme sfera. Ha seguito la stessa traiettoria dell'Ufo segnalato la sera della Befana". In quelle ore dietro le consolle della torre di controllo del Leonardo da Vinci c'era Stefano Ceccarelli, cinquant'anni, da trenta "uomo-radar" a Fiumicino. "Ho visto la palla luminosa che alle 18,22, mentre il volo AZ 062 stava decollando dalla pista 25 verso Madrid, ha disegnato nel cielo un arco e dal Grande raccordo anulare è "schizzata" verso Fregene", racconta. "Potrebbe essere stato un meteorite. E' una deduzione per esclusione rispetto ad altre ipotesi: un razzo sparato da terra oppure un raggio laser lanciato nell'oscurità da una discoteca". "L'oggetto luminoso — afferma Giovanni Fiordelmondo, 38 anni, comandante del volo Alitalia 062 — sembrava un residuo dei "botti" di Capodanno. Appena ho visto la luce ho avvisato la torre di controllo dicendo che si trattava di qualcosa che volava a bassa quota".

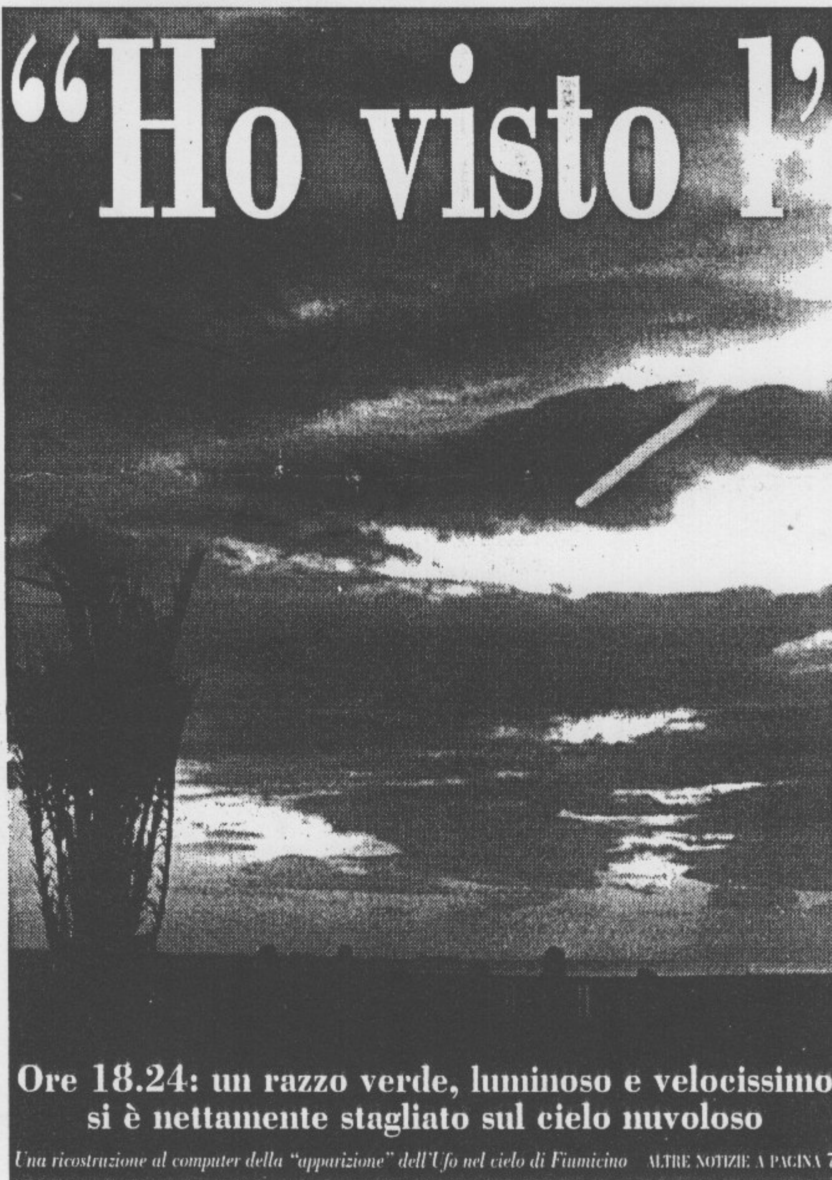
Racconti concitati, affidati ai cavi telefonici da Monterotondo, Fabriano, Ancona e perfino dal Gargano. L'Ufo sarebbe stato avvistato pure a Bologna. Al Leonardo da Vinci lo hanno visto numerosi dipendenti delle compagnie aeree. Invece Rupert Uberackner, pittore e scultore austriaco residente da 16 anni in Italia e che vive su una barca ormeggiata a Fiumicino, nella zona Cancelli Rossi, racconta di due strane impronte, trovate lunedì sera sull'asfalto, accanto al suo barcone. «Avevano la forma di una zampa di rana, ma grande quanto una scarpa numero 46. Prima di vederle, ho sentito un grande calore dietro la schiena. Non ho raccontato niente a nessuno, temevo d'essere scambiato per pazzo. Ho coperto le orme, profonde 2 centimetri, con sabbia. Poi ieri, quando ho letto dell'Ufo sui giornali, ho chiamato la polizia. Hanno fatto un sopralluogo, le tracce erano diventate tenui, ma ancora percettibili».

L'Ufo ha già fatto nascere leggende in aeroporto: mentre attraersava il cielo sopra lo scalo su una pista si sarebbero spente le luci. Ma Ceccarelli stesso smentisce. Mentre l'Enav, l'ente nazionale di assistenza al volo, conferma che l'oggetto non identificato avvistato a Fiumicino non ha lasciato tracce sui radar. E' pur vero però che le rilevazioni dei radar dipendono dalle dimensioni e dalla quota in cui si muovono eventuali corpi. Nel telegramma spedito dalla Polaria alla questura si parla di "meteorite", ammesso che la "palla verde" non sia stata prodotta da un fenomeno di rifrazione dell'atmosfera. A Fregene polizia e vigili del fuoco hanno passato al setaccio tutta la notte, con metal-detector e apparecchi in grado di rilevare radioattività, la pineta. Controlli anche a Maccarese.

Anno II - numero 5 - L. 1000 quotidiano di informazione mercoledì 8 gennaio 1997

Abbiamo un testimone della "apparizione" di Fiumicino

"Ho visto l'Ufo"



Ore 18.24: un razzo verde, luminoso e velocissimo si è nettamente stagliato sul cielo nuvoloso

Una ricostruzione al computer della "apparizione" dell'Ufo nel cielo di Fiumicino

ALTRE NOTIZIE A PAGINA 7

Ebbene sì, l'ho visto. Dopo aver passato molti anni a leggere sui giornali e sulle riviste, ad ascoltare alla radio e vedere alla televisione testimonianze di persone d'ogni tipo che asserivano di aver visto l'Ufo, di essere stati rapiti e portati al cospetto di chissà quale entità galattica, non sono mai riuscito a nascondere il sussulto dell'intelligenza insultata. "Si saranno sbagliati - pensavo tra me e me - saranno i soliti visionari, gente in cerca di notorietà, forse spostati mentalmente". Bene, la vendetta dell'Ufo è un piatto che si serve freddo, alla temperatura del gelo siderale: lunedì sera ero sulla Damiano Chiesa, quella strada tra i campi che unisce Balduina a Torrevecchia e viene denominata "Valle dell'Inferno". Il traffico era appena rallentato e stavo parlando al telefono con la mia ragazza, che ha potuto seguire in diretta lo sbalordimento provato a vedere un oggetto verde e oblungo che si è nettamente stagliato sul cielo nero, ed era tanto luminoso da illuminare le nuvole tra le quali sfilava a velocità sostenuto. "Ma che cos'è quel coso?", mi è uscito dalla bocca alla faccia di ogni regola giornalistica. Per abitudine ho guardato l'orologio: le 18,24. Qualche parola di commento: è proprio uguale alla scia che quasi tutti gli italiani hanno visto in televisione in occasione degli attacchi iracheni a Kuwait City: stesso verde, velocità di poco inferiore. E poi il solito pensiero: "Ma non sarà un riflesso, una scarica elettromagnetica, un pallone meteorologico? Insomma, qualcosa fatto dall'uomo?" No, mi sono risposto, non può essere un bengala, quelli hanno il paracadute e scendono lentamente, questo invece si muove come un corpo a caduta libera. Sono un reprobo, lo ammetto, come ammetto di essere appassionato di fantascienza e di avere una bella collezione, iniziata da mio padre negli anni '40, dei romanzi di Urania. Ma non potevo credere di aver avuto le traveggole. E d'altra parte il fenomeno è stato visto da moltissime persone. Poco conta, comunque, cosa veramente abbia attraversato i cieli di Roma fino a scomparire - sono le parole di un uomo radar di Fiumicino - dietro la pineta di Fregene. Quel che importa è l'immaginario collettivo, le fantasie che sono state risvegliate da quel lampo verde molto più che dalle "nottate X files", molto più del venticinquennale di Star Trek e di tutto il marketing che lo accompagna. E la speranza che laggiù, oltre i pianeti conosciuti e le stelle, ci sia qualcosa, qualcuno che ci faccia sentire meno soli nell'universo.

Paolo dal Dosso

Un oggetto luminoso ha solcato il cielo del litorale ieri alle 18,22

Allarme a Fregene: c'è un Ufo in pineta



Nelle foto alcune immagini di avvistamenti Ufo

di GIULIO MANCINI

Fra i testimoni dell'avvistamento un controllore di volo a Fiumicino e un comandante dell'Alitalia. Nessuna conferma però dai radar

Un'astronave interplanetaria, un meteorite o la Befana che ha perso la rotta? Un oggetto luminoso ha solcato ieri sera i cieli del litorale romano suscitando allarme e curiosità tra gli operatori dell'aeroporto, i primi a "intercettare" l'Ufo. Per cercare di capire di cosa si trattasse è stato richiesto l'intervento della polizia e dei carabinieri ma, almeno sino a tarda notte, non si sono trovati resti o tracce di velivoli fiammeggianti.

L'avvistamento è avvenuto alle ore 18,22 esatte. Il cielo era già buio e in quel preciso istante, contemporaneamente, via etere si sono diffuse le esclamazioni dei testimoni oculari del fenomeno, un controllore di volo in servizio presso la torre del "Leonardo da Vinci" e il comandante di un volo Alitalia in avvicinamento a Fiumicino. «C'è un globo luminoso, di una luce verde intensissima che mi ha attraversato la rotta. Che cos'era?» ha chiesto il pilota dell'AZ 62, proveniente da Madrid e in fase d'atterraggio sulla pista 3 sulla verticale di Maccarese. «L'abbiamo visto anche noi – è stata la risposta del controllore che in quel momento assisteva il velivolo – Non sappiamo dirti; sui radar non è stato rilevato nulla di particolare».

Pochi istanti per percorrere una traiettoria parabolica, da est verso ovest, e la sfera luminosa è sparita dalla visuale. Immediatamente dalla torre di controllo il fenomeno è stato segnalato alla Direzione traffico internazionale *Dca* e da qui alla sala operativa della polizia aeroportuale. Il funzionario di servizio ha diramato la comunicazione a tutti i commissariati e le compagnie di Ostia, Fiumicino e Fregene. «La traiettoria dell'oggetto luminoso – è stato avvertito dalla polizia – è stata notata a partire da una zona a circa tre miglia dall'intersezione dell'autostrada Roma-Civitavecchia con l'Aurelia e sei chilometri dall'aeroporto. Il globo si è spento "atterrando" sulla pineta di Fregene sud».

Qualche minuto prima dell'allarme di Fiumicino, intorno alle ore 18, un automobilista aveva segnalato alla sala operativa della Polizia stradale di aver visto in cielo un velivolo, forse un elicottero o un aereo da turismo, con la coda in fiamme sorvolare il tratto di Raccordo anulare compreso tra via Aurelia e la Boccea. Si tratta di una zona che in linea d'aria è poco distante da quella descritta dagli avvistatori del "Leonardo da Vinci". La pattuglia della stradale accorsa sul posto però non ha trovato niente da annotare.

Nessuna conferma del fenomeno è venuta dai radar del centro regionale di controllo aereo di Ciampino mentre i controllori dello scalo militare di Pratica di Mare avrebbero riferito di aver visto anche loro in modo non strumentale la scia luminosa.

«Sì, l'abbiamo visto – conferma Vinicio Cerreti, caposala di servizio sulla torre del "Leonardo da Vinci" – E' rimasto all'orizzonte per quattro-cinque secondi formando una traiettoria simile all'arcobaleno. Qualcuno ha anche pensato si trattasse di un aereo in caduta libera, ma era troppo veloce per rispondere a quei requisiti. Cosa ne penso? Beh, personalmente ritengo che si sia trattato di un fenomeno fisico, per esempio una micrometeora oppure un effetto di rifrazione ottica».

I carabinieri e i vigili del fuoco, comunque, si sono recati nella zona della pineta a sud di Fregene e hanno effettuato una prima ricognizione. Con l'approfondirsi della notte l'ispezione è stata interrotta e riprenderà questa mattina con la luce. Insomma, seppure l'inchiesta verrà curata con particolare attenzione, si ha il sospetto che magari sia stata solo la ...Befana che, stanca del superlavoro, sia atterrata a Fregene per un riposino.

SCHERZI DALL'ALTRO MONDO

Intanto in Israele la televisione annuncia: «Arrivano gli alieni». Ma era una burla

dal nostro inviato
ERIC SALERNO

GERUSALEMME - Lentamente l'oggetto misterioso, apparentemente rotondo, attraversava, l'altra sera, il cielo di Netaniya, una cittadina sul litorale israeliano a nord di Tel Aviv. Emanava una strana luce da più fonti e con colori diversi. Sui tetti delle case, sui balconi, migliaia di persone in tutto il paese se ne stavano con il naso all'insù. Chi emozionato, chi spaventato, chi isterico. Non li ha insospettiti la mancanza dei caccia militari, solitamente rapidi nel salire in alto per identificare velivoli o oggetti misteriosi. Quando, poi, uno dei più noti intrattenitori della tivù ha annunciato in diretta: «Gli alieni stanno arrivando», ciò che poteva apparire come una psicosi di massa assumeva contorni di spaventosa realtà.

Era stata Elinore Harar, una mistica israeliana divenuta famosa per aver previsto con qualche anno di anticipo che "Bibi" Netanyahu sarebbe diventato il prossimo premier, ad annunciare la data d'arrivo degli alieni. La tivù di Stato si è piazzata nel suo appartamento e insieme a lei i giornalisti scrutavano il cielo mandando gridolini di soddisfazione ogni qualvolta appariva una lucetta, il solito aereo in procinto di atterrare al Ben Gurion. Dudu Topaz, sul "secondo canale" ha voluto dare ancora più spago alla mistica organizzando una diretta con collegamenti in tutto il Paese, dal confine libanese a Nord alla spiaggia di Eilat sul mar Rosso. Topaz è stato il primo ad annunciare il loro arrivo. Un po' come fece alla fine degli anni Trenta l'attore-regista Orson Wells alla radio americana scatenando un putiferio e il panico tra la popolazione. «Sono stati avvistati nella zona di Rishon LeZion», una periferia di Tel Aviv. E quelli di Rishon confermavano. «Li abbiamo visti, stanno scendendo da qualche parte». Un'intera famiglia ha raccontato di alieni «sbarcati da una grande conchiglia». Erano color argento, alti 60-70 centimetri. «Uno di loro mi ha accarezzato il braccio. Poi sono praticamente svenuta», ha spiegato un po' stordita una giovane donna. Era quasi mezzanotte quando Dudu Topaz ha detto: «Abbiamo le immagini degli Ufo». Qualcuno aveva ripreso quell'oggetto misterioso nel cielo di Netaniya. Un pallone ripieno d'elio a cui il suo ideatore, un burlone trentunenne di nome Motti Shimoni, aveva appeso numerose strisce di metallo fosforescente. Gli alieni, per questa volta, non sono arrivati.

IL MESSAGGERO
MARTEDI'
7 GENNAIO 1997

IL MESSAGGERO
MERCOLEDI'
8 GENNAIO 1997

Dell'oggetto misterioso nessuna traccia. Incertezza anche sull'esatta localizzazione del suo "atterraggio". I vigili del fuoco partecipano alle ricerche con contatori geig

L'invasione degli "ufologi"

A Fregene esperti e curiosi da tutt'Italia, a caccia di dischi volanti

di GIULIO MANCINI

L'Ufo, l'oggetto luminoso che ha solcato i cieli del litorale romano, è scomparso senza lasciare nessuna traccia. Dopo una notte e l'intera giornata di ieri passata a cercare i possibili segni della misteriosa presenza, resta appesa a ogni interrogativo l'origine della sfera luminosa "atterrata" tra Fregene e Passoscuro.

A cercarla sono stati vigili del fuoco, polizia e carabinieri. Una squadra dei pompieri, armata di rilevatori di radiazioni, ha perlustrato sino all'alba di ieri i terreni a nord di Fregene, nella zona tra la pineta e la confluenza del fosso Tre Cannelle con il fiume Arrone. Nel quartiere sono accorsi centinaia di curiosi e persino "ufologi" provenienti dalle più disparate città, anche dell'Umbria e della Toscana. Per evitare la ressa, la polizia ha chiuso il cancello d'accesso al terreno, coincidente con il depuratore di Fregene, impedendone l'accesso.

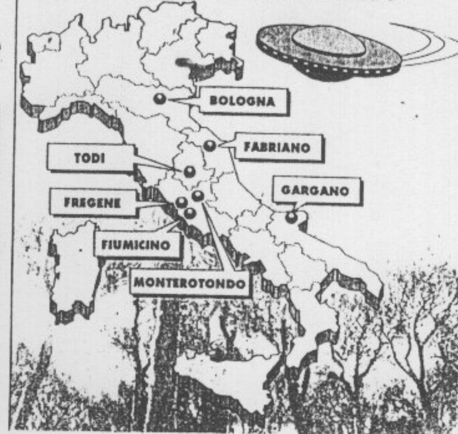
Tutti speravano di trovare un reperto, un'impronta, un sasso fumante per dare giustificazione alle segnalazioni partite alle ore 18.22 dalla torre di controllo di Fiumicino e dalla sala operativa della polizia aeroportuale. Un controllore di volo e il comandante di un aereo Alitalia diretto a Madrid avevano notato un grande bagliore verde attraversare il cielo dal Raccordo Anulare in direzione della costa, a circa sei chilometri a nord delle piste del "Leonardo da Vinci". L'avvistamento era stato confermato anche dalla torre di controllo dello scalo militare di Pratica di Mare e da diverse telefonate giunte al centro operativo di Fiumicino.

Le ricerche, condotte da una squadra dei vigili del fuoco "armata" di rilevatori geiger, sono state interrotte alle 6.20 del mattino. Più tardi anche un elicottero dei carabinieri ha sorvolato Fregene a bassa quota per rilevare possibili rottami o resti di meteoriti. Nel primo pomeriggio di ieri si era sparsa anche la voce che fosse stato rinvenuto il frammento di un meteorite ma la Protezione civile e i carabinieri della Compagnia di Ostia hanno smentito la notizia. Segnalazioni ufficiali dell'avvistamento sono venute oltre che da Roma anche da Fabriano, da Todi, da Orvieto, da Monterotondo, da Bologna e persino dal Gargano, in Puglia.

Come in ogni circostanza del genere, il fronte dei pareri è diviso in due: da una parte gli "ufologi" che propendono per un incontro ravvicinato con gli extraterrestri e dall'altra coloro che giustificano il fenomeno come un episodio fisico.

Ridda di ipotesi anche sulla natura dell'Ufo: un'astronave oppure una meteorite? Avanzata, ma subito scartata l'ipotesi di un bengala


Un vigile del fuoco con un rilevatore a caccia di Ufo (Foto di MINO IPPOLITI)



«Si è trattato di un disco volante – sentenzia l'ufologo Eufemio Del Buono – La luce verde e la grandissima velocità sono le caratteristiche di un'astronave. Quello che è successo a Fregene mi è stato riferito nel momento stesso da una telefonata anonima di una voce femminile, così com'era già accadute altre volte. Penso che quella telefonata e quella manifestazione siano state dei nostri fratelli che ci avvertono: a Roma e nel mondo sta per accadere qualcosa di tremendo. Nel 1978 ci furono diversi avvistamenti sulla nostra città e quell'anno morirono due papi, Paolo VI e Giovanni Paolo I».

«Abbiamo mandato immediatamente un nostro esperto, Massimo Fratini, nella pineta di Fregene dove sarebbe stato individuato il punto terminale della traettoria – informa Maurizio Baiata, direttore editoriale del Centro Ufologico Nazionale (Cun) – Al momento, sulla zona del possibile luogo d'impatto non è stato rinvenuto nulla di anormale. Ma c'è anche da dire che dall'avvistamento, alle 18.22, fino all'arrivo dei vigili del fuoco sono trascorse quasi due ore: un 'black out' durante il quale può esser successo di tutto». Baiata dà scarsissima attendibilità all'ipotesi di un bengala: «Partito da Fiumicino e visto perfino nelle Marche? Siamo seri, è un'ipotesi che non sta assolutamente in piedi. E i testimoni sono davvero decine: gli elementi ufologici, in merito, non mancano di certo».

Sul fronte opposto ci sono gli studiosi. Ieri i centralini della sede di Bologna del Cnr, centro nazionale delle ricerche che si occupa di astrofisica, erano intasati. «Non poteva che trattarsi di una meteorite – spiega il professor Giordano Cevolani – Il colore verde brillante è il medesimo che assumono certi minerali a contatto con le alte temperature dovute dall'impatto dell'enorme sasso con l'atmosfera».

(ha collaborato Alberto Branchini)


Stefano Ceccarelli, il controllore di volo che ha avvistato l'Ufo

IO L'HO VISTO

«Ore 18.22. Una scia luminosa solca da destra la pista n°2»

«No, non credo agli Ufo ma questo è un fenomeno inspiegabile: non poteva certo trattarsi di un razzo, di una stella cadente o della rifrazione di un aereo in quota». Stefano Ceccarelli, 50 anni compiuti, di cui 30 passati nella torre di controllo di Fiumicino, sposato e padre di due figli, è uno dei testimoni oculari più qualificati dell'avvistamento. Martedì alle ore 18.22 era alla consolle di comando della torre dell'Enav, l'ente di assistenza al volo. «Stavamo seguendo il traffico aereo e c'era sulla pista 25 (la numero 2 perpendicolare alla costa, ndr) il volo AZ 062 pronto al decollo per Madrid. Quasi contemporaneamente al pilota di quell'aereo, che ci segnalava la scia luminosa sulla sua destra, ho notato la parabola di questo globo luminosissimo. E' durato pochissimi secondi, forse tre-quattro, ed è andato esaurendosi verso Fregene. Dalla posizione della torre, però, non so dire a che quota si trovasse né se si sia spento una volta al suolo o nell'aria». Ma i radar non l'hanno rilevato: perché? «Ritengo che il fenomeno sia durato talmente poco che non ci sia stato il tempo per fissarlo sugli schermi». Le era mai capitato prima un avvistamento del genere? «In trent'anni di attività mai – risponde Ceccarelli – Una volta vidi un raggio laser sparato da Fiumara Grande verso il cielo mentre spesso, alle prime luci dell'alba, può succedere di essere colpiti dai riflessi degli aerei che transitano sull'aerovia Ambra 1, parallela alla costa tirrenica. Stavolta però non si è trattato di nessuno di questi fenomeni».

L'altro testimone diretto, il comandante Giovanni Fiordelmondo, alla cloche dell'MD80 diretto a Madrid, rientrato ieri mattina dalla capitale spagnola a Milano, si è sorpreso del clamore dato alla vicenda. «Secondo me era un bengala – spiega il pilota, da 31 anni in servizio con la compagnia di bandiera – Un residuo dei botti di Capodanno».

G. Man.

Incontri ravvicinati/ Da Monterotondo, a Todi e a Passoscuro decine di testimonianze

«Spargeva anche gocce infuocate»

Sono stati in molti, e non solo a Roma, ad aver assistito al particolare fenomeno di martedì sera. Una pioggia di telefonate provenienti praticamente da ogni parte del Centro-Italia ha investito la direzione dell'Enav, l'ente di assistenza al volo, e il centralino del nostro giornale.

«Inizialmente l'ho preso per un petardo di fine anno, poi mi sono reso conto che non poteva volare così in alto e distante» racconta **Paolo Espa** da Monterotondo. «Ho notato che spargeva anche gocce infuocate dai lati» insiste la signora **Marina**, sempre di Monterotondo. «Era di un verde quasi fosforescente e nel cielo si è visto per pochi istanti» conferma da alcune centinaia di chilometri **Rita Baldassarri** di Todi. Diverse chiamate anche da Bologna.

«Per la paura sono risalita di corsa in macchina e nel mettere in moto ho rotto pure il bracciale dell'orologio – riferisce **Daniela Vanzani** di Maccarese – Si muoveva in cielo sbucando tra le nuvole nere ma non è scesa molto veloce verso Passoscuro. Dapprima ho creduto fosse una stella cadente poi mi è sembrato un aereo che andava a fuoco e quando ho pensato a un'astronave mi sono messa paura». «Sì, è scivolata tra Passoscuro e Marina di San Nicola» ribadisce **Andrea di Felice**. «Era una palla bianco-arancione che procedeva orizzontalmente e molto bassa nel cielo» ricorda **Luigi Mancini** da Arlena di Castro, in provincia di Viterbo.

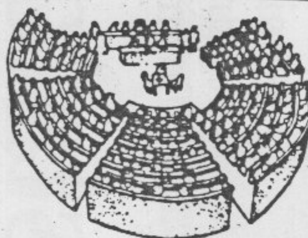
«Scivolava trasversalmente e la traiettoria era verso i quartieri a nord, molto probabilmente Fregene» è la descrizione di **Loredana Lucarelli**, un'appassionata di ufologia che ha seguito il fenomeno dall'Infernetto. «Sono convintissimo che si sia trattato di un fenomeno di rifrazione – dichiara **Enzo Picchione** delle relazioni esterne Enav e testimone del "volo" dalla sua casa alla Cassia – Era una traccia verde alta sul cielo del raccordo anulare, sulla stessa "corsia" usata dagli aerei diretti a Fiumicino». «E' stato come un flash ma non ha fatto rumore» aggiunge **Alfonso** che ha "avvistamento" da via Boccea. «L'ho ritenuto un fuoco d'artificio – commenta **Raffaella Zanè** – Stavo in macchina sul raccordo, all'altezza dell'Aurelia, quando in alto ho visto quella palla gialla con la scia verdognola. Era piuttosto lenta e dopo 5-6 secondi è scomparsa».

Qualcuno ricorda di aver notato qualcosa di strano nei giorni precedenti. «A mezzanotte tra sabato e domenica scorsi – dice **Andrea Serafini** – io e la mia ragazza ci siamo spaventati: in cielo c'era una luce discoidale. Prima si è mossa, poi si è fermata e si è spenta. Non era un elicottero». «Per parecchi giorni, fino a martedì, ho notato più di un disco, forse due-tre fermarsi sulla verticale di via Terni» segnala **Liliana Bianchi**. «Era mezzogiorno di martedì quando stavo stendendo i panni in balcone e ho visto in alto un tando nerastro poi sparito dopo che l'hanno notato anche i miei familiari» ricostruisce la signora **Romana** da Rebibbia. Tommaso Calvutti racconta di aver visto la sfera verde ieri mattina, a nord dell'autostrada Roma-Fiumicino. Psicosi collettiva o la vigilia di un'invasione di Ufo?


Daniela Vanzani indica la direzione verso la quale ha visto sparire l'Ufo a Passoscuro

IL-MATTINO-
DOMENICA-6-OTTOBRE-198

PARLAMENTO



di **ANTONIO DE FEO**

Il segreto sugli UFO

Negli archivi dell'aeronautica militare esiste da tempo una voluminosa documentazione sugli avvistamenti nei cieli italiani degli «UFO» (oggetti volanti non identificati) che confermerebbero la presenza sempre più frequente di tali oggetti, non appartenenti alla tecnologia terrestre e provenineti dallo spazio. Lo afferma, in una interrogazione al ministro della Difesa, l'on. Viscardi aggiungendo che è ormai tempo di abbandonare la politica delle autorità di «negazione sistematica di fatti inspiegabili» che non ha mai fatto avanzare la scienza di un passo. L'eliminazione del segreto consentirebbe invece agli studiosi – continua Viscardi – di conoscere interessanti notizie di grande utilità per il prosieguo delle ricerche e di essere in grado con i loro risultati di rassicurare una opinione pubblica sempre più preoccupata.

MATTINO 6-10-85

MESSAGGERO 28-8-85


Un sommergibile sovietico della classe «Victor III»: fu avvistato nel marzo dell'82

Sommergibile Urss?

Avvistato a Gallipoli da alcuni pescatori. La Marina sta esaminando i nastri sonori registrati
Polemiche sui mezzi di «caccia»

L'‹oggetto› è stato captato

di ARTURO GUASTELLA

GALLIPOLI (Lecce) - Loro, cioé i sei pescatori di Gallipoli che hanno determinato lo stato di allerta al dipartimento della Marina militare di Taranto, denunciandolo l'avvistamento di un sommergibile sconosciuto, in emersione a poche centinaia di metri dalle loro barche, continuano a ripetere che è un fatto autentico. Uno di loro, anzi, G.P. (il nome per esteso non è stato rilevato per ovvi motivi di opportunità), il sommergibile lo avrebbe visto proprio da vicino, quella mattina del 24 agosto scorso, nelle acque antistanti l'isoletta di S. Andrea, appena ad un miglio e mezzo al largo del porto di Gallipoli. Anche se l'idea di un sommergibile che, in pieno giorno e a poca distanza dalla costa, decida all'improvviso di emergere, deve aver lasciato perlomeno perplesso il comando in capo dello Ionio e del Canale d'Otranto, sul posto sono state prontamente sguinzagliate le fregate Antisom Perseo e Orsa, della classe Lupo, mentre dalla base militare di Sigonella, in Sicilia, veniva fatto decollare un Breguet-Atlantic.

A questo punto su tutta la vicenda cala una cortina impenetrabile di riservatezza, anche se riesce lo stesso a filtrare l'indiscrezione che, comunque, «qualcosa» le nostre unità navali sarebbero riuscite a captare, con i loro mezzi di rilevamento. Il rumore, forse, di un mezzo subacqueo «sospetto», il quale, tuttavia, approfittando delle sfavorevoli condizioni in cui i sistemi di rilevamento delle nostre navi si sono trovate ad operare (in estate, per l'aumentata temperatura dell'acqua, diminuisce la propagazione elettroacustica dei suoni), sarebbe riuscito a dileguarsi. La registrazione, comunque, del mezzo subacqueo (ammesso sempre che ci sia stata) si troverebbe ora al centro operativo di S. Rosa, a Roma (è il laboratorio segreto della nostra Marina), per essere classificato e, quindi, poter risalire al tipo di sommergibile che ha violato le nostre acque territoriali.

Da queste parti, del resto, è ancora vivo il ricordo del sommergibile nucleare sovietico della classe Victor, che tre anni fa (e fu *Il Messaggero* a darne per primo la notizia) fu sorpreso dagli idrofonisti del sommergibile italiano «Leonardo da Vinci» mentre si aggirava molto all'interno del golfo di Taranto. In quella occasione il sommergibile sovietico, dopo molte ore di caccia, riuscì a dileguarsi. A questo proposito c'è da chiedersi, qualora la notizia dell'avvistamento dovesse venire ufficialmente confermata, come mai per la ricerca non siano stati impiegati anche i sommergibili della classe Sauro, il «da Vinci», appunto, il Sauro stesso, il «Marconi» o il «Di Cossato», di stanza a Taranto: i cosiddetti SSK, costruiti apposta per contrastare eventuali presenze nelle nostre acque territoriali, di sommergibili a propulsione nucleare non identificati.

Se fosse vera, allora, l'indiscrezione, avanzata da qualche parlamentare della sinistra indipendente e dall'ex-deputato socialista Falco Accame, che questi sommergibili, malgrado i molti miliardi spesi per costruirli e per dotarli di sofisticate apparecchiature di intercettazione, non sono stati, nei fatti, mai operativi per gravissime carenze strutturali? Come spiegare, inoltre la presenza di un sommergibile sconosciuto nel golfo di Taranto, visto che le esercitazioni navali delle forze della Nato si erano concluse già alla fine dello scorso mese di luglio? Una ipotesi potrebbe essere quella che, con il previsto spostamento della base navale di Taranto da Mar Piccolo in Mar Grande, qualcuno abbia voluto assicurarsi che non venissero impiegati i nuovi sistemi di difesa o di intercettamento.

la Repubblica
martedì 7 gennaio 1997

Avvistato un ufo sul litorale e dal Gra: sarebbe caduto nella zona della pineta di Fregene. Mobilitati i carabinieri

Fiumicino, caccia al "razzo verde"

UNA meteorite, un razzo potentissimo o un ufo? L'hanno avvistato in tanti, gli automobilisti sul raccordo anulare ma soprattutto gli operatori dell'ufficio traffico e della torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino e di quello di Pratica di Mare. Ieri pomeriggio alle 18,22, un oggetto luminoso non identificato ha solcato a fortissima velocità il cielo del litorale romano. E gli ufologi si sono già scatenati

La scia luminosa era di colore verdastro, secondo le testimonianze, e ha attraversato da sud-est verso nord-est il cielo del litorale romano. Nessun problema sulle rotte dei voli aerei, fanno sapere dal "Leonardo Da Vinci". L'avvistamento peraltro sarebbe durato meno di un minuto. Anche il comandante del volo AZ062 in procinto di decollare per Madrid dalla pista numero 2 dell'aeroporto di Fiumicino l'ha segnalato alla torre di controllo.

L'oggetto luminoso proveniva appunto dal Raccordo anulare e sarebbe caduto nella zona della pineta di Fregene.

Si sono mobilitate le pattuglia sia della polizia di Fregene che dei carabinieri, ma fino alla tarda serata di ieri, le ispezioni non avevano dato nessun risultato. È stata controllata la zona che dalla pineta di Coccia di Morto, lungo la direttrice del Leonardo da Vinci che va fino a Fregene. Nessuna traccia.

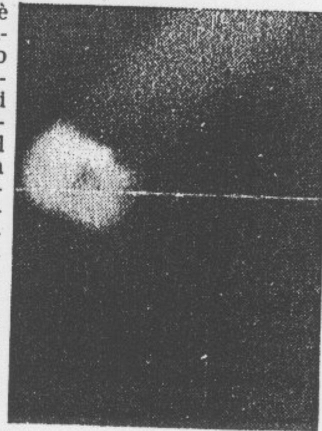
Gli esperti dell'assistenza al volo spieganoche potrebbe essersi trattato anche di un fenomeno di rifrazione, un missile magari lontanissimo che si avvista sui nostri cieli. E c'è chi nella giornata dell'Epifania, preferisce immaginare un incontro ravvicinato.

CDS 7-1-97

Allarme «Ufo»: avvistamenti a Roma e Fabriano

FIUMICINO (Roma) — Un oggetto particolarmente luminoso, di colore verde, che a forte velocità ha solcato molto in alto l'orizzonte in direzione est-ovest, è stato avvistato nel tardo pomeriggio nel cielo del litorale di Roma. L'oggetto è stato notato alle 18.22 dagli operatori dell'ufficio traffico e della torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino e della torre di controllo dell'aeroporto di Pratica di Mare, oltre che dal comandante del volo AZ062 in procinto di decollare per Madrid dalla pista numero 2 del Leonardo da Vinci. L'oggetto luminoso è stato avvistato anche da molti romani. L'«Ufo» proveniva dal Raccordo anulare è sarebbe caduto nella zona della pineta di Fregene. Dell'avvistamento è stata informata la sala operativa della polizia dello scalo romano, che ha predisposto un controllo nell'area che va dalla pineta di Coccia di Morto, lungo la direttrice del Leonardo da Vinci, sino a Fregene. Si pensa che possa essersi trattato di un potente razzo.

Un oggetto luminoso, anche quello di colore verde è stato poi avvistato a Fabriano (Ancona) da quattro giovani. Uno di loro, Giacomo Martorelli, ha detto di essersi ricordato della notizia dell'avvistamento nel Lazio ascoltata poco prima al Tg1. «L'oggetto — ha aggiunto — è comparso improvvisamente da est, è rimasto fermo per circa due-tre secondi e poi è scomparso, in direzione ovest, lasciando dietro di sé una scia luccicante, rimasta in cielo per pochi secondi. E' stato visto anche da una coppia di fidanzati».

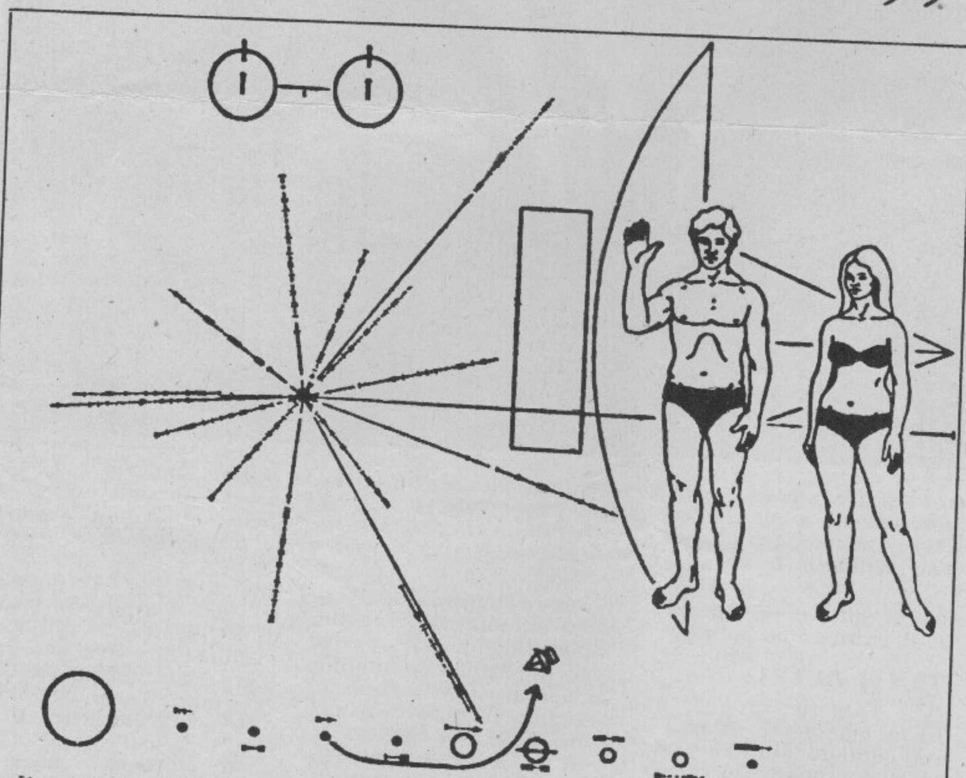


a cura di Luciano Gianfranceschi



SIAMO SOLI NELL'UNIVERSO?

Studiosi di ufologia, archeologia e parapsicologia, rappresentanti, oltre che l'Italia, Francia e Germania, hanno dibattuto per quattro giorni a Cattolica (Forlì) l'interrogativo che era il tema dei lavori - E alla fine si sono tutti trovati d'accordo... Non solo che gli extraterrestri esistono, ma che il momento dello storico incontro non è lontano



Il messaggio lanciato al di là del sistema solare con la sonda americana Pioneer 10: è una targa composta di simboli elementari. Sulla destra l'uomo e la donna, in basso il sistema solare, in alto e a sinistra i numeri binari del pulsar al momento del lancio. Risponderanno gli extraterrestri?

La domanda andava affrontata, perché ormai i tempi sono maturi: siamo soli nell'Universo? Un convegno internazionale durato quattro giorni ha visto riuniti, i primi giorni di luglio a Cattolica (Forlì), studiosi italiani, francesi e tedeschi, ma nessuno di essi si è degnato di dire che una risposta negativa poteva essere soltanto presuntuosa...

Il dottor Harold Riciputi a un certo punto non ha più avuto inibizioni: « Se gli extraterrestri esistono, perché non vengono a trovarci? La proverbiale ricettività della Riviera Adriatica soddisferà anche loro », e non si è capito bene se è stata una battuta azzeccata, o una dissertazione filosofica.

UFOLOGIA: PUBBLICITA' PROGRESSO

Per l'ufologia erano stati chiamati gli italiani Solas Boncompagni, Sergio Conti, Fernando Lamperi, Roberto Ricci, il francese Jimmy Guieu e il tedesco Adolf Schneider.

Boncompagni, della Sezione Ufologia Fiorentina, ha ricordato che nel 1954 la casistica ufologica si arricchì di un falso... reclamistico!

Si trattò — a detta dell'oratore — di un ben congegnato atterraggio, avvenuto in Piemonte, a Calamandrana di Asti. L'inverosimile storia, corredata da un ben riuscito fotomontaggio, fu riportata dai giornali del 28 novembre di quell'anno. Ma l'attenzione che si voleva attirare sulla zona riguardava i prodotti di una casa vinicola e non gli ufo, e il bluff fu svelato dagli stessi organizzatori: non si sa quanto abbia giovato pubblicitariamente, ma sicuramente ha portato discredito all'ufologia.

11

Se il fatto è stato ricordato, è perché certe somiglianze tra gli occupanti degli attuali Ufo e i pupazzi pubblicitari della Michelin potrebbero ulteriormente confondere le idee al pubblico e agli ufologi: in questo caso, invece, è tutto vero...

PARAPSICOLOGIA: LA REINCARNAZIONE

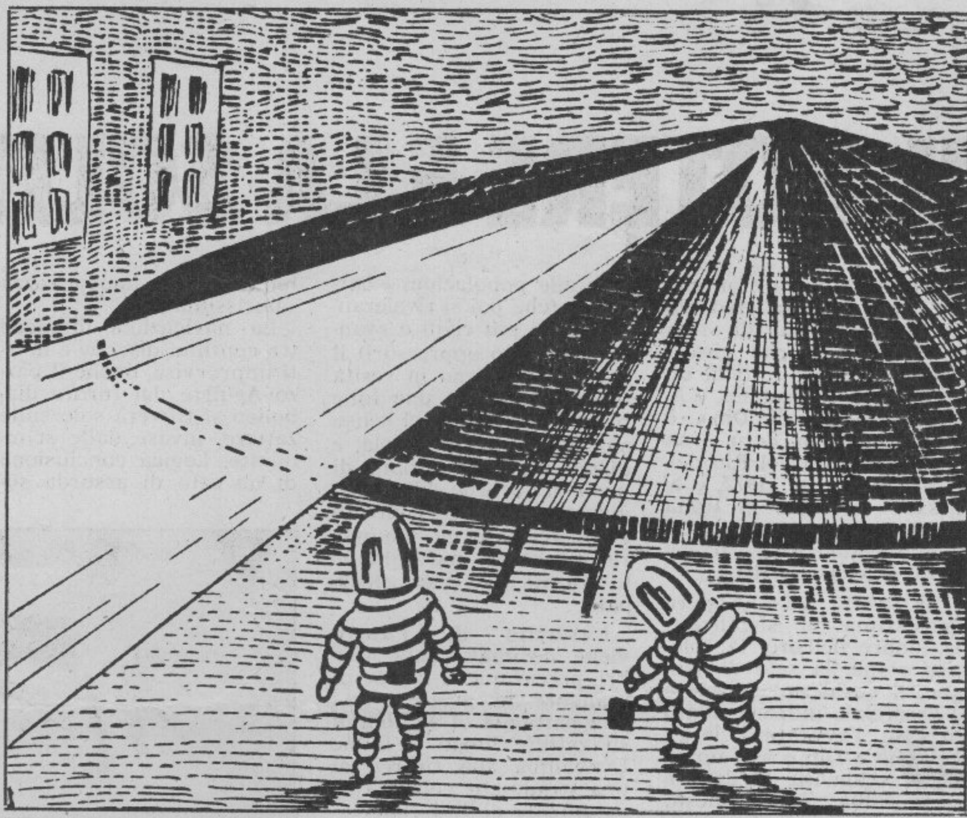
Per la parapsicologia sono intervenuti gli italiani Piero Cassoli, Massimo Inardi e il tedesco Wolfang Nagel.

Quest'ultimo si è schierato in difesa degli animali e delle piante, che — ha detto — non devono essere straziati indiscriminatamente dal presunto padrone della Terra.

Probabilmente non è del tutto sballato il concetto tradizionale della reincarnazione, secondo il quale l'uomo sarebbe il prodotto « finito » di una lunga catena evolutiva, che inizia dal regno dei minerali e si sviluppa attraverso stati vegetali, poi animali e quindi umani.

Ma, finché continua a distruggere forsennatamente la natura e a torturare barbaramente gli animali, non dobbiamo meravigliarci se il mondo è sempre più pieno di brutalità e delinquenza: certe forme di rancore derivate dalla sofferenza non si estinguono con la morte fisica e possono reincarnarsi nel nuovo essere!

Ma che c'entra la parapsicologia con il tema dato? Il rapporto con l'ufologia è molto più stretto di quanto non sembri a prima vista: non soltanto perché anche i parapsicologi sono stati presi — come gli ufologi, in un primo tempo — non troppo sul serio, ma perché il fenomeno dei dischi volanti è accertato, e va studiato senza limitazioni, semmai integrando — gli studiosi delle due diverse discipline — tutte le loro forze.



Non sono pupazzi pubblicitari della Michelin, ma gli occupanti di un Ufo atterrato in Francia. E' già accaduto di strumentalizzare un falso disco volante, per far pubblicità in Piemonte ai prodotti di una casa vinicola, e non è che sia stata un'idea molto brillante...

ARCHEOLOGIA: TORNERANNO

Per l'archeologia hanno partecipato l'italiana Mirella Rostaing, il tedesco Hellmuth Hoffmann e il francese Pierre Carnac.

Lo studioso della Germania ha sostenuto che la letteratura universale racconta, in circa 80.000 volumi, disastrose alluvioni che richiamano alla mente il biblico diluvio universale. Ovvero catastrofi che in ogni parte della Terra sono sempre avvenute. Ora l'uomo contemporaneo si domanda: potrebbero ripetersi in futuro?

Secondo l'oratore il disastroso terremoto di Messina del 1906 ne è un sintomo e, a detta dei geologi americani, tutta la costa ovest della California potrebbe finire improvvisamente nell'Oceano Pacifico.

Oppure qualcuno dei grossi asteroidi in orbita intorno al nostro pianeta finirà per incrociare la forza di gravità terrestre: Torro, ad esempio, potrebbe venire a collisione con l'Europa... e le conseguenze sono facilmente immaginabili!

Forse qualcosa del genere è già accaduto, e ne ha fatto le spese l'Atlantide. Gli extraterrestri, come allora, tornerebbero ad aiutare i sopravvissuti?

L'hanno già fatto, in passato, secondo tracce e reperti archeologici che parlano inequivocabilmente in tal senso.

FANTASCIENZA: E' GIA' TUTTO PREVISTO?

Per la fantascienza erano in causa Luciano Balducci e il sottoscritto. Secondo me la strada intrapresa dai congressisti è interessante e può portare lontano: fino all'incontro con gli extraterrestri?

La fantascienza lo ha già previsto e di tutte le sue anticipazioni (lo sbarco sulla Luna, il radar, il sottomarino, il laser, il trapianto del cuore, ecc.) è forse l'unica che non si è realizzata. Per ora.

Però, siccome la scienza ha dei limiti e la fantasia no, io sto dalla parte del mistero. E quindi, in questo caso, della fantascienza.

Luciano Gianfranceschi

SETTIMANA ENIGMISTICA 8-8-09



28560 Si racconta che il 17 agosto 1868, nel cielo tra Ivrea e Bollengo, in Piemonte, venne avvistata una meteora di forma conica, di colore grigio scuro, che terminava in una colonna di fuoco e fumo: il suo calore devastò le campagne circostanti.

LA DOMENICA DEL CORRIERE

ANNO 56 - N. 20 16 MAGGIO 1954 -



FIGURINO PER FANTASMA

Si comincia a pensare alle mode per l'estate (ma poi verrà?). Un grande sarto parigino ha inventato questo « sacco antisolare » di mussolina rossa: forse per fare la cura del sole senza prendere il sole? Sembra piuttosto adatto per i vecchi castelli, ove potrà servire egregiamente ai fantasmi, in vena di carnevalesche danze.

Nikola Tesla

GIORNALE 27-6-09

L'inventore del XX secolo che dava la caccia agli ufo



Il serbo-americano Nikola Tesla (1856-1943) fu fisico, ingegnere meccanico e tecnico elettrotecnico. Contribuì con i suoi studi a enormi progressi nei campi dell'automatismo, della balistica, dell'informatica, della fisica nucleare e della fisica teorica e a lui sono attribuite le idee base di molte invenzioni rivoluzionarie, tanto che qualcuno lo definì «l'uomo che ha inventato il Ventesimo secolo». Durante gli ultimi anni della sua vita, Tesla fu considerato uno «scienziato pazzo» perché prese a pensare troppo agli alieni: inventò persino una radio specifica - il teslascopio - per comunicare con forme di vita extraterrestre di altri pianeti.

Tornano gli Ufo in Urss: li hanno avvistati i radar

"IL GIORNALE", 20/04/90

(Coll. Leone Cattaneo - Milano)

Mosca – Tornano gli Ufo in Unione Sovietica: questa volta sono apparsi sui radar delle unità di difesa aerea della città di Pereyaslavl-Zalessky, a nord-est di Mosca. Il fatto, secondo il quotidiano «Rabochaya Tribuna», consente di smentire una volta per tutte l'ipotesi secondo la quale l'avvistamento di oggetti volanti non identificati va ricondotto a banali fenomeni meteorologici.

Diversi operatori radar in servizio il 21 marzo, assicura il quotidiano, hanno registrato il passaggio di oggetti volanti non identificati, attestato anche da un pilota di caccia che ha intercettato uno degli Ufo ed è riuscito a stargli dietro per un certo periodo. Igor Maltsev, capo delle forze di difesa aerea, che ha fornito le informazioni al giornale, ha riferito che, «stando ai testimoni oculari, l'oggetto era un disco del diametro compreso fra i 100 e i 200 metri»: «Due fari lampeggianti si notavano sui fianchi dell'oggetto», ha raccontato l'ufficiale.

«L'oggetto era inoltre in grado di ruotare sul proprio asse e di compiere voli a zig-zag sia orizzontalmente sia verticalmente», ha proseguito Maltsev. «Poteva rimanere sospeso e poteva volare a una velocità doppia e persino tripla di quella di un moderno caccia».

Gli oggetti avvistati volavano tra i mille e i settemila metri di altitudine, e la loro manovrabilità era sorprendente: sembravano sganciati dalla legge di gravità.

Altri tre oggetti volanti non identificati che emettevano intense radiazioni luminose azzurre e rosse sono stati avvistati mercoledì sera nei cieli intorno alla città di Trikala, nella Grecia centrale. L'avvistamento fa seguito a simili casi segnalati nei giorni scorsi in Belgio.

Gli abitanti dei villaggi della regione hanno descritto gli oggetti volanti come rotondi, altri come quadrati ma tutti hanno concordato nel dire che sono apparsi verso le ore 22,30 locali, le 20,30 italiane, rimanendo in aria immobili per circa un quarto d'ora prima di sparire.

"IL GIORNALE", 21/05/90

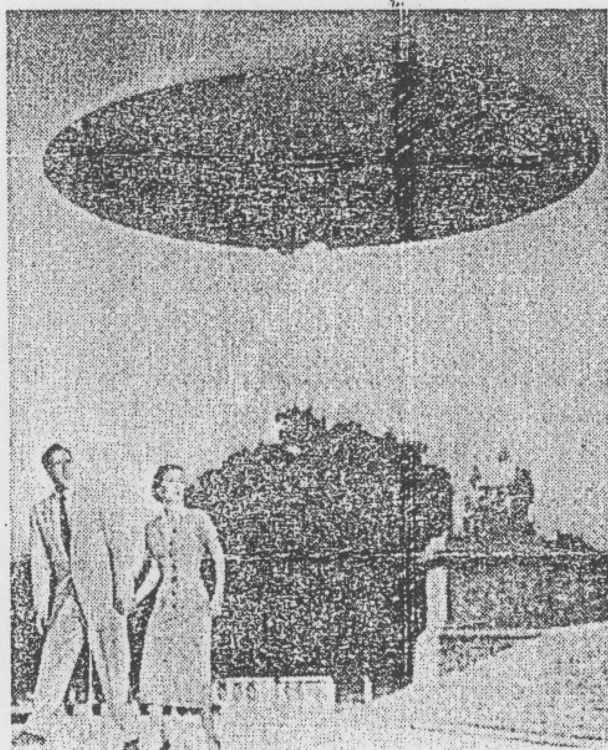
(Coll.Leone Cattaneo - Milano)

«Ho visto un Ufo al Cordusio...»

Macché intelligenze superiori. Gli Ufo sono animaletti giocherelloni che si divertono a inseguire i jet o a lasciare con un palmo di naso gli ingenui astronauti della Nasa. Animali extraterrestri, beninteso. In grado cioè, come sosteneva la celebre contessa russa Zoe, di nutrirsi d'energia, passare da una forma geometrica all'altra, cambiare colore e scomparire all'improvviso. Che delusione per chi sperava nell'incontro con civiltà più evolute, in possesso di conoscenze tecnologiche eccezionali come il volo spaziale o la macchina del tempo. Tutte fantasie.

Gli Ufo affrontano i viaggi attraverso i millenni cosmici con la stessa tranquillità di un giretto dal tabaccaio soltanto perché hanno un organismo di silicio, inalterabile nel tempo. Nessun merito quindi per queste entità animali extraterrestri, ma soltanto fortunate coincidenze naturali. Sono le ipotesi raccontate ieri da Ferdinando Guazzotti al convegno «Enigma terra, incontro con l'ufologia» che si conclude oggi alla sala «Guicciardini» di via Macedonio Melloni 3.

«Il primo impatto con gli extraterrestri – dice ancora l'esperto - l'ho avuto 25 anni fa in via Santa Marta vicino al Cordusio. Improvvisamente ho visto nel cielo una cosa ovale che ondeggiava. Ha fatto un paio di giri sulla mia testa e poi è scomparsa in una luce abbagliante». Da allora Ferdinando Guazzotti, meccanico e disegnatore di Rozzano, ha abbracciato la fede ufologa senza dimenticare il suo primo amore, la passione per gli animali. Forse la singolare teoria extraterrestre deriva proprio da un ardito tentativo di sincretismo tra le due passioni della sua vita.



Joan Taylor e Hugh Marlowe in un vecchio film di fantascienza

Prima dell'intervento di Guazzotti, Fabio Gariani, coordinatore del gruppo promotore del convegno, l'«Onru», organizzazione nazionale ricerche ufologiche, aveva spiegato l'obbiettivo delle due giornate di studio. «Il nostro gruppo ha impostato la ricerca ufologica secondo un metodo scientifico. Abbiamo una segreteria telefonica che raccoglie le testimonianze. Noi ascoltiamo e poi inseriamo i dati in un computer. Per gli episodi più eclatanti andiamo direttamente a controllare e facciamo rilevamenti scientifici». Così un anno fa i soci dell'Onru hanno scoperto vicino a Varese i segni dell'atterraggio di un oggetto volante non identificato. «L'erba – prosegue Gariani, che si occupa di giornalismo scientifico e sta per laurearsi in ingegneria aeronautica – presentava delle bruciature circolari. Abbiamo poi raccolto delle piccole quantità di silicato di zirconio, un metallo rarissimo presente nella litosfera in percentuali dello 0,007 e quasi introvabile sulla Terra».

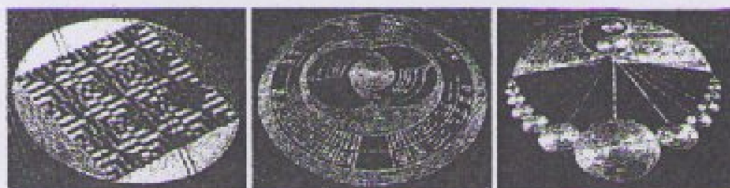
Tutto vero quindi quello che si racconta nel gran libro della mitologia ufologica? Niente affatto. Anzi, i soci dell'Onru si nutrono solo di scetticismo. «Noi non siamo come certe associazioni che parlano di fratellanza cosmica e sostengono che nell'universo non siamo soli – dicono gli esperti ufologici – per noi invece il 95 per cento degli avvistamenti sono spiegabili con riferimenti scientifici». Tra i frequentatori del gruppo nessuno crede per esempio ai rapporti ravvicinati del quarto tipo, come quelli sperimentati dal contadino brasiliano Antonio Vilasboas, rapito alcuni anni fa da un gruppo di donne extraterrestri e costretto a soddisfare le loro impudiche voglie.

Una sorprendente interpretazione dell'enigma ufologico sarà fornita per esempio oggi da Sveva Stallone, un'altra esperta del gruppo, che rintraccerà misteriosi legami tra visioni extraterrestri, apparizioni marine e fenomeni di poltergeist. Come dire che il mistero, anche cambiando forma, ha sempre lo stesso profumo.

Luciano Moia

FORSE NON TUTTI SANNO CHE...

SETTIMANA EN. 10-10-09



28687 Il fenomeno dei «cerchi nel grano» (i disegni generati dalla piegatura delle spighe al suolo) dagli Anni '70 ha suscitato un crescente interesse: le prime formazioni erano costituite da semplici cerchi, mentre nell'ultimo decennio le figure sono diventate sempre più grandi e complesse.

FIUMICINO

Un oggetto luminoso spunta tra gli aerei

IL MATTINO ANNO CVI MARTEDÌ 7 GENNAIO 1997

FIUMICINO. Un oggetto particolarmente luminoso, di colore verde, che a forte velocità ha solcato molto alto l'orizzonte in direzione est-ovest, è stato notato nel tardo pomeriggio di ieri nel cielo del litorale di Roma. L'oggetto è stato avvistato alle 18,22 dagli operatori dell'ufficio traffico e della torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino e di Pratica di Mare oltre che dal comandante del volo Az062 in procinto di decollare per Madrid dalla pista del Leonardo da Vinci. L'oggetto luminoso, avvistato anche da molti cittadini, sarebbe caduto nella zona della pineta di Fregene. La polizia ha predisposto controlli lungo la direttrice del Leonardo da Vinci, sino a Fregene.



SETTIMANA EN. 10-10-09

28687 Il fenomeno dei «cerchi nel grano» (i disegni generati dalla piegatura delle spighe al suolo) dagli Anni '70 ha suscitato un crescente interesse: le prime formazioni erano costituite da semplici cerchi, mentre nell'ultimo decennio le figure sono diventate sempre più grandi e complesse.

IL MATTINO ANNO CVI MARTEDÌ 7 GENNAIO 1997

FIUMICINO

Un oggetto luminoso spunta tra gli aerei

FIUMICINO. Un oggetto particolarmente luminoso, di colore verde, che a forte velocità ha solcato molto alto l'orizzonte in direzione est-ovest, è stato notato nel tardo pomeriggio di ieri nel cielo del litorale di Roma. L'oggetto è stato avvistato alle 18,22 dagli operatori dell'ufficio traffico e della torro di controllo dell'aeroporto di Fiumicino e di Pratica di Mare oltre che dal comandante del volo Az062 in procinto di decollare per Madrid dalla pista del Leonardo da Vinci. L'oggetto luminoso, avvistato anche da molti cittadini, sarebbe caduto nella zona della pineta di Fregene. La polizia ha predisposto controlli lungo la direttrice del Leonardo da Vinci, sino a Fregene.

UFOLOGIA

Mentre in Italia langue la pubblicistica ufologica, nei paesi di lingua inglese continuano ad usoire libri sugli UFO. Il C.I.S.U. segnala fra gli altri il controverso "AN ALIEN HARVEST" (454 pagine, con numerose foto a colori e bianco/nero), tratto dalla sceneggiatura di due documentari di grande successo girati dalla giornalista Linda HOWE sulle misteriose mutilazioni animali e sulla congiura del silenzio. Inoltre, sulla scia del perdurante interesse per le abduction, il libro "ENCOUNTERS" della psicologa Edith Fiore, che riporta le sedute ipnotiche da lei condotte su tredici "rapiti", l'interessante reportage del giornalista Ed Conroy sul "caso Strieber" ("REPORT ON COMMUNION: AN INDEPENDENT INVESTIGATION AND COMMENTARY"), e l'originalissimo "THE OCTOBER SCENARIO" di Kevin RANDLE, secondo il quale l'unica vera ondata di abduction da parte di reali esseri extraterrestri sarebbe stata quella del 1973. In inghilterra torna alla carica Paul DEVEREUX, fra i principali sostenitori dell'"ipotesi geofisica" con un nuovo libro intitolato "EARTH LIGHTS REVELATION" (La rivelazione delle luci telluriche), nel quale ribadisce e documenta l'esistenza di una forma di energia emessa dalla Terra e collegata con certi luoghi, con apparizioni, strane luci e altre anomalie. Sempre in Gran Bretagna, ennesima produzione di Hilary EVANS, che ha curato l'eccezionale antologia fotografica dell'insolito (dagli Ufo ai Fantasmi, alle apparizioni religiose, dalle anomalie geofisiche ai fenomeni paranormali), intitolata "FRONTIERS OF REALITY: WHEN SCIENCE MEETS PARANORMAL".

C.I.S.U.-Casella Postale 82 - 10100 Torino-
tel.(011)329.02.79

11-1-90

GINNASTICA PER LA TERZA ETA'

La Cee ha incaricato Tullio Regge di studiare gli extraterrestri

«A caccia di Ufo, da scettico»

Il deputato belga Di Rupo ha chiesto al Parlamento europeo di pronunciarsi sull'opportunità di istituire un Centro comunitario che si occupi di Ufo, ossia dei dischi volanti. La richiesta non deve stupire. Da qualche anno la zona attorno a Liegi è teatro di misteriosi avvistamenti in seguito ai quali è stata costituita in Belgio la Sobeps, una associazione che si dedica appunto allo studio degli «oggetti volanti non identificati» collaborando con l'aviazione militare belga.

La proposta di Di Rupo è stata giudicata meritevole di attenzione dagli organi competenti del Parlamento ed è arrivata alla Cert, la Commissione Energia, Ricerca e Tecnologia, di cui faccio parte. Essendo un fisico, sono stato incaricato di stendere un rapporto. Esprimo il mio scetticismo sulle storie che si raccontano sugli Ufo ma di fronte a una precisa richiesta a norma dell'articolo 63 del regolamento e alle pressanti richieste dei colleghi non ho potuto tirarmi indietro.

La stesura del rapporto risulta più divertente e varia del previsto. Pur non credendo agli omini verdi dei film di Spielberg, mi rendo conto che un rapporto non può basarsi soltanto sul mio scetticismo e deve contenere dati obiettivi. D'altra parte non posso condurre da solo una inchiesta su di un fenomeno così vasto che preoccupa da decenni l'opinione pubblica benché non mi manchi il tempo a disposizione poiché la Cert ha altre faccende più urgenti di cui occuparsi.

Ho incominciato con lo scrivere a tutte le forze aeree comunitarie chiedendo il loro parere sull'argomento. Ricevo una risposta cortesissima dalle Forze Aeree Italiane che mi spediscono un opuscoletto di pubblico dominio su cui dettagliano tutti gli avvistamenti di Ufo degli ultimi decenni. L'opuscolo contiene statistiche ma non risultati di inchieste. Il massimo di avvistamenti (32) si è verificato nel 1982 con preferenza per le regioni costiere.

Gli spagnoli mi rispondono che l'informazione richiesta è coperta dal segreto militare e che comunque i dati a loro disposizione sono troppo pochi e non presentano alcun interesse. La Germania Federale mi fa sapere che l'ufficio a cui mi sono rivolto non è competente ma non dice quale ufficio lo sia. Gli altri non rispondono.

Il mio consiglio al Parlamento europeo sarà di dare un ruolo europeo al Sepra, un istituto scientifico francese che studia i fenomeni di rientro nell'atmosfera di oggetti spaziali: una soluzione che risulta poco o per nulla onerosa. Per parte mia, non temo una invasione di alieni. Temo di più una invasione di ufologi.

Tullio Regge

STAMPA 25/2/93

INFORMAZONA - 26-09-09

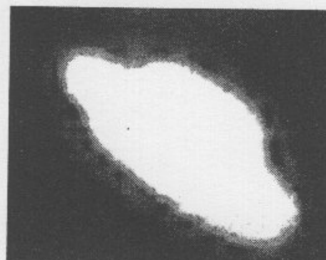
Convegno il 23 ottobre: ospite Fortunato Zanfretta

Nuovi recenti avvistamenti Ufo

• SIAMO stati contattati da un ragazzo che per caso ha fotografato e filmato in una notte di luglio, alcuni oggetti volanti non identificati nella zona di **Caronno Pertusella**; le testimonianze sono state scattate con un telefonino Samsung di buona risoluzione che ha prodotto immagini nitide e chiare.

Omettiamo le generalità per espressa volontà dell'autore (coniugato e con prole) in quanto non desidera essere riconosciuto. Dopo averli visionati, possiamo dire che gli oggetti non identificati (uno dei quali in primo piano) risplendono di luce propria, ma non c'è nessuna comparazione con case, tetti, lampioni o alberi, e quindi la valutazione delle foto non è del tutto precisa. Le fotografie sono state scattate la seconda e terza settimana di luglio alle 2.30 del mattino sopra il Parco delle Groane. Stiamo ora cercando di convincere il possessore, F.D a presentarle al 7° Convegno Ufologico che si terrà nel Palazzetto dello Sport di Baruccana di Seveso il prossimo **23 ottobre** 2009. Ospite d'onore **Fortunato Zanfretta** di Genova (in foto), il metro-





notte 'addotto' tra il '78 e l '80 ben cinque volte, che ci racconterà le drammatiche fasi e l'epilogo della sua incredibile avventura. Ci saranno altri due ospiti, lo scrittore giornalista **Alfredo Lissoni** e il pilota civile **Marco Guarisco**. Ideatore e curatore della serata è il sottoscritto **Costantino Lamberti** (Cun - Centro Ufologico Nazionale) che invita tutti i lettori di informaZona e tutti gli appassionati di ufologia all'importante appuntamento (ad entrata gratuita) di ottobre.

Costantino Lamberti (Cun)

VENERDI' 23 ■ Convegno ufologico al palazzetto di Baruccana

Rapito cinque volte dagli alieni: racconta

(dmi) Il caso «Zanfretta» protagonista del settimo Convegno Ufologico in programma venerdì 23 ottobre.

La serata si svolgerà presso il palazzetto dello sport a Baruccana, organizzata dal sevesino **Costantino Lamberti** (*nella foto*) con la collaborazione del Centro Ufologico Nazionale e dell'assessorato alla Cultura, identità e tradizioni locali.

Ospite d'onore sarà **Pierfortunato Zanfretta**, metronotte addotto dagli alieni. I relatori saranno **Alfredo Lissoni**, giornalista e scrittore, e **Marco Guarisco**, pilota civile.

«In concomitanza stiamo organizzando il primo convegno ufologico anche a Carugo intitolato "Ufo dal cielo alla terra" - ha spiegato Lamberti - La serata si svolgerà venerdì 20 novembre, al teatro oratorio San Luigi in via De Gasperi, a partire dalle 20.30. A Seveso parleremo invece del caso Zanfretta, guardia giurata rapita dagli alieni cinque volte tra il 1978 e il 1980». Come scritto nel libro «Luci nella notte», che racconta l'esperienza incredibile, «Zanfretta raccontò di aver visto un essere enorme, alto circa tre metri, con la pelle ondulata». L'ingresso al convegno è libero, la cittadinanza è invitata.



INFORMAZONA



PORCO MARZIANO, TI AGGIUSTO IO!

Henri Neyret, un agricoltore di Tain-l'Hermitage (Francia) se ne tornava tranquillamente a casa, a notte alta, quando si è sentito di colpo piovere sulle spalle e; quel che è peggio, sulla testa, una gragnuola di bastonate, mentre una voce imbestialita gridava: «Porco marziano, ora ti aggiusto io!». Quando la tempesta è finita, il Neyret si è trovato con un orecchio di meno portatogli via da un fendente più forte degli altri. A chi era debitore di così rude servizio? A un altro agricoltore suo vicino, che terrorizzato dall'idea dei marziani, appunto per un abitante del lontano pianeta l'aveva scambiato, complici i fumi del vino.

DOM DEL C. 21-11-54

il Giornale Mercoledì 8 gennaio 1997

Il mistero dell'oggetto luminoso

L'Ufo di Fiumicino è stato avvistato anche in Umbria

ROMA

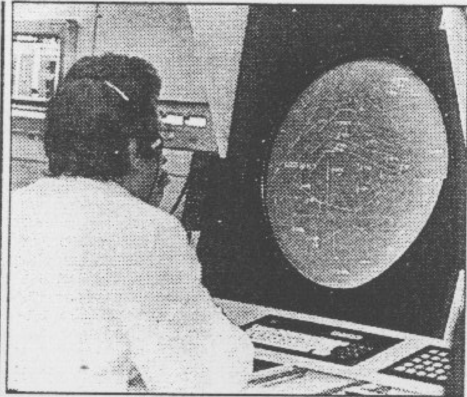
È ancora aperta la caccia all'Ufo. L'oggetto volante non identificato che la sera dell'Epifania era stato avvistato nella zona di Roma, è stato visto pochi secondi dopo anche ad Orvieto, in Umbria. Lo hanno riferito alcuni agenti della Polfer in servizio alla stazione ferroviaria di Orvieto Scalo. Un fatto che dovrebbe escludere quanto asserito da alcuni esperti, che hanno ipotizzato l'avvistamento di un meteorite.

Intanto, però, le ricerche sul litorale della capitale sono continuate fino a tarda notte. I vigili del fuoco non hanno rilevato variazioni dei valori di radioattività che potessero confermare il passaggio di un Ufo.

E mentre le forze dell'ordine cercavano quanto avvistato dalla torre di controllo di Fiumicino e da Giovanni Fiordemondo, pilota del volo Alitalia Az 062 per Madrid, centinaia di persone hanno affollato il lungomare di Focene ed il tratto di strada parallelo alla pista di decollo dello scalo romano nella speranza che gli «extraterrestri» tornassero a fare capolino.

Da parte loro, gli esperti del Cun, il Centro ufologico nazionale, hanno subito inviato un loro uomo nella zona dell'avvistamento. «Gli elementi di carattere ufologico non mancano - sottolineano -. Il che, naturalmente, non vuol dire che un disco volante guidato da alieni sia atterrato alle porte di Roma. Tuttavia - aggiungono - c'è anche da dire che dal momento dell'avvistamento, alle 18.22, fino all'arrivo di polizia e vigili del fuoco sono trascorse quasi due ore: un "black out" durante il quale può esser successo di tutto».

il Giornale
Martedì 7 gennaio 1997


Un addetto a una torre di controllo

Oggetto misterioso precipita nei pressi di Roma

Una «palla luminosa» è stata avvistata dalla torre di controllo di Fiumicino

ROMA

Un oggetto particolarmente luminoso, di colore verde, che a forte velocità ha solcato molto alto l'orizzonte in direzione est-ovest, è stato notato nel tardo pomeriggio di ieri nel cielo del litorale di Roma.

L'oggetto è stato avvistato alle 18,22 dagli operatori dell'ufficio traffico e della torre di controllo dell'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino e della torre di controllo dell'aeroporto di Pratica di Mare oltre che dal comandante del volo AZ062 in procinto di decollare per Madrid dalla pista n. 2 dello scalo aeroportuale internazionale.

L'oggetto luminoso, avvistato anche da molti cittadini, che proveniva dal Raccordo anulare, sarebbe scomparso nella zona che circonda la pineta di Fregene.

Un oggetto luminoso di colore verde è stato avvistato anche a Fabriano, verso le 18:20, da quattro giovani. «L'oggetto - ha detto uno dei ragazzi - è comparso improvvisamente da est, è rimasto fermo per circa due-tre secondi e poi è altrettanto improvvisamente è scomparso, in direzione ovest».

Fino a tarda sera polizia, carabinieri e assistenti della torre di controllo hanno affermato di non conoscere la reale natura dell'oggetto, anche se qualcuno è arrivato a ipotizzare l'esistenza di un potente razzo.

«Sicuramente non si è trattato di un meteorite - dice un funzionario della torre di controllo - siamo portati a escludere che si sia trattato di un missile, non c'è stato alcuno scoppio. L'unica soluzione è quella di un effetto ottico particolarmente frequente a vedersi dalle parti di Fiumicino».

Un operatore in servizio nella torre ha raccontato di aver visto un oggetto luminoso percorrere una parabola discendente da est a ovest. Il testimone ha aggiunto che la luce si è improvvisamente spenta in aria all'altezza dell'autostrada Roma-Civitavecchia. La polizia rileva, inoltre, che «non c'è alcun tracciato radar degli aeroporti di Fiumicino e Ciampino che abbia denotato questa presenza in cielo». Roberto Rappini, 59 anni, dal 1972 operatore dell'ufficio traffico del Leonardo da Vinci, è una delle persone che hanno visto l'oggetto luminoso: «Sembrava una palla, era di color verde acceso e si muoveva ad altissima velocità».

IL MESSAGGERO — martedì, 7 Gennaio 1997



CACCIA ALL'EXTRATERRESTRE

Tanti a Macchiagrande alla ricerca dell'astronave

Carabinieri e vigili del fuoco nel bosco per trovare tracce del globo fiammeggiante. Oggi altri sopralluoghi

di GERMANA CONSALVI

Ore 18,22 di ieri: un oggetto particolarmente luminoso, di colore verde, viene avvistato sul cielo del litorale romano. Il misterioso oggetto sarebbe poi caduto precisamente nell'oasi del Wwf di Macchiagrande, un bosco a ridosso del perimetro nord-ovest dell'aeroporto di Fiumicino, poco prima di Fregene e oltre Focene. Ma passano quasi due ore prima che la gente di Fregene se ne accorga. Lo hanno appreso alla tivù, dal Tg5.

A Fregene le reazioni alla notizia del misterioso oggetto volante sono state le più disparate: c'è chi è rimasto a casa in attesa di aggiornamenti del tg. E chi, invece, convinto di trovarsi faccia a faccia con un Ufo, si è precipitato in direzione della pineta per dare la caccia all'insolito "ospite", e soprattutto per non perdersi la possibilità di raccontare: «Quella sera c'ero anch'io».

Ma gli amanti di Et & soci sono rimasti delusi: nell'oasi del Wwf di Macchiagrande hanno trovato i carabinieri, giunti sul posto su richiesta della torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino per perlustrare il fitto bosco, dove non hanno trovato nulla,

Molti residenti tra Focene e Maccarese sono scesi in strada incuriositi dalla notizia. Tutti però sono rimasti a bocca asciutta

anche perché il buio non ha consentito una ricerca adeguata. I militari hanno pattugliato la zona per tutta la notte e stamattina passeranno di nuovo al setaccio l'oasi.

Ma per molti cittadini di Fregene, nemmeno l'arrivo dell'Ufo è stata una ragione sufficiente per interrompere giochi, tombole e abbuffate d'Epifania, ultima appendice delle festività natalizie. Non sono stati presi d'assalto, infatti, i centralini di carabinieri e polizia. E la capitaneria di porto non ha ricevuto neanche una telefonata. Va però precisato che difficilmente a Fregene l'oggetto verde volante avrebbe potuto essere avvistato: il bosco della pineta coprirebbe una simile vista. Più fortunati potrebbero essere stati, invece, gli abitanti della vicina Maccarese, che hanno un panorama "aperto" sull'oasi di Macchiagrande.

Mentre i giornalisti correvano a frotte a Fregene, con telecamere e microfoni, pronti a registrare il possibile evento, in primis i segugi del Tg5, da Roma partiva una carovana di vigili del fuoco. Nessuna fretta, né tantomeno clamore, i pompieri hanno viaggiato senza neanche fare uso di sirene. E in via Sestri Levante, sono stati fermati da alcuni cittadini di Fregene che gli hanno indicato il luogo dove si suppone sia caduto l'Ufo.

Che sfortuna per il povero Ufo: ha deciso di farsi vivo proprio nella serata sbagliata. Non era solo il giorno della Befana: soprattutto era il Carramba Day, con gran sacerdotessa Raffaella Carrà, che avrebbe svelato numero e serie del biglietto vincente della Lotteria d'Italia. Un bottino di sette-miliardi-sette, per non parlare degli altri premi miliardari. Queste sì che sono notizie a rischio d'infarto, altro che Ufo.

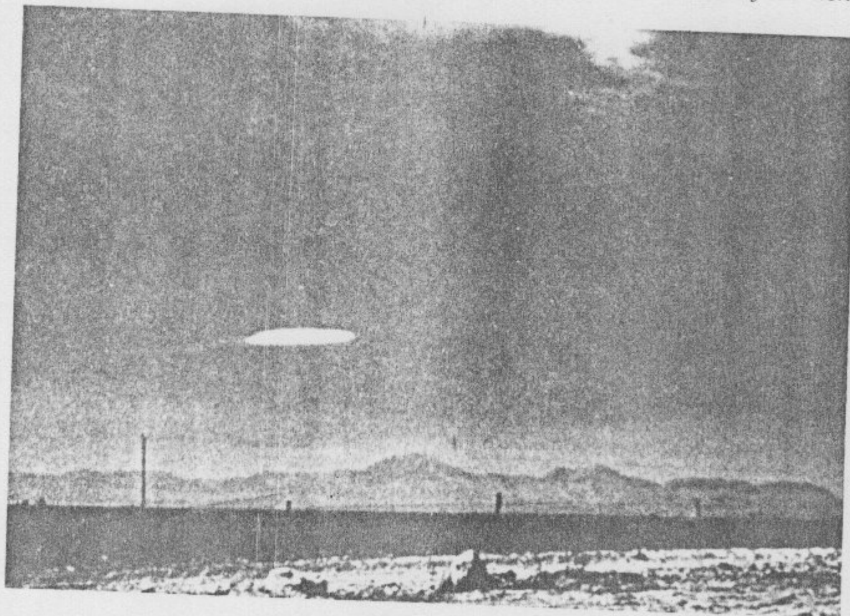
(Ha collaborato Alberto Branchini)

UFO: un innesto nel tempo o un sinistro presagio?

Le ipotesi sugli UFO sono sempre in rapporto con le cognizioni tecniche e scientifiche dell'epoca - Scarsa influenza del fenomeno UFO sulla mentalità attuale - Singolari legami tra la fenomenologia degli UFO e la fenomenologia paranormale - La mente umana viene manipolata.

di Hilary Evans

Nel 1977 la Società di Ricerche Metapsichiche ha avuto dal dott. Norman Cockburn una biblioteca pressoché unica di letteratura U-FO, comprendente tra l'altro una raccolta completa della rivista Flying Saucer Review *fino al 1975 oltre a raccolte piuttosto ricche di altri periodici, come* Lumières dans la Nuit, *la prestigiosa rivista francese. Il dott. Cockburn, insieme a molti membri della SRM, aveva ritenuto per molti anni che il fenomeno UFO fosse un problema serio e di grande interesse: il suo lascito ha permesso alla SRM di considerare se gli UFO possano rientrare nella gamma di fenomeni studiati dai suoi soci. Questo aspetto del problema è stato analizzato da Hilary Evans in un testo-base preparato per la riunione al vertice della SRM. Senza arrischiare di trarre delle conclusioni, si è impegnato a presentare i fatti in modo del tutto oggettivo e ha cercato di dimostrare che ci sono non pochi parallelismi piuttosto sconcertanti tra UFO e fenomeni paranormali.*



Gli UFO (Unidentified Flying Objects = Oggetti Volanti Non Identificati) propongono alla scienza un problema unico per dimensioni, intangibilità, complessità ed evasività.

Un sondaggio di opinioni nel 1966 stabilì che cinque milioni di Americani avevano visto oggetti volanti che non erano riusciti a identificare. Almeno mezzo milione parlò abbastanza diffusamente degli avvistamenti, confermando il calcolo secondo cui gli avvistamenti registrati assommerebbero solo a un 10 per cento di questo tipo di esperienze.

Sulla base delle passate esperienze, esperti come J. Allen Hynek, professore di astronomia alla Northwestern University (USA), ritengono che un 90 per cento di questi casi UFO si potrebbe spiegare se i testimoni fossero stati più informati o meno sprovveduti; avrebbero messo a disposizione della ricerca dati ormai più che sufficienti o avrebbero contribuito a definire meglio i mezzi più opportuni per proseguire nelle ricerche.

Restano così molte migliaia di avvistamenti problematici, che in gran parte sono stati studiati scientificamente ma non sono stati ancora identificati. Proprio per questo uno studio deve partire dal fatto che si tratta di un problema il quale si allinea, almeno per volume di dati raccolti, con altre anomalie simili largamente registrate come apparizioni, poltergeist e fenomeni ESP.

Nonostante il gran numero di avvistamenti, è pur sempre vero che non esiste una prova veramente sicura che i fenomeni abbiano una loro effettiva realtà fisica. Ci sono molte fotografie, di oggetti fermi e in movimento, di cui solo poche sono state convalidate tecnicamente da esperti e nessuna è veramente convincente.

ARCANI

mezzo di trasporto completamente diverso da quello del vicino!

La storia degli UFO trasuda anomalie. Ci sono prove molto concrete per supporre che UFO paragonabili a quelli attualmente avvistati siano apparsi nei diversi periodi storici; c'è, per esempio, una letteratura piuttosto sostanziosa che li collega a determinati fenomeni biblici e ad altri antichi testi.

Di interesse più immediato sono i dati raccolti negli ultimi decenni del XIX secolo e nei primi del XX. Inoltre, si creda o no a quello che vogliono dirci, possiamo almeno accettare il linguaggio di questi testimoni più recenti, visto che parlano una lingua per noi comprensibilissima.

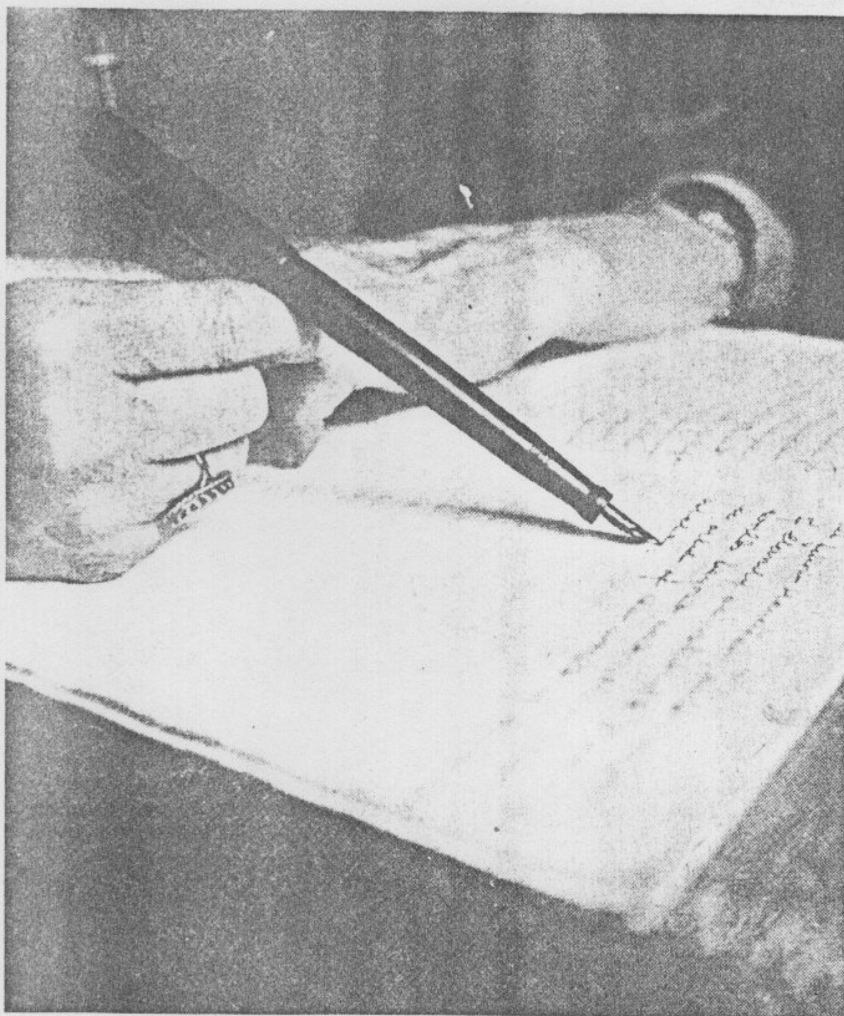
Così quando si legge sui giornali del 1897 di avvistamenti di velivoli nei cieli degli Stati Uniti, pur sapendo che i primi Zeppelin erano di là da venire, ci è possibile valutare ragionatamente questi dati e accettarli o rifiutarli con gli stessi criteri con cui oggi accettiamo o rifiutiamo i dati attuali.

A questi dati, come a quelli del passato, si può muovere un'obiezione più che legittima, cioè che non fanno altro che confondere i nostri sforzi di affrontare seriamente i dati contemporanei, se non fosse che assumono una conformazione estremamente significativa.

I velivoli del 1897, come i «velivoli del mistero» degli anni '30 sulla Scandinavia e i «razzi fantasma» del 1946, hanno una notevole caratteristica in comune con gli UFO odierni, che potrebbero avere un'importanza decisiva nell'indirizzare i nostri studi.

Tutti questi dati raccolti accennano a macchine aeree ormai vicine all'effettiva messa a punto: cioè, pur superando tecnologicamente i limiti produttivi di un certo periodo, non erano certamente qualcosa di inimmaginabile o di assolutamente non realizzabile. Aerei nel decennio 1890-1900, aeroplani ad alta velocità e utilizzabili in tutte le stagioni e con tutti i climi negli anni '30, razzi all'inizio degli anni '40, UFO oggi, tutti prodotti di poco in anticipo sulla effettiva capacità produttiva.

Gli UFO, come i fenomeni della ricerca metapsichica, non interferiscono oltre un certo limite con la vita di ogni giorno della maggior parte della gente. Se si introducono indebitamente nella vita di un individuo, raramente lo fanno in modo duraturo; e pur potendo avere effetti permanenti su pochissime persone, la stragrande maggioranza degli UFO-percipienti continua a vivere come se nulla fosse.



Esempio di scrittura automatica.

Quanto si è detto per gli individui vale anche per il genere umano in generale: fino ad oggi, l'impatto UFO nel mondo è stato irrilevante, nel bene o nel male. In un certo senso, per noi come genere umano, sono solo un argomento di discussione e solo così hanno un loro significato. Cosa, ripeto, molto simile allo stato attuale delle ricerche metapsichiche o paranormali, che difficilmente riescono a coinvolgere la vita umana.

Il rifiuto degli UFO, come le apparizioni, di sottoporsi a un esame fotografico continua a sconcertare gli ufologi e a divertire gli scettici. Vi sono centinaia e centinaia di cosiddette foto UFO: non una è del tutto convincente pur avendo in alcuni casi ottime credenziali di credibilità.

Si dovrebbe osservare che, come per la ricerca paranormale, l'osservazione del «mostro» di Loch Ness e altre indagini, c'è una curiosissima tendenza degli obiettivi (e teleobiettivi) a non funzionare; le cineprese non riprendono, esperti cameramen non sono più capaci di servirsi intelligentemente delle telecamere, cosa che va ben oltre i limiti della casualità anche se nervosismo e sorpresa sono fattori tutt'altro che trascurabili.

Analogamente, il riserbo degli UFO e la loro riluttanza a lasciare tangibili tracce sfida la ragione. Sono veicoli così perfetti da non perdere mai una vite o un bullone? Gli UFO-occupanti sono così

5-80

Gli avvistamenti radar sembrerebbero indicare che gli UFO possiedono materia sufficiente per produrre un segnale radar, ma effetti psicocinetici (controllo della materia da parte della mente), benché improbabili, non si possono escludere, e quindi anche le prove radar non si possono considerare del tutto conclusive. Tracce e residui materiali sono stati registrati, fotografati e analizzati, ma anche in questo caso non si tratta di prove assolutamente certe. L'evidenza, come quella di apparizioni, poltergeist e fenomeni ESP, resta un fatto puramente circostanziato.

È significativo ricordare che negli ultimi anni si è avuto un cambiamento nel tipo di teoria: da teorie «chiare» e «fondamentali» si è passati a teorie più «velate» e parafisiche. Cambiamento da intendersi come un indice di coraggio o di disperazione o anche di quel coraggio che nasce dalla disperazione. Comunque un fatto è certo: uno dei punti fermi del problema UFO è proprio questo, che non sappiamo di che specie di problema si tratti.

Ma non c'è dubbio che un problema *c'è*. Anche se facciamo nostro l'atteggiamento estremamente scettico secondo cui ogni UFO-avvistamento sarebbe un'illusione o un errore di interpretazione, questa semplice realtà sarebbe già di per sé un fenomeno sociologico di interesse eccezionale.

Non esistono altri casi in cui almeno mezzo milione di persone hanno registrato, indipendentemente e in apparente buona fede, un loro presunto avvistamento di un oggetto che gli altri dicono non esistere: l'unico termine di riferimento si ha nell'esperienza religiosa e nella ricerca metapsichica.

Se pochi ormai sostengono punti di vista estremamente negativi, non sono molti coloro che continuano a cercare una spiegazione puramente fisica, così come non molti studiosi di poltergeist si aspettano ormai di dover approfondire lo studio di fenomeni provocati da qualche spiritello in vena di scherzi. Così mentre a prima vista il problema UFO sembrava di stretta competenza di ingegneri o di astronomi, la nuova generazione di ufologi accetterà facilmente l'ipotesi che si tratta di un terreno fertilissimo per una collaborazione tra sociologi, antropologi e psicologi.

Nei primi tempi dell'attuale èra UFO (cioè negli anni immediatamente seguenti all'avvistamento di Kenneth Arnold del 24 giugno 1947, che in genere è riconosciuto nella storia dell'ufologia della stessa importanza del caso delle sorelle Fox — Hydesville 1848 — nella storia dei fenomeni medianici, non certo il primo evento di questo tipo ma quello che segnò una svolta decisiva nell'opinione pubblica e scientifica nei confronti degli UFO-eventi) il problema dell'identità era più un problema di *UFO-provenienza* che di *UFO-entità*.

La storia degli UFO trasuda anomalie. Ci sono prove molto concrete per supporre che UFO paragonabili a quelli attualmente avvistati siano apparsi nei diversi periodi storici...

Sembrava, in quei giorni ormai lontani, tutt'altro che impossibile che gli UFO fossero mezzi meccanici notevolmente sofisticati prodotti da una potenza terrestre. Per gli americani erano i russi; per gli occultisti erano i bodhisattva tibetani di Shangri-La e altre località orientali.

Un'altra interessante corrente di ufologi li considerava gli sviluppi di progetti di macchine volanti naziste, provenienti da basi segrete antartiche dove Hitler e altri gerarchi nazisti si sarebbero ritirati alla fine della seconda guerra mondiale, di lì proseguendo nella loro «divina» missione.

Ma le successive indagini chiarirono che nessuna potenza terrestre a rigor di logica poteva aver raggiunto un progresso tecnologico così rilevante e si pensò quindi a un'origine extraterrestre. In una forma o nell'altra, un'ipotesi extraterrestre continua a godere di molte simpatie ma con l'andar del tempo ha subito ritocchi in più di un campo d'indagine.

Sembrerebbe evidente, per esempio, che gli UFO non possano essere «astronavi» nello stesso senso da noi usato di veicoli spaziali con equipaggio umano. Comunque non ci sono ancora prove concrete per l'ipotesi extraterrestre, come non ce ne sono per le altre ipotesi, e non mancano obiezioni piuttosto motivate.

Di conseguenza, come si è già osservato, alcuni teorici hanno cercato fonti alternative nel nostro continuum spazio-temporale — per esempio gli spazi interni di una Terra cava — mentre altri hanno pensato a mondi alternativi di varia natura, passando dagli universi paralleli (antimateria, buchi neri e altri concetti simili) ai viaggi nel tempo (gli UFO avrebbero a bordo equipaggi di nostri discendenti, interessatissimi a scoprire come vivevano i loro antenati).

Anomalie

Gli UFO-occupanti rappresentano una sfida per lo meno sconcertante al pari dei veicoli da loro usati. Come gli UFO, hanno forme e dimensioni di tutti i tipi, anche se i contatti UFO godono di maggiore credibilità: la maggioranza degli ufonauti rientrerebbe in due categorie principali, una più o meno umana per dimensioni, aspetto e comportamento, l'altra più piccola e di aspetto più animalesco. A volte gli osservatori avrebbero visto le due specie operare insieme, e in questi casi tutto farebbe pensare che la specie più alta è quella superiore, in un rapporto paragonabile a quello tra servo e padrone.

Ma questo non esaurisce minimamente il campionario di entità avvistate o contattate. Come per gli UFO, forse sbagliamo a ricorrere a una logica umana: solamente perché moltissimi terrestri tendenzialmente rientrano in specie più o meno chiaramente definite con caratteristiche dominanti a cui quasi tutti i rappresentanti di quella specie si conformano quanto basta per identificarli come rappresentanti di quella specie, non c'è ragione di supporre che in altri mondi sia da escludere un raggio molto più ricco di incidenza della mutazione, non più di quanto sia impossibile pensare che un individuo voglia servirsi di un

parallelismo comincia con la vera natura dei fenomeni, partendo dal problema se «esistono» veramente, e arrivando poi al problema dei mezzi, delle circostanze e degli scopi.

Più specificatamente, vi sono determinati elementi che ricorrono più o meno frequentemente nei rapporti UFO che hanno una somiglianza per lo meno apparente con elementi emersi nelle ricerche metapsichiche:

1. Apparizioni, molto simili a quelle note ai metapsichici, spesso vengono registrate in connessione a fenomeni UFO, a volte contemporaneamente e a volte successivamente.

2. Molti presunti contattati hanno detto di aver potuto comunicare con gli UFO-occupanti nonostante la barriera della lingua o l'assenza di un vero e proprio linguaggio parlato. Chi ha dimestichezza con la parola «telepatia» l'ha usata per descrivere il processo, anche se non in modo del tutto legittimo.

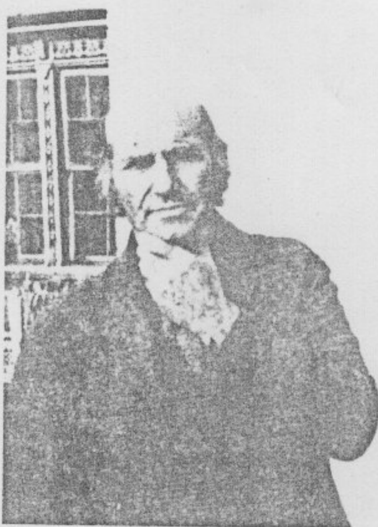
3. Anche la scrittura automatica è servita come mezzo di comunicazione tra gente della Terra e UFO-occupanti in modo esattamente identico a quello usato dai medium nel campo della metapsichica.

4. La suggestione ipnotica sembra avere notevole importanza in molti casi ufologici. Molto di quello che sarebbe accaduto durante il contatto sarebbe stato cancellato dalla cosciente conoscenza del contattato con mezzi ipnotici esercitati dagli ufonauti e sarebbero emersi a viva forza durante una seduta ipnotica.

Si è supposto che gli ufonauti non siano consapevoli delle nostre conoscenze di ipnosi sufficientemente evolute da permetterci di recuperare dati volutamente cancellati. A prescindere dalla verità o dalla qualità delle informazioni così raccolte, è indiscutibile che l'uso dell'ipnosi in casi del genere è di enorme interesse.

5. Fenomeni poltergeist spesso emergono come esperienze parallele o concomitanti ai fenomeni UFO.

6. Moltissimi contattati dicono di aver viaggiato a bordo di UFO raggiungendo remoti punti dell'universo. Si tratterebbe in questo caso di una variante di esperienze fuori-dal-corpo.



Sopra: **S. Freixedo, famoso contattista.**
Sotto: **George Adamski, l'astrofisico americano, di origine polacca (1891-1965) considerato il capostipite del «contattismo».**

7. Molti protagonisti di incontri ravvicinati hanno registrato sensazioni che farebbero pensare a induzioni di stati alterati della coscienza: si sono sentiti come abbarbicati al terreno, hanno osservato determinati avvenimenti senza alcuna emozione, ecc.

8. Un argomento, che viene registrato con una curiosa frequenza, è la sensazione vissuta da molti UFO-percipienti di essere in una specie di contatto extrasensoriale con UFO e, o, con loro occupanti. Per esempio, diranno: «Era "destino" che guardassi in su» e via dicendo. Parlano di uno strano senso di essere osservati, anche



se non riescono a vedere alcun UFO-occupante. Sarebbero in qualche modo consapevoli di un senso di determinazione, che spesso non collegano agli occupanti visibili o invisibili, visti o non visti, ma allo stesso UFO.

Si tratta dei parallelismi più evidenti (quelli appena elencati) tra i due campi di studio. Ne emerge che il metapsichico ha molte probabilità di trovare, nel mare magnum delle testimonianze UFO, molto materiale di notevole interesse per le sue ricerche settoriali: nello stesso tempo, non è meno probabile che le sue meta-esperienze forniscano all'ufologia un prezioso contributo.

A volte questo interscambio può assumere la forma di eliminare alcuni dati irrilevanti o non pertinenti che notoriamente affiorano nella ricerca metapsichica e che il ricercatore ha imparato a prevedere e affrontare, ma che possono essere meno familiari all'ufologia. Un esempio sarebbe la tendenza di certi soggetti a fare di tutto per «compiacere» l'addetto ai lavori dicendogli quello che vuole sentirsi dire e distorcendo così — quasi inconsciamente — la realtà dei fatti.

In conclusione, ecco parte di una lettera scritta all'autore di un recente (e raccomandabilissimo) libro canadese sugli UFO (John Magor, *Our UFO Visitors*, 1977) da John Keel, uno studioso americano di idee piuttosto estremiste ma di indubbia esperienza: «Hai svolto un lavoro veramente ottimo in questo campo e adesso sei, credo, al punto in cui io ero nel 1966-67... Può darsi che ci siano veramente gli UFO (sarebbe sciocco screditare questa possibilità) con occupanti realmente vivi. Ma nella maggior parte dei casi da me rintracciati e investigati mi sono trovato di fronte a qualcosa di infinitamente più affascinante e complesso: l'apparente manipolazione della mente umana da parte di una forza capace di costruire allucinazioni (immagini trasmesse a distanza?) elaborate e apparentemente "reali e consistenti" per mimetizzare e nascondere la sua vera natura e le sue vere intenzioni».



celestialmente educati da non lasciarsi dietro nemmeno una cicca?

Le uniche tracce fisiche sono cerchi di erba o grano spianati a terra — troppo facilmente attribuiti a raffiche di vento o a giuochi di innamorati — o terreni dove i grani per un motivo o per l'altro si rifiutano di crescere, offrendosi così alla possibile spiegazione di linee naturali tipo «anelli delle fate».

Non sono mancate le tracce chimiche, ma l'analisi di solito è molto difficile o perché le sostanze evaporano o svaniscono o perché all'esame si rivelano nient'altro che sostanze conosciutissime di cui si può dire che sono solo «eccezionalmente pure».

Queste e altre anomalie si inseriscono in uno schema di un comportamento piuttosto «beffardo» che è forse l'aspetto più coerente del comportamento UFO e degli UFO-occupanti. Mancando un'interpretazione più accettabile, si sono proposte altre spiegazioni però piuttosto tirate per i capelli: ma pur essendo forse le migliori risposte per noi, raramente sono veramente soddisfacenti anche per chi le propone.

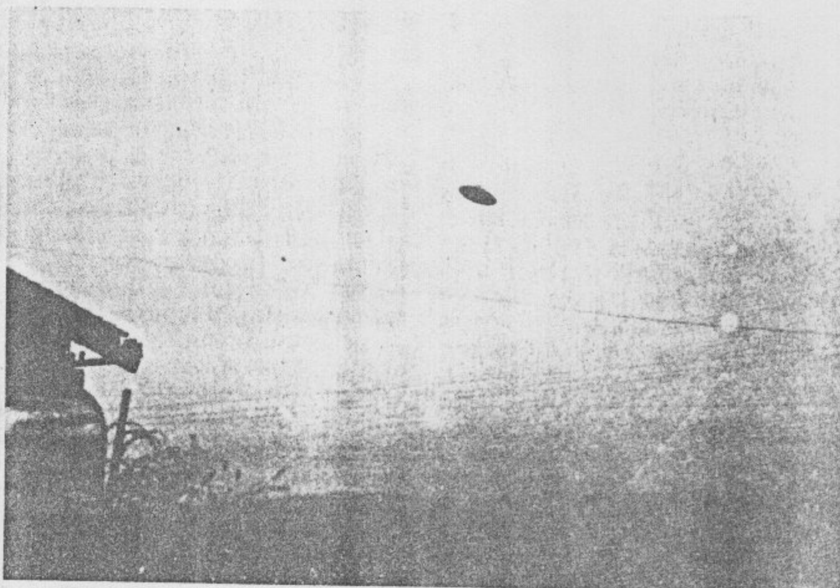
In questo campo hanno notevole peso i racconti dei contattati, UFO-percipienti che hanno avuto contatti personali con ufonauti e hanno saputo qualche cosa di più sulla loro natura e sulla loro missione. Per gli ufologi veramente seri, le storie dei contattati sono un aspetto del problema accolto benevolmente come gli insegnamenti degli spiriti per chi lavora nelle ricerche ESP: si preferirebbe ignorarle.

Ma per chi non sa vivere nell'incertezza, le storie dei contattati (Adamski, Fry, Kraspedon, King e molti, molti altri) offrono una struttura coerente, assegnando agli UFO un habitat ben definito e un nome e interpretandone il comportamento in modo accettabile per la ragione umana, o, a ogni buon conto, accettabile alla stregua dei messaggi spiritici, degli insegnamenti religiosi o delle ideologie politiche per i fedeli di partito e le greggi di parrocchia.

Se gli ufologi hanno guardato a lungo con simpatia alla ricerca metapsichica sperando in una soluzione meno parziale dei loro problemi, gli studiosi di fenomeni paranormali hanno avuto non poche difficoltà ad ammettere che l'UFO-ricerca possa offrire acqua alle pale dei loro mulini.

Fino a quando sembrava possibile affrontare ipotesi ritenute puramente fondamentali, la cosa era comprensibile: ma lo stato attuale della ricerca è tale che lo studioso di fenomeni paranormali può sentirsi su di un terreno a lui ben noto e, proprio in virtù di questo metasfondo assolutamente singolare, può contribuire notevolmente all'approfondimento di certi problemi.

Se uno studio ufologico complessivamente serio (John Keel 1970) cita i dati raccolti dal dott. W.J. Crawford; se un altro (David Tansley 1977) cerca una conferma negli studi di Celia Green sui sogni premonitori; se *Apparitions* di G.N.M. Tyrrell viene citato in più di un libro, è evidente che la ricerca metapsichica è già entrata nel vivo della questione, prescindendo dai sentimenti personali degli studiosi del problema UFO.



Molti presunti contattati hanno detto di aver potuto comunicare con gli UFO-occupanti nonostante la barriera della lingua o l'assenza di un vero e proprio linguaggio parlato. Chi ha dimestichezza con la parola «telepatia» l'ha usata per descrivere il processo, anche se non in modo del tutto legittimo.

La riluttanza degli studiosi di metapsichica a lasciarsi coinvolgere nel problema UFO dipende, naturalmente, non solo dalla convinzione che non si tratti di un problema metapsichico, ma anche dal carattere estremamente sospetto di tanta letteratura UFO. Comunque è indubbio che solo l'abitudine ha attenuato il disgusto del metapsichico per tanti aspetti della sua materia.

Un agricoltore del Tennessee è un testimone attendibile come un contadino siciliano, un piantatore del Brasile è credibile o non credibile come un vittoriano se deve testimoniare di fenomeni paranormali. Se alcune teorie sugli UFO sono un po' tirate per i capelli, lo stesso vale per un campo di ricerca in cui interventi spiritici, reincarnazione, possessione demoniaca, rivelazione divina sono tutte ipotesi ugualmente sostenibili.

Chi è ormai abituato a studiare i fenomeni paranormali si accorgerà immediatamente di parecchi importanti termini di confronto, nonostante le aree apparentemente diverse in cui i fenomeni sembrano manifestarsi. Effettivamente il

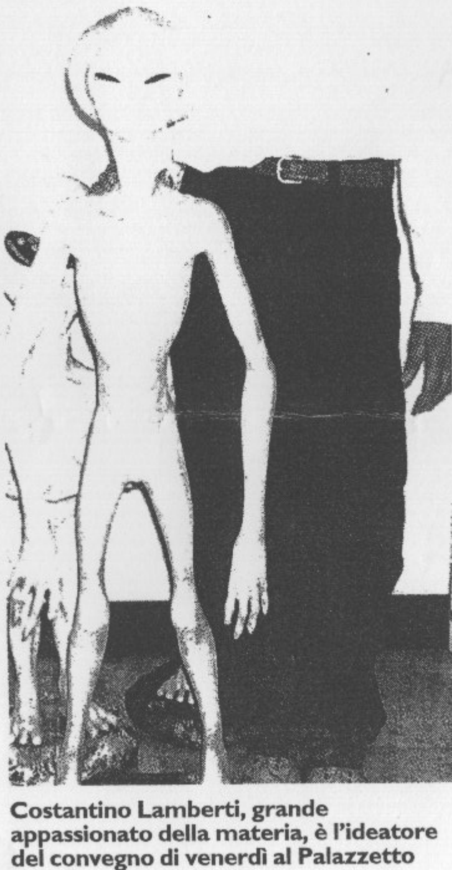
SEVESO

Rapito dagli alieni Ufo al Palazzetto

Convegno per appassionati e scettici

di SONIA RONCONI

– SEVESO –



Costantino Lamberti, grande appassionato della materia, è l'ideatore del convegno di venerdì al Palazzetto

ORMAI È UNA TRADIZIONE parlare di alieni a Seveso e conoscere chi è stato in contatto con loro. Come da sette anni a questa parte venerdì dalle 20.30 ci sarà il Convegno Ufologico «Abduction» al palazzetto dello sport di via Gramsci a Baruccana. L'evento è ideato, come sempre, da Costantino Lamberti, è promosso dal Centro Ufologico Nazionale e dall'assessorato alla Cultura, Identità e tradizioni locali. Quest'anno oltre ai nomi degli esperti come il giornalista e scrittore Alfredo Lissoni, e il pilota civile Marco Guarisco, ci sarà un ospite d'eccezione. Racconterà la sua incredibile storia, il metronotte Pierfortunato Zanfretta, rapito dagli alieni. Una vicenda che dà il titolo al tema: «Storia ed analisi di un abduction italiana».

PER GLI APPASSIONATI ed i curiosi increduli, Fortunato Zanfretta racconterà che, nel 1978, è stato rapito da quattro esseri mostruosi e trascinato a forza su un'astronave. I carabinieri rinvennero il suo corpo sulle alture di Genova, la guardia giurata era sensibilmente sotto choc e disse loro che aveva visto esseri enormi di tre metri spariti in una gigantesca luce a forma triangolare. Un caso davvero insolito destinato ad evolversi. I carabinieri venti giorni dopo, trovarono attorno all'auto del metronotte strane orme lunghe mezzo metro. I militari fecero un'ampia inchiesta sul caso e ne emerse che diverse persone che vivevano in Liguria avevano testimoniato di aver visto un disco volante che volteggiale nel cielo.

Il caso Zanfrotta: «Dischi volanti orme gigantesche ed esseri mostruosi»

«NATURALMENTE Pierfortunato esporrà in forma chiara la sua incredibile esperienza e si aspetta moltissime domande dal pubblico - spiega Costantino Lamberti - io l'ho rassicurato che anche noi del Centro Ufologico Nazionale gli porremo molti quesiti. Tre anni fa la sua storia è stata trattata nella trasmissione "Il Bivio" condotta da un Enrico Ruggeri. Ora sarà a Seveso ed ognuno potrà chiedere informazioni, anche i più scettici: l'importante è avere il rispetto dell'opinione altrui».

Giorno 22-10-04

Notte 23-10-73

La Notte

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK, 23 ottobre

Colman Vonkeviczky, un dipendente dell'ONU che è fondatore e direttore del progetto « Icufon », per lo studio delle osservazioni di oggetti spaziali « galattici », mettendo insieme una cospicua documentazione su quasi due mesi di dati e notizie, ha inviato oggi al presidente Richard Nixon una lettera di cinque pagine in cui chiede l'allestimento di una rete internazionale di centri di avvistamento e di studi del misterioso fenomeno con l'eventuale obiettivo ultimo di mettersi in contatto con i piloti dei veicoli extra-terrestri in maniera pacifica, anziché accoglierli — come sarebbe stato fatto in alcune occasioni — a colpi di pistola o di fucile. Vonkeviczky è ovviamente certo che le segnalazioni si riferiscono in gran parte a dischi volanti che giungono da altri punti del cosmo ed i cui piloti hanno intenzione di stabilire un contatto con i terrestri; preso da ben altri problemi, comunque non è facile che il presidente degli Stati Uniti trovi subito il tempo di rispondergli.

Mariano Benni

NEL CIELO DI PINO
Quattro Ufo si esibiscono
Filmati con un telefonino
«Forse luci laser» ➤ PAG. 23

o Ufo sopra Superga

ati col telefonino. L'esperto: «Forse luci laser»

li pinesi: «Le
bbastanza ti-
coerenti con
spesso provo-
i falsi Ufo: il
discoteca "a
ti anche in fe-
e si concretiz-
variabile di
he si muovo-
ritmico e sin-
esta ragione
o se tra le di-
ni di quel sa-

bato sera, nei dintorni di Torino ce ne fossero con proiezioni luminose».

In passato la verifica sui fari laser era più facile: *«A parte il caso dei Pooh, che ne avevano di propri, c'era una sola ditta che li noleggiava: aveva sede ad Alessandria. Quando avevamo notizia di avvistamenti che rientravano in una tipologia del genere bastava una telefonata per sapere dove si trovasse il loro impianto. Invece adesso i fari laser costano relativamente poco, e se ne trovano di fissi e di mobili».*

Il Cisu quanti avvistamenti registra in un anno? *«Almeno un migliaio, e un centinaio di questi in Piemonte. Si valuta che almeno al 6% della popolazione, guardando in cielo, capiti di vedere "qualcosa di strano": anche se poi la "stranezza" quasi mai si rivela tale per l'esperto che la analizza».*

Infatti il vostro compito è quello di identificare gli "oggetti volanti non identificati": a quali grandi famiglie appartengono? *«Nel 70% dei casi chi pensa di aver visto un Ufo in realtà ha visto un aeroplano, un meteorite, delle luci da discoteca o dei palloni meteorologici. Negli ultimi tempi, soprattutto in centro Italia, si stanno diffondendo palloncini volanti cinesi con una candelina all'interno, che sono anche pericolosi perché quando tornano a terra possono causare incendi».*

Questi, però, sono casi che riuscite a spiegare. Quanti, invece, quelli veramente inspiegabili? *«Nell'arco di un anno sono davvero pochi, in media un paio»*, risponde Russo.

E' cambiato anche il "mestiere" dell'ufologo, forse anche per colpa di una società che si è imbastardita. E addirittura è cambiata la forma degli Ufo, tanto da far diventare obsoleto il termine "disco volante". Spiega Russo: *«In passato, chi aveva visto "qualcosa" sopra la sua testa aveva il pudore di parlarne, quasi temesse di passare per visionario. Oggi invece è l'esatto opposto: il testimone vive il suo momento di notorietà, e quasi si offende se glielo ridimensioni, facendogli notare che l'esperienza che ha vissuto rientra invece nell'ordinario. C'è invece la tendenza a voler essere protagonisti di qualcosa di straordinario, che eventualmente si può mercificare. Spesso mi sono sentito chiedere: "Quanto mi dai per le foto, per il video?""».*

E gli Ufo che non sono più quelli di una volta? *«I primi Ufo del cinema avevano forma di disco volante, mentre in seguito sono stati sostituiti dalle navi spaziali o da oggetti dalle forme più squadrate. Nell'immaginario collettivo la forma triangolare (che è anche la disposizione delle luci di posizione degli aerei) si è perciò sovrapposta a quella circolare».*

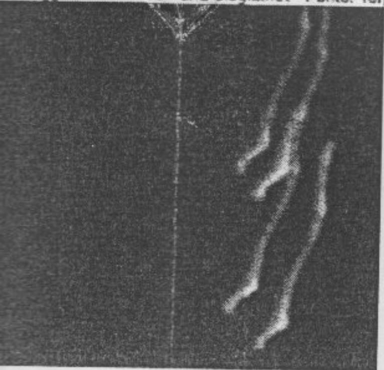
Il Cisu è interessato a raccogliere testimonianze di fe- 011 307863 o scrivere a cisu@ufo.it. Ma in presenza di un "incontro ravvicinato" (magari non del "terzo tipo", faccia a faccia con E.T.), come ci si deve comportare per raccogliere dati utili a chi li dovrà poi analizzare? *«Per prima cosa è importante mantenere la calma e analizzare i particolari* – spiega Russo – *Se è possibile effettuare una ripresa video ovviamente è preziosa. Per noi sono utili tutti i dati trasformabili in numeri, applicando formule trigonometriche. Tornando col testimone sul luogo dell'avvistamento, è importante sapere se per esempio il punto luminoso è comparso a destra o a sinistra di un determinato albero, se appariva grande quanto la finestra di una casa in primo piano, quanti secondi ha impiegato per percorrere un certo tratto di orizzonte».*

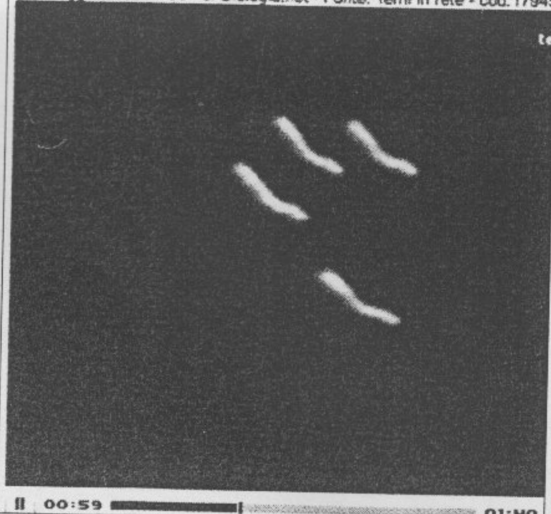
Andare a caccia di Ufo, perciò, è una cosa seria, che ha molto in comune col lavoro dell'investigatore. A tratti è anche noiosa, se non addirittura frustrante, dato che alla fine della fiera nella rete restano solo pochissimi pesciolini, e non si sa di che specie siano. Ufo, appunto.

«La colpa è anche della televisione – conclude Russo – *Riempie la testa della gente con fandonie tipo i cerchi nel grano o le profezie dei Maya sulla fine del mondo, mentre sarebbe più utile insegnare ad apprezzare la bellezza del cielo notturno. Per ammirare le co-*

Internet

GLI UFO!
Filmato su
www.corrierechieri.it





Due immagini del filmato con gli Ufo nel cielo di Superga visibile sul sito internet del Corriere.
sinistra: l'esperto 'ufologo' Edoardo Russo

on ci posso credere...»

eno raccontato dalla viva voce dei testimoni

essendo
fortuna, è
lvo i trat-
ell'opera-
discreto

da destra
sorta di
ntanarsi

lore è bianco, che sfuma nei colori dell'iride quando l'immagine è mossa.

«Non sono palloni aerostatici questi!», esclama uno degli osservatori. La sua voce è giovane.

«Ma stai scherzando... sono proprio in formazione... in cui le luci si muovono piuttosto lentamente, quasi fossero lampadine fissate ai vertici di un aquilone. La posizione ricorda le evoluzioni di una pattuglia acrobatica: dapprima le luci sono a forma di rombo, poi passano ai vertici di un quadrato, quindi dividono a coppie.

«Sono solo quattro… Ce n'era un quinto, ma è scomparso – prosegue l'operatore – *Sarò patito di X-Files, ma sono troppo regolari come moto. Lenti, regolari: sono in formazione. Aerei: che c...o sono?».*

Sebbene non ci siano punti di riferimento, l'impressione è che in prevalenza le luci si muovano a velocità e-

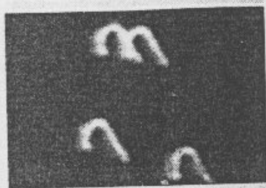
CORRIERE DI CHIERI
VENERDÌ 15 MAGGIO 2009 - ANNO 65 - NUMERO 36



NEL CIELO DI PINO

Quattro Ufo si esibisco
Filmati con un telefoni
«Forse luci laser» ➤ PAG

VELIVOLI misteriosi



Quattro Ufo sop

Avvistamenti filmati col telefonino.

PINO TOR. - Una pattuglia di dischi volanti che compie evoluzioni nel cielo di Pino Torinese e sopra Superga. Non è allucinazione né un pesce d'aprile, perché la testimonianza è contenuta in un video, girato col telefonino. Un incontro ravvicinato, dunque: E.T. che bussa alla porta del Planetario?

«Di sicuro c'è un dato di fatto – commenta Edoardo Russo *- Questa volta, in zona, non c'era un concerto dei Pooh!».*

All'epoca in cui il celebre complesso iniziò per primo ad usare fari laser nei sui concerti all'aperto, in parallelo ogni sera si verificavano in zona avvistamenti di dischi volanti.

Ma Roby Facchinetti e i suoi compagni non erano certo impegnati a strimpellare sul piazzale di Superga, mentre decine di persone stavano col naso all'insù nella tarda serata del 2 maggio a osservare sfere luminose che disegnavano in cielo spettacolari evoluzioni.

MISTERO

Nella notte del 2 maggio luci in formazione si avvicinano e si allontanano, poi a un certo punto scompaiono nel nulla

Russo è il segretario regionale del Cisu, il Centro Italiano di Studi Ufologici. Di caccia agli Ufo si interessa da decenni, e col suo gruppo cataloga tutti gli avvistamenti che vengono segnalati, indagandone la natura.

Anche voi siete al corrente delle luci avvistate sopra Pino Torinese e Superga, che sono state filmate e di cui ha dato notizia il sito www.ufologia.net? *«Avevamo già raccolto le segnalazioni e la ripresa, insieme ad altre pervenuteci direttamente* – conferma Russo - *In effetti nell'intera settimana tra il 2 e il 9 maggio il Torinese notturne. Esiste anche un'altra ripresa filmata, qualche giorno dopo, da Nichelino».*

Degli avvistamenti dà conto il sito www.ufologia.net. Il primo si verifica alle 22,50 circa, e vi assistono tre persone. Racconta un testimone: *«Mentre eravamo in macchina per andare verso Pino Torinese, abbiamo visto nel cielo cinque luci gialle simili a stelle ma più grosse e dalla luce più artificiale e intensa; si spostavano lentamente verso Corso Casale. L'osservazione è durata pochi secondi perché ci spostavamo nella direzione opposta».*

Poco più tardi, sono circa le 23,15, in zona Sassi c'è un nuovo avvistamento. Afferma un testimone: *«Sono apparse delle strane luci di colore arancione che avevano un'intermittenza particolare e seguivano orbite particolari fino ad un tratto sparire del tutto. Questo per circa 30 minuti, per un totale di sei volte».*

Ufologia.net riporta un'altra osservazione del gruppo di quattro sfere luminose, verso le 23 del 2 maggio, effettuata a Torino da un gruppo di dieci persone, ma non specifica il luogo in cui si trovassero né gli osservatori né gli "oggetti volanti non identificati".

La prima cosa che viene da pensare, quando si tratta di riprese al telefonino, è allo scherzo fatto da un gruppetto di buontemponi, ma Russo sembra essere più cauto: *«Per quel che riguarda la serata di sabato 2, le varie testimonianze sono notevolmente congruenti lasso di tempo insolitamente lungo».*

L'ufologo lamenta però che le segnalazioni siano molto schematiche e non contengano alcuni dati quantitativi (direzione geografica precisa, elevazione angolare, misura in gradi dell'ampiezza degli spostamenti delle luci) che sarebbero preziosi nel corso di un sopralluogo.

Russo però ha una spiegazione per il fenomeno che si è verificato nei cieli pinesi: *«Le descrizioni sono abbastanza tipiche e sembrano coerenti con un fenomeno che spesso provoca osservazioni di falsi Ufo: il riflesso di fari da discoteca "a effetto laser" (usati anche in feste all'aperto), che si concretizza in un numero variabile di cerchi luminosi che si muovono in cielo in modo ritmico e sincronizzato. Per questa ragione stiamo verificando se tra le diverse manifestazioni di quel sabato sera, nei dintorni di Torino ce ne fossero con proiezioni luminose».*

In passato la verifica sui fari laser era più facile: *«A parte il caso dei Pooh, che ne avevano di propri, c'era una sola ditta che li noleggiava: aveva sede ad Alessandria. Quando avevamo notizia di avvistamenti che rientravano in una tipologia del genere bastava una telefonata per sapere dove si trovasse il loro impianto. Invece adesso ... relativame... no di fiss...*

Il Cisu registra ... un migli... questi in... che alme... lazione, ... piti di ve... no": an... za" qua... l'esperto...

Infatt...





UFO
11 Mag

Due immagini del filmato con gli Ufo nel cielo di Superga visibile sul sito internet del Corriere.
A sinistra: l'esperto 'ufologo' Edoardo Russo

«Non ci posso creder

Il fenomeno raccontato dalla viva voce d

PINO TOR. - *«Non ci posso credere: sono Ufo!».*

La voce è anonima; commenta un video di quasi 3 minuti girato col telefonino la notte tra il 2 e il 3 maggio, nel cielo sopra la basilica di Superga.

Vi si vedono le evoluzioni di una "squadriglia" di quattro luci che, nel buio notturno, si muovono passando da una formazione a ...

La ripresa, pur essendo fatta con mezzi di fortuna, è di buona qualità, salvo i tratti in cui la mano dell'operatore è tremolante; discreto anche l'audio.

Le luci arrivano da destra disegnando una sorta di "Y", sembrano allontanarsi ... lore è bianco, che sfuma nei colori dell'iride quando l'immagine è mossa.

«Non sono palloni aerostatici questi!», esclama uno degli osservatori. La sua voce è giovane.

«Ma stai scherzando... sono proprio in formazione...

in cu... piutt... fosse... verti... sizio... di un... dapp... ma d... verti...

CORRIERE DI CHIERI
VENERDÌ 15 MAGGIO 2009 - ANNO 65 - NUMERO 36



NEL CIELO D

Quattro Ufo s
Filmati con u
«Forse luci la

VELIVOLI
misteriosi



Quattro Ufo

Avvistamenti filmati col telefo

PINO TOR. - Una pattuglia di dischi volanti che compie evoluzioni nel cielo di Pino Torinese e sopra Superga. Non è allucinazione né un pesce d'aprile, perché la testimonianza è contenuta in un video, girato col telefonino. Un incontro ravvicinato, dunque: E.T. che bussa alla porta del Planetario?

«*Di sicuro c'è un dato di fatto* – commenta Edoardo Russo - *Questa volta, in zona, non c'era un concerto dei Pooh!*».

All'epoca in cui il celebre complesso iniziò per primo ad usare fari laser nei sui concerti all'aperto, in parallelo ogni sera si verificavano in zona avvistamenti di dischi volanti.

Ma Roby Facchinetti e i suoi compagni non erano certo impegnati a strimpellare sul piazzale di Superga, mentre decine di persone stavano col naso all'insù nella tarda serata del 2 maggio a osservare sfere luminose che disegnavano in cielo spettacolari evoluzioni.

Russo è il segretario regionale del Cisu, il Centro Italiano di Studi Ufologici. Di caccia agli Ufo si interessa da decenni, e col suo gruppo cataloga tutti gli avvistamenti che vengono segnalati, indagandone la natura.

Anche voi siete al corrente delle luci avvistate sopra Pino Torinese e Superga, che sono state filmate e di cui ha dato notizia il sito www.ufologia.net? «*Avevamo già raccolto le segnalazioni e la ripresa, insieme ad altre pervenuteci direttamente* – conferma Russo - *In effetti nell'intera settimana tra il 2 e il 9 maggio il Torinese le notturne. Esiste anche un'altra ripresa filmata, qualche giorno dopo, da Nichelino*».

Degli avvistamenti dà conto il sito www.ufologia.net. Il primo si verifica alle 22,50 circa, e vi assistono tre persone. Racconta un testimone: «*Mentre eravamo in macchina per andare verso Pino Torinese, abbiamo visto nel cielo cinque luci gialle simili a stelle ma più grosse e dalla luce più artificiale e intensa; si spostavano lentamente verso Corso Casale. L'osservazione è durata pochi secondi perchè ci spostavamo nella direzione opposta*».

Poco più tardi, sono circa le 23,15, in zona Sassi c'è un nuovo avvistamento. Afferma un testimone: «*Sono apparse delle strane luci di colore arancione che avevano un'intermittenza particolare e seguivano orbite particolari fino ad un tratto sparire del tutto. Questo per circa 30 minuti, per un totale di sei volte*».

> **MISTERO**
> *Nella notte del 2 maggio luci in formazione si avvicinano e si allontanano, poi a un certo punto scompaiono nel nulla*

Ufologia.net riporta un'altra osservazione del gruppo di quattro sfere luminose, verso le 23 del 2 maggio, effettuata a Torino da un gruppo di dieci persone, ma non specifica il luogo in cui si trovassero né gli osservatori né gli "oggetti volanti non identificati".

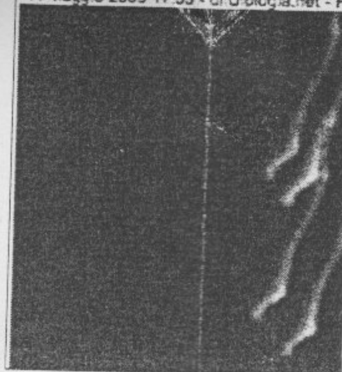
La prima cosa che viene da pensare, quando si tratta di riprese al telefonino, è allo scherzo fatto da un gruppetto di buontemponi, ma Russo sembra essere più cauto: «*Per quel che riguarda la serata di sabato 2, le varie testimonianze sono notevolmente congruenti lasso di tempo insolitamente lungo*».

L'ufologo lamenta però che le segnalazioni siano molto schematiche e non contengano alcuni dati quantitativi (direzione geografica precisa, elevazione angolare, misura in gradi dell'ampiezza degli spostamenti delle luci) che sarebbero preziosi nel corso di un sopralluogo.

Russo però ha una spiegazione per il fenomeno che si è verificato nei cieli pinesi: «*Le descrizioni sono abbastanza tipiche e sembrano coerenti con un fenomeno che spesso provoca osservazioni di falsi Ufo: il riflesso di fari da discoteca "a effetto laser" (usati anche in feste all'aperto), che si concretizza in un numero variabile di cerchi luminosi che si muovono in cielo in modo ritmico e sincronizzato. Per questa ragione stiamo verificando se tra le diverse manifestazioni di quel sabato sera, nei dintorni no ce ne fossero con pr luminose*».

In passato la verific ri laser era più facile: te il caso dei Pooh, che vano di propri, c'era u ditta che li noleggiava sede ad Alessandria. avevamo notizia di a menti che rientravano tipologia del genere bas na telefonata per saper trovasse il loro impian





Due immagini del filmato
Ufo nel cielo di Superga visibile
internet del C
A sinistra: l'esperto 'ufologo' Edoardo

«Non ci posso c

Il fenomeno raccontato dalla vi

PINO TOR. - «*Non ci posso credere: sono Ufo!*».

La voce è anonima; commenta un video di quasi 3 minuti girato col telefonino la notte tra il 2 e il 3 maggio, nel cielo sopra la basilica di Superga.

Vi si vedono le evoluzioni di una "squadriglia" di quattro luci che, nel buio notturno, si muovono passando da una formazione a

La ripresa, pur essendo fatta con mezzi di fortuna, è di buona qualità, salvo i tratti in cui la mano dell'operatore è tremolante; discreto anche l'audio.

Le luci arrivano da destra disegnando una sorta di "Y", sembrano allontanarsi

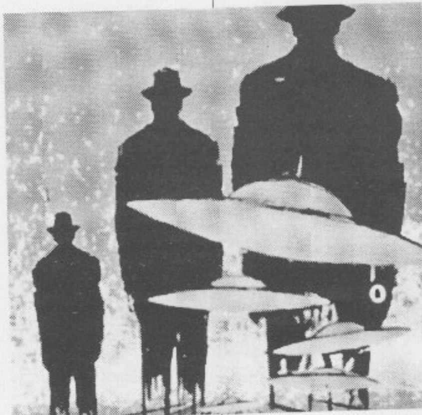
lore è bianco, che sfu colori dell'iride quanc magine è mossa.

«*Non sono pallon statici questi!*», esclan degli osservatori. La ce è giovane.

«*Ma stai scherzanc no proprio in forma*

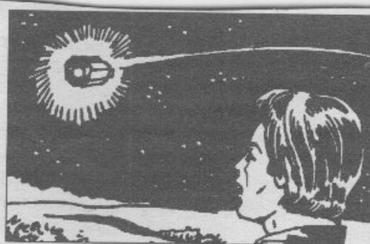
Le origini ed il mito degli Uomini in Nero

La leggenda degli "Uomini in Nero" (dall' inglese Men in Black), nasce nei primi anni cinquanta negli Stati Uniti, ad opera di Albert K. Bender un modesto impiegato di Bridgeport nel Connecticut. Nel 1952, Bender fondò una associazione ufologica la:"International Flyng Saucer Bureau " (IFSB), una delle prime associazioni nel mondo nata con lo scopo di studiare il fenomeno dei cosiddetti" Dischi Volanti". L'associazione divulgava le proprie idee tramite un proprio bollettino – lo Space Review – e sullo stesso venivano pubblicate anche le investigazioni dei propri associati, riguardo gli avvistamenti dei misteriosi oggetti volanti. Nel 1953, Bender confidò a Gray Barker- membro molto attivo della IFSB nonché direttore delle investigazioni- di aver ricevuto una visita da parte di tre uomini che rivelandogli il segreto degli Ufo, lo ammonirono nel non rivelare ad alcuno, pena il carcere, il loro segreto. Inoltre i tre uomini, che furono identificati dal Bender come agenti del governo, gli consigliarono di sciogliere l'associazione; cosa che regolarmente fece chiudendo l'IFSB e abbandonando per sempre la ricerca ufologica. Negli anni successivi, altri ricercatori e studiosi del fenomeno dei dischi volanti, rinunciarono improvvisamente ai loro studi. Iniziarono quindi a circolare voci per cui gli ufologi di allora, furono costretti ad abbandonare la loro attività a causa delle intimidazioni e minacce da parte di misteriosi individui che vestivano con abiti scuri. Nel 1956, Gray Barker raccolse questi insoliti episodi in un libro dal titolo: "They knew too much about Flying Saucers" (Sapevano troppo sui Dischi Volanti"). Nel suo libro Barker sosteneva che i misteriosi Uomini in Nero, non erano nient'altro che agenti segreti governativi, il cui compito era quello di mettere a tacere chiunque si occupasse del fenomeno in maniera approfondita, nel timore che gli ufologi potessero arrivare a scoprire la verità sugli Ufo. Gray Barker, continuò ad occuparsi del caso Bender, e quando nel 1962 lo stesso gli inviò un manoscritto in cui era riportata la sua esperienza, scrisse un secondo libro:"Flyng Saucers and the three men"(I dischi volanti e i tre uomini). Nel suo manoscritto, Bender cambiò la versione originale in quanto asserì che in realtà i tre uomini vestiti di nero da lui incontrati, non erano agenti del governo, ma alieni in missione sulla Terra, travestiti da terrestri. La loro missione consisteva nel raccogliere acqua di mare, da cui ricavare dopo una serie di operazioni un prezioso elemento utile alla sopravvivenza nel loro Pianeta. Con il caso Bender, nacque quindi il mito di quei fantomatici uomini vestiti di scuro, conosciuti come i MIB (Men in Black = Uomini in Nero). Il termine fu coniato per la prima volta negli anni sessanta dal ricercatore e scrittore John Keel, assertore della teoria parafisica per cui i MIB non sarebbero degli extraterrestri, ma degli abitanti della Terra che vivono in una specie di universo parallelo. Dalla metà degli anni sessanta il fenomeno degli Uomini in Nero è stato considerato dagli ufologi secondo due tipi di ipotesi. La prima è quella riguardante l'azione di intimidazione da parte di agenti segreti governativi, allo scopo di bloccare la ricerca degli ufologi finalizzata alla scoperta della verità sugli Ufo. L'altra ipotesi identifica i MIB, come creature aliene in visita sulla Terra per scopi a noi sconosciuti. Il mistero sugli Uomini in Nero, rimane a tutt'oggi insoluto. Ogni ipotesi rimane valida, chissà che la ricerca ufologica non ci riservi qualche sorpresa nel futuro, magari con la scoperta della vera origine dei mitici "Men in Black".



Enrico Vincenzi

PAGINE (AFOS) 2/04



• **Perché gli UFO... si chiamano UFO?** La sigla deriva dall'espressione americana "Unidentified Flying Objects", "oggetti volanti non identificati".



www.cufor.it

Copia Gratuita

Alla scoperta dei

Misteri

a cura di Marco Palumbo Luigi Barone



www.cufor.it

Inserto Speciale | Scienza – Medicina - Naturopatia – Esobiologia – Archeologia – Xfiles – Ufologia – Paranormale – Miracoli | Gennaio/Febbraio 2004

Chupacabras, l'alieno è tra noi

Proseguendo il nostro viaggio nel mondo della criptozoologia troviamo un animale, se così possiamo definirlo, una creatura che si nutre del sangue di capre, cani, pecore e a volte assale anche l'uomo stiamo parlando del Chupacabras. Sulla sua provenienza sono state fatte varie ipotesi dalla sperimentazione genetica ad un essere di provenienza aliena, il suo aspetto è al quanto terrorizzante alto non più di 120 cm. presenta due sporgenze che possiamo definire denti o aculei con i quali crea dei fori sul collo o sul corpo delle prede, presenta delle scaglie e delle sporgenze dorsali tipo spine, alcune tipi di questi animali presentano anche delle ali. Osservati, fotografati in varie parti dal continente Africano a quello Americano non mancano osservazioni effettuate anche in Italia, il loro nome significa succhiatori di capre i primi animali trovati uccisi, fu dato dai Guatemalesi è lì che fu osservato per la prima volta qualche anno fa, per poi diffondersi in Messico e in Costa Rica. Tornando alla struttura è un essere bipede presenta una grossa testa ovale, occhi rossi, arti superiori ed inferiori costituiti da tre dita con artigli sembra essere ricoperto da una peluria grigiastra,



la sua intelligenza è superiore a quella di un quadrupede. Il 20 Gennaio del 1996 presso la cittadina di Varginha nello stato Brasiliano accadde qualcosa di incredibile, dopo aver letto una ventina di articoli su tale argomento mi sono reso conto che quasi tutte le storie divergono in più punti, vi riporto la storia in modo più veritiero possibile basandomi su testi che ritengo seri dal punto di vista della mia esperienza. Verso l'una di notte alcuni agricoltori furono svegliati dal baccano che facevano i loro animali, videro nel cielo una gran luce come un astronave che scendeva verso il bosco. La mattina seguente venne segnalata la presenza di una strana creatura da più persone nei pressi dello stesso bosco, iniziarono le battute di caccia da parte dei pompiere e dell'esercito, vennero catturate due o tre strane creature con teste grosse, calve, e sporgenze sopra la volta cranica, grossi occhi rossi, naso e bocca molto piccoli, pelle colore marrone scuro, mani con tre dita, piedi con due senza unghie, alti 1,60 cm. Non sono le stesse creature descritte sopra ma potrebbero provenire dalla stessa astronave. Portati in ospedale, naturalmente tutta l'ala dell'edificio venne isolata, osservati e analizzati da un equipe di medici, biologi civile e militari. Fu immediatamente creata una commissione cui parteciparono anche rappresentanti della NASA (Ente Spaziale Americano). Sia i militari che i civili comprese delle bambine vennero messi in stato di sorveglianza e minacce nel caso in cui avessero reso pubblica la notizia delle loro osservazioni. Malgrado tutto, le informazioni su questo caso come per altri in passato trapelarono e le uniche spiegazioni che vengono oggi date oltre ad aver fatto sparire tutte le prove che si è trattato di un errore di interpretazione, ancora una volta il cover up continua.

Marco Palumbo

Occhio al caso Las Lomas

Dal 1979 durante le così definite ondate ufologiche, dove decine di oggetti vengono osservati in più parti del mondo e per quell'anno fu alla ribalta l'Italia. Il 1997 fu l'anno del Messico e come potete osservare abbiamo la stessa numerologia, da quell'anno in Messico ci sono state migliaia di osservazioni con stupefacenti riprese da singoli oggetti volanti a forma sferica e a disco che roteavano su se stessi a formazioni di decine di oggetti osservati sia di notte che di giorno. Piccole sfere di colore a volte nero a volte bianche, formazioni a volte regolari altre volte senza una formazione logica (secondo le nostre concezioni naturalmente) senza dubbio sfere telecomandate da esseri intelligenti. Spesso taluni oggetti erano "scortati " da caccia militari ma senza interferire nelle loro evoluzioni. Sembra che il Messico sia stato scelto come approccio di contatto tra tali popolazioni ed alcune civiltà aliene dal 1991 con l'eclisse di sole, tale evento sembra sia stato profetizzato nel codice Drena Maya . L'evento che prendiamo ora in considerazione accadde il 26 settembre 1997 precisamente a Las Lomas (Città del Messico) un video venne fatto recapitare ad un giornalista ed esperto di ufo Jaime Maussan, nel video della durata di 25 secondi ma non è il solo ad esistere, in quanto lo stesso oggetto è stato ripreso da angolazioni diverse. Si osserva un eccezionale oggetto, un vero e proprio disco volante che si rende (non sappiamo vere cause) improvvisamente visibile, si sposta oscillando e roteando per un lungo tragitto per poi scomparire. Ho visionato tale filmato e come me centinaia di altre persone esperti del fenomeno ufo nonché esperti di effetti speciali ed informatica e tutti sono giunti alla stessa conclusione il filmato è autentico. Il diametro del disco in base a calcoli effettuati prendendo in riferimento i palazzi e le antenne al disopra di essi è di circa 15-20 metri, la sua struttura è di natura metallica (non definiamo naturalmente quale tipo di metallo perché non lo sappiamo) in quanto riflette la luce, si sposta ad una velocità di 11.9 metri al secondo. Interessante è la sua capacità di mimetizzarsi o forse smaterializzarsi alla vista dello spettro visibile, la distanza tra l'osservatore e l'oggetto era tra i 70 e i 110 metri la ripresa è stata puramente casuale, l'ombrosità che si osserva attorno all'oggetto è sicuramente dovuta alla propulsione di natura elettromagnetica. Venticinque secondi che hanno lasciato col fiato sospeso milioni d'individui dagli esperti agli scienziati, naturalmente non mancano le polemiche da parte di chi è scettico ma dopo tutto, se non ci fosse chi sfida la nostra realtà non ci sarebbe più stimolo per continuare le nostre ricerche più negano la realtà di tale fenomeno e più nuove prove dimostrano tale fenomeno, dopo tutto è più facile dimostrare l'esistenza degli ufo che negarne l'esistenza.





Marco Palumbo

Il contatto di Billy Meyer

Eduard Billy Meyer è considerato uno

Alla scoperta dei cerchi nel grano

Nella casistica dei fatti non ancora spiegati rientra il mistero dei cerchi nel grano, è opportuno parlare di questi fenomeni in quanto non vengono messi in evidenza né dai giornali né dai telegiornali è come se qualcuno volesse nascondere una verità probabilmente scomoda alla scienza ufficiale. Non sappiamo né come si formano tanto meno chi li forma esistono filmati dove si evidenziano oggetti non identificati sorvolare campi e lasciare queste tracce. Da alcuni ritenuti falsi da altri reali, dalle analisi effettuate al suolo si evidenziano forti campi energetici che avrebbero modificato la struttura chimica del terreno nonché le strutture biologiche dei vegetali, in oltre se consideriamo la geometria di questi pittogrammi dalla grandezza variabile da poche decine di metri a centinaia di metri e la loro complessità strutturale dobbiamo ritenere che sia opera di agenti extraterrestri. Migliaia di formazioni spettacolari le troviamo in ogni parte del nostro pianeta è mai possibile che qualche burlone si diverta a costruire tale strutture ? esistono gruppi di persone sia civili che militari che sono in grado di riprodurre alcune di questi complessi ma non certo in pochi minuti e completamente al buio, inoltre non riescono a causare le modifiche chimico fisiche che invece troviamo nei reali crop circles come vengono chiamati comunemente. I primi trovati furono dei cerchi o dei triangoli delle vere e semplici impronte. In seguito tali strutture ebbero delle evoluzioni, da semplici iniziarono ad apparire pittogrammi dalle strutture geometriche sempre più complesse e dalla grandezza variabile. Appaiono ovunque nel mondo, nei campi di grano, di soia, d'erba.

Le caratteristiche di alcuni di essi è la complessa geometria riproducibile tramite computer utilizzando formule matematiche. Le spighe sono piegate in senso orario o antiorario a volte intrecciate tra loro ma non spezzate, anche la strumentazione utilizzata per i rilevamenti subisce in alcuni casi del mal funzionamento, il magnetismo e la radioattività naturale del suolo può subire delle variazioni ma non é una regola. Sembra che durante la formazione di queste strutture non siano mancati dei testimoni che hanno visto e filmato delle sfere di luce di piccolo diametro che vorticosamente si spostavano su un campo lasciando scoprire al mattino seguente queste meravigliose strutture percependo a volte un suono simile al sibilo o al crepitio. Riassumendo i fattori più importanti di tali pittogrammi dobbiamo dire che compaiono improvvisamente, le piante non subiscono danni apparenti, gli steli sono piegati e presentano una precisa struttura geometrica. In poco più di cinque anni si sono scoperti centinaia di crop circles sempre più complessi anche in prossimità di strutture militari e scientifiche come osservatori radio astronomici, strutture quindi sorvegliate ma mai nessuno si é accorto di ciò che stava avvenendo sotto i loro occhi. Come abbiamo detto é un fenomeno di natura globale. Forse un intelligenza di natura extraterrestre con nozioni di fisica e matematica più avanzate delle nostre cerca da decenni di inviarci dei messaggi osservabili ed identificabili solo dall'alto luogo della loro provenienza potrebbe essere un ipotesi da non scartare. Il fenomeno dei cerchi ha assunto un significato anche simbolico riguardante tutte le strutture della natura, in alcuni casi il significato va cercato nel simbolismo antropologico, esoterico o gnostico. Delle migliaia di formazioni Voglio ricordare alcune di queste strutture a prova di riproducibilità il 2 agosto del 2001 apparve in Inghilterra presso Milk Hill nella regione del Wiltshire il Dott. Levengood dopo aver analizzato i vegetali ha ipotizzato che l'acqua nei tessuti viene riscaldata da microonde in un vortice di plasma. Alcune piante prese in esame hanno evidenziato un tasso di crescita superiore al 111% rispetto i campioni circostanti tale struttura, inoltre c'éra una maggior concentrazione di ferro magnetizzato rispetto al terreno normale, tale formazione era costituita da 409 cerchi disposti su sei braccia con un diametro di 240 metri. Facciamo ancora un esempio a cui non è stata data una risposta ufficiale era il 19 agosto del 2001 quando dentro un campo di grano ben protetto da filo spinato in quanto zona militare ove sorge il complesso del radio telescopio di Chilbolton nell' Hampshire in Inghilterra è stata trovata una formazione a codice binario riproducibile il messaggio di Arecibo inviato nel 1974 in codice binario tramite radiotelescopio verso l'ammasso stellare M 13 distante da noi appena 25.000 anni luce. Il contenuto del messaggio forniva informazioni della vita dell'uomo sulla Terra, su quale pianeta del sistema solare ci troviamo, la struttura umana, gli elementi base della nostra genetica ecc. La risposta al nostro messaggio non si è fatta attendere le differenze che troviamo all'interno del pittogramma trovato sono strabilianti, forse questi alieni hanno voluto risponderci nello stesso modo del messaggio da noi trasmesso con alcune differenze strutturali riguardante la loro evoluzione biologica. Anche nel nostro paese esistono tracce di queste strutture, l'interesse di queste entità aliene per l' Italia non è da sottovalutare quasi sei segnalazioni si sono verificate in svariate zone dal Friuli alla Sardegna passando per il Lazio ed é proprio qui che nel mese di giugno in località Sabaudia vicino Latina a pochi chilometri da Roma un Pittogramma a fatto la sua apparizione in un campo di grano. Mi sono recato sul posto, non mancavano i curiosi che hanno in parte calpestato rompendo l'integrità delle spighe piegate, al di la di questo, la struttura era assai interessante dal diametro di cinquanta metri, con formazione a chiocciola o simile, gli spazi presentavano una distanza di un metro e dieci mentre i cerchi erano di diametro di due metri e venti, nel loro interno gli steli presentavano una rotazione in senso orario a spirale, dalle analisi da me effettuate non c'erano segni di radioattività (a parte quella naturale) ne di un alterazione del campo magnetico se tale pittogramma risulterà in base ad altre analisi che seguiranno reale é molto simile ai caratteristici cerchi nel grano dell' Inghilterra. La conformazione e la colorazione delle spighe nonché del grano non presenta alterazioni morfologiche confrontate con la zona circostante. Prendendo in esame la grandezza del pittogramma, la struttura geometrica, la piegatura degli steli possiamo catalogarlo come il primo caso di formazione nel Lazio, non sempre come ci spiegano alcuni esperti debbano necessariamente sussistere cambiamenti chimico-fisici o biologici potremmo ugualmente trovarci di fronte ad un caso di natura extraterrestre, che questo di Sabaudia sia o meno reale non potrà certo sminuire la complessità di tale fenomeno, dopo quasi sette mesi dalla sua apparizione non abbiamo avuto nessuna prova a sfavore della sua autenticità.



Marco Palumbo

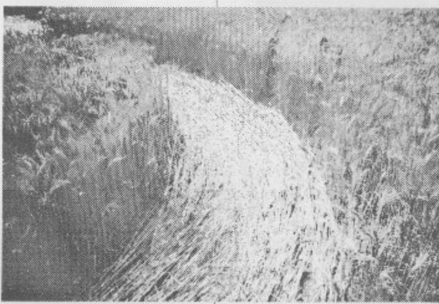


meglio dire contattati degli anni settanta, una persona semplice è rimasta coinvolta in una storia che va oltre la fantascienza, la sua vita si svolgeva tra la famiglia ed il lavoro un gendarme e agricoltore svizzero in un pomeriggio del 28 gennaio 1975 gli accadde qualcosa che lascerà un grosso segno nella sua vita e nella ricerca ufologica. A bordo del suo ciclomotore armato di una macchina fotografica verso le 14:00 arrivò nei pressi della riserva boschiva di Hinwill quando un ronzio si fa sempre più acuto sopra la sua testa, alza lo sguardo e un disco dalla consistenza metallica oscilla sopra di lui improvvisamente sfreccia a grande velocità, dopo circa mezzora ricompare volteggiando tra le nuvole, silenziosamente si avvicina e atterra a poca distanza da lui una forza magnetica gli fa perdere l'equilibrio e cade a terra. Dopo qualche minuto dall'oggetto si apre un portello e una figura umana esce dallo scafo era una donna dalla corporatura esile di media statura di grande bellezza dai capelli lunghi un vestito tipo tuta aderente di colore grigio avvolge il suo corpo. Si avvicina a Billy Meyer le porge la mano e lo rassicura parlandogli nella sua lingua, il suo nome è Semjase proviene da un pianeta in direzione delle Pleiadi (un ammasso aperto di stelle distante 500 anni luce dalla Terra). Da quel giorno molti altri furono gli incontri con questi extraterrestri. Potrebbe sembrare un affascinante racconto per un bel film ma le prove che Meyer ha mostrato all'intera umanità sono a prova di scienza, fotografie, filmati, pezzi di metallo da analizzare e di roccia oltre alla presenza di diversi testimoni durante i contatti non lasciano dubbi della presenza extraterrestre sulla terra. Ebbe contatti con studiosi come Wendelle Stevens responsabile della ricerca Usaf nel 1948, le foto di Meyer si prestavano bene alle analisi oggetti di diversa forma e dimensione di giorno con sfondo tra gli alberi per una accurata analisi, i filmati mostrano chiaramente delle astronavi sia singole spostarsi e creare uno spostamento anche degli alberi che in flotte. Sottoposto alla macchina della verità non ha lasciato dubbi sulla veridicità dei suoi racconti, i suoi materiali sono stati analizzati anche da diversi fisici tra cui Neil Davis del Design Technology dal Dott. Robert Nathan del Jet Propulsion Laboratori della NASA. I campioni di metalli e rocce furono analizzati dal Prof. Walter Walzer dell'università dell'Arizona l'elevato grado di durezza la purezza e la complessità della lega non lasciano dubbi non sono di natura terrestre, le fotografie non mostrano tracce di contraffazione o falsificazioni, i filmati confermano trattarsi corpi di grosse dimensioni e le registrazioni del ronzio emesso da alcuni oggetti ha evidenziato la complessità di una macchina elettromagnetica che rotea all'interno di campi elettromagnetici multipli al ritmo di 250 rivoluzioni al minuto. Di fronte a tutte queste prove molti giudicano Billy Meyer un falsario e mistificatore, sarebbe invece ora di togliere la testa da sotto la sabbia e guardare in faccia la realtà.

Marco Palumbo

Alla scoperta dei cerchi nel grano

Nella casistica dei fatti non ancora spiegati rientra il mistero dei cerchi nel grano, è opportuno parlare di questi fenomeni in quanto non vengono messi in evidenza né dai giornali né dai telegiornali è come se qualcuno volesse nascondere una verità probabilmente scomoda alla scienza ufficiale. Non sappiamo né come si formano tanto meno chi li forma esistono filmati dove si evidenziano oggetti non identificati sorvolare campi e lasciare queste tracce. Da alcuni ritenuti falsi da altri reali, dalle analisi effettuate al suolo si evidenziano forti campi energetici che avrebbero modificato la struttura chimica del terreno nonché le strutture biologiche dei vegetali, in oltre se consideriamo la geometria di questi pittogrammi dalla grandezza variabile da poche decine di metri a centinaia di metri e la loro complessità strutturale dobbiamo ritenere che sia opera di agenti extraterrestri. Migliaia di formazioni spettacolari le troviamo in ogni parte del nostro pianeta è mai possibile che qualche burlone si diverta a costruire tale strutture ? esistono gruppi di persone sia civili che militari che sono in grado di riprodurre alcune di questi complessi ma non certo in pochi minuti e completamente al buio, inoltre non riescono a causare le modifiche chimico fisiche che invece troviamo nei reali crop circles come vengono chiamati comunemente. I primi trovati furono dei cerchi o dei triangoli delle vere e semplici impronte. In seguito tali strutture ebbero delle evoluzioni, da semplici iniziarono ad apparire pittogrammi dalle strutture geometriche sempre più complesse e dalla grandezza variabile. Appaiono ovunque nel mondo, nei campi di grano, di soia, d'erba.



Le caratteristiche di alcuni di essi è la complessa geometria riproducibile tramite computer utilizzando formule matematiche. Le spighe sono piegate in senso orario o antiorario a volte intrecciate tra loro ma non spezzate, anche la strumentazione utilizzata per i rilevamenti subisce in alcuni casi del mal funzionamento, il magnetismo e la radioattività naturale del suolo può subire delle variazioni ma non é una regola. Sembra che durante la formazione di queste strutture non siano mancati dei testimoni che hanno visto e filmato delle sfere di luce di piccolo diametro che vorticosamente si spostavano su un campo lasciando scoprire al mattino seguente queste meravigliose strutture percependo a volte un suono simile al sibilo o al crepitio. Riassumendo i fattori più importanti di tali pittogrammi dobbiamo dire che compaiono improvvisamente, le piante non subiscono danni apparenti, gli steli sono piegati e presentano una precisa struttura geometrica. In poco più di cinque anni si sono scoperti centinaia di crop circles sempre più complessi anche in prossimità di strutture militari e scientifiche come osservatori radio astronomici, strutture quindi sorvegliate ma mai nessuno si é accorto di ciò che stava avvenendo sotto i loro occhi. Come abbiamo detto é un fenomeno di natura globale. Forse un intelligenza di natura extraterrestre con nozioni di fisica e matematica più avanzate delle nostre cerca da decenni di inviarci dei messaggi osservabili ed identificabili solo dall'alto luogo della loro provenienza potrebbe essere un ipotesi da non scartare. Il fenomeno dei cerchi ha assunto un significato anche simbolico riguardante tutte le strutture della natura, in alcuni casi il significato va cercato nel simbolismo antropologico, esoterico o gnostico. Delle migliaia di formazioni Voglio ricordare alcune di queste strutture a prova di riproducibilità il 2 agosto del 2001 apparve in Inghilterra presso Milk Hill nella regione del Wiltshire il Dott. Levengood dopo aver analizzato i vegetali ha ipotizzato che l'acqua nei tessuti viene riscaldata da microonde in un vortice di plasma. Alcune piante prese in esame hanno evidenziato un tasso di crescita superiore al 111% rispetto i campioni circostanti tale struttura, inoltre c'éra una maggior concentrazione di ferro magnetizzato rispetto al terreno normale, tale formazione era costituita da 409 cerchi disposti su sei braccia con un diametro di 240 metri. Facciamo ancora un esempio a cui non è stata data una risposta ufficiale era il 19 agosto del 2001 quando dentro un campo di grano ben protetto da filo spinato in quanto zona militare ove sorge il complesso del radio telescopio di Chilbolton nell' Hampshire in Inghilterra è stata trovata una formazione a codice binario riproducibile il messaggio di Arecibo inviato nel 1974 in codice binario tramite radiotelescopio verso l'ammasso stellare M 13 distante da noi appena 25.000 anni luce. Il contenuto del messaggio forniva informazioni della vita dell'uomo sulla Terra, su quale pianeta del sistema solare ci troviamo, la struttura umana, gli elementi base della nostra genetica ecc. La risposta al nostro messaggio non si è fatta attendere le differenze che troviamo all'interno del pittogramma trovato sono strabilianti, forse questi alieni hanno voluto risponderci nello stesso modo del messaggio da noi trasmesso con alcune differenze strutturali riguardante la loro evoluzione biologica. Anche nel nostro paese esistono tracce di queste strutture, l'interesse di queste entità aliene per l' Italia non è da sottovalutare quasi sei segnalazioni si sono verificate in svariate zone dal Friuli alla Sardegna passando per il Lazio ed é proprio qui che nel mese di giugno in località Sabaudia vicino Latina a pochi chilometri da Roma un Pittogramma a fatto la sua apparizione in un campo di grano. Mi sono recato sul posto, non mancavano i curiosi che hanno in parte calpestato rompendo l'integrità delle spighe piegate, al di la di questo, la struttura era assai interessante dal diametro di cinquanta metri, con formazione a chiocciola o simile, gli spazi presentavano una distanza di un metro e dieci mentre i cerchi erano di diametro di due metri e venti, nel loro interno gli steli presentavano una rotazione in senso orario a spirale, dalle analisi da me effettuate non c'erano segni di radioattività (a parte quella naturale) ne di un alterazione del campo magnetico se tale pittogramma risulterà in base ad altre analisi che seguiranno reale é molto simile ai caratteristici cerchi nel grano dell' Inghilterra. La conformazione e la colorazione delle spighe nonché del grano non presenta alterazioni morfologiche confrontate con la zona circostante. Prendendo in esame la grandezza del pittogramma, la struttura geometrica, la piegatura degli steli possiamo catalogarlo come il primo caso di formazione nel Lazio, non sempre come ci spiegano alcuni esperti debbano necessariamente sussistere cambiamenti chimico-fisici o biologici potremmo ugualmente trovarci di fronte ad un caso di natura extraterrestre, che questo di Sabaudia sia o meno reale non potrà certo sminuire la complessità di tale fenomeno, dopo quasi sette mesi dalla sua apparizione non abbiamo avuto nessuna prova a sfavore della sua autenticità.





Marco Palumbo

Eduard Billy Meyer è considerato uno dei più grandi contattasti o forse è meglio dire contattati degli anni settanta, una persona semplice è rimasta coinvolta in una storia che va oltre la fantascienza, la sua vita si svolgeva tra la famiglia ed il lavoro un gendarme e agricoltore svizzero in un pomeriggio del 28 gennaio 1975 gli accadde qualcosa che lascerà un grosso segno nella sua vita e nella ricerca ufologica. A bordo del suo ciclomotore armato di una macchina fotografica verso le 14:00 arrivò nei pressi della riserva boschiva di Hinwill quando un ronzio si fa sempre più acuto sopra la sua testa, alza lo sguardo e un disco dalla consistenza metallica oscilla sopra di lui improvvisamente sfreccia a grande velocità, dopo circa mezzora ricompare volteggiando tra le nuvole, silenziosamente si avvicina e atterra a poca distanza da lui una forza magnetica gli fa perdere l'equilibrio e cade a terra. Dopo qualche minuto dall'oggetto si apre un portello e una figura umana esce dallo scafo era una donna dalla corporatura esile di media statura di grande bellezza dai capelli lunghi un vestito tipo tuta aderente di colore grigio avvolge il suo corpo. Si avvicina a Billy Meyer le porge la mano e lo rassicura parlandogli nella sua lingua, il suo nome è Semjase proviene da un pianeta in direzione delle Pleiadi (un ammasso aperto di stelle distante 500 anni luce dalla Terra). Da quel giorno molti altri furono gli incontri con questi extraterrestri. Potrebbe sembrare un affascinante racconto per un bel film ma le prove che Meyer ha mostrato all'intera umanità sono a prova di scienza, fotografie, filmati, pezzi di metallo da analizzare e di roccia oltre alla presenza di diversi testimoni durante i contatti non lasciano dubbi della presenza extraterrestre sulla terra. Ebbe contatti con studiosi come Wendelle Stevens responsabile della ricerca Usaf nel 1948, le foto di Meyer si prestavano bene alle analisi oggetti di diversa forma e dimensione di giorno con sfondo tra gli alberi per una accurata analisi, i filmati mostrano chiaramente delle astronavi sia singole spostarsi e creare uno spostamento anche degli alberi che in flotte. Sottoposto alla macchina della verità non ha lasciato dubbi sulla veridicità dei suoi racconti, i suoi materiali sono stati analizzati anche da diversi fisici tra cui Neil Davis del Design Technology dal Dott. Robert Nathan del Jet Propulsion Laboratori della NASA. I campioni di metalli e rocce furono analizzati dal Prof. Walter Walzer dell'università dell'Arizona l'elevato grado di durezza la purezza e la complessità della lega non lasciano dubbi non sono di natura terrestre, le fotografie non mostrano tracce di contraffazione o falsificazioni, i filmati confermano trattarsi corpi di grosse dimensioni e le registrazioni del ronzio emesso da alcuni oggetti ha evidenziato la complessità di una macchina elettromagnetica che rotea all'interno di campi elettromagnetici multipli al ritmo di 250 rivoluzioni al minuto. Di fronte a tutte queste prove molti giudicano Billy Meyer un falsario e mistificatore, sarebbe invece ora di togliere la testa da sotto la sabbia e guardare in faccia la realtà.



Marco Palumbo

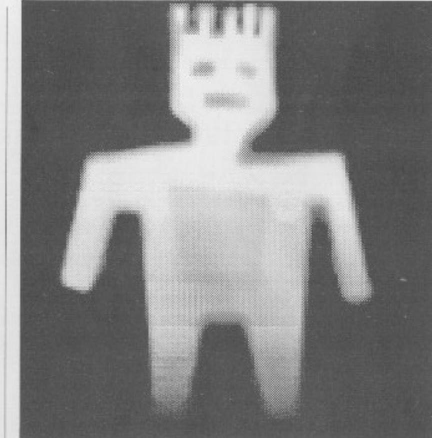
Roma si confronta per trovare un rapporto tra UFO e Intelligence



Si è tenuta a Roma dal 15 al 20 Dicembre 2003 , presso il complesso monumentale San Michele a Ripa Grande, la manifestazione : "Una settimana con James Bond" – Intelligence ... Scienza e Cultura. Questo evento , come si evince dal titolo, è stato dedicato al re degli agenti segreti il celeberrimo:James Bond alias 007. La manifestazione si è occupata di intelligence, sicurezza, investigazione, criminologia, vigilanza privata e pubblica. In seno a questo evento, il 17 dicembre si è svolta una conferenza a cura del Centro Ufologico Nazionale (CUN) sul tema: U. F.O. e Intelligence. Sono intervenuti nell'ordine i seguenti relatori: Roberto Pinotti, Vladimiro Bibolotti, Enrico Baccarini, ed infine Alessandro Sacripanti. Ha aperto i lavori il dott. Roberto Pinotti con "UFO e files fascisti", mettendo in luce un aspetto nuovo nella storiografia ufologica, ovvero che il problema UFO non e' di matrice strettamente americana. Il fenomeno, infatti, si conosceva già in Italia nel periodo del ventennio fascista, e Mussolini creò addirittura una struttura super segreta per lo studio di queste misteriose macchine volanti: "Il gabinetto RS 33". All'epoca il fenomeno era conosciuto come: "Velivoli Aerei non Convenzionali". Il primo avvistamento mondiale di UFO si fa risalire al 1947 ad opera dell'americano Kenneth Arnold, mentre era in volo con il suo aereo sul monte Rainier nello stato di Washington (U. S.A.). Alla luce di queste nuove scoperte, è evidente come la genesi moderna del problema UFO debba essere necessariamente retrodatata. Pinotti ha riferito che ricercatori del CUN, hanno recentemente scoperto a Maderno sulle rive del lago di Garda l'esistenza di ben 17 disegni riguardanti progetti di dischi volanti. I disegni si trovavano nella soffitta di una casa appartenente ad uno scienziato ora defunto, il cui nome non è stato reso noto su richiesta della figlia, nel rispetto della legge sulla privacy. Dopo l'intervento di Pinotti è stata la volta di Vladimiro Bibolotti, la cui relazione aveva per titolo: "La ricerca sugli UFO: "Gli organi militari e governativi nel mondo". Bibolotti ha sottolineato come in Italia i rapporti intercorrenti tra lo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare Italiana e il CUN, siano molto buoni; da anni infatti esiste uno stretto rapporto di collaborazione tra i due organismi a tutto vantaggio per la ricerca ufologica in Italia. Nel suo excursus sugli organi nel mondo preposti alla ricerca sugli oggetti volanti non identificati, Bibolotti ha citato l'Aeronautica Militare Statunitense (USAF) che ha indagato sul fenomeno creando delle apposite commissioni di studio: il Progetto Sign, il Progetto Grudge, il Progetto Twinkle, per arrivare infine al più famoso Progetto Blue Book. In Francia è stato istituito il SEPRA, con sede a Tolosa. Si tratta di un organo governativo civile preposto allo studio degli UFO, che ha sostituito il precedente GEPAN creato nel 1977 all'interno del CNES (Centro Nazionale Studi Spaziali). In Cile esiste il CIFAE , struttura militare che studia il problema assieme all'unica associazione civile ufologica del Paese. Anche in paesi come il Portogallo e la Croazia, ci sono enti che hanno iniziato a studiare casi ufologici, mentre si sono costituite commissioni di studio in Israele e in Gran Bretagna. Enrico Baccarini nel suo intervento su: "Gli UFO e la CIA", ha dichiarato che l'agenzia d'intelligence americana si è sempre interessata alla questione degli UFO, in quanto il fenomeno veniva considerato come un problema riguardante la sicurezza nazionale. La CIA (Central Intelligence Agency) fu creata dal Presidente Truman negli anni cinquanta, in sostituzione dell'OSS (il servizio spionistico militare), e del successivo National Service of Information. Baccarini ha evidenziato come pochi anni dopo la costituzione della CIA, si ebbe il famoso "Crash di Roswell", ed inoltre nelle diverse commissioni succedutesi tra gli anni cinquanta e sessanta, le indagini furono chiaramente inquinate da questa agenzia mettendo in atto una politica detta del Cover Up (insabbiamento). L'interesse della CIA era quello di far si che l'esistenza degli UFO fosse mantenuta segreta all'opinione pubblica, per poter studiare indisturbata il fenomeno traendo preziose informazioni di tipo soprattutto tecnologico e sfruttarle a proprio vantaggio. Chiude il convegno Alessandro Sacripanti con un rapporto riguardante "Gli UFO e il KGB". Il KGB (Comitato per la Sicurezza dello Stato) fu fondato in URSS nel 1954, diramandosi poi anche negli altri Paesi dell'Est Europeo facenti parte del cosiddetto "Patto di Varsavia". Anche il servizio segreto sovietico si è molto interessato agli UFO, e Sacripanti nella sua esposizione ha sottolineato l'attuale linea di condotta del KGB, in netto contrasto con quella "super segretissima" adottata precedentemente. Il KGB ha infatti finalmente aperto i suoi archivi sul fenomeno UFO, ricchi di informazioni e foto , frutto di decenni di indagini e avvaloranti l'ipotesi della reale esistenza della presenza degli UFO sulla Terra, questo è quanto emerge dal dibattito.

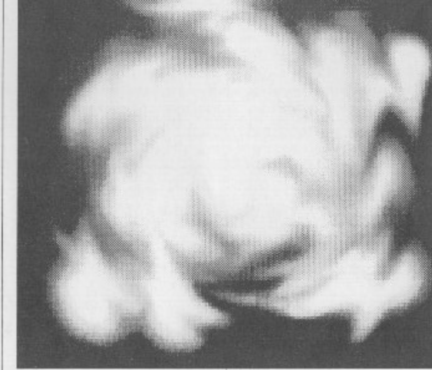
Enrico Vincenzi

Il rumoroso e frenetico caso denominato POLTERGEIST



In questa nuova puntata sui fantasmi affronteremo uno dei casi più entusiasmanti e rumorosi sui fantasmi. Stiamo parlando del caso "Poltergeist" che in tedesco significa "fantasma rumoroso": questa definizione è molto esauriente poiché il caso evidenzia un comportamento molto energico, pieno di maliziosi trabocchetti che a volte possono essere considerati anche al quanto terrificanti. Nel caso specifico è possibile assistere a dei fenomeni come quello di scagliare oggetti, di vedere muovere mobili non facili da essere spostati e addirittura scomparire per riapparire in un'altra stanza, senza parlare dei quadri che volano via dalle pareti, e le persone vengono buttate giù dal proprio letto. Si racconta che nel zona di Lancashire, in Inghilterra, una mucca era situata in cima a un fienile a seguito di eventi di questo tipo. Mi sembra chiaro e logico che la mucca non è in grado di salire su di un fienile, ma è stato questo dispettoso fantasma con le sue energie misteriose? Basta dire che per portare giù la bestia si è passati ad utilizzari speciali macchinari per portarla con le zampe sulla terra. Questi fenomeni sono fenomeni dei quali si è in possesso di un potere abbastanza consistente, tale da poter sviluppare eventi straordinari, e per questo motivo il caso diventa ed intrigante. Fra i tanti eventi citati, quello che procura stupore è vedere oggetti sospesi nell'aria e a causa di questa forza tali oggetti non possono essere toccati subito, poiché si è rilevato che l'oggetto in questione scotta. Se un individuo riuscisse ad avere questi poteri, sarebbe in grado di "violare" tutte le leggi. Si racconta che è possibile assistere a degli eventi che possono ledere gli individui presenti, come nel caso in cui un oggetto qualsiasi sembra venire dritto verso di noi, ma ad una tratto cambia immediatamente traiettoria, per finire in un altro posto. In ultimo devo ricordare che i casi denominati "Poltergeist" hanno anche predetto eventi non ancora accaduti, con l'apparizione di scritture sui muri del luogo. Ebbene dopo tutto questo, necessita precisare che vi sono diverse teorie in merito. Nel passato questi fenomeni venivano attribuiti a diavoli e fantasmi maligni. Con l'avanzare degli anni e delle ricerche, diversi esperti ricercatori, sostengono che un "Poltergeist" non è un fantasma, ma ben altro. Di fatti parlando di forze, il tutto ci porta ad una reazione creata dalla mente dell'uomo chiamata psicocinesi o PK. In particolar modo queste ricerche posizionano gli adolescenti che stanno per varcare la soglia della maturità, ad essere i più dotati a poter manifestare tali eventi. Anche se si sono osservati eventi chiamati PK, si evidenzia che per poter produrre i fenomeni qui descritti, è necessario possedere una forza mentale non indifferente. Ci domandiamo ora in che modo è possibile utilizzare o sfruttare, addirittura, una teoria del genere. Vediamo se è possibile impostare qualche percorso da poter tentare. Nel caso specifico ci facciamo aiutare da un racconto storico:

"Nell'anno 1961 un ricercatore di nome Tony Cornelì, prese a prestito una casa che doveva essere demolita, ma che aveva ancora una struttura solida. Si munì di una macchina vibratrice e di un grosso peso (27 kg); poi sedette all'interno della casa mentre la macchina e il peso la scuotevano e la battevano. Però neppure quando le vibrazioni si fecero tanto forti da produrre crepe nella struttura della casa e da far cadere l'intonaco del soffitto in testa a Cornelì, si manifestarono i tipici segni dell'attività dei Poltergeist."



Luigi Barone

MILANO DA ESORCIZZARE

Dall'etere dodici ore non-stop di inquietanti misteri

La statua di Pompeo che ha visto morire Cesare, e adesso sta nel giardino di una villa in Brianza, a Garbagnate. I fantasmi dei gladiatori di ogni razza e colore che si aggirano inquieti attorno a via Circo, morti sbranati dalle belve per divertire patrizi e plebei. Gli avvistamenti Ufo della Barona, raccontati a viva voce alla polizia: sono alcuni degli argomenti che saranno trattati nel corso della «Lunga notte dei misteri», in onda nel tardo pomeriggio da Radio Ambrosiana, sulle frequenze 91.700 e 91.450.

La trasmissione inizia verso le 18 e continua, in diretta e non-stop, per 12 ore. Chiunque abbia qualcosa da raccontare può telefonare al 43.38.33 o al 46.82.09.

«L'anno scorso abbiamo avuto molte chiamate — dice Franco Giordani, conduttore del misterioso programma —. Gli ascoltatori hanno chiesto per mesi che mandassimo loro le cassette registrate quella sera. Erano interessatissimi».

Ospiti d'onore Adriana Bolchini, astronoma e pranoterapista, che farà le sue previsioni sulla situazione politica ed economica milanese, e tenterà d'indovinare il futuro di personaggi celebri che in questi ultimi tempi stanno navigando in cattive acque; Elena Bordoni, esploratrice, che dice di aver visto lo Yeti in Tibet; Mario Cartino, astronomo di Brera, che disserterà di avvistamenti aerei anomali; Marco Tioffi, pioniere dell'archeologia subacquea, che parlerà di strane rappresentazioni dell'antica Roma; Paola Gioretti, parapsicologa, che cercherà di spiegare i fenomeni Esp, o extrasensoriali, come psicocinesi, chiaroveggenza, telepatia...



Il gran maestro dei neopagani italiani, invece, l'editore meneghino Antonino De Bono, ha preparato una relazione sui segreti di Milano e gli spiriti fluttuanti che infestano alcuni posti «particolari»: «Il sagrato di Sant'Ambrogio è un esempio eclatante — spiega —. Lì vicino era stato costruito il Palazzo imperiale di Massimiano, e fra quelle mura l'eliminazione fisica degli avversari era all'ordine del giorno. Le anime di quei funzionari assassinati non riescono a trovare pace. Per non parlare delle Colonne di San Lorenzo che, in spregio al paganesimo, sono state rivoltate in giù: da allora portano sfortuna alla città di Ambrogio e continueranno a esercitare un influsso malefico fino a quando non verranno rimesse a posto».

Le vere chicche della seconda edizione, comunque, cominceranno dopo mezzanotte: sono le registrazioni degli interventi degli scienziati al convegno internazionale di ufologia a San Marino: generali dell'Aeronautica, ex della Cia, astronauti, fisici, meteorologi, capicommissione Cee, chimici, docenti universitari.

Michela Zucca

TRA MISTERI E DUBBI

Sull'Ufo rispondano i radar militari

Interrogazione parlamentare dei verdi: c'è lo zampino di potenze straniere?

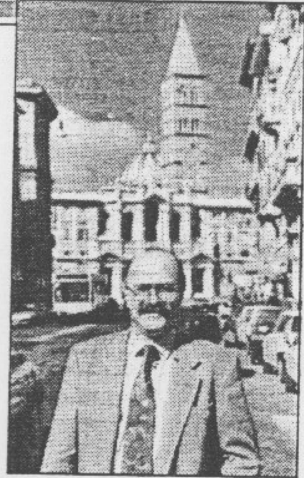
di GIULIO MANCINI

Esercitazioni militari segrete dietro la palla infuocata vista nei cieli del litorale romano e di mezza Penisola? Lo sospettano i deputati verdi Mauro Paissan e Massimo Scalia che ieri pomeriggio hanno presentato un'interrogazione parlamentare ai ministri della Difesa e dell'Interno.

L'oggetto luminoso avvistato nella serata dell'Epifania ha suscitato da più parti curiosità e sospetti. I più scettici hanno ricondotto il fenomeno alla caduta di un meteorite; i più fantasiosi alla presenza di un'astronave extraterrestre. Paissan e Scalia hanno il dubbio che dietro il "fenomeno" si celi lo zampino di una potenza militare straniera. «Diversamente dagli avvistamenti più o meno credibili del passato – spiega Massimo Scalia che è anche docente di Fisica alla Sapienza – stavolta non solo il fenomeno è stato molto diffuso ma le testimonianze verosimili e comunque univoche. Poichè i nostri cieli sono stati nel passato teatro di episodi anche tragici, è opportuno che su questa vicenda si faccia chiarezza». I verdi domandano al ministro della Difesa se «ha già chiesto alle autorità militari preposte se sugli schermi radar italiani o stranieri, come le varie basi Nato di Sigonella, Aviano, Treviso, dove sono presenti i famosi aerei-radar Awacs, siano stati rilevati elementi da poter essere collegati al fenomeno». Inoltre si vuole sapere «cosa hanno registrato gli apparecchi radar delle basi di Ciampino e Pratica di Mare nel momento in cui sono stati avvistati questi misteriosi oggetti volanti». Ciò perchè «solo i radar militari sono in grado di rilevare qualsiasi presenza nei cieli» e quindi anche «d'effetto di sperimentazioni o esercitazioni militari segrete».

L'Aeronautica militare replica che nessuna segnalazione su oggetti volanti è giunta la sera del 6 gennaio. Al II Reparto dello Stato maggiore, l'ufficio incaricato di catalogare e valutare le segnalazioni di Ufo provenienti dai piloti militari per poi trasmetterle al Ministero della Difesa, non sarebbe stato notato alcun fenomeno inconsueto come luci nel cielo o simili da parte del personale della forza armata. Nulla di insolito neanche per i tecnici della base militare di Pratica di Mare, contrariamente alle voci circolate in un primo momento. «Lo smentiscano anche al Governo» è l'invito rivolto da Scalia ai vertici dell'Aeronautica.

Intanto un attore, Maurizio Vassallo di 36 anni, e una coppia, Beatrice Gabrielli con Marzio Montiroli, in due punti diversi di Fregene ma alla stessa ora hanno dichiarato che al passaggio della sfera verde nel cielo le loro auto si sono spente e i telefonini ammutoliti. La coppia sostiene anche di aver fatto un incontro di tipo "ravvicinato".



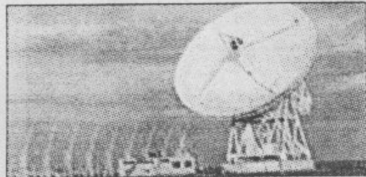
Massimo Scalia, deputato verde, che, assieme al collega Mauro Paissan ha presentato un'interrogazione ai ministeri della Difesa e degli Interni, ventilando l'ipotesi che l'oggetto potesse essere un missile lanciato da una potenza straniera

9-1-97 Messaggero

Umbria & Liguria
TOSCANA 2

LUCCA Presentato il filmato a un convegno

«Alla festa di Barga atterrarono gli Ufo Scesero due alieni»



E al confine con la Liguria da tempo immemorabile avvistamenti di extraterrestri



DISCHI VOLANTI Oggetti non identificati che volano nel cielo: qualcosa di simile sarebbe avvenuta a Barga nell'estate scorsa; a sinistra un radiotelescopio per captare messaggi dallo spazio

LUCCA — E' Sassalbo, un piccolo borgo in provincia di Massa Carrara, al confine con la Liguria, il luogo senz'altro più interessante dal punto di vista ufologico in tutta Italia. A confermare questa tesi è l'ufologo di fama internazionale e presidente del Cun — Centro ufologico nazionale — Roberto Pinotti che definisce il paese dove da tempo immemorabile si registrano avvistamenti ufologici «La Hessdalen italiana», paragonandola alla cittadina norvegese, famosa per essere al centro di un'intensa attività ufologica. Pinotti è intervenuto ieri al «Quarto convegno ufologico to-

do i dati che fornisce Pinotti, infatti, i casi di «abduction» in Italia sarebbero «una ventina di cui solo 2-3 con impianto. La cosa basilare da comprendere — prosegue Pinotti — è che bisogna proteggere i rapiti, che hanno vissuto un'esperienza senz'altro traumatica e per questo viene protetta dal Cun la loro identità». Casi di rapimento da parte di alieni vi sono stati anche in lucchesia: secondo i dati raccolti dal gruppo Shado, infatti, sarebbero due i casi allo studio, uno avvenuto nel barghigiano ed uno nel capannorese, così come due sarebbero i casi di perdita del tempo. «Non tutti i casi che analizziamo — afferma Roberto Pinotti — sono realmente rapimenti da parte di extraterrestri, per questa ragione è necessario un serio lavoro di ricerca ed indagine».

E il convegno di Lucca è stato anche l'occasione per visionare in anteprima assoluta un filmato amatoriale fatto da un ragazzo di Barga quest'estate: «Un nostro ex socio, stava filmando una festa a Barga lo scorso giugno — racconta Tambellini — quando si è trovato ad inquadrare una luce in cielo, dapprima lontana, poi sempre più vicina e l'ha seguita fino all'atterraggio e si intravedono anche delle figure umanoidi che escono dal veivolo. La particolarità di questo filmato notturno è che è stato girato ad infrarossi». Un filmato che farà sicuramente discutere moltissimo e che provocherà in causa le solite diatribe sulla veridicità o meno di questo genere di prove: «Il fatto che esistano delle banconote false — dice Pinotti — non significa certo che tutte le banconote siano fasulle. Lo stesso principio lo possiamo applicare anche ai filmati: il fatto che molti siano contraffatti, non si-

LA RICERCA SUL PARANORMALE

Gli scienziati sono da sempre scettici: l'attività del Cicap

FIRENZE — Dall'altra parte sugli Ufo e sul paranormale, lavorano gli scienziati. Con il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranor- comitato. Il Cicap da anni porta avanti un'opera d'informazione ed educazione rispetto a questi temi, per favorire la diffusione di una cultura e di una

avvistamenti di extraterrestri

qualcosa di simile sarebbe avvenuta a Barga nell'estate scorsa; a sinistra un radiotelescopio per captare messaggi dallo spazio

LUCCA — E' Sassalbo, un piccolo borgo in provincia di Massa Carrara, al confine con la Liguria, il luogo senz'altro più interessante dal punto di vista ufologico in tutta Italia. A confermare questa tesi è l'ufologo di fama internazionale e presidente del Cun — Centro ufologico nazionale — Roberto Pinotti che definisce il paese dove da tempo immemorabile si registrano avvistamenti ufologici «La Hessdalen italiana», paragonandola alla cittadina norvegese, famosa per essere al centro di un'intensa attività ufologica. Pinotti è intervenuto ieri al «Quarto convegno ufologico toscano Città di Lucca» che ha affrontato il tema dei rapimenti alieni, organizzato dal Gruppo di ricerche ufologice Shado: «Questo è un argomento molto sentito — afferma Moreno Tambellini che coordina il gruppo — perché resta uno dei fenomeni più inquietanti, sebbene non estremamente diffuso». Secondo i dati che fornisce Pinotti, infatti, i casi di «abduction» in Italia sarebbero «una ventina di cui solo 2-3 con impianto. La cosa basilare da comprendere — prosegue Pinotti — è che bisogna proteggere i rapiti, che hanno vissuto un'esperienza senz'altro traumatica e per questo viene protetta dal Cun la loro identità». Casi di rapimento da parte di alieni vi sono stati anche in lucchesia: secondo i dati raccolti dal gruppo Shado, infatti, sarebbero due i casi allo studio, uno avvenuto nel barghigiano ed uno nel capannorese, così come due sarebbero i casi di perdita del tempo. «Non tutti i casi che analizziamo — afferma Roberto Pinotti — sono realmente rapimenti da parte di extraterrestri, per questa ragione è necessario un serio lavoro di ricerca ed indagine».

E il convegno di Lucca è stato anche l'occasione per visionare in anteprima assoluta un filmato amatoriale fatto da un ragazzo di Barga quest'estate: «Un nostro ex socio, stava filmando una festa a Barga lo scorso giugno — racconta Tambellini — quando si è trovato ad inquadrare una luce in cielo, dapprima lontana, poi sempre più vicina e l'ha seguita fino all'atterraggio e si intravedono anche delle figure umanoidi che escono dal veivolo. La particolarità di questo filmato notturno è che è stato girato ad infrarossi». Un filmato che farà sicuramente discutere moltissimo e che provocherà in causa le solite diatribe sulla veridicità o meno di questo genere di prove: «Il fatto che esistano delle banconote false — dice Pinotti — non significa certo che tutte le banconote siano fasulle. Lo stesso principio lo possiamo applicare anche ai filmati: il fatto che molti siano contraffatti, non significa che tutti lo siano, sebbene al Cun arriviamo a scartare circa il 90 per cento del materiale che ci giunge. Nel caso del filmato di Barga è interessante che sia stato girato ad infrarossi e senz'altro suscita molta curiosità e voglia di approfondimento ulteriore».

Federica di Spilimbergo

LA RICERCA SUL PARANORMALE

Gli scienziati sono da sempre scettici: l'attività del Cicap

FIRENZE — Dall'altra parte sugli Ufo e sul paranormale, lavorano gli scienziati. Con il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale (Cicap) che promuove un'indagine scientifica e critica nei confronti del paranormale. Il centro è nato nel 1989 per iniziativa di Piero Angela e di un gruppo di studiosi, tra cui Silvio Garattini, Margherita Hack, Giuliano Toraldo di Francia, Tullio Regge e Aldo Visalberghi, oggi garanti scientifici del Cicap, e dei premi Nobel Daniel Bovet, Rita Levi Montalcini e Carlo Rubbia, da subito membri onorari del comitato. Il Cicap da anni porta avanti un'opera d'informazione ed educazione rispetto a questi temi, per favorire la diffusione di una cultura e di una mentalità aperta e critica e del metodo razionale e scientifico nell'analisi e nella soluzione di problemi. Sollecita un'attenzione e un impegno particolari stimolando e influenzando la vita culturale del paese. L'opera del comitato non è isolata ma si riallaccia ad azioni e obiettivi di movimenti analoghi, che si sono sviluppati negli ultimi 25 anni in oltre 80 paesi di ogni continente. Per saperne di più www.cicap.it.

MISTERI Cinquant'anni fa una settimana choc in Toscana che culminò con i fenomeni eccezionali del 27 ottobre nel capoluogo

Firenze: dischi volanti allo stadio e poi nevicano ragnatele di vetro

FIRENZE — Ufo, dischi volanti, marziani e cose simili. Neppure la cinica Toscana ne è rimasta esente. Anzi, mezzo secolo fa, proprio di questi giorni, fu teatro di un evento fra i più clamorosi al mondo. Il 23 di ottobre del 1954, un fisico di Arcetri segnalò al nostro giornale l'avvistamento di un corpo luminoso che "non poteva essere un meteorite" che "volava a velocità vertiginose" che era "scomparso in attimo così com'era apparso.»

Nei giorni che seguirono gli avvistamenti si moltiplicarono nella provincia. Ma fu il il 27 ottobre che anche i più scettici dovettero ricredersi. Non uno, ma un'intera squadriglia di dischi volanti si presentò nel primo pomeriggio sul cielo di Firenze. Facevano acrobazie intorno al Cupolone, sembravano giocare sui tetti rossi della città, apparivano e si nascondevano in continuazione.

Al comunale, nell'amichevole tra Fiorentina e Pistoiese, diecimila tifosi smisero di guardare la partita per seguire le evoluzioni degli ufo. Il nostro giornale fu sommerso di telefonate. Ma non ce n'era bisogno. I nostri fotografi erano già al lavoro. E i nostri cronisti già col naso insù, ad osservare il fenomeno. Finchè ad a un certo punto "cominciò a nevicare". Ovvero, cadde dal cielo una sostanza simile a una tela di ragno. Esile, leggera, impalpabile, in breve tempo coprì alberi e tetti cittadini. Cos'era? Cosa significava? Dovevamo temerla?

I cronisti de La Nazione riuscirono a raccogliere alcuni di quegli strani batuffoli. Li portarono in un laboratorio di chimica e seppero che erano fatti di boro, silicio, calcio, magnesio, e che "forse" si trattava di vetro borosilicico, in ogni caso non pericoloso o radiattivo. Era soddisfacente una analisi del genere?

Nemmeno per sogno, perchè il mistero rimaneva tutto. Che ci faceva il vetro borosilicico sul cielo di Firenze? Che ci faceva sugli abeti della Consuma? Nei giorni che seguirono il fenomeno si estese anche a Lucca, Pisa, Livorno, Siena, Grosseto, Prato, Pistoia, Massa e Carrara. Insomma, dalle Apuane all'Amiata la Toscana tutta era diventata la patria degli Ufo. Finchè, ultimo episodio, il 1° novembre una donna che stava andando in chiesa, a Cennina di Bucine, vide scendere da un'astronave due marziani, che le rubarono i fiori destinati ai suoi poveri morti. Fu l'episodio più eclatante. La settimana degli Ufo era conclusa. Non certo lo stupore, che ci prende ancor oggi a raccontarla.

M.N.



ILLUSTRAZIONE
La prima pagina della Domenica del Corriere sull'avvenimento

Poste italiane - Sped. in A. P. 45% - Art. 2 comma 20/B Legge 662/96 LE

Citta' magazine

Settimanale d'informazione del Salento | 19 - 25 novembre 2004 | Anno II, n. 34 | Euro 1,00



Senza Sud non si va avanti

di Maria Rosaria Polo

E' stato sufficiente che un Presidente del Nord (e che presidente, visto il curriculum), guardasse prioritariamente al Sud, con un impegno mai dimostrato da nessun altro in precedenza, che, in giornate differenti, Carlo Azeglio Ciampi e Giulio Tremonti, dichiarassero il proprio appoggio incondizionato al Mezzogiorno. Ferme restando alcune perplessità sulla figura dell'ex ministro, ritengo assolutamente incontestabile che la ritardata crescita del Sud sia da considerarsi non solo una sorta di freno a mano per lo sviluppo dell'economia italiana, ma anche un vero e

UFO. Chimera

proprio deficit morale per il nostro paese. Il Meridione non ha necessità di aiuti a pioggia o a fondo perduto, ma ha bisogno, per una dignitosa e autonoma espansione, di appropriati e rapidi investimenti nelle infrastrutture e di adeguata fiscalità di vantaggio, in favore di chi intraprende e rischia attraverso l'impresa, per la crescita delle regioni meridionali. Lo stesso presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, nel riconoscere le enormi potenzialità del Mezzogiorno e della Puglia in particolare, ha sollecitato

o Realtà?

la promozione di tali accorgimenti al fine di consentire alle imprese (manifatturiere, turistiche o operanti nel terziario), vero motore dello sviluppo, di trovare il miglior humus in cui impiantarsi e prosperare.

Così come il Sud non ha bisogno di assistenzialismo e di elemosina, ma di strumenti idonei ad incentivare le risorse umane, allo stesso modo non necessita di Università o altre strutture (ad esempio, aeroporti) condominiali, (come brillantemente definiti da Montezemolo), al sol fine di soddisfare potentati e biechi interessi campanilistici, ma di strutture di eccellenza, le sole in grado di fungere da volano per il progresso. Esempio ne sono gli stupendi poli universitari di Bari e Lecce, i quali non meritano appendici municipali in ogni dove. E' compito della politica soddisfare rapidamente le ragionevoli attese del tessuto economico meridionale con iniziative concrete e senza inutili populismi elettorali.

I fatti prendano il posto delle parole per consentire alla "Schumacher Puglia" di prendere il volante con entrambe le mani.

POLITICA

L'ASSESSORE SALVATORE CAPONE: "FACCIO POLITICA SULL'ONDA DELL'ENTUSIASMO"

di Maria Laura De Paola

PAGINA 3

PROTAGONISTI

A COLLOQUIO CON GINO PISANÒ PRESIDENTE DELL'ISTITUTO DI CULTURA MEDITERRANEA

di Paolo Vincenti

PAGINA 20

Giorno 14-11-89

Gli ummo, nelle fantasie spaziali, più veloci degli ufo

Duecento persone si sono stipate domenica nell'ex sala consiliare di Peschiera Borromeo per partecipare al convegno sul mistero che avvolge le periodiche apparizioni di macchine extraterrestri - Un pianeta irraggiungibile e tanto vicino a noi

di CARLOTTA MORGANA

PESCHIERA BORROMEO - Gli ufo e gli ummo sono tra noi. Lo hanno ribadito alcuni esperti ufologi durante l'appassionante convegno di domenica pomeriggio.

Nell'ex sala consiliare circa 200 persone si sono stipate per ascoltare le avvincenti teorie di Alfredo Lissoni, bibliotecario di Peschiera e ufologo convinto, Claudio Naso, del gruppo Pleiadi Arcadia di Milano e di Angelo Crosignani, rappresentante del milanese Criu.

Il convegno ha concluso la manifestazione sul mistero che avvolge gli extraterrestri, iniziata sabato pomeriggio con una mostra fotografica. Circa duecento immagini di avvistamenti, di documenti militari censurati (la pubblicazione è infatti proibita) e la proiezione di diapositive su apparizioni ufo hanno attirato la curiosità degli abitanti di Peschiera che hanno invaso la sala municipale, nonostante la fitta nebbia.

«L'idea di una rassegna ufologica c'è venuta dopo il caso di Voronez (come si ricorderà, lo scorso 9 ottobre, nella cittadina sovietica atterrò un disco volante da cui scesero tre individui alti circa 3 metri, senza spalle, con una strana gobba e tre occhi. Uno di questi alieni polverizzò con una pistola un ragazzino russo: poco dopo decise però di reintegrarlo) per ridare piena dignità a esperienze prese in giro, troppo spesso, dai mass-media».

Lissoni interessò anche l'assessore alla Cultura di Peschiera, Mara Chiarentin, che si dichiarò disponibile alla manifestazione in collaborazione con il periodico mensile di Peschiera «Confronto». Ma durante la riunione di domenica più che di ufo (sigla che sta per oggetti volanti non identificati) si è parlato di ummo.

«Gli ummo – ha spiegato Crusignani – provengono da un pianeta molto lontano da noi, situato nei pressi di Alfa Centauri. Gli alieni lo chiamano Umma, per noi è la stella Wolf 424». Gli ummiti – secondo quanto ha raccontato l'ummitologo – da 22 anni scrivono messaggi scientifici ai terrestri, siglandoli con un sigillo (una sorta di croce a sei braccia) uguale a quello riscontrato su astronavi avvistate nei cieli spagnoli

«Lo stesso stemma – ha dichiarato Lissoni – che è stato visto sul disco volante di Voronez». E a Peschiera, ha domandato qualcuno, si sono registrati casi di avvistamento? «Certamente – ha replicato Lissoni –, l'ultimo risale al maggio '78.

Un fuoco di fila di domande ha concluso il pomeriggio ecologico: gli alieni sono ormai di casa.

Libertà 25-8-92

alla cui memoria il fratello Gianni ha dedicato il premio destinato ai

Bobbio: il mistero degli "Ufo" dibattuto al centro culturale

Un pubblico attento ha seguito nei giorni scorsi, nel centro culturale di Bobbio, la conferenza del prof. Alfredo Lissoni, scrittore e appassionato studioso dei fenomeni di *ufologia*, e da Angelo Crosignani, fotografo, presidente del centro italiano ricerche di *ufologia*.

Per oltre tre ore i due esperti hanno illustrato la questione *Ufo* (Unknown flying objects), avvalendosi di fotografie e di filmati, di cui sono autori da 40 anni a oggi alcuni "fortunati" testimoni. E' stata in tal modo ricostruita la breve storia dell'*ufologia*, da quando, nel luglio 1947, un pilota di aereo civile disse di aver scorto nove dischi in formazione sopra i monti dello stato di Washington (a nord dell'Oregon e della California) e parlò per la prima volta di "sottocoppe volanti". Sono stati riferiti altri numerosi esempi, documenti della Cia e dell'Fbi, secondo cui si erano registrate le fasi di ricupero di un disco volante nel Nuovo Messico.

Alle relazioni sono seguiti numerosi interventi e il dibattito si è concluso con la presentazione del volume «Segreti e misteri dei dischi volanti» dello stesso Lissoni che ha dichiarato "di non avere fideistiche certezze da imporre, ma solo ipotesi di studio".

Alla conferenza era presente anche la signora Maria Luisa Mozzi, assessore alla cultura.

a Roveleto

alle 16, si svolgeranno il secondo torneo di calcio (categ. dilettanti) per il trofeo «G. Lusardi» e il torneo giovanile di basket. In serata ancora stand gastronomici e danze con «Renzo e i menestrelli».

E' stato intanto pubblicato un opuscolo di venti pagine sull'attività delle cinque associazioni sportive di Cadeo: tennis, calcio, volley, atletica e ciclismo.

SEGNALAZIONI UFO

IL MATTINO — Anno XCVII - Domenica 15 Maggio 1988

Mugnano scopre la caccia agli ET



Ecco i... marziani (foto Cordova)

MUGNANO - «Erano alti un metro e trenta, con una tuta fosforescente di colore bianco e verde. Saltavano da un albero all'altro. Ci rincorrevano, lanciavana sassi e bastoni. L'astronave, però, non ce l'avevano». Nicola, 13 anni, li aveva visti per primo, giurando ad amici e genitori che si trattava di marziani. Sbarcati proprio lì, all'estrema periferia di Mugnano, ai confini del rione Aiello.

«E la sacrosanta verità - dice Nicola -. Ero andato a raccogliere il pallone nella campagna, verso le otto di sera sono comparsi quei due esseri strani». «La sera dopo li ho visti anch'io - incalza Biagio, undicenne -. Saltavano come canguri. Mi hanno avvicinato, ho cercato di toccarli ma non ci sono riuscito. Non avevano le unghie. I piedi, poi, erano grossi e hanno lasciato pure le impronte».

«Non ci credete? Anche io ero scettico ma mi sono ricreduto - afferma Salvatore, 12 anni -. Li ho visti mangiare le ortiche e dileguarsi nel buio tra le piante. Con me c'erano anche altri amici». «Ero presente ai fatti e posso confermarlo - insiste Giovanni, 13 anni -. I graffi che ho sulle braccia me li sono procurati cadendo mentre fuggivo per la paura. Quegli alieni sembrava avessero proprio delle brutte intenzioni nei nostri confronti».

Così, dopo due giorni di incontri ravvicinati di terzo tipo, i ragazzi del rione Aiello hanno deciso di raccontare tutto in famiglia, mostrando lividi e graffi. E, l'altra sera per dare una lezione agli extraterrestri, genitori, fratelli maggiori, cugini e zii, hanno organizzato una spedizione punitiva. Armati di sassi e bastoni, hanno atteso per diverse ore in aperta campagna. Ma l'attesa è stata vana. Fino alle undici, tra un sorso di caffè e la corsa della fantasia, si sono formati capannelli e gruppi di ricerca. Degli extraterrestri, però, nemmeno una traccia. E allora, ormai convinti che si trattasse di una burla, tutti sono rientrati a casa.

Francesco Vastarella

il Giornale di Napoli Martedì 5 aprile 1988

«Ho gli Ufo nel cortile» Esperti mobilitati in Usa

Un uomo in Florida, la cui identità è segreta, dice di vedere essere alieni nel giardino di casa. La documentazione raccolta allo studio del «Mufon» un'associazione specializzata

SEGUIN - Walter Andrus sta raccogliendo la documentazione sul caso di un uomo della Florida che dice di aver scorto degli Ufo nel suo cortile.

Andrus, 67 anni, manager in pensione, è oggi a tempo pieno il direttore del «Mutual Ufo Network» (Mufon), che ha compito di stabilire se le apparizioni di dischi volanti, extraterrestri e simili sono documentate oppure no.

L'uomo della Florida, conosciuto come il signor Ed (soltanto il direttore del giornale locale conosce il suo vero nome), sostiene di avere visto varie volte, da novembre ad oggi, piccole creature aliene nel cortile di casa sua, a Gulf Breeze. Incurante degli avvenimenti telepatici che avrebbe ricevuto in due lingue (inglese e spagnolo), e secondo i quali era «proibito fotografare». Ed ha scattato varie foto e realizzato un videotape.

Così gli investigatori del Mufon sono arrivati a Gulf Breeze tutti elettrizzati e muniti di registratori e macchine fotografiche. Fino a questo momento non hanno trovato niente, ma neppure sono stati capaci di confutare quelle che considerano prove convincenti. Il signor Ed dice di avere visto un Ufo circolare, con alcuni oblò e una luce sulla parte inferiore, e a Gulf Breeze molti altri sostengono di avere avvistato gli extraterrestri. Nessun esponente delle forze dell'ordine locali ha però scorto esseri di altri mondi, come riferisce il capitano Ken Hicks, capo della polizia.

L'entusiasmo di Andrus per questo caso è evidente, anche se il signor Ed non è stato ancora dichiarato attendibile. Non che Andrus abbia qualche dubbio sull'esistenza degli Ufo, ma il Mufon, che con i suoi 1.500 iscritti è nel mondo il più importante gruppo di studio sugli Ufo, è orgoglioso della sua professionalità e accuratezza. Avendo scoperto più di un inganno, l'associazione ha imparato che non è detto che ci sia un Ufo solo perché qualcuno dice di averlo visto.

«Vogliamo fatti — ha spiegato Andrus — troppi avvistamenti sono frutto di fantasie». Gli investigatori del Mufon devono studiare a fondo un manuale di 161 pagine e saper rispondere su astronomia, propagazione di onde radio, elettronica e altre materie. Ai testimoni si chiede invece di riempire 15 moduli con categorie come «tracce di atterraggio, effetti su animali, entità dei casi e radiazioni residue».

Andrus è convinto di aver avuto il suo incontro personale con gli extraterrestri il 15 agosto del 1948. Durante una sosta a Phoenix, lui, la moglie e il figlio di cinque anni videro quattro strani dichi grigi sospesi nel cielo.

Nel 1969, insieme ad altri entusiasti, fondò il Midwest Ufo Network, diventato «Mufon» quando il gruppo crebbe e il suo quartier generale si trasferì a Seguin.

L'organizzazione, che ogni anno tiene un convegno internazionale, ha l'ambizione di rispondere a quattro quesiti: il primo, esistono gli Ufo? Secondo Andrus, con 60.000 avvistamenti non ci possono essere dubbi.

Secondo: che poteri hanno? Alcuni ingegneri aerospaziali vorrebbero sapere come gli Ufo possono volare a velocità così elevate.

Terzo, da dove vengono? Da un altro pianeta, da un altro universo? E infine, cosa possono imparare gli uomini da essi?

Javier Rodriguez

IL MATTINO — Anno XCVII - Sabato 7 Maggio 1988

Parla il giovane che avrebbe ripreso un disco volante

Gli strani fenomeni nel cielo di un paesino della Calabria
Tutto cominciò nel giugno scorso. Le veglie con la telecamera

Ho filmato un Ufo

Quell'oggetto emanava luce e calore

COSENZA - «Sono sicuro di aver filmato un fenomeno sconcertante, unico al mondo, sensazionale davvero. Gli esperti che hanno visto queste immagini mi hanno parlato di un Ufo. Non mi intendo di queste cose. Non so neanche cosa sia un marziano. Ma si vede che la cosa dev'essere molto interessante se la Rai ha accettato di comprare le immagini e di riproporle nella prima puntata di un programma che dovrebbe iniziare il suo ciclo ai primi di ottobre».

Pasquale Campana è un giovane parrucchiere di Mirto Crosia (un grosso comune a due passi da Rossano), 27 anni appena compiuti, l'aspetto bonario del ragazzo di paese, cordiale fino all'incredibile. Da qualche giorno in Calabria non si parla che di lui. In una intervista rilasciata al giornale radio calabrese dell'altra mattina ha dichiarato di essere stato protagonista di una storia senza precedenti.

«A Mirto Crosia - ricorda Pasquale Campana - da qualche tempo a questa parte si verificano degli strani fenomeni. Incominciò tutto per caso. Un giorno - erano i primi di giugno di un anno fa - la statua della Madonna della Pietà si mise a piangere. Proprio così, dalla statua di gesso venivano fuori lacrime vere. Sembra quasi incredibile. Da allora però i fenomeni più strani hanno avuto come testimoni centinaia di persone. Ad un certo punto la Madonna incominciò ad apparire sul serio, soprattutto di sera. Affascinato da questi strani fenomeni abbandonai il mio lavoro e mi piazzai giorno e notte con una telecamera dinanzi alla chiesa dove di solito avvenivano queste cose così strane. Fu una notte che qualcuno mi avvertì di una strana luce in cielo. Guardai verso l'alto e scoprii che qualcosa molto simile ad una stella stava attraversando il cielo sovrastante. Sembrava un aereo, ma faceva troppa luce, emanava anche calore per essere un aereo vero. Non aveva una traiettoria fissa. Ciondolava da una parte all'altra. Sembrava a momenti impazzito, si avvicinava, si allontanava, ruotava su se stesso. Sembrava quasi un miracolo. La gente che era insieme a me, ricordo, si inginocchiò convinta che fosse l'ennesima apparizione della Madonna. E fu una notte indimenticabile. Che ha cambiato radicalmente le abitudini di questo mio paese. Dopo qualche giorno ho fatto vedere le immagini realizzate ad una signora che mi si presentò come giornalista: le raccontai ogni cosa, le feci vedere un'altra cassetta girata qualche giorno prima, ancora più sensazionale della seconda. Pensi che in questa si vede il sole ruotare su se stesso, giocare come se fosse una palla di gomma, gonfiarsi e sgonfiarsi come una bolla di sapone. Roba insomma, da analizzare sul serio, da far vedere agli scienziati, solo loro forse sarebbero in grado oggi di spiegare che cosa realmente si è verificato quella notte. L'ho rivista poco più tardi, mi ha dato 3 milioni e mezzo per sei minuti d'immagine, credo le abbia comprati la Rai per un programma che dovrebbe chiamarsi "Incredibile" e che dovrebbe andare in onda ad ottobre. Non so altro. Alcune settimane fa ho ritrovato un fotogramma di questo mio filmato pubblicato sulla copertina del settimanale del "Corriere della Sera". Mi è stato detto che si tratta senza dubbio di un disco volante, di un Ufo, ma ripeto non sono un esperto per affermare queste cose e quindi non posso confermare nessun particolare».



Pino Nano

Un Ufo avvistato in Alto Adige

BOLZANO - Un «Ufo» sarebbe stato avvistato la scorsa notte in Alto Adige. A scorgere l'oggetto misterioso nel cielo, nei pressi del massiccio del Renon, è stato l'autista di un pullman francese giunto in località Piè, ai piedi dell'Alpe di Siusi, con un gruppo di turisti transalpini. Poco prima di mezzanotte mentre stava scaricando il bagaglio, l'apparizione dell'Ufo, che sarebbe stato notato anche da altre persone.

IL MATTINO — Anno XCVII - Martedì 26 Aprile 1988

Gruppo di alieni visita città russa? Pare di sì

Mosca – L'atterraggio di un oggetto volante non identificato e la discesa dall'astronave di alieni, che hanno perfino lasciato «tracce» nel parco cittadino, è confermato da Genrik Silanov, direttore dell'istituto di geofisica della città sovietica di Voronez a trecento chilometri a sud di Mosca. E' quanto assicura la Tass, precisando che gli scienziati hanno identificato il punto esatto dell'atterraggio.

Testimoni oculari, scrive ancora l'agenzia sovietica, hanno visto «una grossa palla o disco di luce» sul parco, un'astronave, che poi si è posata a terra. Dal portello sono usciti, uno dopo l'altro tre alieni umanoidi (ma sul loro numero le testimonianze non sono concordi) «alti fra i tre e i quattro metri, ma con la testa di dimensioni molto ridotte», accompagnati da un piccolo robot.

Stando alle testimonianze degli abitanti della città, gli alieni hanno visitato Voronez almeno tre volte, sempre di notte. I visitatori extraterrestri hanno passeggiato nei dintorni del disco volante per poi rientrare al suo interno, mentre i presenti rimanevano impietriti da una paura che, assicurano, «è durata parecchi giorni». «Il luogo dell'atterraggio è stato individuato grazie alla «biolocazione», scrive la Tass, senza spiegare il termine. «Abbiamo individuato un cerchio del diametro di venti metri», ha detto il direttore del laboratorio di geofisica all'agenzia. «Erano chiaramente visibili quattro tacche profonde 4-5 centimetri, ciascuna delle quali aveva il diametro di 14-16 centimetri; erano situate ai quattro vertici di un rombo». «Abbiamo rinvenuto anche due sassi misteriosi», ha aggiunto, «all'inizio sembrava arenaria di colore rosso cupo, ma l'analisi mineralogica ha consentito di stabilire che non si trattava di materiali di natura terrestre; in ogni caso stiamo conducendo altre analisi, necessarie per giungere a conclusioni definitive».

Va tenuto presente che il resoconto dei testimoni e il risultato delle rivelazioni scientifiche coincidono pienamente, osserva la Tass. Molti riferiscono anche di aver visto in cielo un oggetto a forma di banana, e un segno luminoso caratteristico, descritto anche nella rivista americana «Saga»: «E' improbabile che gli abitanti di Voronez possano aver letto questa rivista», conclude l'agenzia.

La stampa sovietica non è nuova a notizie «ufologiche»; l'estate scorsa il quotidiano «Sotsialisticheskaya Industrya» parlò di un «incontro ravvicinato» fra una lattaia di Perm e un alieno «che somigliava a un uomo, ma era più alto, e aveva le gambe molto corte». La testa era di dimensioni ridottissime.

In luglio, la stessa Tass ha provveduto a «sgonfiare» un'altra notizia dello stesso giornale, secondo la quale il misterioso cerchio di terra bruciata, scoperto nei dintorni di Mosca, era la prova dell'atterraggio di un disco volante. La Tass spiegò che il segno misterioso dimostrava solo che vi era stata combustione di un pagliaio.

Un famoso precedente di Ufo in Urss risale all'ottobre 1977, quando nei cieli della città di Petrosavodsk (Carelia, ai confini con la Finlandia), migliaia di abitanti si svegliarono nel cuor della notte per osservare sopra di loro una sfera di fuoco, leggermente schiacciata ai lati, con la superficie percorsa da fiammelle. La «palla di fuoco» rimase per un'ora sulla città e poi scomparve. Molti, allora, gridarono agli «Ufo». Successivamente, però, uno scienziato sostenne che la «palla» era un satellite artificiale sovietico finito in un'orbita stranamente bassa.

In effetti, i satelliti artificiali lasciano i prodotti di combustione, cioè particelle di gas e di polvere che «mescolandosi con le sostanze dell'atmosfera possono formare

da non perdere

RAGAZZA-MADRE PROVOCA SCANDALO ALLA CORTE D'INGHILTERRA - **Londra** – Marina Ogilvy, figlia 23enne della principessa Alessandra di Kent, al ventiquattresimo posto nell'elenco degli aspiranti al trono britannico, ha rivolto un disperato appello a sua cugina la regina Elisabetta perché la aiuti a tenere il figlio illegittimo che sta aspettando contro il volere dei genitori, i principi di Kent. Secondo il quotidiano «Today», che dedica sei pagine alla vicenda, la ragazza è incinta del coetaneo Paul Mowatt, con cui vive da qualche tempo, ma i genitori, sconvolti dalla notizia, l'avrebbero messa di fronte all'alternativa: o nozze entro una settimana o aborto.

DOPPIO RISCHIO D'INFARTO PER I BASSI DI STATURA - **Londra** – Da uno studio compiuto su 8.000 persone di mezza età risulta che le persone basse di statura corrono un rischio d'infarto doppio rispetto alle persone alte. Chi è inferiore al metro e 65 sembra avere una tendenza maggiore all'alta pressione e all'accumulo di colesterolo nel sangue, oltre che una minore funzionalità dei polmoni.

L'FBI PAGA INSERZIONI IN RUSSO CONTRO IL KGB - **New York** – «Avete informazioni sul Kgb? Dateci un colpo di telefono». Con mossa insolita, l'Fbi ha pubblicato questa inserzione a pagamento in russo sul giornale degli emigrati sovietici che si pubblica a New York. «Alcuni di voi possono avere conoscenza diretta dei metodi o delle operazioni del Kgb, sia in Urss che all'estero (e in particolare negli Stati Uniti)», afferma l'inserzione. «Se desiderate dare un importante contributo al vostro nuovo Paese di adozione, telefonate al più vicino ufficio dell'Fbi». L'iniziativa mira a trarre qualche vantaggio dalla nuova massiccia ondata di emigrati sovietici, circa 80 mila, prevista per i prossimi mesi. L'Fbi non ha dubbi sul fatto che in mezzo ai nuovi arrivati si celerà qualche agente del Kgb.

LA GERMANIA EST ASSUMERA' CINESI AL POSTO DEI PROFUGHI - **Vienna** – Per supplire alla carenza di manodopera venutasi a creare con la grande fuga in Occidente di migliaia di lavoratori specializzati, le autorità di Berlino Est sono intenzionate ad assumere 80 mila lavoratori cinesi, pagando loro parte del salario in valuta pregiata. Lo scrive il giornale austriaco «Der Standard», che cita un importante esponente sindacale. La carenza di manodopera è avvertita soprattutto negli ospedali.

STUDIANO POCO GLI UNIVERSITARI AMERICANI - **Washington** – Incredibili risultati di un sondaggio tra gli universitari americani. Gli studenti all'ultimo anno di colle-

Il Giornale Mart. 10 10 89/10

IL Giornale 18 giugno 1985

Incredibile vicenda di una coppia di Pordenone

Un Ufo li ha «inseguiti» per tre ore in autostrada

Pordenone, 17 giugno

Sono stati inseguiti per tre ore mentre percorrevano l'autostrada Mestre-Milano da un gigantesco Ufo a forma di cono, con la base di circa 15 metri di diametro: l'incredibile avventura è capitata a due pordenonesi, marito e moglie, che hanno voluto mantenere l'anonimato, la notte tra sabato e domenica. L'avvistamento è stato peraltro confermato da altre persone.

I due (lui ha 32 anni ed è operaio alla Zanussi, lei 25 ed è casalinga) si sono messi in viaggio con il figlioletto a tarda sera. All'una e mezzo mentre con la loro «Simca» avevano superato il casello autostradale di Mestre, hanno notato in cielo uno strano oggetto luminoso che al momento sembrava una stella di particolare grandezza. Man mano che procedevano l'oggetto si avvicinava e scendeva di quota, spostandosi da sinistra a destra e viceversa, come se dondolasse.

Alle porte di Padova l'uomo si è fermato ad un distributore per il rifornimento di carburante. L'«oggetto» era ancora in cielo, a non più di 800 metri di altezza, e lo ha potuto vedere anche il benzinaio che ne è rimasto esterrefatto. Quando sono ripartiti l'Ufo li ha seguiti scendendo ancora fino ad una altezza di circa 250 metri. L'inseguimento è durato sino quasi alle 4,30.

Sei Ufo avvistati da un metronotte

Trieste, 6 maggio

Sei oggetti volanti non identificati sono stati avvistati da un metronotte di Ancona, Ugo C. di 25 anni. L'avvistamento è avvenuto ieri mattina tra le 4.40 e le 5.10.

Il giovane si trovava su una collina ed era fra l'altro provvisto di un binocolo. Gli oggetti, che hanno compiuto una serie di evoluzioni quasi a pelo d'acqua, avevano forme diverse (rotondeggianti, a siluro ed a disco)

DA "IL GIORNALE NUOVO", 7 maggio 1985, pag. 7

CORRIERE DELLA SERA 18-6-8

Per tre ore e mezzo, da Mestre fino a Bergamo

Un UFO a forma di cono insegue coppia in auto

PORDENONE — Sono stati inseguiti per tre ore mentre percorrevano l'autostrada Mestre-Milano da un gigantesco UFO a forma di cono, con la base di circa 15 metri di diametro: l'incredibile avventura è capitata a due pordenonesi, marito e moglie, che hanno voluto mantenere l'anonimato, la notte tra sabato e domenica.

L'avvistamento è stato peraltro confermato da altre persone. I due (lui ha 32 anni ed è operaio alla Zanussi, lei 25 ed è casalinga) si sono messi in viaggio con il figlioletto a tarda sera. All'una e mezzo, mentre con la loro «Simca» avevano superato il casello autostradale di Mestre, hanno notato in cielo uno strano oggetto luminoso che al momento sembrava una stella di particolare grandezza.

Man mano che procedevano l'oggetto si avvicinava e scendeva di quota, spostandosi da sinistra a destra e viceversa, come se dondolasse. Alle porte di Padova l'uomo si è fermato ad un distributore per il rifornimento di carburante.

L'«oggetto» era ancora in cielo, a non più di 800 metri di altezza, e lo ha potuto vedere anche il benzinaio che è rimasto esterrefatto. Quando sono ripartiti l'UFO li ha seguiti scendendo ancora fino ad una altezza di circa 250 metri. L'inseguimento è durato sino quasi alle 4.30 del mattino, quando sono giunti in prossimità di Bergamo.

L'UFO si è infatti improvvisamente sollevato in verticale e nel giro di 5 secondi è sparito dalla loro vista. Il vicepresidente del centro ufologico nazionale, Antonio Chiumiento di Pordenone, che ha raccolto la loro testimonianza, ha avuto le prove della presenza dell'oggetto dal racconto dell'operaio Luigi Bottan di trent'anni di Mira e dal ragioniere Lorenzo Canderan di 29, di Dolo.

Avvistato Ufo in Friuli e Lombardia

PORDENONE — *(AGI)* Un oggetto volante non identificato, di forma ovale color verde chiaro, è stato avvistato a Porcia di Pordenone, da Franco Santin, 15 anni, e dalla madre Irma, di 40. L'avvistamento, segnalato al vicepresidente del Centro ufologico nazionale, prof. Antonio Chiumento, è avvenuto alle ore 21.45 di venerdì della scorsa settimana.

Lo stesso oggetto, che procedeva in direzione Est-Ovest, con improvvise accelerazioni e decelerazioni, è stato notato tre quarti d'ora più tardi a Magenta, in provincia di Milano, dai coniugi Alfredo e Maria Rossi, rispettivamente di 40 e 38 anni. La descrizione dell'oggetto fatta dai coniugi lombardi coincide in maniera perfetta con quella della donna e del figlio di Porcia.

Intanto, un oggetto di forma strana, lungo 2 metri, circondato da un alone chiaro e sormontato da una specie di cupola più scura che girava in senso rotatorio, è stato osservato l'altra sera da Roberto De Marchi, 37 anni, dalla moglie Angela, di 31, e dai loro due figli, nel cielo di Pertegada, vicino a Latisana, in provincia di Udine.

Si cercano a Pordenone due extraterrestri

PORDENONE — Il vicepresidente del Centro ufologico nazionale, professor Antonio Chiumiento, ha lanciato un appello agli occupanti di una Renault 4 che nella tarda serata di domenica 14 aprile sono transitati sulla strada del Piancavallo, dove sarebbero stati avvistati due «extraterrestri». L'incontro ravvicinato del terzo tipo ha avuto a quanto pare, per protagonisti lo studente universitario Roberto C. e la segretaria d'azienda Manuela D., entrambi di 23 anni. I due giovani, al rientro da una gita sul Piancavallo si sarebbero imbattuti in località Castaldia in due esseri che indossavano una «tuta» di colore grigio-argento.

Secondo la descrizione dei due giovani, erano alti un metro e 70-un metro e 80, larghi circa 1,40 ed erano privi degli arti superiori. Roberto afferma di averli illuminati con i fari abbaglianti e quindi averli visti bene. L'apparizione sarebbe stata preceduta di circa 10-15 minuti dall'avvistamento, poco lontano (confermato da alcuni testimoni), di un oggetto volante con base discoidale sormontato da una cupola illuminata. Il professor Chiumiento, dopo la prima segnalazione, ha approfondito le indagini

Sull'Adriatico, dopo altre segnalazioni da Pordenone

Formazione di sei U.F.O. avvistata da un metronotte

TRIESTE — *(AGI)* Sei oggetti volanti non identificati sono stati avvistati da un metronotte di Ancona, Ugo C. di 25 anni. L'avvistamento è avvenuto tra le 4.40 e le 5.10. Il giovane era su una collina e aveva un binocolo. Gli oggetti, che hanno compiuto una serie di evoluzioni quasi a pelo d'acqua, avevano forme diverse (rotondeggianti, a siluro ed a disco) ed erano provvisti di luci di vari colori.

Il metronotte — la cui testimonianza è stata raccolta oltre che dagli ufologi locali anche dal vicepresidente del centro ufologico nazionale, prof. Antonio Chiumento di Pordenone — ha dichiarato di aver visto dapprima tre «oggetti» che volavano in formazione e successivamente in momenti diversi gli altri tre.

Pochi giorni fa, il 30 aprile, due poliziotti, che percorrevano in macchina una strada della periferia di Pordenone, hanno avvistato un oggetto che è passato a non più di 400 metri di altezza proprio sopra di loro a velocità molto elevata. Non molto lontano da questa zona, e precisamente in località Castaldia, sulla strada del Piancavallo, il 14 aprile, due giovani si erano imbattuti nientemeno che in due extraterrestri.

Su questo «incontro ravvicinato del terzo tipo» il prof. Chiumento ha raccolto una nuova, importante testimonianza, quella di un rappresentante trevigiano, Franco F. di 35 anni, che percorreva la strada diretto al Piancavallo, ed aveva incrociato l'auto di Roberto C., studente universitario e Manuela D., segretaria d'azienda, protagonisti dell'inconsueto incontro.

Franco F. ha confermato di aver visto pure lui i due extraterrestri, alti circa un metro e 70 centimetri e larghi uno e quaranta, che indossavano una tuta simile a quella degli astronauti. Si trovavano immobili a 2-3 metri dalla sua auto il cui motore ha rallentato improvvisamente, ma senza fermarsi.

il nuovo Levante 14-08-2013

MISTERI L'avvistamento è durato diversi minuti, sulle colline: una luce giallo oro, grande quanto la luna

«Quella forte luce sopra Rapallo: ufo?»

Il Centro ufologico ligure ripercorre le ultime segnalazioni nel Levante: l'ultima a giugno

RAPALLO (scu) Una forte luce, durata più di 5 minuti: è quanto hanno visto alcuni testimoni a Rapallo. E' questo uno degli ultimi avvistamenti registrati dal Cun, il Centro ufologico nazionale. **Emilia Balbi**, coordinatrice regionale per la Liguria del Cun, ci racconta la testimonianza, avvenuta il 16 giugno scorso.

«La signora M.G. di Rapallo ci ha contattato telefonicamente e ci ha raccontato quanto a visto quella notte - racconta -. Era mezzanotte e mezza, la signora e il suo compagno stavano scendendo in macchina dalle colline verso la città di Rapallo. Osservando il cielo hanno visto una luce della grossezza della luna, giallo-oro, assolutamente immobile sopra la città». Incuriositi i due si sono fermati e sono scesi dall'auto per meglio osservare quella strana cosa luminosa. «In cielo c'erano delle nuvole e l'oggetto si trovava proprio tra due nuvole. La luce era pulsante, ma non mandava bagliori, anzi non era molto forte: infatti la signora ha cercato di scattare una foto con il cellulare, ma sullo schermo non si vedeva nulla. Dopo circa quattro minuti la luce si è mossa prima indietro, poi avanti poi ancora indietro e nel frattempo ha cominciato a sbiadire, fino a che non si è affievolito ed è scomparso alla vista dei testimoni». L'avvistamento è durato da 5 a 8 minuti, senza alcun rumore particolare. «La signora suppone che ci siano stati dei testimoni, perché dal punto in cui era, sopra la città, poteva sentire voci di persone, che, ha pensato, forse erano testimoni del fenomeno». L'appello è quindi ancora aperto: se qualcuno quella notte ha visto qualcosa di strano, si faccia avanti.

«Non sono poche le persone che hanno paura di lasciare la loro testimonianze, spesso, specialmente nei piccoli paesi o nelle cittadine dove si conoscono tutti, hanno paura di essere prese in giro - confessa la Balbi -. A volte le segnalazioni arrivano dopo mesi, magari perchè si è letto di una segnalazione simile nella stessa notte. C'è un pò di timore a farsi avanti. Eppure sarebbe importante: noi cataloghiamo ogni segnalazione, le mettiamo a confronto, così come cerchiamo di capire se siano veritiere o dei clamorosi falsi. Paradossalmente, la tecnologia non ci ha aiutato: spesso e volentieri le foto dal cellulare, di notte, vengono sgranate o mosse. La cosa peggiore è quando vengono postate direttamente su siti amatoriali e non segnalate ufficialmente al centro: molto meglio le segnalazioni scritte, alla mail emila.ventura@fastweb-net.it. Vi forniremo poi una scheda apposita».

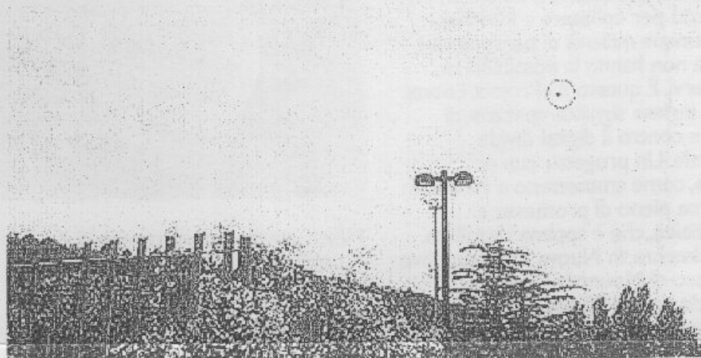
LA NAZIONE LA SPEZIA 13-08-2013

IL "GIALLO" RACCONTO DI UNA COPPIA SULL'APPARIZIONE DEGLI "UFO"

Misteriosi corpi luminosi colorati nel cielo «Per cinque minuti sconvolti dal fenomeno»

UN'EMOZIONE sicuramente forte quella vissuta l'altra sera da una coppia che stava percorrendo in auto la statale Aurelia fra i comuni di Ortonovo e Castelnuovo Magra. Vedere sfrecciare in cielo in rapida successione ondate di oggetti molto luminosi non capita certo tutti i giorni. Erano passate da pochi minuti le 21 di domenica sera quando la coppia, mentre stavano transitando nei pressi del semaforo di Ortonovo (l'impianto situato al bivio che conduce alla zona archeologica di Luni), gli occhi di moglie e marito sono stati attirati da quattro corpi luminosi di intenso colore arancione pulsante che provenivano da Santa Lucia e si dirigevano verso il mare. «Tre erano allineati ed uno sfalsato — spiegano i due testimoni che hanno assistito allo strano fenomeno —. Poi, improvvisamente hanno cambiato direzione in modo repentino verso Castelnuovo Magra effettuando una rapidissima ascesa. Quindi sono scomparsi. Sono trascorsi pochi istanti e, sempre dalla direzione di Carrara, ad un'altezza di circa 600 metri come la precedente, abbiamo visto nuovamente altri quattro corpi della stessa luminosità che hanno effettuato l'identico percorso. Dopo una ventina di secondi è stata la volta di un gruppo di tre oggetti, poi due infine uno solo. Eravamo fermi con l'auto al lato della strada e per circa cinque minuti abbiamo potuto osservare il fenomeno nella sua interezza. Un'esperienza davvero incredibile». Il misterioso fenomeno ha attirato l'attenzione anche di molte altre persone che lo hanno segnalato cercando di capirne la natura.

LE TESTIMONIANZE
Diverse le segnalazioni «Erano quattro corpi distinti distanti circa 600 metri»


MISTERI La strana luce a maggio 2011 (dal sito www.shan-newspaper.com)

Prealpina 26-3-14

Gli alieni? Ironia e possibilismo

La storia di Alessandra Fadda suscita a Busto mille battute



Alessandra Fadda nel suo elegante studio in piazza Garibaldi (foto Blitz)

«Ma è vero? Dove abita? La conosci?». Le domande più ricorrenti tra i bustesi, ieri, riguardavano **Alessandra Fadda**, protagonista giovedì sera di una puntata di "Mistero". L'idea che in città ci sia chi parla con gli alieni fin da quando era bambina suscita diverse reazioni.

«Dobbiamo chiedere un Tso?», si chiede qualcuno ironicamente, passeggiando lungo via Milano. E l'amico replica «Già. E gli alieni avranno pagato l'Agesp per il parcheggio dell'astronave?». Molti hanno visto la trasmissione di Mediaset e sono meno ridanciani. Discutono, ricordano le affermazioni della quarantenne che vive in piazza Garibaldi. S'interrogano a vicenda: «Ma tu ci credi? Non pensi che possano esserci altre forme di vita nell'universo?». E faticano a darsi risposte serie, che non sfocino in battute.

Non resiste nemmeno l'assessore agli Eventi, **Ivo Azzimonti**, interpellato su come percepisca la presenza in città di chi parla con gli alieni: «In fondo - sorride - la nostra è una amministrazione fantascientifica». Il sindaco **Gigi Farioli**, re della battuta in ogni occasione, diventa invece serio: «Provo un rispetto laico nei confronti di tutti quanti. Mi piace riconoscere almeno due aspetti: l'essere disponibili a un altro, che possa essere anche l'Altro con la maiuscola, ma anche il non essere disposti a farsi alienare. Auguro alla concittadina che l'esperienza che vive la aiuti a sentirsi più donna».

> «La nostra è una giunta fantascientifica», dice Azzimonti

In centro apre lo Spazio Festival del Baff, che prenderà il via ufficialmente sabato prossimo. Qualche bustese ha pensato che il racconto di Alessandra Fadda servisse a promuovere un film su storie di fantascienza. Niente di tutto questo, ma in casa Baff agli esperti vengono in mente mille pellicole. «Si spazia dal corto della Pixar in cui un personaggio viene prelevato dal suo letto e portato lontano fino a *Mars Attack* - spiega **Paolo Castelli**, che cura con altri amici la sezione dedicata alle scuole - I capolavori sono tanti, da *L'uomo che cadde sulla terra*, con **David Bowie**, del 1976, a *K-Pax – Da un altro mondo*, del 2001, con **Kevin Spacey**. Non si possono dimenticare *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, diretto e sceneggiato da **Steven Spielberg** nel 1977, o *Man in black*, che nel 1997 aveva come protagonisti agenti governativi incaricati di ridurre al silenzio i testimoni di avvistamenti di oggetti volanti non identificati». Castelli spazia, troppo facile citare soltanto *Alien* e **Sigourney Weaver**. Poi, torna alla realtà bustocca e, alla domanda relativa al credere o meno alla presenza di alieni, risponde: «Allora potrei dire chi avrebbe creduto al Baff, dodici anni fa?».

> Farioli: «Aperti a un Altro ma non anche disposti a farsi alienare»

Nessuno si pronuncia. Non si ammette di credere che esperienze come quelle vissute dalla Fadda, che dice ci ricevere la visita degli alieni due volte la settimana quando si mette a letto per dormire, siano possibili. E non ci si pronuncia nettamente contro.

In città le stranezze appaiono all'ordine del giorno. E' come se ci si dicesse "Qui si è visto un po' di tutto, potrebbe starci anche questo". E il fatto di sparare battute non significa che non si possano ascoltare con attenzione quanti raccontano di esperienze singolari. La maggior parte appare con i piedi ben piantati a terra, in virtù della proverbiale concretezza.

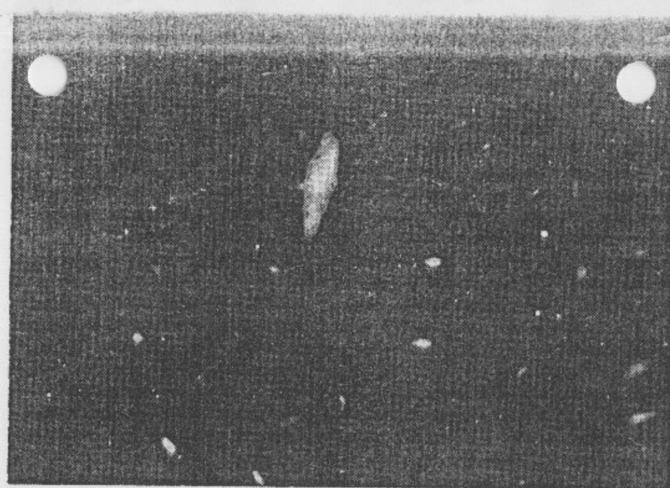
Angelo Carannante, presidente del Centro Ufologico Mediterraneo, afferma che «un'eventuale presenza di popoli "delle stelle" sulla Terra, potrebbe essere dimostrata da vari fenomeni quali gli avvistamenti di ufo, i cerchi nel grano, i men in black, i rapimenti alieni per finire alle mutilazioni animali». Chi ci crede, ritiene che tutto questo prepari gli uomini a un futuro contatto ufficiale. Carannante ribadisce il suo approccio razionale e cerca dimostrazioni o l'inquadramento in una casistica che confermi le dichiarazioni di un singolo. La prudenza è generale. Su questo Busto concorda.

Angela Grassi

Beccaria, per cercare di dare una spiegazione alle strane luci che vedeva in cielo. «Erano tre, me lo ricordo bene — racconta Montessori — erano tre, bianche e molto luminose. Le luci si lasciavano dietro una scia visibile. Io scherzando ho detto che era un Ufo. Siamo scesi dalla macchina per guardare meglio».

Montessori non vuole dare l'impressione di essere un visionario. Per questo aggiunge subito: «Non posso dire che sia stato un Ufo, sicuramente però non era un aereo. Provocava un effetto troppo strano. Quell'oggetto volteggiava a bassa quota sopra le case di Tromello. Si teneva all'altezza di un elicottero».

Ma c'è anche chi non è rimasto... [text continues] ...zioni militari». L'affermazione è di Carlo Cordara, guardia giurata di Tromello. Cordara è scettico sull'origine extraterrestre degli avvistamenti. «Sono aerei che passano e si dirigono verso Garlasco e Novara — spiega —. Accade di giorno ed anche di notte. Sabato notte, ad esempio tra l'una e le due ne sono passati tre, a circa tre mila metri d'altezza». Tra la testimonianza di Cordara e quella del giovane Gianni Beccaria ci sono però alcuni punti in comune. Cordara dice infatti di avere notato un punto luminoso che per alcuni secondi è rimasto fermo in aria, per poi schizzare via in direzione di Garlasco. Ma precisa subito: «Alle astronavi proprio non ci credo».



L'oggetto misterioso visto a Pavia negli anni '70



Carlo Cordara

L'ipotesi che si sia trattato veramente di oggetti volanti non identificati si infrange sulla fermezza degli operatori del centro radar dell'Aeronautica di Remondò. «Lunedì sera a livello di apparecchiature non abbiamo avuto nessun tipo di contatto, nessun ritorno dal punto di vista operativo — spiega il maggiore Giancarlo Farina —. Gli avvistamenti non sono nemmeno molto frequenti. Possiamo dire invece che, stranamente, avvengono la discoteca "Le Rotonde" di Garlasco è crollata. «I nostri fari lunedì sera alle 19 erano spenti», hanno precisato i gestori del locale da ballo.

L'unico appiglio, quello che consente di pensare ancora ad un avvistamento «del terzo tipo» è il parallelo con il fenomeno che ha investito, sempre lunedì sera, mezza Europa. Le stesse misteriose luci luminose sono state osservate nel cielo della Francia: le hanno viste numerose persone, da Bischwiller (nell'Est) a Nantes e negli aeroporti di Orly e Roissy. Il fenomeno si è ripetuto anche a Londra, in Belgio e in Olanda. Gli avvistamenti sono stati confermati anche dalla direzione generale dell'Aviazione civile.

Protagonista una famiglia di contadini

L'ultima apparizione poco distante da Zeme

L'ULTIMA volta che i lomellini hanno creduto di vedere gli Ufo volare in cielo è stato sabato 8 ottobre del 1988. Quella volta la visione aveva interessato un'intera famiglia di Zeme. La famiglia di Renzo Bertazzo, un agricoltore di 55 anni, titolare con la moglie Clementina Romussi di 54 anni, di un'azienda agricola in periferia del paese. Al fenomeno aveva assistito suo malgrado anche la figlia dell'agricoltore, Luisa di 16 anni.

L'uomo aveva raccontato di avere visto qualcosa di incredibile: era stato colto di sorpresa nell'essicatoio, che è situato a circa cento metri dalla casa, «da un'ondata di luce luminosissima. La campagna era illuminata a giorno e in cielo, proprio in mezzo alla luce abbagliante, c'erano quattro oggetti rotondi che giravano vorticosamente avvicinandosi e allontanandosi fra di loro».

La prima reazione di Bertazzo era stata quella di scappare subito in casa: aveva afferrato la sua bicicletta ed era fuggito verso il portico. Alla stessa scena avevano assistito anche la moglie e la figlia dell'agricoltore. Clementina Romussi aveva spiegato di avere visto «quegli strani oggetti in cielo quando si erano spostati sul tetto di casa, a circa 500 metri d'altezza». La figlia Luisa aveva anche trovato il coraggio di afferrare un cannocchiale per scrutarli meglio. La ragazza dalla sua camera da letto aveva visto gli oggetti volanti sostare un po' sopra il tetto della casa. Gli Ufo però, quasi all'improvviso, si erano poi allontanati confondendosi con la linea buia dell'orizzonte.

Quell'apparizione in casa Bertazzo aveva lasciato il segno. In paese era stata confermata da altre persone, tra cui un agricoltore alle dipendenze di Bertazzo e la titolare di un bar del centro.

I più scettici non hanno mai creduto che si trattasse di oggetti volanti non identificati: hanno invece pensato che l'effetto luce fosse provocato solo dai fari di una discoteca.

Anche in Oltrepo segnalazioni a ripetizione, ma la spiegazione è dietro l'angolo

L'abbaglio con i maxi-fari

Le discoteche fendono il cielo con moderni e potenti riflettori

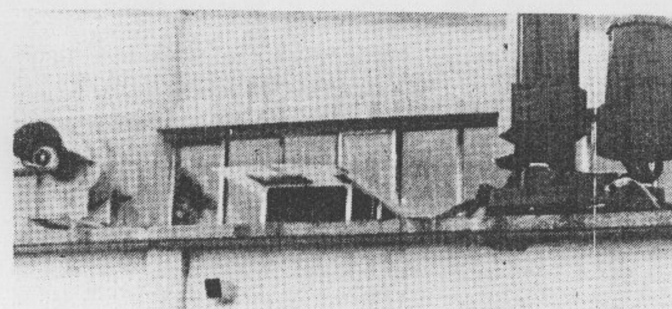
VOGHERA — Effetto-Ufo anche in Oltrepo? Nelle ultime notti è stato facile osservare una serie di fasci di luce coniformi "rompere" la notte nel cielo di Codevilla, per poi riflettersi sulle vicine località collinari. Le luci si muovono rapidamente, roteando su se stesse senza sosta.

Se il pulviscolo presente nell'aria lo permette, l'effetto è visibile anche nell'hinterland di Pavia.

Si tratta di speciali maxi-fari usati dalla discoteca Hippodrome di Codevilla, la mega struttura per il divertimento situata nei pressi del bivio Colussi, in comune di Codevilla. Sono usati soprattutto per catturare l'attenzione dei giovani.

Niente Ufo, quindi, anche se non è la prima volta che si cade in un simile errore.

Già tre anni or sono la Foresta di Godiasco, un altro maxi impianto del divertimento estivo in Oltrepo, usò durante la sua inaugurazione stagionale una serie di fari giganteschi, ed anche in quella occasione non poche persone segnalarono alle forze dell'ordine chiedendo qualche spiegazione sugli strani effetti luminosi.



I maxi-fari da discoteca traggono in inganni più di un passante

Adesso è la volta dell'Hippodrome, che da alcuni giorni utilizza tre fari di un diametro di circa mezzo metro, che producono un fascio di luce visibile ad alcune centinaia di metri di altezza. I fari hanno un costo decisamente alto, che sfiora i 40 milioni.

Dopo 300 ore di uso le speciali lampade devono però essere cambiate ad un prezzo di due milioni l'una.

Per chi vuole invece organizzarsi una festa da "marziani" può noleggiare i riflettori per circa un milione e 700mila lire al giorno, energia elettrica esclusa, naturalmente.

L'uso dei fari è già stato ampiamente sperimentato nei locali della riviera adriatica dove ogni discoteca che si rispetti ha i suoi fasci luminosi che fendono il cielo durante le notti del sabato.

Per gli amanti dell'antiquariato sono in vendita anche i fari usati dalla contraerea durante la seconda guerra mondiale. L'effetto Ufo è assicurato, il prezzo d'acquisto è però da concordare.

Non è escluso che altri locali "alla moda" in Oltrepo usino questi maxi fari, nelle prossime settimane. L'altra sera i fasci di luce sono stati visti da alcune persone soprattutto nella zona di Casei ed alla periferia di Voghera, verso il rione Medassino.

D.S.



Kula Shaker: astronavi, sitar & brit-rock



di PINO MORELLI

A guardarli bene, li metteresti nella solita lista di gruppi musicali che hanno tanto da dire quanta voglia di guadagnare denari e gloria da hit parade. Quanto basta per soddisfare qualsiasi band dal prurito facile. Ma i Kula Shaker appartengono ad un *vivaio* speciale, coltivato con semi di stravaganza e sobrietà che crescono a piè pari. Inglesi, giovani, nati dall'albero dei ricordi psichedelici e underground di fine anni '60, i Kula Shaker hanno da poco pubblicato il loro secondo album. Ma, per capire meglio le scelte di questa curiosa formazione britannica, bisogna ritornare al loro debutto, avvenuto poco meno di cinque anni fa con la pubblicazione del loro lavoro intitolato: "K". Kappa come Kula Sekara, un re indiano vissuto nel XI° secolo, oppure come Krishna? Probabilmente quest'ultimo. Il che basta per intuire da dove provenga tutto quel profumo di incenso e patchouli che ricorda la figura del leader Crispian Mills. Il primo pensiero che richiama l'ascolto di "K" è quello, guarda caso, dei Beatles in formato vedico (vedi n°1 di Extraterrestre). L'accostamento, a nostro avviso, non fa una piega. Ma i Kula Shaker osano di più. Crispian canta "Tattva", uno dei brani più belli del primo album, in lingua sanscrita e confeziona tutto il lavoro in una spirale di suoni rivolti ad un indian-raga che colpisce duro e poi accarezza, quando vuole, l'ascoltatore. Una



formula propiziatoria per un rock mistico che sviscera volentieri i percorsi devozionali di una terra che ispira saggezza e *good vibrations*. Con "Peasant, Pigs & Astronauts", secondo capitolo della loro carriera discografica, i Kula Shaker fanno di più, concentrando la partecipazione di ospiti come il maestro di flauto indiano Hariprasad Chaurasia (che ha collaborato con Ravi Shankar e George Harrison) ed altri artisti di indubbia qualità. La cover dell'ultimo CD è soggetta ad una mia personale interpretazione: circondato da una fitta presenza di alberi forestali, un bizzarro astronauta scafandrato sta salendo da una comune scala mobile, sotterranea. Proveniente dalla terra cava?... o da un altro pianeta! Le liriche delle canzoni sono esplicite e profonde, spirituali e rabbiose, confortanti e apocalittiche. La musica risente forse dell'eccessiva volontà di trovare soluzioni acustiche sofisticate, ma anche accessibili. Una manciata di *Progressive Rock* anni '70, ampie porzioni di musica tradizionale indiana e tutto ciò che può appartenere al retaggio cultural-musicale di una formazione che mal digerisce la scena attuale del rock made in U.K. e che invece più intensamente riesce a calibrare le proprie scelte artistiche verso un pubblico anche statunitense. I Kula Shaker sono già ad un bivio artistico e si misureranno al più presto con le critiche più o meno confortanti di un pubblico selezionato e non certo occasionale. La dichiarazione di Crispian Mills sul tema extraterrestre infine non lascia alcun dubbio sulla qualità del suo animo. *"Non si può continuare a far finta che sia tutto qui. Esistono anche altri mondi, altre dimensioni oltre quella terrena in cui noi tutti viviamo ora"* ha confessato in una recente intervista rilasciata ad una rivista musicale italiana, Rockstar. Questa è probabilmente un'altra chiara prova di come il mondo, non solo musicale, vibra e cresce, propagando la sua evoluzione cosmica anche nell'universo dei colori sonori, via India.

secondo album. Ma, per capire meglio le scelte di questa curiosa formazione britannica, bisogna ritornare al loro debutto, avvenuto ziona tutto il lavoro in una spirale di suoni rivolti ad un indian-raga che colpisce duro e poi accarezza, quando vuole, l'ascoltatore. Una do la partecipazione di ospiti come il maestro di flauto indiano Hariprasad Chaurasia (che ha collaborato con Ravi Shankar e George nea. Proveniente dalla terra cava?... o da un altro pianeta! Le liriche delle canzoni sono esplicite e profonde, spirituali e rabbiose, lo musicale, vibra e cresce, propagando la sua evoluzione cosmica anche nell'universo dei colori sonori, via India.



Le Astronavi del Sinai

di Zecharia Sitchin
Edizioni Piemme



La storia del primo insediamento sulla Terra ad opera di esseri intelligenti provenienti da un altro pianeta è una saga non meno emozionante della scoperta dell'America e della circumnavigazione del globo. Zecharia Sitchin - studioso emerito in lingue semitiche e della civiltà sumera, noto autore di libri quali "il Dodicesimo Pianeta" e "Genesi" - è convinto che da antiche visite extraterrestri abbia avuto origine la civiltà umana. L'Epica della Creazione ci informa che gli Dei, chiamati Nefilim, giunsero 450.000 anni fa, quando un terzo delle terre era coperto da strati di ghiaccio. Arrivando sulla Terra, i Nefilim stabilirono il loro primo avamposto nella vecchia Mesopotamia, patria dei Sumeri. Essi chiamavano i visitatori spaziali Anunnaki. Secondo Sitchin, quindi, i Nefilim-Anunnaki avrebbero scelto il punto più idoneo per il loro atterraggio coordinando un meridiano Nord–Sud con un punto di riferimento inconfondibile ed in base alla necessità di trovare una zona particolarmente adatta allo sviluppo della loro società, sulle rive di un fiume. A Nord della Mesopotamia, il Monte Ararat con i suoi due picchi gemelli, facilmente identificabili, avrebbe dovuto rappresentare il punto di riferimento più adatto. L'autore, attraverso le nutrite pagine di quest'opera, ci guida alla scoperta di antichi misteri legati alle civiltà passate, come l'edificazione delle Piramidi o della Sfinge, ed una plausibile origine extraterrestre delle divinità. *Le Astronavi del Sinai*, oltre a costituire un ottima traccia di ricerca per tutti gli appassionati e studiosi dell'archeologia spaziale e degli UFO, compone un diario di memorie ancestrali legate a luoghi e siti archeologici da cui accedere alle astronavi orbitanti – o persino al pianeta d'origine – della civiltà che colonizzò la Terra in epoca antidiluviana.

Massimo Fratini

Il Mulino di Amleto

Saggio sul mito e sulla struttura del tempo

di Giorgio de Santillana e Hertha von Dechend
Edizioni Adelphi



È raro dover mettere in discussione le proprie idee, ritenute giuste, o forse solo ben imposte dai canali della cultura ufficiale. Leggendo questo saggio scritto 30 anni fa sul rapporto mito-scienza si arriva a farlo. Per chi è cresciuto nella convinzione che gli antichi fossero rozzi e stupidi, che la civiltà abbia conosciuto "l'universo della precisione" solo negli ultimi tre o quattro secoli ed infine per chi è cresciuto nella convinzione che un tempo v'erano le favole e che solo oggi vi sia la scienza, *Il mulino di Amleto* sarà come una scure che abbatte una foresta di errate sicurezze. Giorgio de Santillana, uno fra i più eminenti illustratori del razionalismo scientifico, riesce a convincere dimostrando come il mito non sia favola, ma linguaggio criptato della scienza antica, di conoscenze ancestrali che attingono dall'astronomia e dalla matematica applicata il loro contenuto profondo.
Il mito è una scienza esatta, che rispondeva all'imponente sussistenza di Ananke, la Necessità. L'importanza epocale che questo libro possiede sta nel fatto di essere forse la prima analisi critica comparata di mitologia mondiale. Si va da Shakespeare a Saxo Grammaticus, dall'Edda al Kalevala, dall'Odissea all'epopea di Gilgamesh, dal Rig-Veda al Kumupilo, spaziando dalla Mesopotamia all'Islanda, dalla Polinesia al Messico precolombiano. Il pensiero mitico, che ama *"mascherarsi dietro particolari apparentemente oggettivi e quotidiani, presi in prestito da circostanze risapute"*, assume un nuovo, rivoluzionario significato: se si narra un evento, banale o complesso che sia, non se ne dovrà più cercare il sito geografico, ma si dovrà spostare lo sguardo dalla Terra al Cielo, verso la fascia dell'eclittica, la vera terra dove si svolgono gli avvenimenti mitici in quanto unione fra il dove e il quando. Tutto nasce, e forse morirà, ciclo eterno dell'alternanza e della differenza.
La prova lampante che il mito sia il codice di un linguaggio scientifico è data dal fatto che tutti i paesi, le etnie, le culture ed i popoli possiedono bagagli mitici che fondano la loro esistenza su vicende spesso simili, a volte addirittura identiche. Forse v'era un tempo in cui la civiltà possedeva un'unione culturale accessibile a tutti, soprattutto alle masse; un codice che, affidandosi a semplici vicende, era caricato di dati astronomici, formule di calcolo precessionale, informazioni storiche e previsioni stagionali precise ed attendibili quanto quelle a nostra disposizione: ma oggi, bisogna saperle tradurre dal linguaggio matematico-scientifico accademico.
Forse ciò era possibile in quanto rispondeva a necessità ben precise e rinforzato da un rapporto con la Terra e con il Cielo più forte e puro di oggi. Ricordiamo che le antiche civiltà parlavano spesso di esseri provenienti dal cielo, e forse questo era realizzabile perché ritenuto possibile, mentre oggi si cerca di farlo passare come impossibile. Forse, infatti, non farebbe comodo a qualcuno, lo stesso qualcuno che ha reso la trasmissione della "cultura" un fatto elitario.

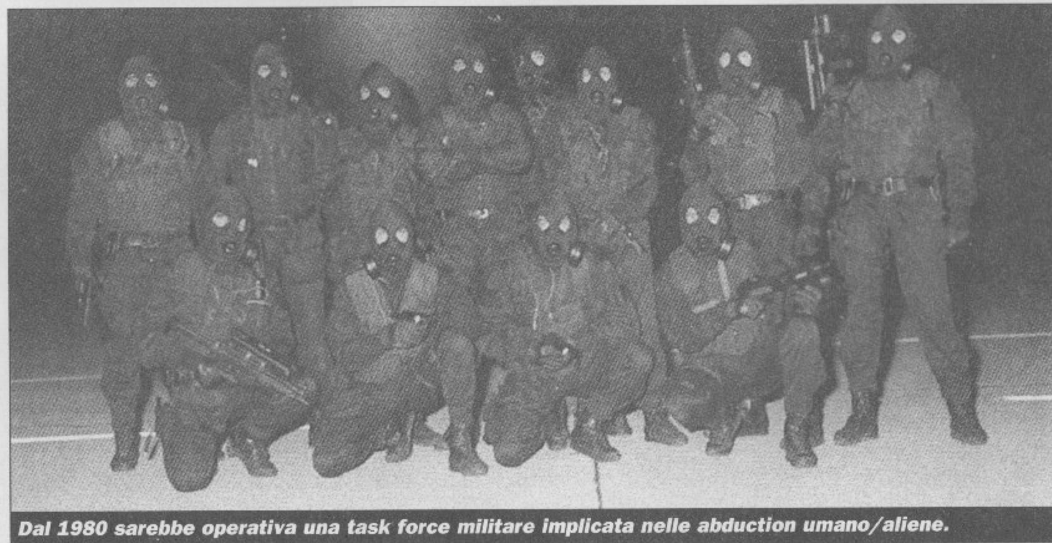
Walter Radica

MILAB ■ LE MILITARY ABDUCTIONS, UN PROGRAMMA STATUNITENSE SU MIGLIAIA DI VITTIME IGNARE

La task force dei rapimenti

Impianti cerebrali, bio chip per la realtà virtuale, proiezioni olografiche... È possibile che operazioni ed esperimenti segreti vengano condotti nei paesi democratici occidentali sotto il paravento di falsi sequestri alieni?

di CRISTOFORO BARBATO



Dal 1980 sarebbe operativa una task force militare implicata nelle abduction umano/aliene.

Spesso resoconti e studi inerenti i rapimenti alieni sono stati presentati da alcuni ricercatori in maniera incompleta, focalizzando l'attenzione solo su determinati aspetti. Comportamento ed omissioni, voluti o meno, che rappresentano un ostacolo per la vera ricerca, dato che resoconti censurati non forniscono un quadro completo ed attendibile del fenomeno. Un esempio lampante sono le cosiddette esperienze virtuali note con il termine VRS (Virtual Reality Scenario), ossia scenari di realtà virtuale, indotti dall'esterno, e per il soggetto praticamente indistinguibili dalla realtà oggettiva. L'individuo può sperimentare una determinata situazione attraverso un input sensoriale totale e reagire con spontanee risposte fisiche ed emotive, anche se nella realtà si trova sdraiato su di un lettino per esami clinici o sta dormendo nel suo letto senza ricevere alcun segnale esterno che lo disturbi. Sebbene alcune esperienze possano essere state scenario di realtà virtuale generate dagli alieni, come molti ufologi sostengono, altre attività "secondarie" indicano chiaramente un coinvolgimento dell'uomo. In tale contesto

esperimenti sono stati nascosti alle autorità di governo ed al pubblico, finanziando progetti segreti (meglio noti come Black Programs, n.d.r.). Pertanto, se esistono le prove, anche di un solo caso di personale militare coinvolto in scenari di rapimento, non è possibile li-

County, California, lo psichiatra canadese Colin Ross, ha presentato un documento ottenuto attraverso il FOIA (Freedom of Information Act), contenente le prove che la CIA aveva segretamente condotto ricerche sulla creazione di "cavie manciù" fin dalla seconda

Questo breve scorcio di esperimenti segreti condotti sull'uomo supporta l'ipotesi MILAB di operazioni segrete perpetrate contro civili.

Possibili scopi delle MILAB

Alla luce di queste nuove infor-

tenitori pieni di liquido, e animali geneticamente mutati chiusi in gabbie. Bisognerebbe sottolineare che alcuni soggetti prelevati dagli alieni, senza contatti con militari, ricordano scene simili all'interno degli UFO. Il terzo gruppo invece sembra essere una specie di *task force* militare, operativa fin dagli anni '80, e interessata al fenomeno abductions umano/alieno al fine di raccogliere informazioni a riguardo. È possibile che i capi di questa *task force* credano che alcune abductions aliene siano vere e che esse abbiano implicazioni riguardanti la sicurezza nazionale. È altresì possibile che il secondo e il terzo gruppo lavorino insieme per condividere i dati degli studi genetici sugli addotti dagli alieni. Si può focalizzare ora l'attenzione sulle esperienze degli addotti MILAB, quindi sulle persone rapite da personale militare, concernenti i contenitori ripieni di liquido menzionati poc'anzi. Molti degli addotti ricordano di esservi stati posti. Secondo alcuni erano vuoti, per altri avevano all'interno degli alieni, altri ricordano di averci visto degli esseri umani. Alcuni dicono di essere stati costretti a respirare il liquido e di averlo vissuto come un'esperienza estremamente traumatica. Altri ricorda-

ne esperienze possano essere state scenario di realtà virtuale generate dagli alieni, come molti ufologi sostengono, altre attività "secondarie" indicano chiaramente un coinvolgimento dell'uomo. In tale contesto si inserisce il recente studio condotto dal professor Helmut Lammer, rappresentante austriaco del centro ufologico americano MUFON, sulle MILAB (Military Abductions) ovvero falsi rapimenti alieni eseguiti, in realtà, da militari. *"Dobbiamo cercare di comprendere* - afferma Lammer - *qual è il programma che si cela dietro il fenomeno delle abductions aliene e qual è lo scopo delle MILAB. C'è un forte interesse da parte dei militari nello sviluppo di impianti cerebrali, bio-chip per la realtà virtuale, proiezione di immagini olografiche, dispositivi di occultamento ed armi che alterano la mente"*. L'esistenza di queste tecnologie, secondo lo studioso, induce alle seguenti ipotesi: (a) si stanno effettuando, da anni, esperimenti segreti sugli esseri umani, (b) tali



La copertina del testo di Lammer sulle abductions militari

pubblico, finanziando progetti segreti (meglio noti come Black Programs, n.d.r.). Pertanto, se esistono le prove, anche di un solo caso di personale militare coinvolto in scenari di rapimento, non è possibile liquidare facilmente quei resoconti che accennino allo stesso evento. Inoltre, se enti governativi e militari sono davvero coinvolti segretamente in tali operazioni, è d'obbligo effettuare ricerche molto più approfondite rispetto a quelle condotte fino ad oggi. Nonostante tutto, gran parte degli ufologi e studiosi "ufficiali" non si sono dimostrati molto entusiasti di affrontare eventuali violazioni dei diritti umani da parte di apparati dell'establishment politico-militare, probabilmente intimoriti da eventuali rappresaglie personali che, come già registrato in passato nella casistica ufologica, si verificano realmente.

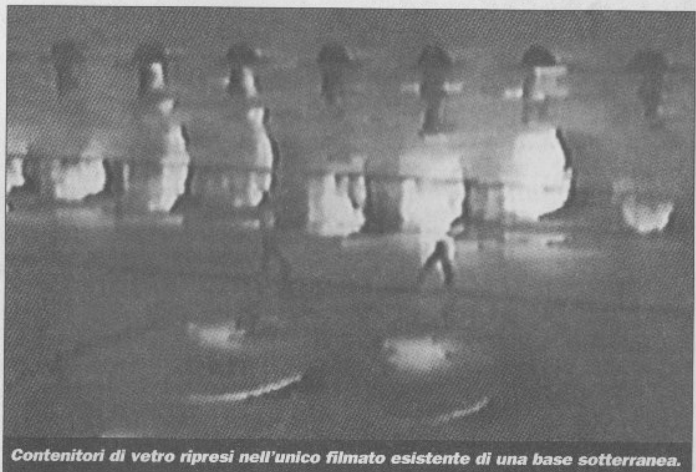
Esperimenti di *mind control* contro civili

"Tutti quelli che si rifiutano - prosegue Lammer - *di credere che siano stati compiuti degli esperimenti segreti sulla gente, inclusi i bambini, dovrebbero visionare i documenti comprovanti gli esperimenti effettuati dai servizi segreti militari prima, durante e dopo la guerra fredda e che sono ormai di dominio pubblico"*. Gli Stati Uniti e il Canada, secondo lo studioso, non sono stati gli unici Paesi a perpetrare tali atrocità: di recente la stampa inglese ha riportato la notizia che anche il Regno Unito, durante gli ultimi 40 anni, ha condotto esperimenti segreti concernenti gli effetti delle radiazioni sugli esseri umani. Alla nona conferenza annuale di Orange presentato un documento ottenuto attraverso il FOIA (Freedom of Information Act), contenente le prove che la CIA aveva segretamente condotto ricerche sulla creazione di "cavie manciù" fin dalla seconda Guerra Mondiale. Il dottor Ross ed altre organizzazioni di ricerca hanno incontrato i sopravvissuti di esperimenti che includevano l'impiego di elettroshock, droghe, impianti cerebrali e deprivazione sensoriale. Alcuni soggetti erano stati rinchiusi in gabbie, costretti al sonno forzato, ad abusi rituali e sessuali. Una volta selezionate, le vittime sono state ripetutamente usate quali "animali umani da laboratorio" per tutta la vita, in una serie di esperimenti controllati e monitorati dall'esterno. Nel 1997 lo ACHES-MC (Advocacy Committee for Human Experiment Survivors-Mind Control), ovvero il Comitato legale per i sopravvissuti agli esperimenti di controllo mentale sugli umani, ha consegnato un video-documento al Presidente Clinton ed al Primo Ministro canadese, in cui richiede un'udienza presidenziale e la declassificazione dei dati governativi relativi a presunti esperimenti di controllo mentale. Tali esperimenti furono condotti su adulti e bambini inconsapevoli e furono finanziati dal governo degli Stati Uniti dal 1940 in poi. Il video contiene, inoltre, le testimonianze dei sopravvissuti (bambini e adulti) agli esperimenti, nonché le testimonianze di terapisti, psichiatri e psicologi. Stranamente, queste vittime non riferiscono casi di contatti alieni o UFO come quelli delle MILAB, ma alcune delle esperienze hanno molto in comune sul tipo di controllo mentale e di abusi descritti.

mo supporta l'ipotesi MILAB di operazioni segrete perpetrate contro civili.

Possibili scopi delle MILAB

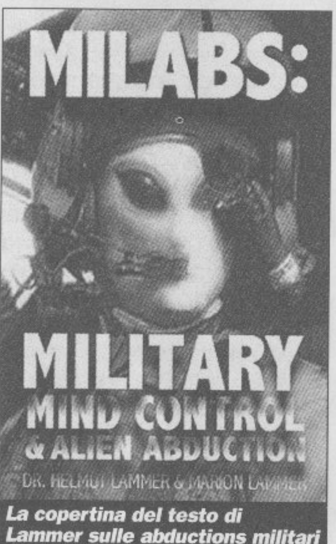
Alla luce di queste nuove informazioni si può constatare come l'intero scenario delle abductions aliene/umane sia molto più complesso di quanto si credesse all'inizio. Esistono prove evidenti che più di un progetto umano sia inserito nell'intricato fenomeno delle abductions aliene. Ognuno di questi programmi ha probabilmente un suo punto focale che coinvolge presunti rapiti dagli alieni. Credo che il primo gruppo sia interessato ad esperimenti sul controllo mentale e comportamentale. Esistono prove di esperimenti di deprivazione sensoriale, respirazione di liquidi, stimolazione elettromagnetica dei lobi temporali, ricerca sul cervello e innesto di impianti. Il secondo gruppo sembra interessato alla ricerca genetica e biologica. Alcune vittime di MILAB ricordano di aver visto, nel corso dei loro rapimenti in basi militari sotterranee, degli esseri umani in conservano all'interno degli alieni, altri ricordano di averci visto degli esseri umani. Alcuni dicono di essere stati costretti a respirare il liquido e di averlo vissuto come un'esperienza estremamente traumatica. Altri ricordano di essere stati portati in strutture militari sotterranee e di aver visto persone tutte identiche, in lunghe file di tubi di plastica o di vetro e questo ha fatto pensare subito a esperimenti di clonazione. Tutto ciò potrebbe inserirsi in un programma come: il mantenimento di esseri umani privi di cervello quali "contenitori di organi", oppure la creazione di soldati immuni alle armi biologiche.


Contenitori di vetro ripresi nell'unico filmato esistente di una base sotterranea.

I Bio-chip cerebrali intelligenti dell'USAF

Molta gente è conscia del fatto che nel periodo successivo alla guerra, fino agli anni Settanta, furono effettuati esperimenti segreti sul controllo della mente e del comportamento e sulla resistenza alle radiazioni. Dovremmo domandarci se qualcuno ha interesse ad effettuare esperimenti segreti anche

ne esperienze possano essere state scenario di realtà virtuale generate dagli alieni, come molti ufologi sostengono, altre attività "secondarie" indicano chiaramente un coinvolgimento dell'uomo. In tale contesto si inserisce il recente studio condotto dal professor Helmut Lammer, rappresentante austriaco del centro ufologico americano MUFON, sulle MILAB (Military Abductions) ovvero falsi rapimenti alieni eseguiti, in realtà, da militari. *"Dobbiamo cercare di comprendere* - afferma Lammer - *qual è il programma che si cela dietro il fenomeno delle abductions aliene e qual è lo scopo delle MILAB. C'è un forte interesse da parte dei militari nello sviluppo di impianti cerebrali, bio-chip per la realtà virtuale, proiezione di immagini olografiche, dispositivi di occultamento ed armi che alterano la mente".* L'esistenza di queste tecnologie, secondo lo studioso, induce alle seguenti ipotesi: (a) si stanno effettuando, da anni, esperimenti segreti sugli esseri umani, (b) tali



La copertina del testo di Lammer sulle abductions militari

pubblico, finanziando progetti segreti (meglio noti come Black Programs, n.d.r.). Pertanto, se esistono le prove, anche di un solo caso di personale militare coinvolto in scenari di rapimento, non è possibile liquidare facilmente quei resoconti che accennino allo stesso evento. Inoltre, se enti governativi e militari sono davvero coinvolti segretamente in tali operazioni, è d'obbligo effettuare ricerche molto più approfondite rispetto a quelle condotte fino ad oggi. Nonostante tutto, gran parte degli ufologi e studiosi "ufficiali" non si sono dimostrati molto entusiasti di affrontare eventuali violazioni dei diritti umani da parte di apparati dell'establishment politico-militare, probabilmente intimoriti da eventuali rappresaglie personali che, come già registrato in passato nella casistica ufologica, si verificano realmente.

Esperimenti di *mind control* contro civili

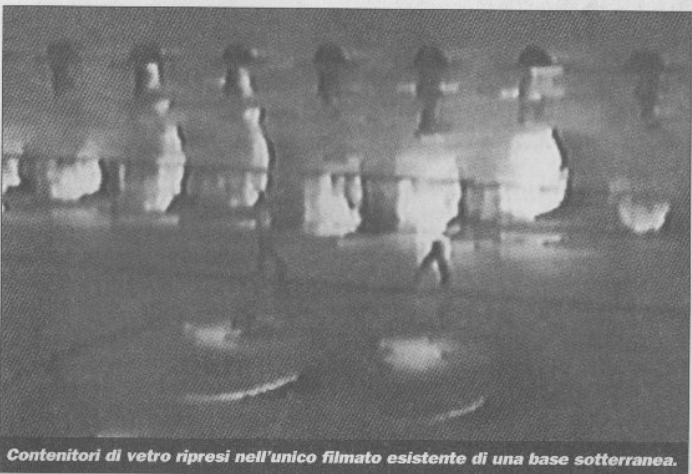
"Tutti quelli che si rifiutano - prosegue Lammer - *di credere che siano stati compiuti degli esperimenti segreti sulla gente, inclusi i bambini, dovrebbero visionare i documenti comprovanti gli esperimenti effettuati dai servizi segreti militari prima, durante e dopo la guerra fredda e che sono ormai di dominio pubblico".* Gli Stati Uniti e il Canada, secondo lo studioso, non sono stati gli unici Paesi a perpetrare tali atrocità: di recente la stampa inglese ha riportato la notizia che anche il Regno Unito, durante gli ultimi 40 anni, ha condotto esperimenti segreti concernenti gli effetti delle radiazioni sugli esseri umani. Alla nona conferenza annuale di Orange presentato un documento ottenuto attraverso il FOIA (Freedom of Information Act), contenente le prove che la CIA aveva segretamente condotto ricerche sulla creazione di "cavie manciù" fin dalla seconda Guerra Mondiale. Il dottor Ross ed altre organizzazioni di ricerca hanno incontrato i sopravvissuti di esperimenti che includevano l'impiego di elettroshock, droghe, impianti cerebrali e deprivazione sensoriale. Alcuni soggetti erano stati rinchiusi in gabbie, costretti al sonno forzato, ad abusi rituali e sessuali. Una volta selezionate, le vittime sono state ripetutamente usate quali "animali umani da laboratorio" per tutta la vita, in una serie di esperimenti controllati e monitorati dall'esterno. Nel 1997 lo ACHES-MC (Advocacy Committee for Human Experiment Survivors-Mind Control), ovvero il Comitato legale per i sopravvissuti agli esperimenti di controllo mentale sugli umani, ha consegnato un video-documento al Presidente Clinton ed al Primo Ministro canadese, in cui richiede un'udienza presidenziale e la declassificazione dei dati governativi relativi a presunti esperimenti di controllo mentale. Tali esperimenti furono condotti su adulti e bambini inconsapevoli e furono finanziati dal governo degli Stati Uniti dal 1940 in poi. Il video contiene, inoltre, le testimonianze dei sopravvissuti (bambini e adulti) agli esperimenti, nonché le testimonianze di terapisti, psichiatri e psicologi. Stranamente, queste vittime non riferiscono casi di contatti alieni o UFO come quelli delle MILAB, ma alcune delle esperienze hanno molto in comune sul tipo di controllo mentale e di abusi descritti.

mo supporta l'ipotesi MILAB di operazioni segrete perpetrate contro civili.

Possibili scopi delle MILAB

Alla luce di queste nuove informazioni si può constatare come l'intero scenario delle abductions aliene/umane sia molto più complesso di quanto si credesse all'inizio. Esistono prove evidenti che più di un progetto umano sia inserito nell'intricato fenomeno delle abductions aliene. Ognuno di questi programmi ha probabilmente un suo punto focale che coinvolge presunti rapiti dagli alieni. Credo che il primo gruppo sia interessato ad esperimenti sul controllo mentale e comportamentale. Esistono prove di esperimenti di deprivazione sensoriale, respirazione di liquidi, stimolazione elettromagnetica dei lobi temporali, ricerca sul cervello e innesto di impianti. Il secondo gruppo sembra interessato alla ricerca genetica e biologica. Alcune vittime di MILAB ricordano di aver visto, nel corso dei loro rapimenti in basi militari sotterranee, degli esseri umani in con-

vano all'interno degli alieni, altri ricordano di averci visto degli esseri umani. Alcuni dicono di essere stati costretti a respirare il liquido e di averlo vissuto come un'esperienza estremamente traumatica. Altri ricordano di essere stati portati in strutture militari sotterranee e di

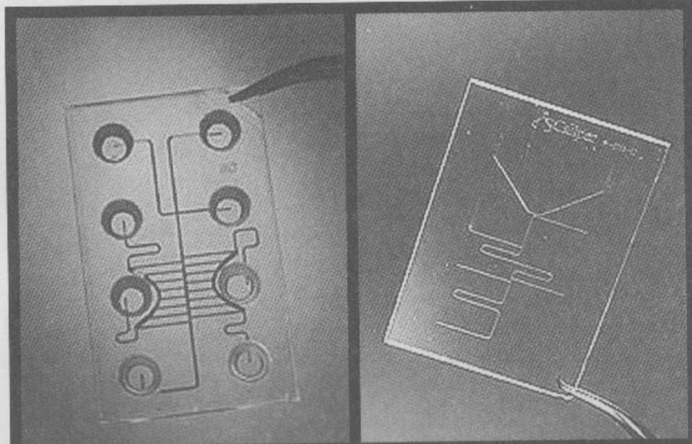

Contenitori di vetro ripresi nell'unico filmato esistente di una base sotterranea.

aver visto persone tutte identiche, in lunghe file di tubi di plastica o di vetro e questo ha fatto pensare subito a esperimenti di clonazione. Tutto ciò potrebbe inserirsi in un programma come: il mantenimento di esseri umani privi di cervello quali "contenitori di organi", oppure la creazione di soldati immuni alle armi biologiche.

I Bio-chip cerebrali intelligenti dell'USAF

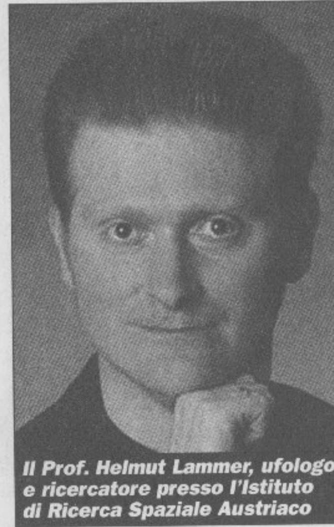
Molta gente è conscia del fatto che nel periodo successivo alla guerra, fino agli anni Settanta, furono effettuati esperimenti segreti sul controllo della mente e del comportamento e sulla resistenza alle radiazioni. Dovremmo domandarci se qualcuno ha interesse ad effettuare esperimenti segreti anche

oggi. Chi afferma che i risultati di questo studio sono solo spazzatura dovrebbe visionare le ricerche declassificate dell'Aeronautica Militare e tutti gli studi condotti sulle armi non convenzionali.
Tutto ciò, in effetti, viene contemplato nel documento "Air Force 2025" pubblicato di recente dall'Aeronautica Militare statunitense (USAF), e più precisamente nella sezione intitolata "Information Operations: A New War-Fighting Capability" (una nuova capacità di combattimento in guerra), dove vengono presi in esame scenari tecnologico/bellici nel 2025. In questo rapporto gli autori, militari ed esperti dell'USAF, accennano alla possibilità di diffondere microscopici chip impiantati nel cervello, i quali svolgerebbero due funzioni:
1) il bio-chip impiantato connetterebbe l'individuo ad una rete di sistemi satellitari integrati o *smart satellites* (IIC) in orbita bassa attorno alla Terra, creando un'interfaccia tra la persona impiantata e incredibili risorse informatiche. L'impianto rilascerebbe le informazioni elaborate dal IIC direttamente al cervello dell'utente.
2) il bio-chip potrebbe creare una visualizzazione mentale dell'ambiente circostante, generata dal computer e basata sulle richieste dell'utente. La visualizzazione sarebbe di 360°, non più limitata dal campo visivo umano, e permetterebbe al pilota di un aereo da caccia di porsi in una "zona di guerra" a lui perfettamente visibile. Inoltre, una vasta gamma di armi letali verrebbe collegata al sistema satellitare, permettendo agli utenti impiantati, in possesso di autorizzazioni speciali (soldati cibernetici), di usare direttamente queste armi. Questo significa che un sodato potrebbe mantenere la vista nella maniera normale, con in più una sfumatura di informazioni che identifichino e descrivano oggetti specifici che non rientrano direttamente nel suo campo visivo. Potrebbe così valutare eventuali minacce e ordinare il fuoco da una varietà di sistemi d'arma, per affrontare e distruggere questi bersagli a distanza. Si può osservare da tali studi militari che la ricerca segreta sulle *human brain-machine* (cervello umano/macchina) e impianti di realtà virtuale, è già stata intrapresa.


L'innesto di biochip sarebbe finalizzato al controllo dei soggetti rapiti. Nella foto microcircuiti elettronici dell'ultima generazione.

Armi per la manipolazione mentale

Gran parte di questi documenti fanno riferimento a istituti di ricerca militare e sono classificati. Visto che gli autori del testo scrivono che gli "apparecchi da impianto" negli umani suscitano problemi di etica e di relazioni pubbliche, dovremmo chiederci chi potrebbero essere le cavie per questi progetti di ricerca futuristica. Un altro documento interessante, riguardante la "Information Warfare", è classificato e solo i possessori di autorizzazioni appropriate possono ottenerne copia dal Centro di Informazioni Tecniche di Fort Belvoir, Virginia. Il fascicolo studia la proiezione di immagini olografiche, i dispositivi di occultamento e mimetica multispettrale che forniranno ai militari capacità strategiche incredibili. È questa la tecnologia più promettente, quella atta a creare ambienti fittizi che un avversario potrebbe credere reali. Nel files, inoltre si afferma che nella ricerca per le operazioni di PSYWAR (guerra psichica) si tenta di influenzare una persona bersaglio, proiettando immagini olografiche che trasmettono l'effetto desiderato. Dovremmo domandarci ancora: chi sono gli avversari e i bersagli dei test in questi progetti di ricerca?
Un recente articolo pubblicato dall'U.S. News and World Report, ha rivelato che i militari americani hanno sviluppato armi in grado di alterare la mente tramite manipolazioni acustiche, microonde e onde cerebrali che alterano i modelli del sonno. Fatto singolare, nell'articolo c'è la foto di un elicottero militare che punta un raggio di energia verso una casa. Secondo un rapporto del Pentagono, armi acustiche e soniche possono vibrare all'interno degli esseri umani fino a tramortirli, causare nausea o perfino liquefare i loro cervelli.
All'inizio degli anni Ottanta il dottor Eldon Byrd era a capo di uno strano progetto sulle armi elettromagnetiche. Gran parte delle sue ricerche venivano condotte nell'Istituto di Ricerca Radiobiologica di Bethesda, Maryland (città in cui l'ammiraglio Forrestal si *suicidò* in circostanze sospette,


Il Prof. Helmut Lammer, ufologo e ricercatore presso l'Istituto di Ricerca Spaziale Austriaco

continua a pag. 12

ABDUCTIONS ■ IPOTESI ESPLICATIVA SUL FENOMENO PIÙ COMPLESSO DELL'UFOLOGIA MODERNA

In attesa del risveglio

modo e tempo di attuarle. È chiaro che abbiamo ancora troppo pochi elementi del fenomeno per poter comprendere appieno e trarre delle conclusioni definitive ma, è mia opinione che, per saperne di più, non passerà molto tempo. Un'altra costante che ho riscontrato

In attesa del risveglio

di GENNARO PEPE

La fuga della mente di fronte all'irrazionale. Una latente conoscenza superiore. La convinzione di avere una missione da compiere.

Una delle costanti riscontrate nel gruppo di addotti che ho avuto modo di seguire è quella che, ad un certo punto del loro cammino… scappano. Più che del loro cammino, direi del loro "risveglio". Accade puntualmente che dopo i primi incontri, in cui emergono i primi ricordi, scompaiono e non si fanno più sentire, anche per lunghi periodi di tempo. Inizialmente, avevo imputato questo tipo di reazione alle spiacevoli emozioni legate al ricordo dell'esperienza di sequestro. Ricordare di essere stati prelevati, apparentemente contro la propria volontà, condotti da qualche parte e sottoposti in qualche modo ad una sorta di esame medico e/o susseguente manipolazione genetica, non è certo un'esperienza piacevole. Col passare del tempo ed approfondendo le ricerche però, ho cambiato idea. È fuori dubbio che il ricordo di determinati traumi subiti provochi a volte vere e proprie tempeste emotive, ma ritengo che la ragione primaria sia molto più profonda. Innanzitutto, è necessario sottolineare che il rapimento fisico vero e proprio si verifica poche volte nella vita, la maggior parte, infatti, avviene a livello più "sottile", astrale o anche semplicemente mentale. Naturalmente anche queste esperienze, per quanto *virtuali*, possono essere spiacevoli, essendo legate al tipo d'evento ed alle emozioni provate. Ma la voglia di scappare nasce dalla volontà della mente razionale di cancellare ciò che diventa sempre più evidente: trovarsi di fronte a qualcosa che non riesce a spiegare e che sembra spingersi oltre i limiti della dimensione materiale in cui è abituata a muoversi.

"Tendo ad escludere finalità negative"

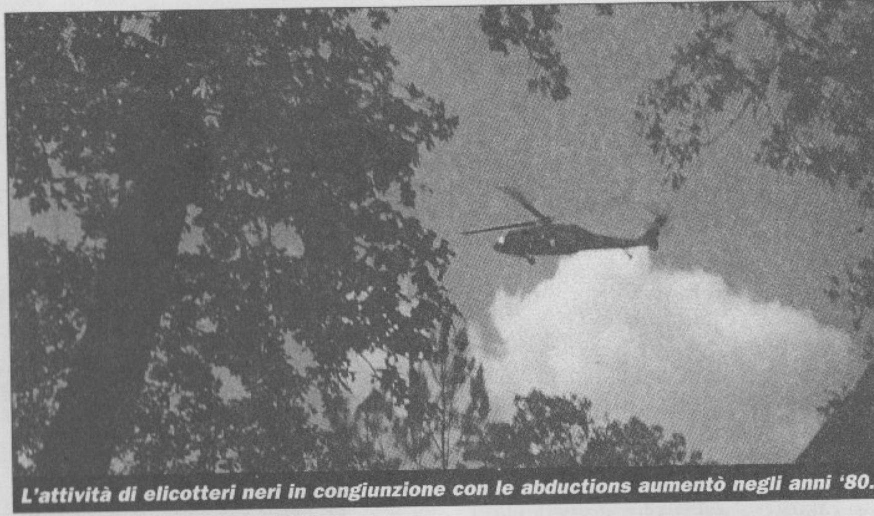
Inizialmente questo conflitto tra la mente razionale che rifiuta e la mente profonda che tende a portare in superficie, è molto stridente. Questo è il motivo perché si allontanano. Con il passare del tempo, però, ritornano sempre, perché sanno o avvertono inconsciamente di avere un compito da svolgere. Quando si lavora con un addotto, si ha la sensazione di trovarsi di fronte ad una persona con una conoscenza superiore, anche se latente.
Loro, d'altra parte, sanno di avere un ruolo ben preciso, un compito specifico da svolgere, anche se non riescono a definire quale.
Deve essere estremamente frustrante sapere di avere a disposizione una Ferrari e non riuscire a ricordare come metterla in moto. Ho chiesto a più d'uno di essi se sapevano quale fosse il loro compito. Tre di loro mi hanno dato la stessa identica risposta: *"cambiare gli uomini nel cuore e nella mente"*. Cosa vuol dire? Cambiare l'umanità in meglio? E come? A questa domanda non hanno saputo rispondere. Quando ho chiesto il momento in cui ciò sarebbe stato possibile, la risposta è stata la stessa: *"Lo sto già facendo"*. Debbo dire che questa risposta mi ha lasciato abbastanza perplesso. Queste persone non hanno un ruolo sociale particolare e nessuna di loro se ne va in giro chiedendo al prossimo di cambiare. E se tutto ciò stesse avvenendo su un piano diverso? Assurdo? Lo so, la mente razionale vacilla. Ma in fondo questa realtà non è che la punta di un iceberg. È illogico pensare che tanto tempo e tanta energia investiti su migliaia di esseri umani, non abbiano una finalità. Tendo ad escludere una finalità in qualche modo negativa per due ovvie ragioni. La prima è che questi esseri sono così evoluti tecnologicamente da doverlo essere anche in senso etico, altrimenti si sarebbero già autodistrutti (vedi la nostra civiltà). La seconda è che se avessero, in qualche modo, mire espansionistiche o di dominio nei nostri confronti avrebbero già avuto modo e tempo di attuarle. È chiaro che abbiamo ancora troppo pochi elementi del fenomeno per poter comprendere appieno e trarre delle conclusioni definitive ma, è mia opinione che, per saperne di più, non passerà molto tempo. Un'altra costante che ho riscontrato negli addotti è il senso dell'attesa. Tutti aspettano qualcosa. Si potrebbe ipotizzare un evento o qualcosa di simile, che funga da catalizzatore, da sequela, per il risveglio delle loro coscienze. Un'inquietudine che sta aumentando sempre di più. Staremo a vedere.

Medico psicoterapeuta ed ipnoterapeuta, il dottor Gennaro Pepe si occupa attivamente, da circa tre anni, del fenomeno dei rapimenti alieni. Ha costituito, da circa un anno, un gruppo di supporto grazie allo studio scaturito dal lavoro effettuato su numerosi soggetti che riscontravano una simile esperienza alle spalle. Lo scopo prioritario nelle ricerche del dottor Pepe non è di accertare la presunta veridicità del fenomeno già appurata negli ultimi anni a seguito di un'imponente casistica registrata in diversi paesi, ma cercare di comprenderne le reali finalità, avvicinandosi al tipo di pensiero del famoso collega americano John Mack. ●



Alcuni rapimenti sarebbero frutto di esperienze di realtà virtuale indotte.

6-94


L'attività di elicotteri neri in congiunzione con le abductions aumentò negli anni '80.

LA TASK FORCE DEI RAPIMENTI
segue da pagina 11

N.d.R.). Il medico affermò che sia lui che i suoi colleghi cercavano di rilevare le attività elettriche del cervello e il modo di influenzarle.
Byrd usava onde a frequenze estremamente basse per stimolare il cervello, che rilasciava così alcune sostanze chimiche capaci di regolare il comportamento umano. Questo sistema applicato agli uomini soggetti ai test provocava immediatamente nausea e sintomi influenzali. Byrd non testò mai il suo macchinario sul campo ed il progetto, originariamente previsto per la durata di quattro anni, fu chiuso dopo solo due. La tecnica funzionava, quindi sospettò che gli studi venissero continuati segretamente. Altri scienziati raccontarono esperienze simili.
"*Si può desumere* - dichiara il professor Lammer - *che tali progetti segreti di ricerca militare, siano stati condotti come studi sulla guerra biologica e genetica. Se ipotizziamo che il nucleo del fenomeno delle abductions aliene sia reale, il personale militare che si cela dietro questi progetti sarebbe interessato alla biologia alie-*

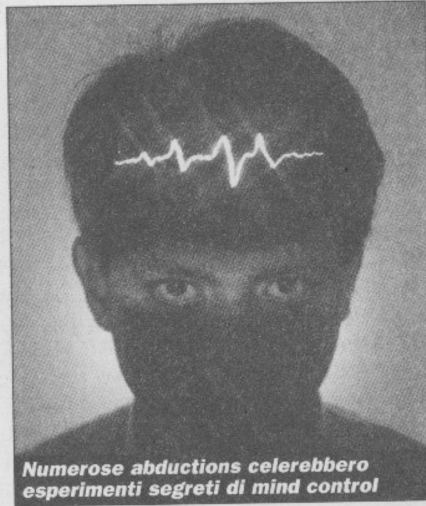
1) L'attività degli elicotteri iniziò tra la fine degli anni '60 e i primi anni '70 e sembrava essere connessa ai casi di mutilazione animale. 2) In quel periodo, gli elicotteri mostrarono solo un vago interesse verso le persone rapite dagli alieni, apparendo occasionalmente dopo alcuni avvistamenti di UFO. 3) L'attività degli elicotteri neri iniziò ad aumentare in relazione alle abductions aliene dagli anni '80 in poi. Comunque, al principio il fenomeno venne riportato in prossimità di luoghi in cui furono rinvenuti animali mutilati, nel nord America. 4) Al momento, nei files di molti ricercatori del fenomeno abductions del nord America, figurano alcuni casi di misteriosi elicotteri neri. 5) In Inghilterra durante gli anni '70 è stata riportata una forte attività di elicotteri fantasma, ma sembra che il loro interesse verso le mutilazioni animali e gli addotti sia limitato al nord America.

Presunti rapimenti effettuati dal personale militare dei servizi segreti

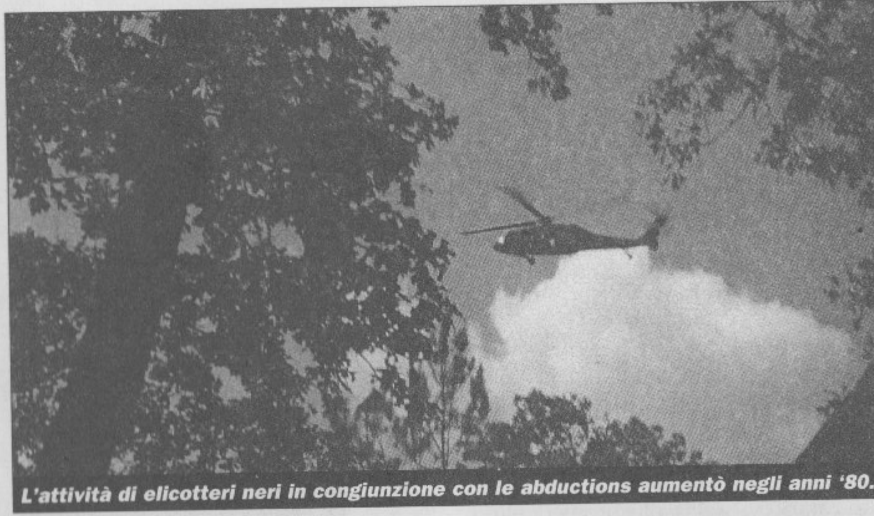
to nel 1989 dal medico statunitense Daniel Man. Per impiantarlo c'è bisogno di una piccola incisione chirurgica e il luogo migliore per collocarlo sarebbe la zona dietro l'orecchio. L'apparecchio andrebbe periodicamente ricaricato con una batteria da tenere all'esterno, vicino all'impianto. Gli individui preposti per tenere sotto controllo le persone impiantate potrebbero sfruttare tre satelliti (per compiere una triangolazione geometrica, N.d.R.) o speciali elicotteri. Se un'agenzia fosse interessata a monitorare lo status fisiologico di un addotto durante una abduction da parte di alieni, potrebbe usare la telemetria biomedica, che permette la trasmissione di informazioni fisiologiche da un luogo inaccessibile a un sito di monitoraggio molto distante. In questo modo i militari potrebbero ottenere in tempo reale i dati fisiologici degli addotti, quali la respirazione, la tensione muscolare e la presenza di adrenalina nel flusso sanguigno, durante il rapimento stesso.

Scenario di realtà virtuale

Sembra che alcune esperienze narrate da presunti addotti e dalle vittime degli esperimenti di controllo mentale possano essere spiegate come facenti parte di una tecnologia avanzata. Alcuni soggetti affermano che qualcuno ha immesso nel loro cervello delle immagini. Gli scienziati militari sostengono che l'idea di inserire nella mente altrui un'esperienza di realtà virtuale è solo un'ipotesi ma, allo stesso tempo, anche molto promettente. Se tale tecnologia fosse stata sviluppata in segreto e oggi esistesse, i ricordi insolitamente lucidi di alcune abductions potrebbero essere spiegati dall'inserimento di un'espe-


Numerose abductions celerebbero esperimenti segreti di mind control

rienza artificiale nel cervello dell'addotto. I dottori Joseph Sharp e Allen Frey hanno sperimentato la trasmissione di parole direttamente nella corteccia auditiva, attraverso microonde a impulso, già negli anni '60. Ancora, alcuni addotti riferiscono di sentire voci nella mente, questo nonostante le analisi abbiano escluso la schizofrenia. Di certo questi fatti non possono spiegare tutte le abductions aliene, ma potrebbero chiarirne una piccola parte e giocare un ruolo importante nelle MILAB.
Le MILAB potrebbero essere la prova che una *task force* militare dei servizi segreti opera nel Nord America fin dai primi anni '80 ed è coinvolta nel monitoraggio e nel sequestro di persone in precedenza rapite dagli alieni. Sembra che siano molto interessati ai casi di abductions ET: monitorano le case delle vittime, le rapiscono e forse impiantano in loro apparecchi militari poco tempo dopo una abduction aliena. Forse stanno cercando degli impianti alieni o, forse, presunti embrioni ibridi umano-alieni. L'unica cosa certa è che questa *task force* si avvale di una avanzatissima tecnologia di controllo mentale, che continua ad essere sperimentata illegalmente su


L'attività di elicotteri neri in congiunzione con le abductions aumentò negli anni '80.

LA TASK FORCE DEI RAPIMENTI

segue da pagina 11

N.d.R.). Il medico affermò che sia lui che i suoi colleghi cercavano di rilevare le attività elettriche del cervello e il modo di influenzarle.

Byrd usava onde a frequenze estremamente basse per stimolare il cervello, che rilasciava così alcune sostanze chimiche capaci di regolare il comportamento umano. Questo sistema applicato agli uomini soggetti ai test provocava immediatamente nausea e sintomi influenzali. Byrd non testò mai il suo macchinario sul campo ed il progetto, originariamente previsto per la durata di quattro anni, fu chiuso dopo solo due. La tecnica funzionava, quindi sospettò che gli studi venissero continuati segretamente. Altri scienziati raccontarono esperienze simili.

"*Si può desumere* - dichiara il professor Lammer - *che tali progetti segreti di ricerca militare, siano stati condotti come studi sulla guerra biologica e genetica. Se ipotizziamo che il nucleo del fenomeno delle abductions aliene sia reale, il personale militare che si cela dietro questi progetti sarebbe interessato alla biologia alie-*

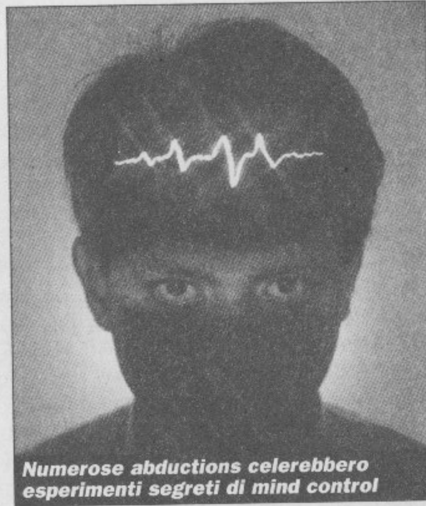
1) L'attività degli elicotteri iniziò tra la fine degli anni '60 e i primi anni '70 e sembrava essere connessa ai casi di mutilazione animale. 2) In quel periodo, gli elicotteri mostrarono solo un vago interesse verso le persone rapite dagli alieni, apparendo occasionalmente dopo alcuni avvistamenti di UFO. 3) L'attività degli elicotteri neri iniziò ad aumentare in relazione alle abductions aliene dagli anni '80 in poi. Comunque, al principio il fenomeno venne riportato in prossimità di luoghi in cui furono rinvenuti animali mutilati, nel nord America. 4) Al momento, nei files di molti ricercatori del fenomeno abductions del nord America, figurano alcuni casi di misteriosi elicotteri neri. 5) In Inghilterra durante gli anni '70 è stata riportata una forte attività di elicotteri fantasma, ma sembra che il loro interesse verso le mutilazioni animali e gli addotti sia limitato al nord America.

Presunti rapimenti effettuati dal personale militare dei servizi segreti

to nel 1989 dal medico statunitense Daniel Man. Per impiantarlo c'è bisogno di una piccola incisione chirurgica e il luogo migliore per collocarlo sarebbe la zona dietro l'orecchio. L'apparecchio andrebbe periodicamente ricaricato con una batteria da tenere all'esterno, vicino all'impianto. Gli individui preposti per tenere sotto controllo le persone impiantate potrebbero sfruttare tre satelliti (per compiere una triangolazione geometrica, N.d.R.) o speciali elicotteri. Se un'agenzia fosse interessata a monitorare lo status fisiologico di un addotto durante una abduction da parte di alieni, potrebbe usare la telemetria biomedica, che permette la trasmissione di informazioni fisiologiche da un luogo inaccessibile a un sito di monitoraggio molto distante. In questo modo i militari potrebbero ottenere in tempo reale i dati fisiologici degli addotti, quali la respirazione, la tensione muscolare e la presenza di adrenalina nel flusso sanguigno, durante il rapimento stesso.

Scenario di realtà virtuale

Sembra che alcune esperienze narrate da presunti addotti e dalle vittime degli esperimenti di controllo mentale possano essere spiegate come facenti parte di una tecnologia avanzata. Alcuni soggetti affermano che qualcuno ha immesso nel loro cervello delle immagini. Gli scienziati militari sostengono che l'idea di inserire nella mente altrui un'esperienza di realtà virtuale è solo un'ipotesi ma, allo stesso tempo, anche molto promettente. Se tale tecnologia fosse stata sviluppata in segreto e oggi esistesse, i ricordi insolitamente lucidi di alcune abductions potrebbero essere spiegati dall'inserimento di un'espe-


Numerose abductions celerebbero esperimenti segreti di mind control

rienza artificiale nel cervello dell'addotto. I dottori Joseph Sharp e Allen Frey hanno sperimentato la trasmissione di parole direttamente nella corteccia auditiva, attraverso microonde a impulso, già negli anni '60. Ancora, alcuni addotti riferiscono di sentire voci nella mente, questo nonostante le analisi abbiano escluso la schizofrenia. Di certo questi fatti non possono spiegare tutte le abductions aliene, ma potrebbero chiarirne una piccola parte e giocare un ruolo importante nelle MILAB.

Le MILAB potrebbero essere la prova che una *task force* militare dei servizi segreti opera nel Nord America fin dai primi anni '80 ed è coinvolta nel monitoraggio e nel sequestro di persone in precedenza rapite dagli alieni. Sembra che siano molto interessati ai casi di abductions ET: monitorano le case delle vittime, le rapiscono e forse impiantano in loro apparecchi militari poco tempo dopo una abduction aliena. Forse stanno cercando degli impianti alieni o, forse, presunti embrioni ibridi umano-alieni. L'unica cosa certa è che questa *task force* si avvale di una avanzatissima tecnologia di controllo mentale, che continua ad essere sperimentata illegalmente su

ca militare, siano stati condotti come studi sulla guerra biologica e genetica. Se ipotizziamo che il nucleo del fenomeno delle abductions aliene sia reale, il personale militare che si cela dietro questi progetti sarebbe interessato alla biologia aliena, alla loro genetica e alle loro procedure di controllo mentale. Visto che questa ricerca è celata nell'ambito di progetti altamente segreti, solo poche persone saprebbero esattamente quello che sta accadendo". Un altro pericolo potrebbe essere rappresentato dalle organizzazioni umanitarie che cercano di portare a livello di governo le denunce sulle atrocità commesse su esseri umani nell'ambito delle ricerche genetiche segrete, in cui sono coinvolti i militari. Tali progetti sono programmi non riconosciuti ufficialmente e molti rappresentanti del governo non ne sono neppure al corrente. *"Occorre precisare* - dice Lammer - *che la maggior parte delle vittime delle MILAB dichiara di aver visto esseri alieni e personale militare lavorare fianco a fianco. Queste affermazioni andrebbero attentamente investigate. Abbiamo bisogno, ovviamente, di ulteriori ricerche prima di poter definitivamente concludere che esseri alieni e personale militare stiano collaborando".*



Attività di elicotteri connessa alle MILAB

Gli studi indicano che gli addotti delle MILAB sono spesso assillati da elicotteri neri e senza insegne che volano attorno alle loro case. L'attività degli elicotteri associata alle abductions UFO è aumentata, dagli anni '80 ad oggi. In alcuni casi gli elicotteri sono stati visti nelle vicinanze delle case degli addotti solo poche ore dopo un episodio di abduction. Possiamo stendere un sommario in cinque punti delle informazioni in nostro possesso sui movimenti dei misteriosi elicotteri:

Presunti rapimenti effettuati dal personale militare dei servizi segreti

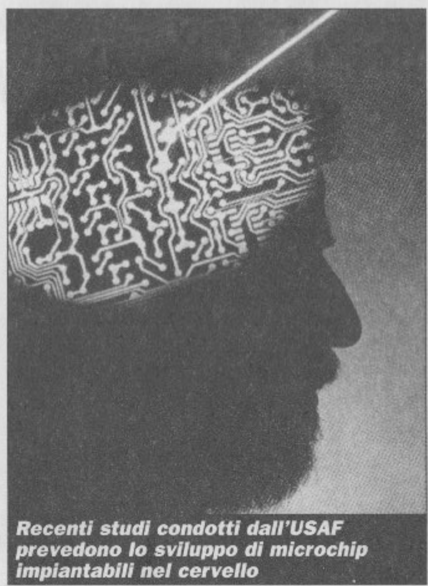
Molti addotti riportano delle interazioni con il personale dei servizi segreti dopo le apparizioni degli elicotteri neri. Le MILAB comprendono i seguenti elementi:

- Attività di elicotteri neri senza insegne.
- L'apparizione di strani furgoni o veicoli nelle vicinanze delle abitazioni degli addotti.
- Esposizione a campi magnetici che disorientano.
- Trasporto in strutture segrete sotterranee dopo essere stati drogati.

Di solito, in seguito ad abductions da parte dei militari, sono stati riscontrati effetti collaterali quali spossatezza e senso di nausea. Ci sono anche delle differenze nel modo di presentarsi dei rapitori: in molti casi di abductions aliene gli ET attraversano muri e finestre chiuse, oppure gli addotti percepiscono una strana presenza nella stanza. Molti dicono di venire paralizzati dal potere mentale degli esseri alieni. Durante le MILAB, invece, gli addotti asseriscono che i rapitori gli iniettano qualcosa e che, durante le analisi, non vengono paralizzati, ma piuttosto legati ad un tavolo.

Impianti terrestri

Fino ad oggi, più di tre milioni di animali in tutto il mondo sono stati impiantati con successo con dei transponder Destron-Fearing. Si tratta di un contrassegno di identificazione a frequenza radio passiva, progettato per lavorare con un sistema di lettura di identificazione ad una frequenza radio compatibile, attivato da un segnale a bassa frequenza che trasmette il codice di identificazione al sistema di lettura. Un bio-chip simile, per uso umano, fu ideaspiegati dall'inserimento di un'espe-



Recenti studi condotti dall'USAF prevedono lo sviluppo di microchip impiantabili nel cervello

aliena. Forse stanno cercando degli impianti alieni o, forse, presunti embrioni ibridi umano-alieni. L'unica cosa certa è che questa *task force* si avvale di una avanzatissima tecnologia di controllo mentale, che continua ad essere sperimentata illegalmente su individui e che costoro non hanno nulla a che vedere con le abductions da parte di alieni. ●

Note:
Helmut Lammer è laureato in geofisica e lavora all'Istituto di Ricerca Spaziale austriaco, come scienziato e ricercatore, nell'ambito di vari progetti spaziali quali la missione del Global Surveyor su Marte. Durante il tempo libero effettua ricerche sugli UFO e fenomeni relativi, in merito a cui ha scritto tre libri. È il rappresentante austriaco del MUFON e membro associato della Society for Scientific Exploration (SSE).

FARMACOLOGIA ■ EROGA FINO A 34 SOSTANZE CHIMICHE DIVERSE

La pillola microchip

Dai laboratori americani del MIT, una soluzione al problema delle somministrazioni quotidiane

Uno dei piccolissimi circuiti elettronici dei computer, il microchip, promette di rivoluzionare i metodi di somministrazione dei farmaci e di conseguenza gli strumenti diagnostici nel prossimo millennio.
Inserito sotto cute o addirittura ingerito (è composto di sostanze biocompatibili) potrà essere programmato per erogare fino a 34 sostanze chimiche diverse (solide, liquide o in gel) direttamente nel sangue ad orari ben precisi durante l'arco della giornata. Il nuovo gioiello di tecnologia, applicata alla salute e alla medicina, proviene dal famoso laboratorio, pioniere delle meraviglie tecnologiche di tutto il mondo, MIT (Massachussets Institute of Technology) di Cambridge, negli Stati Uniti. Le applicazioni pratiche sono molteplici, ad esempio nell'infertilità. Alcune terapie richiedono la somministrazione di ormoni ogni 90 minuti, per settimane, attraverso un catetere e una pompa, il microchip invece farebbe tutto da solo, senza essere invasivo per il paziente che svolgerebbe la sua giornata in condizioni di assoluta normalità. Gli usi della pillola microchip potrebbero essere dunque infiniti, basti pensare ai diabetici costretti alle quotidiane iniezioni di insulina o a tutte quelle patologie che impongono la somministrazione di diverse pillole ogni giorno per mesi.

ca militare, siano stati condotti come studi sulla guerra biologica e genetica. Se ipotizziamo che il nucleo del fenomeno delle abductions aliene sia reale, il personale militare che si cela dietro questi progetti sarebbe interessato alla biologia aliena, alla loro genetica e alle loro procedure di controllo mentale. Visto che questa ricerca è celata nell'ambito di progetti altamente segreti, solo poche persone saprebbero esattamente quello che sta accadendo". Un altro pericolo potrebbe essere rappresentato dalle organizzazioni umanitarie che cercano di portare a livello di governo le denunce sulle atrocità commesse su esseri umani nell'ambito delle ricerche genetiche segrete, in cui sono coinvolti i militari. Tali progetti sono programmi non riconosciuti ufficialmente e molti rappresentanti del governo non ne sono neppure al corrente. *"Occorre precisare* - dice Lammer - *che la maggior parte delle vittime delle MILAB dichiara di aver visto esseri alieni e personale militare lavorare fianco a fianco. Queste affermazioni andrebbero attentamente investigate. Abbiamo bisogno, ovviamente, di ulteriori ricerche prima di poter definitivamente concludere che esseri alieni e personale militare stiano collaborando".*

Attività di elicotteri connessa alle MILAB

Gli studi indicano che gli addotti delle MILAB sono spesso assillati da elicotteri neri e senza insegne che volano attorno alle loro case. L'attività degli elicotteri associata alle abductions UFO è aumentata, dagli anni '80 ad oggi. In alcuni casi gli elicotteri sono stati visti nelle vicinanze delle case degli addotti solo poche ore dopo un episodio di abduction. Possiamo stendere un sommario in cinque punti delle informazioni in nostro possesso sui movimenti dei misteriosi elicotteri:



Presunti rapimenti effettuati dal personale militare dei servizi segreti

Molti addotti riportano delle interazioni con il personale dei servizi segreti dopo le apparizioni degli elicotteri neri. Le MILAB comprendono i seguenti elementi:

- Attività di elicotteri neri senza insegne.
- L'apparizione di strani furgoni o veicoli nelle vicinanze delle abitazioni degli addotti.
- Esposizione a campi magnetici che disorientano.
- Trasporto in strutture segrete sotterranee dopo essere stati drogati.

Di solito, in seguito ad abductions da parte dei militari, sono stati riscontrati effetti collaterali quali spossatezza e senso di nausea. Ci sono anche delle differenze nel modo di presentarsi dei rapitori: in molti casi di abductions aliene gli ET attraversano muri e finestre chiuse, oppure gli addotti percepiscono una strana presenza nella stanza. Molti dicono di venire paralizzati dal potere mentale degli esseri alieni. Durante le MILAB, invece, gli addotti asseriscono che i rapitori gli iniettano qualcosa e che, durante le analisi, non vengono paralizzati, ma piuttosto legati ad un tavolo.

Impianti terrestri

Fino ad oggi, più di tre milioni di animali in tutto il mondo sono stati impiantati con successo con dei transponder Destron-Fearing. Si tratta di un contrassegno di identificazione a frequenza radio passiva, progettato per lavorare con un sistema di lettura di identificazione ad una frequenza radio compatibile, attivato da un segnale a bassa frequenza che trasmette il codice di identificazione al sistema di lettura. Un bio-chip simile, per uso umano, fu ideato e spiegati dall'inserimento di un'espe-

Recenti studi condotti dall'USAF prevedono lo sviluppo di microchip impiantabili nel cervello

aliena. Forse stanno cercando degli impianti alieni o, forse, presunti embrioni ibridi umano-alieni. L'unica cosa certa è che questa *task force* si avvale di una avanzatissima tecnologia di controllo mentale, che continua ad essere sperimentata illegalmente su individui e che costoro non hanno nulla a che vedere con le abductions da parte di alieni. ●

Note:
Helmut Lammer è laureato in geofisica e lavora all'Istituto di Ricerca Spaziale austriaco, come scienziato e ricercatore, nell'ambito di vari progetti spaziali quali la missione del Global Surveyor su Marte. Durante il tempo libero effettua ricerche sugli UFO e fenomeni relativi, in merito a cui ha scritto tre libri. È il rappresentante austriaco del MUFON e membro associato della Society for Scientific Exploration (SSE).

FARMACOLOGIA ■ EROGA FINO A 34 SOSTANZE CHIMICHE DIVERSE

La pillola microchip

Dai laboratori americani del MIT, una soluzione al problema delle somministrazioni quotidiane

Uno dei piccolissimi circuiti elettronici dei computer, il microchip, promette di rivoluzionare i metodi di somministrazione dei farmaci e di conseguenza gli strumenti diagnostici nel prossimo millennio.
Inserito sotto cute o addirittura ingerito (è composto di sostanze biocompatibili) potrà essere programmato per erogare fino a 34 sostanze chimiche diverse (solide, liquide o in gel) direttamente nel sangue ad orari ben precisi durante l'arco della giornata. Il nuovo gioiello di tecnologia, applicata alla salute e alla medicina, proviene dal famoso laboratorio, pioniere delle meraviglie tecnologiche di tutto il mondo, MIT (Massachussets Institute of Technology) di Cambridge, negli Stati Uniti. Le applicazioni pratiche sono molteplici, ad esempio nell'infertilità. Alcune terapie richiedono la somministrazione di ormoni ogni 90 minuti, per settimane, attraverso un catetere e una pompa, il microchip invece farebbe tutto da solo, senza essere invasivo per il paziente che svolgerebbe la sua giornata in condizioni di assoluta normalità. Gli usi della pillola microchip potrebbero essere dunque infiniti, basti pensare ai diabetici costretti alle quotidiane iniezioni di insulina o a tutte quelle patologie che impongono la somministrazione di diverse pillole ogni giorno per mesi.

Prealpina 27-3-94

IL PRESIDENTE DEL CENTRO UFOLOGICO SUL CASO DI ALESSANDRA FADDA

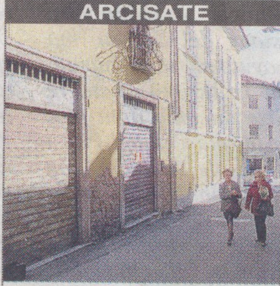
«Bustese parla con gli Ufo? Facile prendere abbagli»



BUSTO ARSIZIO - «La materia è difficile, tortuosa. E' facile prendere abbagli, bisogna stare attenti. Il nostro approccio è totalmente scientifico». **Angelo Carannante**, presidente del Centro Ufologico Mediterraneo fa chiarezza sui contatti con **Alessandra Fadda**, che dichiara di avere una frequentazione costante con gli alieni.

Grassi a pagina 31

ARCISATE



Moria dei negozi del centro. Il sindaco: «Faccio il possibile per aiutare il commercio»

Sala a pagina 23

VARESE



C'è anche il sindaco all'inaugurazione della "casetta dell'acqua" in via Brunella

Servizio a pagina 20

LEGNANO



Finita l'emergenza freddo. Chiude il centro di accoglienza Rom di via Quasimodo

Nazari a pagina 38

«Alieni, facile prendere abbagli»

Il presidente del Centro Ufologico: tanti racconti, noi cerchiamo prove

«La materia è difficile, tortuosa, scivolosa. E' facile prendere abbagli, cantonate, bisogna stare attenti. Il nostro approccio è totalmente scientifico».

Angelo Carannante, presidente del Centro Ufologico Mediterraneo che ha sede nazionale a Benevento ma iscritti in tutta Italia, fa chiarezza sui contatti con **Alessandra Fadda**, la quarantenne bustese che dichiara di avere fin da quando era bambina una frequentazione costante con gli alieni.

«I nostri iscritti stanno crescendo, siamo molto seguiti - dice Carannante - Ma nel campo bisogna avere esperienza per evitare sbagli. Il Centro Ufologico tratta per lo più immagini e segnalazioni, avvistamenti che studiamo con cura, realizzando un serio data base».

Gli avvistamenti sono tantissimi, anche nel Varesotto.

«Noi - precisa il presidente - studiamo gli oggetti volanti non identificati, presenti con diverse tipologie: quelli sferici sono la maggioranza, a forma classica di disco volante, ma ci sono anche a forma di sigaro, di grosse dimensioni, indicati più ad alta quota. Poi ci sono quelli a boomerang. In certi periodi se ne vedono più di un tipo che di un altro. Noi contiamo il numero di testimoni, analizziamo le immagini e decretiamo se si possa parlare di oggetto volante non identificato. Nel 90 per cento dei casi si tratta





Il presidente del Cufom Angelo Carannante intervistato da Daniele Bossari per la trasmissione "Mistero" che ha coinvolto anche Busto (foto Red), a destra l'addotta Alessandra Fadda (foto Blitz)

rei, elicotteri, quelle lanterne cinesi che generano tanti equivoci. C'è gente che mentre è in auto vede un pianeta o un astro brillante: con le nuvole davanti dà l'impressione che si muova». E poi ancora i fulmini globulari, rari, i fulmini sferici, i statelliti iridium. Anche la stazione spaziale internazionale ha dato luogo a equivoci.

Il Centro ha un team di analisti ed effettua rilievi per i casi più importanti. «Ufo non significa alieno, il 6-7 per

- continua Carannante - L'ipotesi aliena è fra quelle che consideriamo, è innegabile che abbiano un comportamento intelligente». Vengono a perlustrare la terra? «Non scartiamo l'idea che provengano da altrove, non escludiamo che esistano forme di intelligenza e siano già sulla terra, ma non creiamo allarmismo. Saremo sicuri della presenza di popoli extraterresti sulla terra, quando avremo un contatto ufficiale. Se però adesso mi chiedete

Carannante è abilitato alla professione di avvocato: «Ragiono su prove, noi abbiamo indizi ma non una prova definitiva, bisogna andarci molto piano. Partecipo a diverse trasmissioni e ho sempre mantenuto prudenza. Anche a *Mistero*. Lo faccio sia se ascoltano dieci persone, come milioni di spettatori. Siamo persone razionali».

Ma gli addotti, come Alessandra Fadda, che rapporto hanno con voi? «Ci sono diverse figure. I *contattisti*,

certo senso hanno un ipotetico rapporto "consenziente" con gli extraterresti. I *rapiti* affermano di avere vissuto questa esperienza, ma noi non abbiamo prove. Se tante persone nel mondo, in Asia o in Nuova Zelanda, affermano cose comuni, pur non avendo contatti con i media, un problema te lo devi porre. Ci sono zone del cervello inutilizzate: si parla di contatti telepatici con particolari recettori, connessi con ipotetiche entità ultradimensionali». Il caso Fadda, come lo valutate? «Conosciamo la signora da poco, ha avuto solo uno scambio di opinioni con qualcuno del Centro, ma non collabora con noi. Ci proponiamo di trattare l'argomento, che finora non abbiamo molto approfondito, con persone qualificate. Abbiamo anche degli psicologi, perché parliamo comunque di esperienze forti. Tante persone affermano di parlare con queste entità, questi esseri che non sappiamo da dove vengano nè cosa siano. Molti ci credono, io preferisco parlare coi fatti. Tra gli addotti c'è chi racconta che gli alieni non vogliono essere fotografati, o dicono che lo scatto tentato non sia riuscito. Noi operiamo in modo scientifico, senza paraocchi. Dal nord abbiamo molte segnalazioni. In tutta Italia si verificano a macchia di leopardo. Ma non vi preoccupate,

Prealpina 27-3-14

Il presidente del Centro Ufologico: tanti racconti, noi cerchiamo prove

«La materia è difficile, tortuosa, scivolosa. E' facile prendere abbagli, cantonate, bisogna stare attenti. Il nostro approccio è totalmente scientifico».

Angelo Carannante, presidente del Centro Ufologico Mediterraneo che ha sede nazionale a Benevento ma iscritti in tutta Italia, fa chiarezza sui contatti con **Alessandra Fadda**, la quarantenne bustese che dichiara di avere fin da quando era bambina una frequentazione costante con gli alieni.

«I nostri iscritti stanno crescendo, siamo molto seguiti - dice Carannante - Ma nel campo bisogna avere esperienza per evitare sbagli. Il Centro Ufologico tratta per lo più immagini e segnalazioni, avvistamenti che studiamo con cura, realizzando un serio data base».

Gli avvistamenti sono tantissimi, anche nel Varesotto.

«Noi - precisa il presidente - studiamo gli oggetti volanti non identificati, presenti con diverse tipologie: quelli sferici sono la maggioranza, a forma classica di disco volante, ma ci sono anche a forma di sigaro, di grosse dimensioni, indicati più ad alta quota. Poi ci sono quelli a boomerang. In certi periodi se ne vedono più di un tipo che di un altro. Noi contiamo il numero di testimoni, analizziamo le immagini e decretiamo se si possa parlare di oggetto volante non identificato. Nel 90 per cento dei casi si tratta di situazioni spiegabili: aerei, elicotteri, quelle lanterne cinesi che generano tanti equivoci. C'è gente che mentre è in auto vede un pianeta o un astro brillante: con le nuvole davanti dà l'impressione che si muova». E poi ancora i fulmini globulari, rari, i fulmini sferici, i statelliti iridium. Anche la stazione spaziale internazionale ha dato luogo a equivoci.

Il Centro ha un team di analisti ed effettua rilievi per i casi più importanti. «Ufo non significa alieno, il 6-7 per cento dei fenomeni non spiegati entra in questa categoria - continua Carannante - L'ipotesi aliena è fra quelle che consideriamo, è innegabile che abbiano un comportamento intelligente». Vengono a perlustrare la terra? «Non scartiamo l'idea che provengano da altrove, non escludiamo che esistano forme di intelligenza e siano già sulla terra, ma non creiamo allarmismo. Saremo sicuri della presenza di popoli extraterresti sulla terra, quando avremo un contatto ufficiale. Se però adesso mi chiedete se esistano alieni sulla terra, vi dico di no».





Il presidente del Cufom Angelo Carannante intervistato da Daniele Bossari per la trasmissione "Mistero" che ha coinvolto anche Busto (foto Red), **a destra l'addotta Alessandra Fadda** (foto Blitz)

Carannante è abilitato alla professione di avvocato: «Ragiono su prove, noi abbiamo indizi ma non una prova definitiva, bisogna andarci molto piano. Partecipo a diverse trasmissioni e ho sempre mantenuto prudenza. Anche a *Mistero*. Lo faccio sia se ascoltano dieci persone, come milioni di spettatori. Siamo persone razionali».

Ma gli addotti, come Alessandra Fadda, che rapporto hanno con voi? «Ci sono diverse figure. I *contattisti*, che non vengono prelevati contro la loro volontà, in un certo senso hanno un ipotetico rapporto "consenziente" con gli extraterresti. I *rapiti* affermano di avere vissuto questa esperienza, ma noi non abbiamo prove. Se tante persone nel mondo, in Asia o in Nuova Zelanda, affermano cose comuni, pur non avendo contatti con i media, un problema te lo devi porre. Ci sono zone del cervello inutilizzate: si parla di contatti telepatici con particolari recettori, connessi con ipotetiche entità ultradimensionali». Il caso Fadda, come lo valutate? «Conosciamo la signora da poco, ha avuto solo uno scambio di opinioni con qualcuno del Centro, ma non collabora con noi. Ci proponiamo di trattare l'argomento, che finora non abbiamo molto approfondito, con persone qualificate. Abbiamo anche degli psicologi, perché parliamo comunque di esperienze forti. Tante persone affermano di parlare con queste entità, questi esseri che non sappiamo da dove vengano nè cosa siano. Molti ci credono, io preferisco parlare coi fatti. Tra gli addotti c'è chi racconta che gli alieni non vogliono essere fotografati, o dicono che lo scatto tentato non sia riuscito. Noi operiamo in modo scientifico, senza paraocchi. Dal nord abbiamo molte segnalazioni. In tutta Italia si verificano a macchia di leopardo. Ma non vi preoccupate, se si tratta di ufo sono fenomeni pacifici».

Angela Grassi

in Valmalenco, c'è anche un libro

rnalisti hanno consultato gli archivi del Reparto sicurezza dell'Aeronautica militare
ume si fa riferimento ai casi di Chiesa con le testimonianze raccolte dai carabinieri

avvistamenti di non identificati ronautica Milita- otagonisti in Val- già perché se ne ente notizia, ma e se ne parla nel dossier italiani", ia, per la penna Lao Patrilli e Vin- che hanno visio- declassificati cu- to generale sicu- nautica Militare. ttura deputata a a materia ai fini del volo e nazio- vano tutte le se- iali, fatte ai cara- compilazione di rcostanziato, di non identificati rivati cittadini. - è specificato in a di pochi giorni ca, tramite i suoi l servizio meteo operativi, avvia cnica tesa a sta- to segnalato non sonda o un aero- dai radar o, co- nomeno noto. E condizioni non ra, l'oggetto o gli riosi, vengono ne Ovni, Oggetti ntificati, comu- come Ufo, sigla esimo significa- uol dire - scrive ndo il commen- utica - , che gli oi, ma solo che sibile individua- zione tecnica o o segnalato, do- mpito dell'Ae- ronautica esprimersi sull'attendibilità degli avvistamenti». Che, in Italia, sono stati 56 negli ultimi quattro anni (sempre parlando solo di quelli segnalati ai carabinieri) di cui 22 nel 2010, 17 nel 2011, 10 nel 2012 e 7 nel 2013. E, fra questi, ci sono anche quelli segnalati da privati cittadini che asseriscono di aver visto strani oggetti nei cieli della Valmalenco. Con riferimento allo scorso anno, infatti, è stato denunciato da un ristoratore del posto un avvistamento risalente alla sera del 1° luglio, all'imbrunire, nei cieli di Chiesa in Valmalenco.

«Era grosso, veloce - è scritto nel modulo redatto dai carabinieri -. Era una cosa mai vista, non so se era una sfera o un disco. Emanava una luce arancione soffusa. Sembrava che fluttuasse come un palloncino al vento, ma procedeva con intelligenza propria. E, poi, è svanita con un bagliore rosso».

Peraltro non è stato l'unico, il ristoratore ad avvistare questo strano oggetto di cui avevamo già riferito, a suo tempo. Almeno sei persone lo avrebbero visto schizzare, alla fine, verso la zona del Pizzo Scalino. E, poi, un secondo avvistamento è inserito nell'elenco dei 56 approdati nei faldoni dell'Aeronautica, ovvero quello del 7 agosto 2012 avvenuto sempre a Chiesa in Valmalenco e cui ha assistito, è scritto nell'Ansa, anche il comandante della stazione locale dei carabinieri di Chiesa. In quel caso si trattava di forma sferica, giallo-rossa, che si muoveva da nord a sud a quota 2.000 metri circa.

IL CARNEVALE



Lanzada presa d'assalto dalle scimmie

(e. del.) È da cinque anni che l'amministrazione di Lanzada ha rilanciato la proposta di allestire la sfilata in maschera in occasione del carnevale. E, anche domenica scorsa, Lanzada si è riempita di mascherine e anche di un carro, sempre mascherato, che ha partecipato anche alla sfilata di Sondrio.

"L'evoluzione della specie" il tema del medesimo, con sei figure dentro la grotta a simboleggiare il passaggio dall'homo scimmia all'homo sapiens e, poi, tutto attorno, giù dal carro, tante piccole scimmiette e un bizzarro irsuto in skateboard con eloquente maglietta su cui compariva un "qualcuno è rimasto scimmiotto!".

8-3-14

Ufo in Valmalenco, c'è anche un libr

Due giornalisti hanno consultato gli archivi del Reparto sicurezza dell'Aeronautica m
Nel volume si fa riferimento ai casi di Chiesa con le testimonianze raccolte dai carabin

■ (e. del.) Gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati (Ovni, per l'Aeronautica Militare) tornano protagonisti in Valmalenco non già perché se ne abbia nuovamente notizia, ma per il fatto che se ne parla nel libro "Ufo, i dossier italiani", edito da Mursia, per la penna dei giornalisti Lao Patrilli e Vincenzo Sinapi, che hanno visionato i faldoni declassificati custoditi al Reparto generale sicurezza dell'Aeronautica Militare. Ovvero la struttura deputata a occuparsi della materia ai fini della sicurezza del volo e nazionale e cui arrivano tutte le segnalazioni ufficiali, fatte ai carabinieri tramite compilazione di un modulo circostanziato, di oggetti volanti non identificati effettuate da privati cittadini.

«A quel punto - è specificato in un'agenzia Ansa di pochi giorni fa - l'Aeronautica, tramite i suoi vari reparti, dal servizio meteo ai comandi operativi, avvia un'indagine tecnica tesa a stabilire se l'oggetto segnalato non sia un pallone sonda o un aeroplano tracciato dai radar o, comunque, un fenomeno noto. E se queste non condizioni non sussistono, allora, l'oggetto o gli oggetti misteriosi, vengono classificati come Ovni, Oggetti volanti non identificati, comunemente, noti come Ufo, sigla inglese col medesimo significato. Il che non vuol dire - scrive l'Ansa raccogliendo il commento dell'Aeronautica - , che gli alieni sono fra noi, ma solo che non è stato possibile individuare una giustificazione tecnica o naturale del fatto segnalato, dopodiché non compito dell'Aeronautica esprimersi sull'attendibilità degli avvistamenti».

Che, in Italia, sono stati 56 negli ultimi quattro anni (sempre parlando solo di quelli segnalati ai carabinieri) di cui 22 nel 2010, 17 nel 2011, 10 nel 2012 e 7 nel 2013. E, fra questi, ci sono anche quelli segnalati da privati cittadini che asseriscono di aver visto strani oggetti nei cieli della Valmalenco. Con riferimento allo scorso anno, infatti, è stato denunciato da un ristoratore del posto un avvistamento risalente alla sera del 1° luglio, all'imbrunire, nei cieli di Chiesa in Valmalenco.

«Era grosso, veloce - è scritto nel modulo redatto dai carabinieri -. Era una cosa mai vista, non so se era una sfera o un disco. Emanava una luce arancione soffusa. Sembrava che fluttuasse come un palloncino al vento, ma procedeva con intelligenza propria. E, poi, è svanita con un bagliore rosso».

Peraltro non è stato l'unico, il ristoratore ad avvistare questo strano oggetto di cui avevamo già riferito, a suo tempo. Almeno sei persone lo avrebbero visto schizzare, alla fine, verso la zona del Pizzo Scalino. E, poi, un secondo avvistamento è inserito nell'elenco dei 56 approdati nei faldoni dell'Aeronautica, ovvero quello del 7 agosto 2012 avvenuto sempre a Chiesa in Valmalenco e cui ha assistito, è scritto nell'Ansa, anche il comandante della stazione locale dei carabinieri di Chiesa. In quel caso si trattava di forma sferica, giallo-rossa, che si muoveva da nord a sud a quota 2.000 metri circa.

IL CARNEVALE



Lanzada presa d'assalto dalle sci

■ (e. del.) È da cinque anni che l'amministrazione di Lanzada ha rilanciato allestire la sfilata in maschera in occasione del carnevale. E, anche don Lanzada si è riempita di mascherine e anche di un carro, sempre masch partecipato anche alla sfilata di Sondrio.

"L'evoluzione della specie" il tema del medesimo, con sei figure dent simboleggiare il passaggio dall'homo scimmia all'homo sapiens e, poi, tut dal carro, tante piccole scimmiette e un bizzarro irsuto in skateboard c maglietta su cui compariva un "qualcuno è rimasto scimmiotto!".

LE OPINIONI DEI LETTORI @

Abbiamo fatto una Ferrari

Siamo 4 laureati dell'Università di Firenze e l'8 novembre abbiamo discusso la nostra tesi



progettando un'auto supersportiva in collaborazione con gli ingegneri della Ferrari. Riteniamo che il nostro lavoro possa interessarVi. Vi mandiamo un'immagine. Il sito dove poter visionare il nostro progetto è: www.dgfdesign.it.

DGF
Valentina Colaiacolo

I dischi volanti son fatti così



Dischi volanti in volo.

Ho letto l'articolo sulla sparizione dei dischi volanti (n° 137). Sono rimasto sorpreso dalle affermazioni di un esperto che liquida l'idea di un rotore centrale per il sostentamento di cui, dice, "non si è mai vista traccia". Non se ne è vista traccia solo perché l'architettura di un disco volante non prevede un rotore sopra il velivolo, come un elicottero, ma sotto il velivolo. Vista la velocità a cui ruotano le pale, e ammettendo l'ipotesi che un disco si collochi sulla verticale di un osservatore, non sarebbe possibile vedere le pale in movimento. Resta il problema del rumore: non è vero sia assente poiché di solito chi li avvista racconta di avere udito un fischio (quello della turbina!).

Jacopo Bargellini, design management consultant

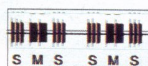
Un anno bestiale!

Ecco un'e-mail curiosa: speriamo che oltre a lavorare di più si guadagni anche di più! «Fossi in te guarderei bene il calendario: il 2004 è un anno eccezionale...
Lo sapevi che è bisestile? 1 giorno in più di lavoro.
Lo sapevi che il 25 aprile cade di domenica? 1 giorno in più di lavoro.
Lo sapevi che il 1° maggio cade di sabato? 1 giorno in più di lavoro.
Lo sapevi che il 15 agosto cade di domenica? 1 giorno in più di lavoro.
Lo sapevi che il 25 e 26 dicembre cadono di sabato e di domenica? 2 giorni in più di lavoro.
Lo sapevi che l'1 e il 2 gennaio 2005 cadono di sabato e di domenica? 2 giorni in più di lavoro». Terribile eh?

Riccardo G.

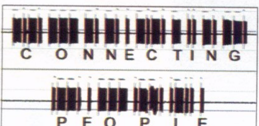
Gli Sms sono in codice Morse!

Abbiamo scoperto che i toni



ASCENDENTE e SPECIALE per l'avviso di un Sms entrante sui cellulari Nokia (non polifonici) sono in realtà 2 frasi scritte in codice Morse. Infatti, come vedete dalle immagini che vi spediamo il tono SPECIALE è in realtà la parola SMS in codice Morse mentre il tono ASCENDENTE è CONNECTING PEOPLE sempre in Morse...

Andrea Pascucci & Roberto Bani



Anche gli spaghetti escono dal naso

A proposito dell'articoletto sul passaggio tra naso e bocca di un serpentello sul n° 136 vi racconto la mia esperienza. Stavo mangiando un piatto di spaghetti a scuola quando un mio compagno ha detto qualcosa di buffo e sono scoppiata a ridere, ritrovandomi uno spaghetto nel naso! A quel punto, su consiglio della maestra, mi sono soffiata il naso e ho visto uscire dalla narice lo spaghetto che aveva sbagliato strada!

Anna Sabatti

Io "mocizzo"...

Ho inventato un nuovo verbo: "mocizzare". Significa pulire per terra usando il "mocio".

Silvia

... io vi de-testo...

Per la serie "parole a doppio senso" ve ne invio alcune:
Detestare: tagliare la testa.
Febbraio: posto dove vengono curati i febbricitanti.
Giusto: esclamazione di uno appena caduto per terra.
Deridere: togliere il sorriso.
Aureomicina: gatta ricca.
Reggimento: strumento per sorreggere la parte inferiore della testa.

Lettera firmata

... e io "puffo"

In merito ai "confini invisibili" dei modi di dire, vorrei tornare alla parola "bigiare": in Romagna (da Imola fino a Pesaro e Ravenna) si usa il termine "fare puffi o puffare". Poi si è usata la perifrasi: "Ho avuto una malattia: sono diventato piccolo e blu".

Luca Scaini

Meteora a Catania

L'avvistamento è avvenuto lunedì 1 settembre alle ore 20.34 mentre viaggiavo nei pressi di Catania. Vidi nel cielo, in direzione ovest, un bolide di color azzurro-verde chiarissimo, senza scia, che sembrò frantumarsi a poco a poco per poi scomparire completamente. Poteva essere una cometa o qualcosa di simile?

Antonio Gurciullo

Risponde Paolo Toselli, del Centro Italiano Studi Ufologici (Cisu)
La descrizione corrisponde a una meteora abbastanza luminosa, osservata anche da Siderno (Rc) alla stessa ora. Secondo quanto raccolto dalla sezione meteore dell'Unione astrofili italiani (Uai) si trattava di un oggetto di magnitudine -2 osservato in direzione sud-sud-ovest.



Un "ciechino".

Cecchini o ciechini?

Sul n° 136 di Focus ho letto l'articolo sulle "Parole d'epoca". In merito all'origine della parola cecchino tirate in ballo lo scherzoso diminutivo Cecco Beppe assegnato all'imperatore austriaco Francesco Giuseppe. Il mio maestro delle elementari (dobbiamo tornare alla metà degli anni '70), grande amante della storia della Prima guerra mondiale, ci aveva spiegato che questi tiratori scelti, per prendere la mira chiudevano un occhio, erano quindi ciechi da un occhio, da cui il termine cecchino.

Michele Puppi

Si scrive "foehn", ed è un vento!

Vi scrivo per rettificare un'inesattezza linguistica che ricorre di frequente, persino tra persone molto colte. Mi riferisco all'asciugacapelli, che solitamente viene indicato come phon (v. anche Focus n° 136, pag. 109). In realtà, la grafia corretta è föhn o foehn, termine tedesco, corrispondente all'italiano favonio, che è un vento caldo e secco, cui per antonomasia è stato paragonato l'asciugacapelli.

Prof. Vincenzo Ruocco
Direttore Cl. Dermatol. 2a Università di Napoli

I nostri errori

Focus n° 136, pag. 112: gli ioni non sono atomi privi di elettroni, ma atomi (o in alcuni casi molecole) con qualche elettrone in più o in meno, e quindi elettricamente carichi; pag. 114: Ozzano Taro è in provincia di Parma, non di Piacenza; pag. 118: abbiamo scambiato le località dei musei della liquirizia e del peperoncino, che si trovano rispettivamente a Rossano Scalo e Maierà, in provincia di Cosenza.
Focus n° 137, pag. 72: il Messico si trova in Nord America, non in Sud America; pag. 180: il soldato della Prima guerra mondiale è sdraiato sopra un mucchio di ogive, non di bossoli.

La leggenda della scarpa

A proposito di leggende urbane, ascoltate questa. Un maturo professionista, rincasando, si ferma per dare un passaggio a una autostoppista. Dopo un po' la ragazza comincia a fargli delle avances, e l'uomo si rende conto di aver caricato in macchina un transessuale: gli chiede di scendere, l'altro rifiuta, segue una vivace discussione al termine della quale il nostro uomo riesce a spingere il travestito fuori dall'auto e ripartire. Torna a casa, cena e poi esce con la moglie. D'un tratto, scorge con la coda dell'occhio una scarpa da donna sotto il sedile: panico. Riesce, senza che la moglie se ne accorga, a raccogliere la scarpa, aprire il finestrino e gettarla fuori. Arrivati a destinazione, l'uomo scende e si accorge che la consorte, ancora in auto, cerca qualcosa. "Non scendi cara?", fa lui. "Non posso", risponde lei "non trovo più una scarpa!".

Sergio Pasquandrea

Risponde Lorenzo Montali esperto di leggende metropolitane
L'esistenza di molte versioni diverse di questa storia è il primo indizio del fatto che abbiamo a che fare con una leggenda urbana. La conferma definitiva l'ho avuta da Paolo Toselli, del Centro per la raccolta delle voci e delle leggende contemporanee: mi ha fatto notare che questa leggenda ha fornito lo spunto per la campagna pubblicitaria della Fiat Stilo. È probabile che lo spot abbia contribuito alla diffusione di questa leggenda. In ogni caso, questo dimostra come racconti simili siano parte di un "immaginario collettivo" dal quale prendono forma romanzi, film, barzellette o, come in questo caso, spot pubblicitari.

Explora 11-04

dai lettori

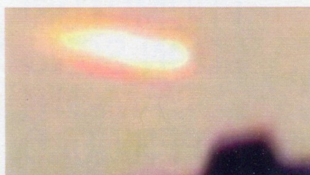
FOGLI STACCABILI?

Il 14 agosto 2004 alle 19, a Scoglitti frazione di Vittoria (Rg), ho visto e filmato uno strano oggetto arancione con una lunga coda che attraversava molto lentamente il cielo (il filmato dura 5 minuti). Con lo zoom, l'oggetto appare sdoppiarsi in due dischi sovrapposti. Il mio scetticismo mi impedisce di pensare che si tratti di una navicella spaziale. Di cosa può trattarsi? Forse dell'impatto di un satellite artificiale con l'atmosfera terrestre? Il quotidiano "La Sicilia" edizione di Gela in edicola il 17 agosto riporta la segnalazione di uno strano oggetto fatta da diversi lettori; penso che possa trattarsi dello stesso oggetto ripreso da me. Segnalo, inoltre, la notizia del ritrovamento sulle spiagge di Alcamo (Tp) di una sonda meteorologica.

Marco via e-mail

RISPOSTA

Risponde Silvano Fuso, esperto del Cicap (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale): «Dalle sole fotografie e dal filmato forniti dal lettore (nella foto sotto) è abbastanza difficile fornire una spiegazione certa. Potrebbe trattarsi di un bolide o un rottame spaziale. In entrambi i casi, l'elevata velocità e l'attrito con l'atmosfera determinano la combustione dell'oggetto con conseguente scia luminosa. E, dal periodo dell'avvistamento, l'ipotesi del bolide sembra la più probabile. Nei giorni a cavallo del 10 agosto, infatti, la Terra attraversa una regione dello spazio ricca di meteoriti (le famose "lacrime di S. Lorenzo", le Perseidi). Per quanto riguarda il ritrovamento avvenuto sulla spiaggia di Alcamo, com'è stato comunicato dalla locale Capitaneria di Porto, era un bersaglio (a forma di missile, lungo oltre un metro e mezzo e di colore bianco e arancione) usato dall'aeronautica militare italiana per esercitazioni aeree».



N. 138 - Aprile 2004
Gruner+Jahr/Mondadori Spa
Corso Monforte, 54
20122 Milano

Insetti alieni, droni e dimensioni molto nascoste

Da 10 anni, nei cieli di tutto il mondo, vengono avvistati strani esseri dall'aspetto alieno: simili a grossi insetti, "nuotano" nell'aria ad altissima velocità grazie a una speciale membrana e diventano quasi invisibili a occhio nudo. Ma, come spiega Massimo Polidoro a pag. 151, impressionano le pellicole, lasciando così tracce della loro esistenza. Li hanno chiamati "rods" e nessuno sa che cosa siano: extraterrestri? Mini-droni militari? Nuove specie di insetti? O illusioni ottiche? Ma anche se i rods non esistessero, il mondo non sarebbe per questo meno strano. Se avete qualche dubbio in proposito, andate a pagina 40, dove Andrea Parlangeli racconta gli ultimi studi sulle dimensioni nascoste che gli scienziati pensano esistano nell'universo. In queste invisibili (per noi) dimensioni ci sarebbero interi universi, paralleli al nostro e vicinissimi, come le pagine di un libro. Inutile dire che non abbiamo prove dell'attendibilità di queste ipotesi. Ma se queste fantomatiche dimensioni (alcune più piccole di un atomo) esistessero davvero, risolverebbero molti problemi agli scienziati. Per esempio permetterebbero di spiegare perché il nostro cosmo si sta espandendo sempre più velocemente: forse un po' della nostra gravità finisce infatti lì. Difficile da capire? Provate a leggere l'articolo...



Sandro Boeri, *direttore*

14-10-04

CONVEGNO DI UFOLOGIA

SABATO 16 E DOMENICA 17 OTTOBRE

Tocco da Casauria - Municipio, via del Municipio 14

Info: info@ufoimpact.com

L'Abruzzo ospita un prestigioso convegno ufologico cui parteciperanno relatori provenienti da tutta Italia. Il programma, molto ricco, affronta argomenti di sicuro interesse per gli appassionati del settore: sabato 16 (h. 9-13) verrà trattato il tema della lettura del fenomeno ufo secondo le logiche e le conoscenze dettate dalla storia, sociologia, antropologia, religione, clipeologia e paleoastronautica; la seconda parte della giornata (h. 15-20 e h. 21,30-23) sarà dedicata alle riflessioni secondo l'approccio scientifico, tecnologico, ufologico e massmediatico.



"IL GIORNALE DI NAPOLI" -14/6/1985

E' stato trovato nel deserto di Gobi lo scheletro di un dinosauro

MOSCA - Lo scheletro di un ancilosauro testaceo, un rettile che viveva circa sessanta milioni di anni fa, è stato trovato nel deserto di Gobi da una spedizione congiunta sovietico-mongola. Lo riferisce oggi l'agenzia sovietica «Tass».

Nella stessa zona, è stato trovato anche lo scheletro di un gigantesco tarbosauro, rovesciato su un fianco con le estremità, lunghe diversi metri, ripiegate verso il corpo e la testa, piú di un metro di lunghezza, reclinata.

Le aree deserte della Mongolia costituiscono uno dei depositi piú ricchi della terra di animali fossili, e in particolare nella zona di Altan-Uly (la montagna d'oro) sono stati ritrovati molti resti di dinosauri.

Per recuperare i resti degli animali preistorici non c'è nemmeno bisogno di scavare, perché molto spesso sotto un sottile strato di sabbia affiorano vertebre, falangi e altre ossa.

La spedizione paleontologica sovietico-mongola, creata piú di 15 anni fa, ha scoperto circa 150 depositi di resti fossili di animali e di piante.

Nella regione di Olgui-Ulan-Tsava sono state recuperate migliaia di uova di differenti dinosauri, e un avvenimento sensazionale è stato tempo fa il ritrovamento di uova di rettili giganteschi con gli embrioni all'interno, e un «cimitero» di Pterodattili.

"IL GIORNALE DI NAPOLI"
sabata 20/7/1985

Pechino: ha tre anni il bimbo «pesce»

PECHINO - I giornali cinesi segnalano il caso del «bimbo pesce», un bambino di tre anni il cui corpo è dalla nascita quasi interamente ricoperto di scaglie senza che i medici riescano a liberarlo da questa infermità.

Il bimbo, di nome Du Xingming, nato con il corpo ricoperto all'80 per cento da scaglie nere, si lamenta e spesso fa capire di voler fare il bagno per calmare il prurito che gli impedisce di dormire la notte. Dopo il bagno, il «bimbo pesce» perde ogni volta tutte le scaglie, ma queste ricrescono due giorni dopo per la disperazione dei genitori e dei medici.



Roberto Pinotti: "UFO Scacchiere Italia" - Edizioni Oscar Mondadori - Milano, 1992 - pp. 419 - L. 16.000

Segnaliamo agli appassionati dell'argomento l'uscita del nuovo libro di Roberto Pinotti, "UFO Scacchiere Italia", che ci ripropone il fenomeno degli oggetti volanti non identificati nel nostro Paese. Lo segnaliamo anche ai più scettici o a quelli che sull'esistenza di civiltà extraterrestri si astengono agnosticamente da ogni giudizio, o ancora a quegli scienziati che di recente negli Stati Uniti hanno inviato una capsula nello spazio per captare segnali di "presenze" di vita su altri pianeti, dimostrando così, perché no, un atteggiamento più positivo ed illuminato. Certo anche Diogene con il suo lumicino andava cercando l'uomo sulla Terra, chissà che, con i tempi che corrono, non sia forse più facile per la sonda trovare qualche umanoide in giro per l'universo!

Gianna Straffi

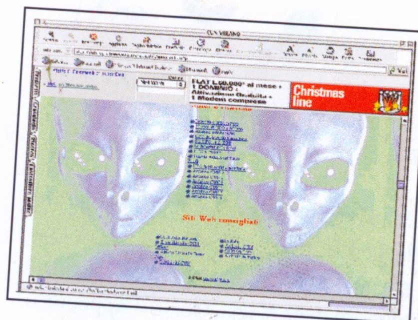
e segnalazioni

ufologia

varie

NOV. DIC. 1982

Magiko 3-01



Notizie, storie, prove, tutto su ufo e alieni...
70 anni di UFO a Milano, animali extraterrestri, UFO e KGB, i dischi volanti del Terzo Reich.
All'interno la possibilità di visitare tutti i siti del C.U.N "Centro Ufologico Nazionale".

http://ufologia.Freeweb.supereva.it/Cunmilan/

Visto 15-2-90

periodo di Carnevale, un concerto di elevata qualità musicale. Quest'anno la scelta è caduta sul complesso «La Ghirlanda Musicale» composto da undici concertisti italiani e stranieri che eseguono musiche secentesche di autori quali Monteverdi, Frescobaldi, Giovan Battista Riccio e altri e i pavesi Gasparo Casati e Caterina Assandra.

L'importanza culturale del concerto si riscontra, oltre che nelle elevate qualità tecniche dei musicisti, nell'uso di strumenti d'epoca quali il cembalo, il flauto traversiere e il cornetto. Il concerto nasce dalla collaborazione del Collegio Borromeo con due importanti aziende pavesi.

La ringrazio per la cortese ospitalità.

Enrico Ghezzi, Pavia

Lui non crede all'Ufo

Mi riferisco allo scritto del signor Giovanni Mantovani di Ferrara circa i dischi volanti, pubblicato su *Visto* del 18-1-1990.

Di tanto in tanto torna alla ribalta della stampa la suggestiva favola degli Ufo. Una favola per adulti. E me ne convinco sempre più leggendo certe strane notizie come, per esempio, quella pubblicata su un giornale locale del 25 ottobre 1989 sotto il titolo, «Fosforescenti e senza testa gli Ufo, visti negli Usa».

Ma è tempo ormai che tutti si convincano che gli Ufo sono soltanto frutto di pura fantasia, non esclusa la deprecabile opera di furbi imbroglioni, i quali hanno interesse di mantenere tale psicosi collettiva. Innumerevoli possono essere i fenomeni naturali capaci di trarre in inganno gli sprovveduti avvistatori. Come la luce riflessa di aerei in volo o dei palloni sonda, le radiazioni, l'inquinamento. Comunque, anche se ammettessimo per ipotesi l'esistenza di esseri intelligenti nel nostro pianeta, dovremmmo ritenere che il Creatore abbia posto una tale distanza fra di essi da rendere assolutamente impossibile un loro eventuale incontro. Il motivo è più che comprensibile considerato cosa accadrebbe ad una civiltà ancora rozza come la nostra se improvvisamente venisse sorpresa da un'altra inimmaginabilmente più evoluta. Sarebbe per la prima un trauma irreversibile.

Vittorio Polito, Bari

Il racconto in presa diretta

Caro direttore, le scrivo questa lettera perché desidero che lei sappia i motivi per i quali ho scelto di comprare e leggere sempre il vostro giornale: gli argomenti sono molto interessanti, raccontate e fate raccontare dalla gente comune le loro storie, dico «fate raccontare» perché noto con piacere che spesso è la persona interessata a esporre la propria vicenda. Questo è molto importante e fa sì che le storie si sentano più vicine, si comprendano meglio gli stati d'animo, le emozioni di questa gente. Continuate così, vi ammiro moltissimo.

Annamaria Casesa, Ravenna

■ Per i lettori che vogliono scriverci, l'indirizzo è: Lettere a «Visto», via Rizzoli 2, 20132 Milano.

40.131

UN'ESPLOSIONE, UNA SCIA DI FUMO NERO, SPOSTAMENTO D'ARIA: CHE COS'E' ACCADUTO SUI CIELI DELLA LUNIGIANA?

«No, non era un aereo». Ma quel boato apre un giallo

E' stato sentito nello stesso istante anche a Voghera. Venti ore di ricerche in montagna non hanno dato una risposta a tanti interrogativi

Servizio di

Emanuela Rosi

PONTREMOLI — Decine di visionari contagiati dal «virus» degli Ufo e dalla mania di protagonismo? E' questa la spiegazione del misterioso boato che ha scosso l'appennino tosco-emiliano e messo in allarme carabinieri, aeronautica, vigili del fuoco, protezione civile, prefetture? Il bluff dell'estate oppure l'ennesimo giallo da archiviare nell'elenco infinito dei misteri d'Italia? Il dubbio tormenta chi quel boato lo ha sentito e chi è chiamato ora a trovare una risposta che non cataloghi come folli tutti quanti si sono presi la briga di telefonare per offrire informazioni. Ma l'unica certezza è che tutti, tra la Val di Taro e Pontremoli, raccontano di aver sentito un boato, come un'esplosione. Molti hanno visto una scia di fumo nero perdersi sulle montagne che dividono la Lunigiana dall'Emilia. E che nello stesso momento a Voghera, distante 80 chilometri, hanno sentito uno scoppio (lo stesso? un altro?) seguito da uno spostamento d'aria. «È precipitato un aereo» hanno urlato nelle cornette. E il grido d'allarme collettivo alle 19.20 di mercoledì ha fatto scattare il piano di soccorso.

Elicotteri dei vigili del fuoco di Genova, della base dell'aeronautica di Livorno e dei carabinieri di Pisa in moto perpetuo su quei monti fino alle 14.30 di ieri. Chilometri di strade sterrate e mulattiere battute dagli automezzi di pompieri, forestale e militari di Pontremoli e Berceto. L'impenetrabile bosco appenninico percorso, palmo a palmo, dalle squadre di soccorso alpino di Emilia, Toscana e Liguria. Decine di uomini per... niente. O meglio per un boato e una scia di fumo nero che si dissolve nel mistero aprendo una voragine di illazioni.

C'è un'altra certezza, lo assicurano Aeronautica militare, Prefettura di Parma e Protezione civile dopo essersi riuniti in conclave: non c'è stato nessun incidente aereo perché nessun velivolo notificato, militare o civile, risulta mancante e di nessuno è stata denunciata la scomparsa. Logica conseguenza: il vertice si è chiuso con l'ordine di sospendere le ricerche. Erano le 14.30. E allora largo alle ipotesi. Che cosa ha scosso la lunga fetta di terra tra Pontremoli e Voghera? Un meteorite: ma dov'è il cratere? Un Ufo che non aveva avvertito le torri di controllo? I sismografi hanno eliminato la scossa di terremoto: l'unica è stata registrata ieri mattina alle 7.09 ed era del terzo grado della scala Mercalli. Elicotteri e squadre di soccorso non hanno trovato nessuna traccia di bruciato. I radar? Non hanno registrato nessun traffico nella zona. E anche il «bang» di un Tornado partito dalla base di San Damiano, vicino a Piacenza, si perde nel mistero.

LE IPOTESI

Un meteorite? Ma il cratere non si trova

ERA UN UFO?

I radar non hanno visto alcun velivolo

NAZIONE 12-8-97

E' stata una vendetta

Calciatore aggredito Arrestato il sospetto

PISA — «Eccomi qua. Ora non dovete cercarmi più. Però non domandatemi nulla, non ho voglia di parlare». Si è fatto scudo di una riservateza impenetrabile e comunque si è costituito in questura l'uomo che, secondo la polizia, ha accoltellato l'ex calciatore del Pisa e del Cecina Luca Cioni, 25 anni, da ieri fuori pericolo. A presentarsi col suo legale di fiducia alla squadra mobile è stato Andrea Casolino, 29 anni, pisano, complice del Cioni di una singolare rapina messa a segno il 10 giugno '94, quando furono rubati gli sti-

---

NAZIONE 12-8-97

■ **IL BOATO DEL MISTERO: SOSPESE LE RICERCHE.** Il boato che decine e decine di persone hanno chiaramente sentito alle 19.20 di mercoledì sull'Appennino tosco-emiliano sarebbe un «bluff». Ventiquattro ore di ricerche fatte con uomini e mezzi non hanno dato esito alcuno e ieri sera è stato deciso di sospenderle.

Servizio a pagina 8

Nazione 11-9-97

ALCUNI TESTIMONI HANNO VISTO UNA FIAMMATA IN CIELO. SUBITO FEBBRILI RICERCHE

Boato in Lunigiana: 'Caduto un aereo'

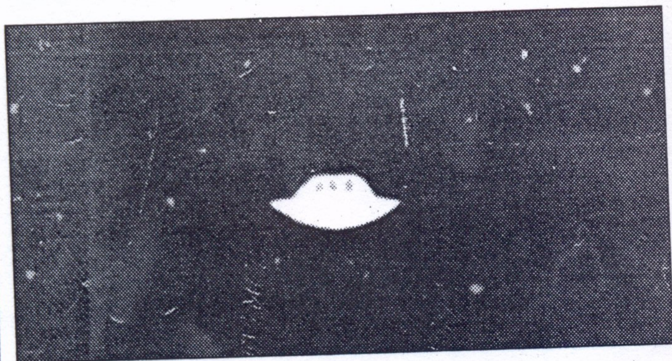
Emanuela Rosi

PONTREMOLI — Un boato spaventoso, una scia di fumo e poi il silenzio della notte è sceso di nuovo sulle montagne dell'alta Lunigiana, il buio ha ricoperto di mistero la tragedia che si era appena consumata. Erano le 19 e 18 minuti quando l'allarme è scattato nella sala operativa del soccorso aereo di Monte Venda a Padona, rimbalzato dalla compagnia dei carabinieri di Pontremoli. Il cielo è tornato a riempirsi di rumori e luci: i motori degli elicotteri, i lampeggianti e le sirene degli automezzi di vigili del fuoco e carabinieri. Il silenzio delle montagne tra il passo del Brattello e il passo della Cisa, la catena che segna il confine tra la Toscana e l'Emilia Romagna, tra la valle del Magra e quella del Taro, è stato squarciato dalle operazioni di soccorso. Ma fino a tarda notte il mistero è rimasto fitto come la boscaglia che ricopre quei monti. Gli elicotteri dei vigili del fuoco di Genova e della base di Maristaeli a Luni hanno dovuto arrendersi quando il buio ha reso inutile l'incessante volteggiare dei mezzi. Questa mattina ripartiranno in cerca forse della carcassa di un «Piper», un piccolo aereo da turismo che nessuno è riuscito a capire di chi fosse, chi trasportasse, da dove fosse partito, né dove fosse diretto. Hanno continuato invece a battere le strade sterrate che tagliano i monti tra un Passo e l'altro le camionette dei vigili del fuoco di Borgotaro, inseguendo le tracce delle varie testimonianze che raccontavano di un motore aereo esploso in cielo, di un aereo che precipitava senza controllo, di una scia di fumo nero che lo seguiva inesorabile.

In volo anche un mezzo dell'Aeronautica militare partito da Grosseto che ha fatto scendere nella zona della sciagura le squadre del soccorso alpino emiliane. Ma la speranza di trovare almeno la carcassa tra la fitta vegetazione senza l'aiuto della luce del giorno era davvero esile. Poteva essere un «Canadair» della Guardia forestale utilizzato per i servizi antincendio con equipaggio di una ditta privata romana. La voce si era diffusa in tarda serata ma è stata smentita quando il Centro operativo aereo unificato di Ciampino ha confermato che tutti i suoi mezzi erano regolarmente rientrati alle rispettive basi.

Venerdì 12 settembre 1997 TEMPO

MISTERO



UN aereo precipitato, un meteorite o addirittura un Ufo. A queste ipotesi hanno lavorato l'altro giorno gli investigatori dopo che alcuni abitanti della zona dell'alto Appennino tosco-emiliano, tra Borgo Val di Taro (Parma) e Pontremoli (Massa Carrara), avevano riferito di aver sentito un forte boato. Poco prima prima, ad 80 Km di distanza, anche nella zona di Voghera molti cittadini avevano sentito un forte scoppio ed avevano anche avvistato misteriose luci nel cielo. Per il momento le indagini non hanno dato alcun esito. (Nella foto un preteso avvistamento ufo di alcuni anni fa).

Misterioso boato sull'Appennino toscano

ROMA - Un aereo precipitato, un meteorite o addirittura un Ufo. A queste ipotesi hanno lavorato dalle 19,10 di mercoledì gli investigatori dopo che alcuni abitanti della zona dell'alto Appennino tosco-emiliano, tra Borgo Val di Taro (Parma) e Pontremoli (Massa Carrara), avevano riferito di aver sentito un forte boato. Finora tutte le ipotesi sono state scartate. Nessun volo militare o civile risulta mancante.

MESSAGGERO 12-9-97

Gazzetta del Mezzogiorno 11-9-97

Un boato sulla montagna

Ricerche e mistero in Toscana

PARMA - Sono in corso da ieri sera ricerche in una zona dell'alto Appennino toscoemiliano, tra Borgo Val di Taro (Parma) e Pontremoli (Massa Carrara), dove numerosi abitanti della zona hanno riferito di aver sentito un forte scoppio. All'appello non risultano mancanti velivoli militari, e lo stesso risultato hanno dato anche i primi riscontri compiuti con i responsabili del traffico aereo civile.

L'elicottero Ab 212 del Sar di Grosseto ha compiuto una ricognizione notturna, nel tentativo di individuare il punto in cui l'eventuale velivolo potrebbe essersi schiantato. Il responsabile del Soccorso alpino dell'Emilia Romagna, Francesco Dalla Porta, ha detto che secondo parecchie testimonianze, tutte coincidenti, tra le 18.30 e le 19 è stata vista una scia di fumo in cielo, seguita da boato.

Stampa 12-9-97

In tre province

Una notte di allarme per un boato

MASSA CARRARA. E' stata una notte di mistero nel triangolo che parte da Voghera, attraversa l'Appennino, l'Alta Lunigiana, la Valle del Taro ed arriva nel Piacentino. Sono state fatte mille supposizioni. Un aereo precipitato? Un meteorite? C'è stato naturalmente chi ha parlato con gli occhi fuori dalle orbite di ufo. Ma cosa è accaduto veramente nel tardo pomeriggio di mercoledì? Per il momento nessuno riesce a dare una spiegazione ufficiale. Il primo allarme è scattato mercoledì alle 18,45. Molti abitanti del Pavese hanno sentito un fortissimo rumore, simile ad uno scoppio, seguito dallo spostamento d'aria. I testimoni oculari hanno poi affermato di aver notato in cielo strisce luminose a zig-zag dirigersi verso il Piacentino. La mobilitazione è stata generale con l'intervento di carabinieri, vigili del fuoco. Poi l'allarme è scattato nell'Appennino Tosco-Emiliano, tra Borgotaro nel Parmense e Pontremoli in Lunigiana, nella provincia di Massa Carrara. Anche qui è stato avvertito un boato fortissimo. In molti però giuravano di aver visto qualcosa di simile ad un aereo cadere e poi hanno notato del fumo. Erano subito scattate le ricerche, poi sospese dopo un vertice. Nel vertice è stata scartata l'ipotesi di un incidente aereo, visto che nessun volo notificato, militare o civile, risultava mancante e neppure era stata denunciata la scomparsa di persone. Resta però il giallo sugli inspiegabili fenomeni registrati.

Ma tutte le ipotesi sono state scartate. E' certo infatti che non si è trattato di una scossa di terremoto, l'unica registrata avvenuta ieri mattina alle 7,09 era del terzo grado della scala Mercalli. Le squadre di soccorso non hanno poi notato alcun frammento di meteorite.

[c. g.]

Eco di Bergamo 12-9-97

Misteriosi boati sull'Appennino tosco-emiliano e nel Pavese

PARMA — Sono riprese ieri mattina le ricerche nella zona del monte Barigazzo, a nord della Valmozzola, sull' alto Appennino tosco - emiliano, per individuare il punto in cui potrebbe essersi schiantato un eventuale velivolo. La cosa strana, hanno fatto rilevare al Centro di Monte Venda, è che nessun volo notificato, militare o civile, risulta mancante nè è stata denunciata la scomparsa di persone. Le ricerche sono concluse nel pomeriggio. L' ipotesi della caduta di un meteorite non è stata presa in considerazione. E lo stesso boato è stato avvertito anche nel pavese dove molti cittadini hanno sentito un forte rumore, simile a uno scoppio, seguito da uno spostamento d'aria, e molti hanno raccontato di aver visto in cielo strisce luminose a zig - zag dirigersi verso il piacentino. Il boato è stato avvertito a Voghera, dove gli abitanti hanno pensato a una esplosione.

Gazzettino 12-9-97

SULL'APPENNINO SI E' TEMUTO UN DISASTRO AEREO

Misterioso boato notturno

Massa Carrara

NOSTRO SERVIZIO

Una scia di fumo nel cielo, poi un boato spaventoso. E' quanto hanno visto e sentito la sera di mercoledi', poco dopo le 19, decine di persone che abitano nei passi dell'alta Lunigiana, quella striscia di terra appenninica che segna il confine tra la Toscana e l'Emilia e che e' attraversata dall'autostrada La Spezia-Parma. Subito si e' pensato a un aereo precipitato. Nel giro di pochi minuti, il comando dei carabinieri di Pontremoli e' stato raggiunto da numerose telefonate di segnalazione. Alle 19 e 18 minuti l'allarme e' rimbalzato alla sala operativa del soccorso aereo di Monte Venda, a Padova, che ha assunto il coordinamento delle ricerche. Cosi', in brevissimo tempo, il silenzio delle montagne tra il passo del Brattello e la Cisa, si e' rotto. In cielo gli elicotteri dei vigili del fuoco, della marina militare e della aeronautica, a terra le sirene di decine di mezzi di carabinieri, pompieri, polizia, soccorso alpino del Cai e squadre di volontari.

Per tutta la notte sono stati battuti boschi, canaloni, casolari isolati, vallate, strade sterrate. Tutto inutile. Di aerei precipitati nessuna traccia. Si e' arrivati alle prime luci dell'alba, quando, finalmente, anche gli elicotteri dei vigili del fuoco e della marina, non abilitati al volo notturno, hanno potuto riprendere i voli. Le operazioni di ricerca sono proseguite per l'intera giornata, ma dell'aereo nessuna traccia.

Del resto, secondo quanto ha riferito il centro di Monte Venda, all'appello non risultano mancanti velivoli militari, e lo stesso risultato hanno dato anche i riscontri compiuti con i responsabili del traffico civile. Resta, pero', la possibilita' che si tratti di un velivolo di piccole dimensioni.

Un rebus reso ancor piu' complesso da alcune segnalazioni provenienti dalla provincia di Pavia, in particolare da Voghera, dove, venticinque minuti prima del boato avvertito nella zona tra Massa e Parma, alcuni cittadini hanno udito un forte rumore, simile a uno scoppio, seguito da uno spostamento d'aria. In molti hanno anche raccontato di aver visto in cielo strisce luminose dirigersi verso il Piacentino. Qualcuno già parla di Ufo.

Stefano Bozza

Notte 11-9-97

Misterioso boato sull'Appennino Si ricerca un aereo precipitato

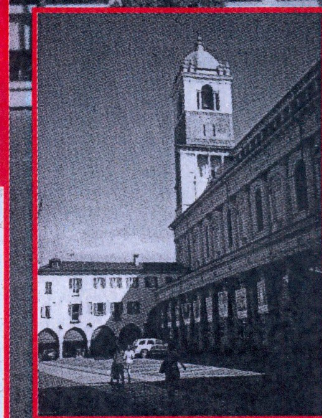
PARMA -Il centro di coordinamento aereo militare di Monte Venda (Padova) ha attivato durante la notte delle ricerche in una zona dell'alto Appennino tosco emiliano, tra Borgo Val di Taro (Parma) e Pontremoli (Massa Carrara), dove numerosi abitanti della zona hanno riferito di aver sentito un forte scoppio. Qualcuno avrebbe anche visto qualcosa cadere dal cielo. Secondo quanto ha riferito il centro di Monte Venda, all'appello non risultano mancanti velivoli militari, e lo stesso risultato hanno dato anche i primi riscontri compiuti con i responsabili del traffico aereo civile. Il primo allarme è stato lanciato dai carabinieri di Pontremoli, che hanno ricevuto una segnalazione dall'aeroporto di Luni-Sarzana.

Alle ricerche via terra hanno partecipato, oltre ai carabinieri, vigili del fuoco e personale del Soccorso alpino, coadiuvati da tre elicotteri: uno dell'Aeronautica militare di Grosseto, uno dei vigili del fuoco di Genova e il terzo dirottato da Sarzana mentre era impegnato in un servizio antincendio. La zona battuta in particolare è quella di Monte Molinatico, sul crinale tra le due regioni. Alla pizzeria «Giulianotti» di Valdena, una frazione di Borgo Val di Taro, gli avventori hanno detto di aver sentito chiaramente lo scoppio. L'elicottero Ab 212 del Sar di Grosseto ha avuto disposizione di recarsi al campo sportivo di Bosco di Corniglio, sull'alto Appennino parmense, per far salire a bordo personale del Soccorso alpino e compiere una ricognizione notturna, nel tentativo di individuare il punto in cui l'eventuale velivolo potrebbe essersi schiantato.

MISTERI E MAGIE DELLE CITTA' ITALIANE

Sono diverse le leggende che riguardano la città di Novara

La centralissima piazzetta delle Erbe era il salotto delle streghe buone, che vendevano fiori ed erbe medicali e davano consigli alla gente



La piazzetta delle Erb
centro di Novara. Un
questo il salotto delle
e delle "erbaiole", str
buone che svelavano
il futuro. A sinistra, l'a
piazza del Duomo. Qu
casa la strega Blandi
secondo una leggend
danzato con il demon

Qui si trova anche la pietra triangolare, dalla quale si misurano le distanze con gli altri centri e che è tuttora considerata un oggetto scaramantico - Da queste parti si poteva incontrare anche Blandine, la strega che aveva danzato col diavolo

ESSERI BUONI E BESTIE FERO

Alcune storie sono confermate dalle c tempo, dove si descrive la "fiera besti rizzò per anni il Novarese prima di ess Gli uomini fecero un patto con le Zuer delle risaie, che sconfissero anche il "

Novara

C'è un mistero anche nel nome. Alcuni storici sono convinti che Novara derivi dal celtico "Ar", sopra, e "Var", acqua, città sopra l'acqua. Altri sono invece del parere che derivi dal latino "Novaria", il campo nuovo. È un dubbio che permane da secoli, al quale si aggiunge la recente disputa sull'appartenenza della città alla regione Piemonte o Lombardia. Novara si trova a 51 chilometri da Milano e a 95 da Torino. *«Per questo molti novaresi si sentono lombardi»*, spiega Giancarlo Restani, appassionato studioso delle tradizioni locali, *«ma la storia di Novara è legata alla cultura piemontese e staccarsi sarebbe come voltare le spalle alle tradizioni e alle memorie accumulate nei secoli»*. In fatto di tradizioni e memorie, Novara è particolarmente ricca. Anche nel campo della magia. Un esempio classico ci viene dato dalla piazzetta delle Erbe, in pieno centro, dove i turisti provenienti anche dall'estero, tra i cubetti di porfido della pavimentazione, vanno alla ricerca della pietra triangolare. Non è una curiosità, ma una magia. Si racconta difatti che la piccola pietra abbia poteri scaramantici. Basta toccarla con la mano sinistra per vaccinarsi contro il malocchio. Al di fuori del magico, la pietra triangolare ha anche una funzione pratica: segna infatti il punto dal quale si calcolano le distanze tra Novara e le altre città. Enrico Lotteri, appassionato di storia e leggende novaresi, sosteneva, all'inizio del Novecento, che nella piazzetta delle Erbe è tutto magico, perché il sottosuolo è attraversato da correnti di energie esoteriche. La stessa cosa si può dire per la basilica di San Gaudenzio, con la grandiosa cupola dell'architetto Alessandro Antonelli. Nell'Ottocento, piazza delle Erbe era considerata il salotto delle "streghe buone", le "erbaiole" e le "rosine", che qui arrivavano dalla campagna. Le "rosine" portavano una cesta di fiori e le "erbaiole" i mazzetti delle erbe medicinali, che la gente acquistava prima di chiedere un consiglio magico. Era insomma il mercato dei fiori, delle erbe e della magia. A due passi da piazza delle Erbe c'è l'antica piazza del Duomo, con i suoi imponenti portici. Qui era di casa la strega Blandine, un personaggio per certi aspetti affascinante e per altri inquietante.

Influsso malefico

Non si sa bene come abbia fatto questa strega a non finire sul rogo. Perché una leggenda che risale ai tempi dell'Inquisizione racconta che "aveva il potere di mandare il malocchio così forte da colpire uomini e animali anche a grande distanza". I contadini erano te
la vedevano agg
andavano in fretta
affinché neutraliz
santa il suo influs
una diffusa cred
condo la quale
danzato con il dia
ze di Cressa, il "
situato a una venti
Novara. L'antica
riteneva che qui
familiari a tutte l
varese: il guado s

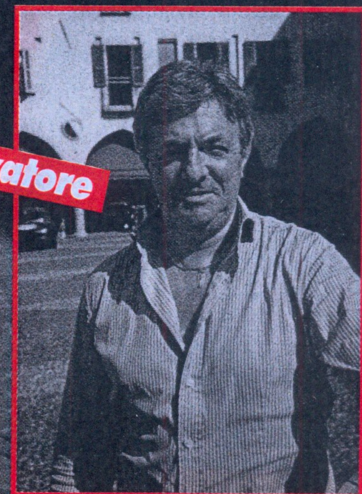
NUOVA CRONACA VERA n° 2019 18/05/2011



La piazzetta delle Erbe, nel centro di Novara. Un tempo era questo il salotto delle "rosine" e delle "erbaiole", streghe buone che svelavano alla gente il futuro. A sinistra, l'antica piazza del Duomo. Qui era di casa la strega Blandine, che secondo una leggenda avrebbe danzato con il demonio.



La pietra triangolare della piazzetta delle Erbe. Secondo la tradizione, questa pietra sarebbe carica di magia. Molti turisti la toccano con la mano sinistra per difendersi dal malocchio.



Conservatore

Giancarlo Restani, appassionato cultore di storie e leggende novaresi, è fermamente convinto che la provincia di Novara debba rimanere sotto la Regione Piemonte, perché la sua tradizione è tipicamente piemontese.

NI
E FEROCI

orie sono confermate dalle cronache del ove si descrive la "fiera bestia" che terro- anni il Novarese prima di essere uccisa - i fecero un patto con le Zuerchie, i folletti e, che sconfissero anche il "serpegatto"

ca piazza del Duomo, onenti portici. Qui era ga Blandine, un perso- ti aspetti affascinante ietante.

so malefico

come abbia fatto que- non finire sul rogo, eggenda che risale ai uisizione racconta che e di mandare il maloc- da colpire uomini e a grande distanza". I contadini erano terrorizzati. Quando la vedevano aggirarsi per i paesi andavano in fretta a cercare un prete affinché neutralizzasse con l'acqua santa il suo influsso malefico. C'era una diffusa credenza popolare secondo la quale Blandine avrebbe danzato con il diavolo, nelle vicinanze di Cressa, il "paese delle strie" situato a una ventina di chilometri da Novara. L'antica tradizione magica riteneva che qui ci fossero tre punti familiari a tutte le streghe del Novarese: il guado sul torrente Lirone, il "tri punt", un vecchio ponte a tre arcate, e la chiesetta di San Giulio. Qui bisogna fare una sosta. All'inizio del Settecento, il terreno attorno alla chiesetta veniva benedetto ogni primo venerdì del mese. E venivano fatte anche apposite processioni, per allontanare eventuali presenze demoniache. Ancora all'inizio del Novecento sono state raccolte testimonianze di contadini che dicevano di avere visto uscire dalla nebbia figure di donne dall'aspetto terrificante. Domenico Braga, contadino novarese, dichiarò di avere sentito più volte accanto alla chiesetta di San Giulio un gran vociare di donne, ma senza vedere alcuna persona. E la gente del posto iniziò a parlare dell'invisibile saga delle streghe.

Patto con le Zuerchie

Leggende del genere s'intrecciano anche attorno alla chiesetta dell'XI secolo di Briga Novarese, a trentasei chilometri da Novara, dove il mistero diventa ancora più fitto, perché alle voci e alle ombre umane che si confondono con la nebbia si aggiungono le "lanterne delle strie", probabilmente fuochi fatui provocati dal gas che si sprigionava dal terreno e s'incendiava a contatto con l'atmosfera. Indubbiamente si trattava di uno spettacolo magico, al quale la gente assisteva a debita distanza per non correre il pericolo di rimanere coinvolta. Fascino, magia e paura s'intrecciavano in leggende che ancor oggi destano vivaci interessi. Che in queste zone avvenissero fatti inquietanti ce lo confermano anche cronache del tempo. La "Gazzetta di Milano" del giugno 1758 dà notizia che "in un contado di Novara è stata abbattuta una fiera bestia che andava facendo strage di homini e di donne di ogni età". Il corpo della "fiera bestia" venne successivamente portato a Pavia, dove un luminare del tempo, il professor Lazzaro Spallanzani, direttore del museo di storia naturale, accertò che si trattava di "un animale dagli aspetti inquietanti, con alcuni tratti caprini, altri suini ed equini, della grandezza di un lupo". Un'altra leggenda racconta che gli uomini della zona finirono per fare un patto con le Zuerchie, i folletti delle risaie, che s'impegnarono ad avvertire gli umani quando i malefici si stavano avvicinando alle loro abitazioni. In cambio, gli uomini accoglievano in casa i folletti, riservando loro un posto accanto al focolare. Le Zuerchie, inoltre, sconfissero il "serpegatto", un altro animale inquietante con la testa di gatto e il corpo da serpente e con due occhi rossi che sprizzavano scintille.

Enzo Valentini